VINCI

I DECEMVIRI

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 32 Plutco 4
N. di Scaffale (Volume) 10
N. dei Manoscritti in ogni
Rari 7. 3. 14.
N. di biblioteca 206409

N B Quest' opera ~~fu~~ la stessa musicata da Scarlatti nell' 1697
vedi il libretto nel vol: 18 lett.ª C Rond.ª

(Il libretto sta nel vol: 1 lett.ª C Rond.ª

(1)

La Caduta de Decem Viri

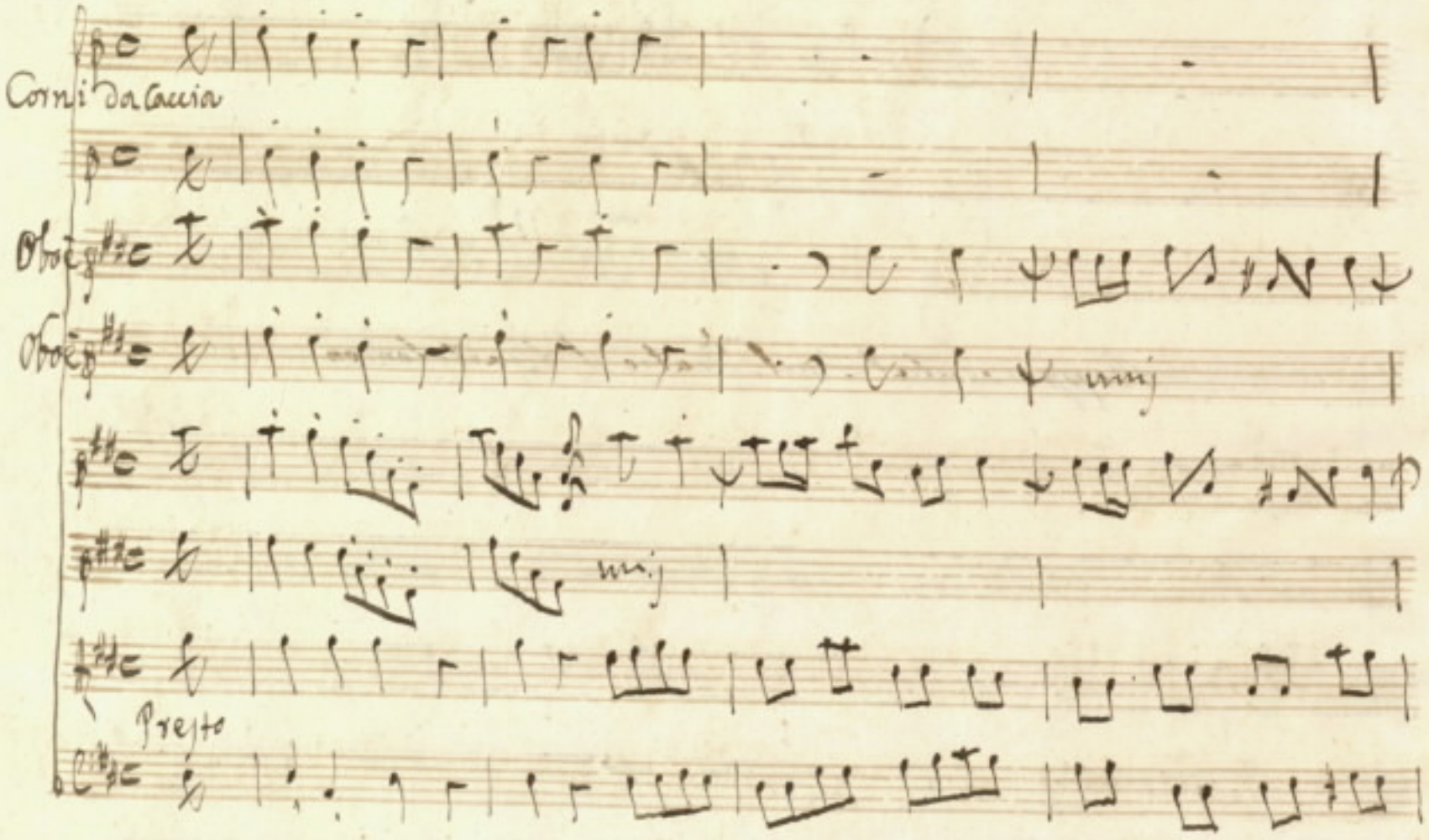
Musica

Del Sig.r D. Leonardo Vinci

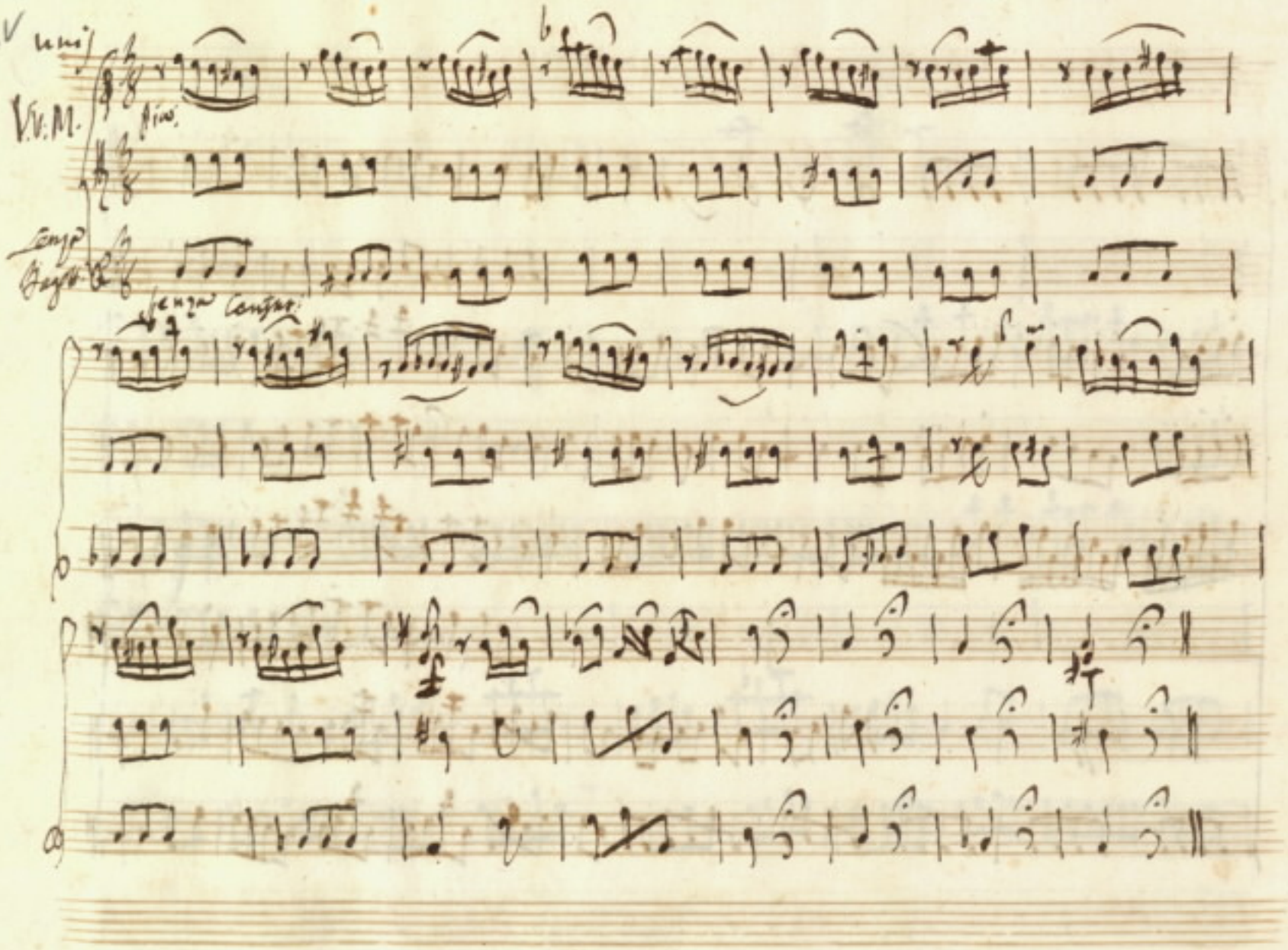
Rappresentata nel Teatro S. Bartolomeo

[stamp]

fol. 22 - 1/2


Corni da Caccia
Oboe
Oboe
Presto

col basso



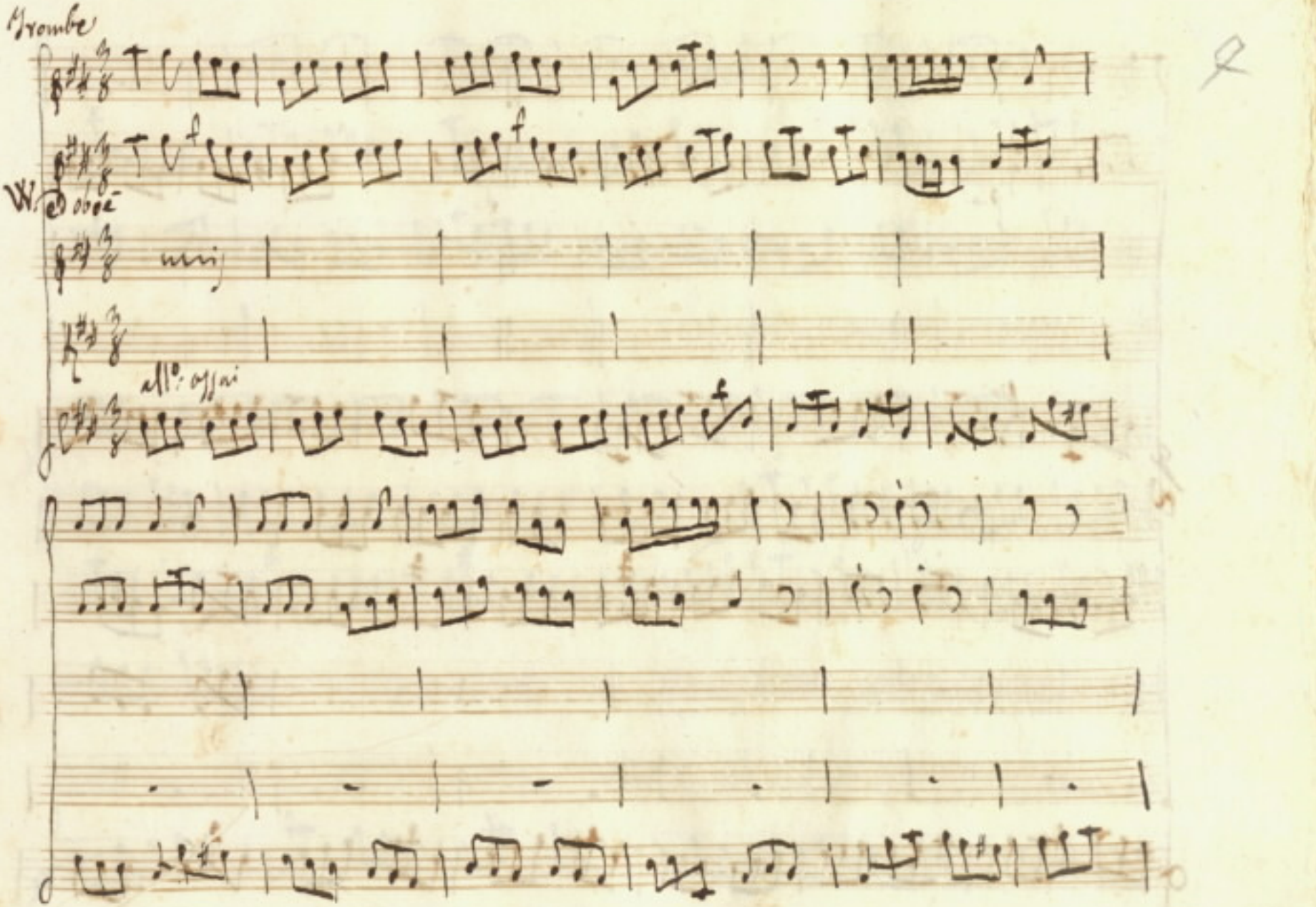
6V unis

V.V.M.

Pius

Senza Bass.

Senza Cantus



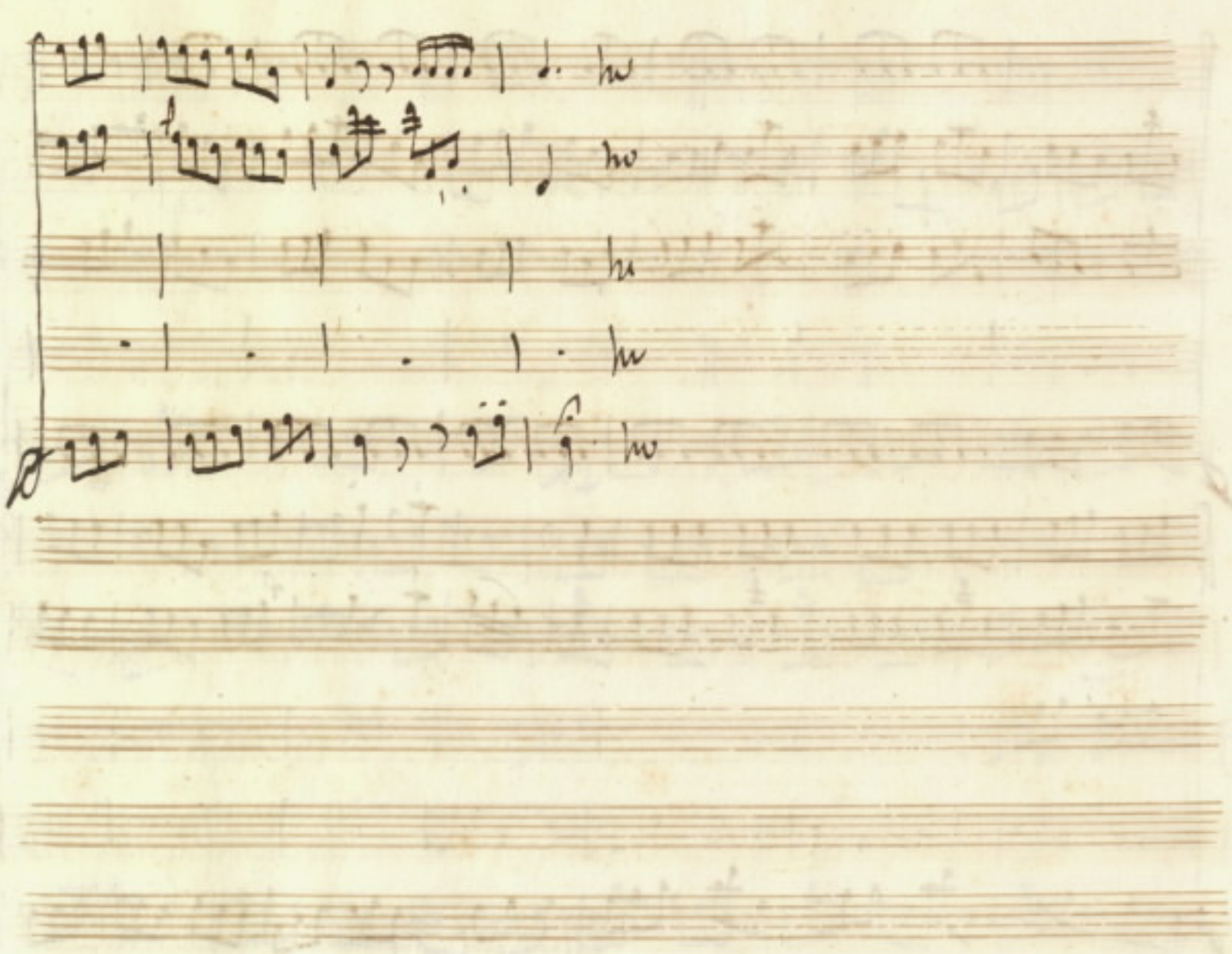
Trombe

W. Oboe

unis

All°: assai

pia:
pia:

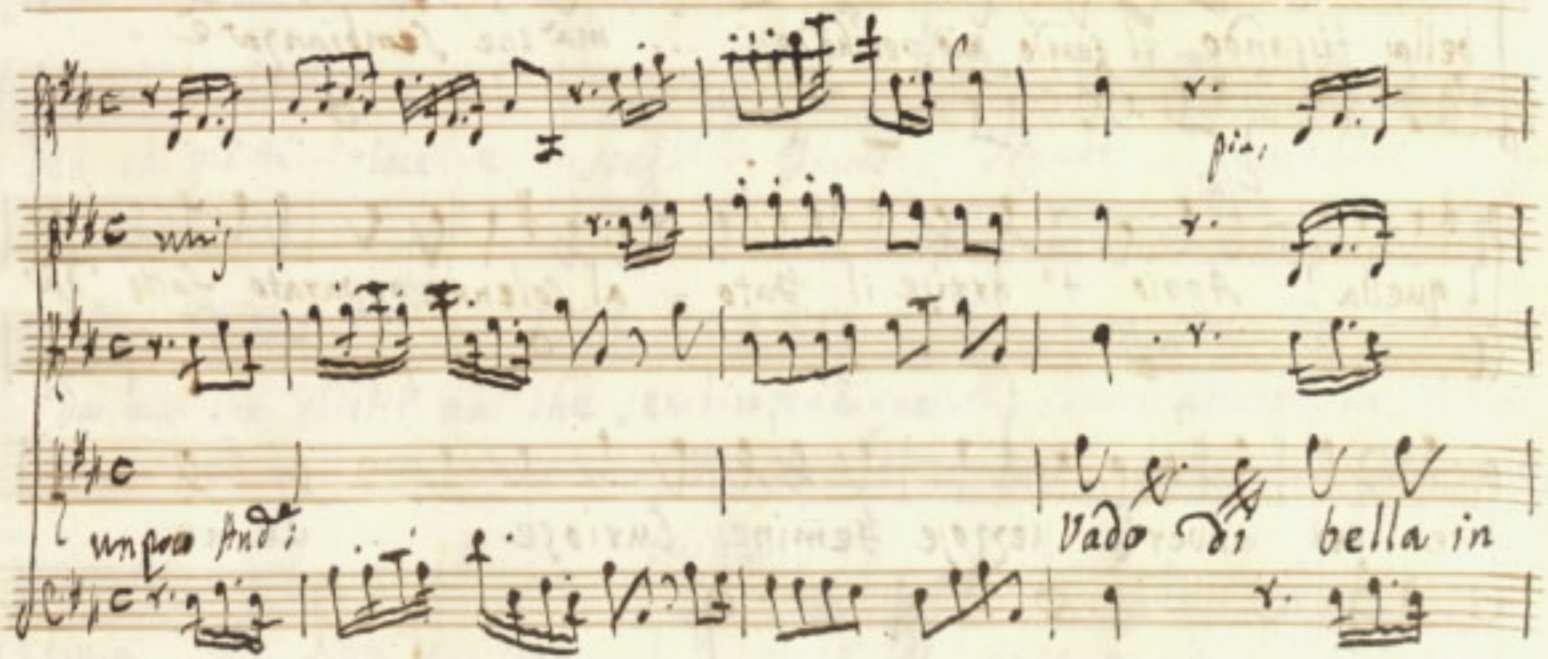


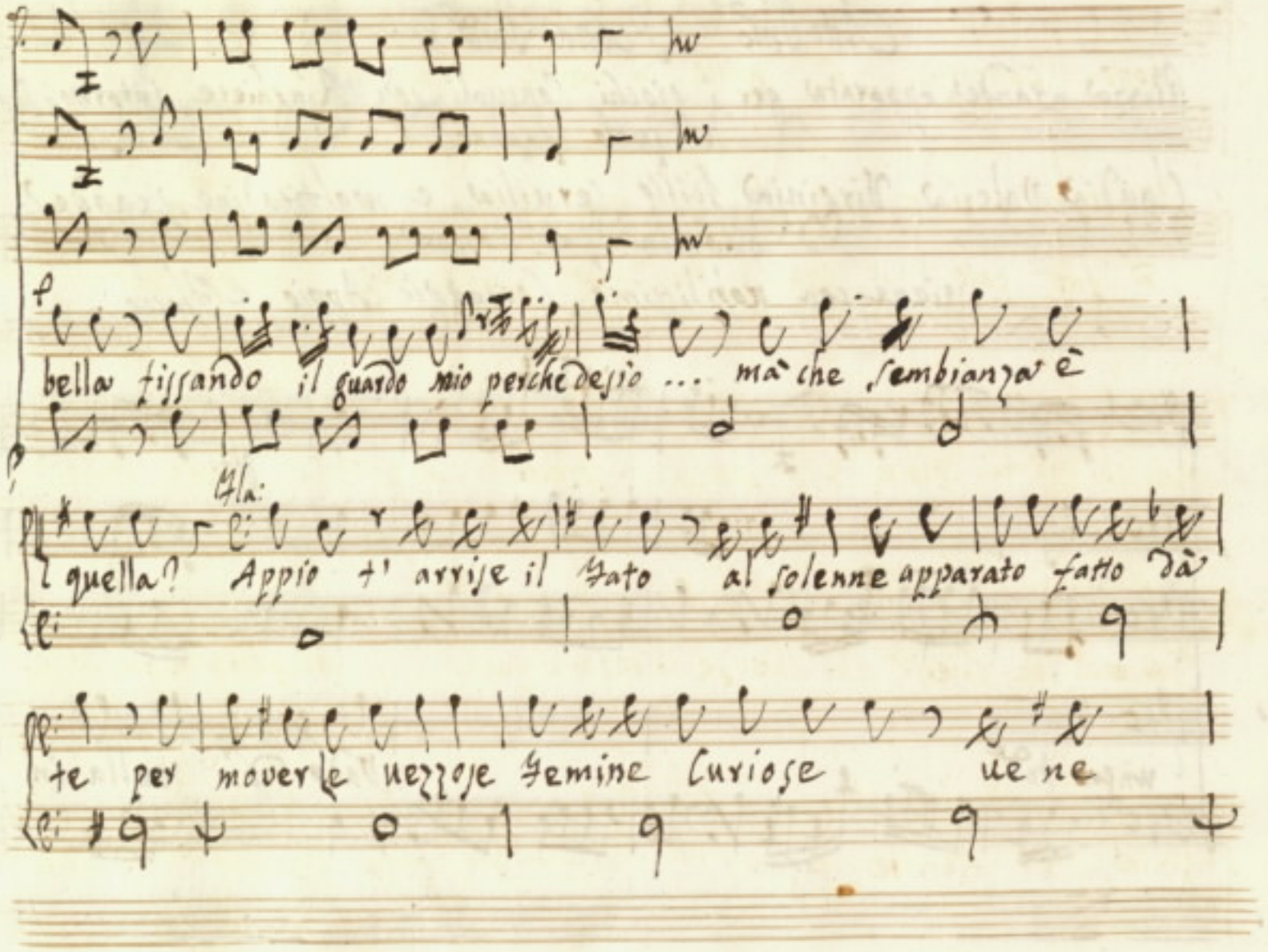
Atto Primo Scena Prima

Piazza grande apparata per i giochi Consuali con Ringhiera intorno. Sopra la quale stanno

Claudia Valeria Virginia Scilio Servilia, e moltitudine grande d'huomini, e Donne

viene con nobilissimo Corteggio Appio, e Flacco.



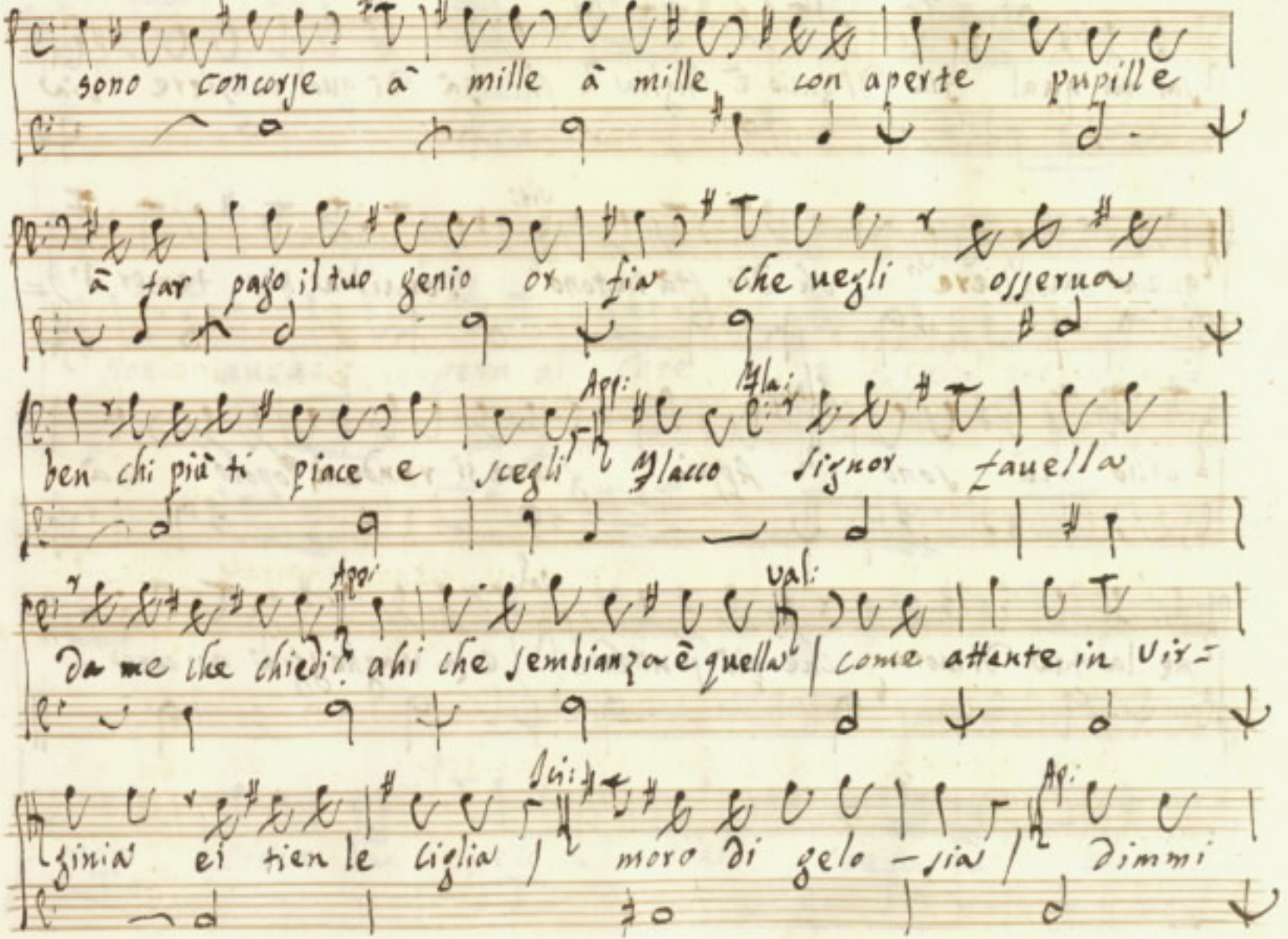


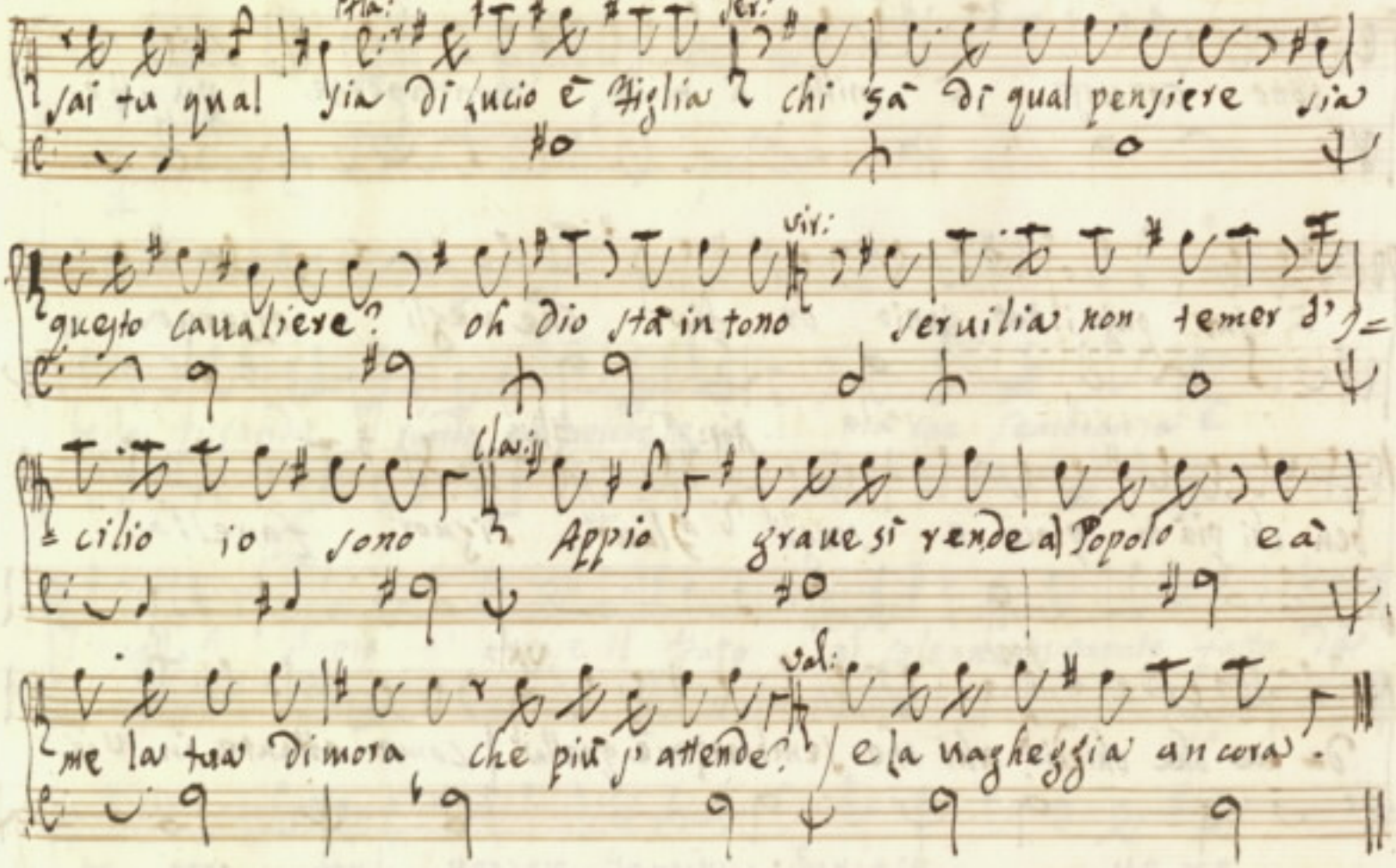
bella fissando il guardo mio perche desio ... mà che sembianza è

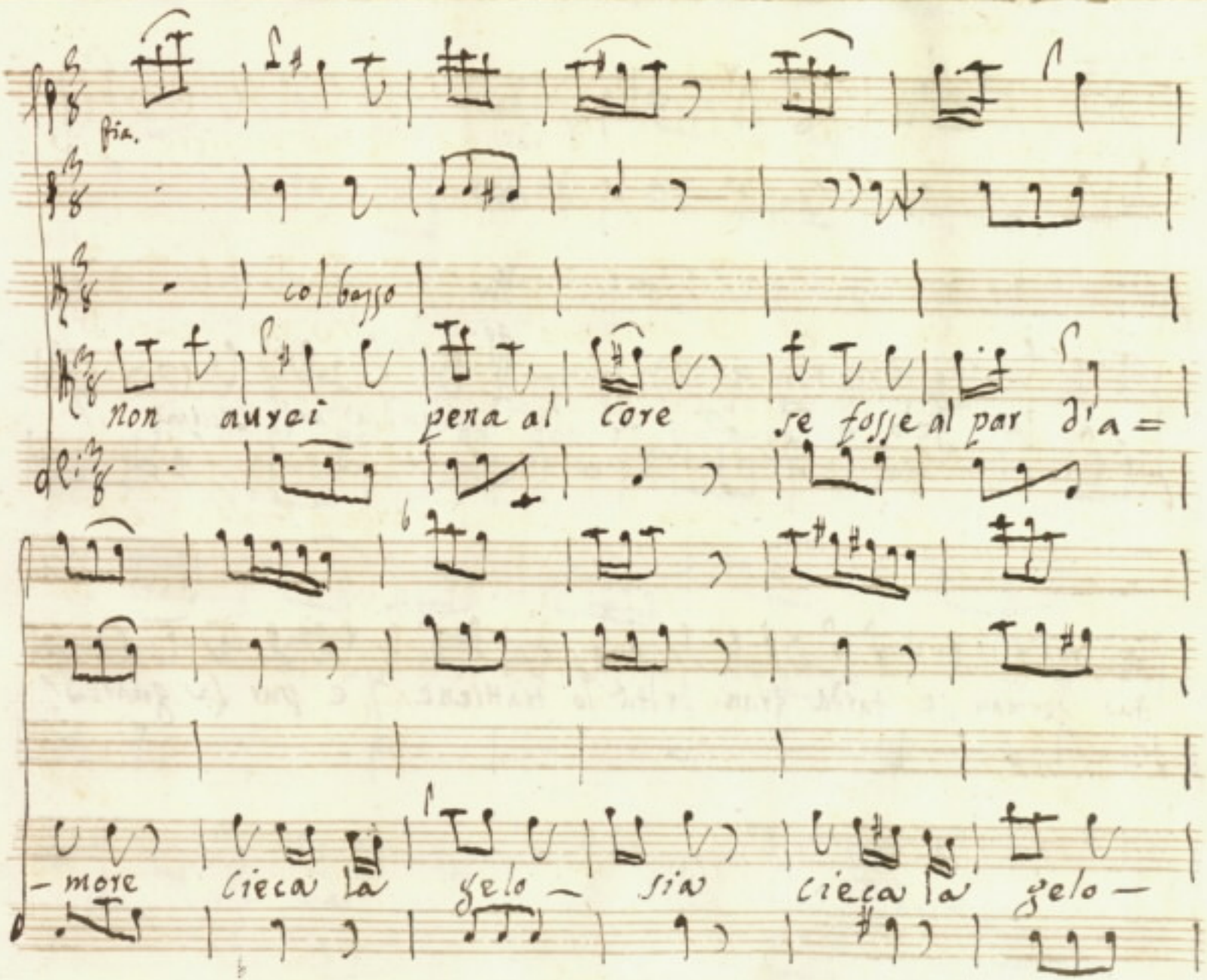
Fla:

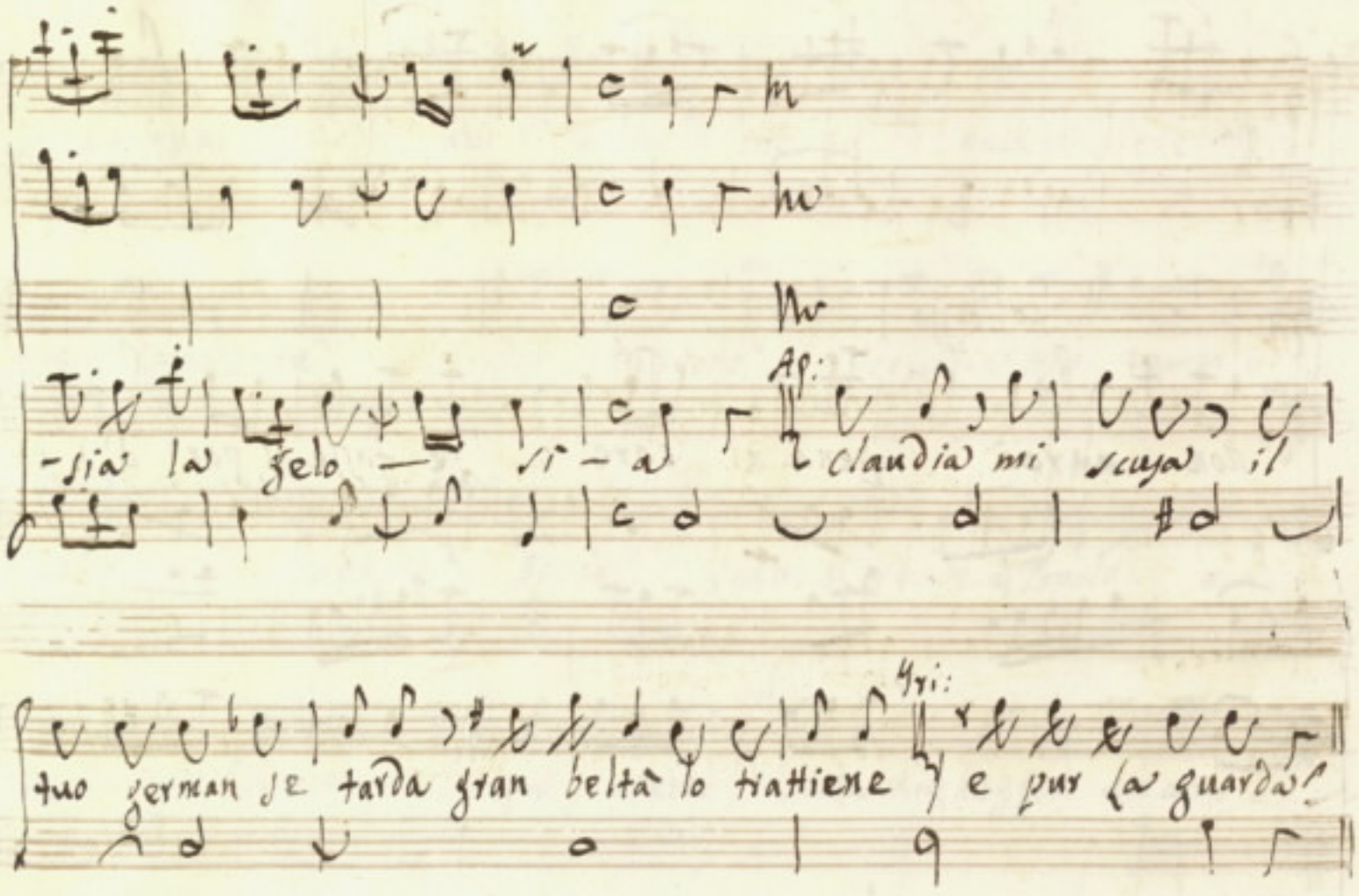
quella? Appio t' arrise il Fato al solenne apparato fatto dà

te per moverle uezzose Femine Curiose ue ne


sono concorse à mille à mille con aperte pupille
à far pago il tuo genio or fia che uegli osserua
Agl: Mlai:
ben chi più ti piace e scegli Mlacco signor fauella
Agi: Val:
Da me che chiedi? ahi che sembianza è quella | come attente in vir-
Sui: Agi:
ginia ei tien le ciglia | moro di gelo — sia | dimmi


Vla:
Ser:
Vir:
Clau:
Val:
Sai tu qual sia di Lucio e Figlia
chi sa di qual pensiere sia
questo Caualiere?
oh dio sta in tono
seruilia non temer d'
Cilio io sono
Appio graue si rende al Popolo e a
me la tua dimora che piu s'attende?
e la vagheggia ancora.


Pia.
col basso
non auvei pena al core se fosse al par d'a=
- more cieca la gelo - sia cieca la gelo -



-sia la gelo — si — a

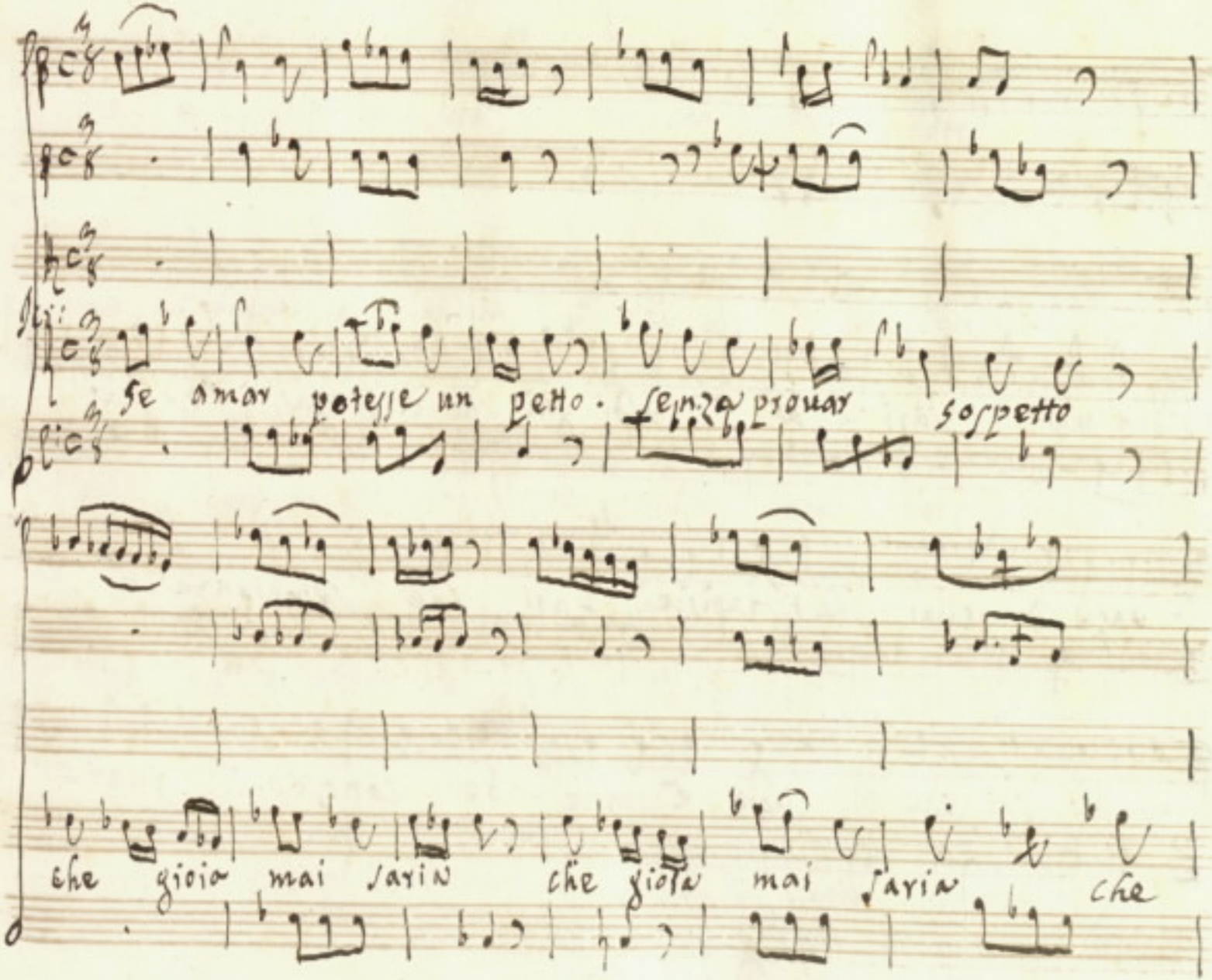
Ap:

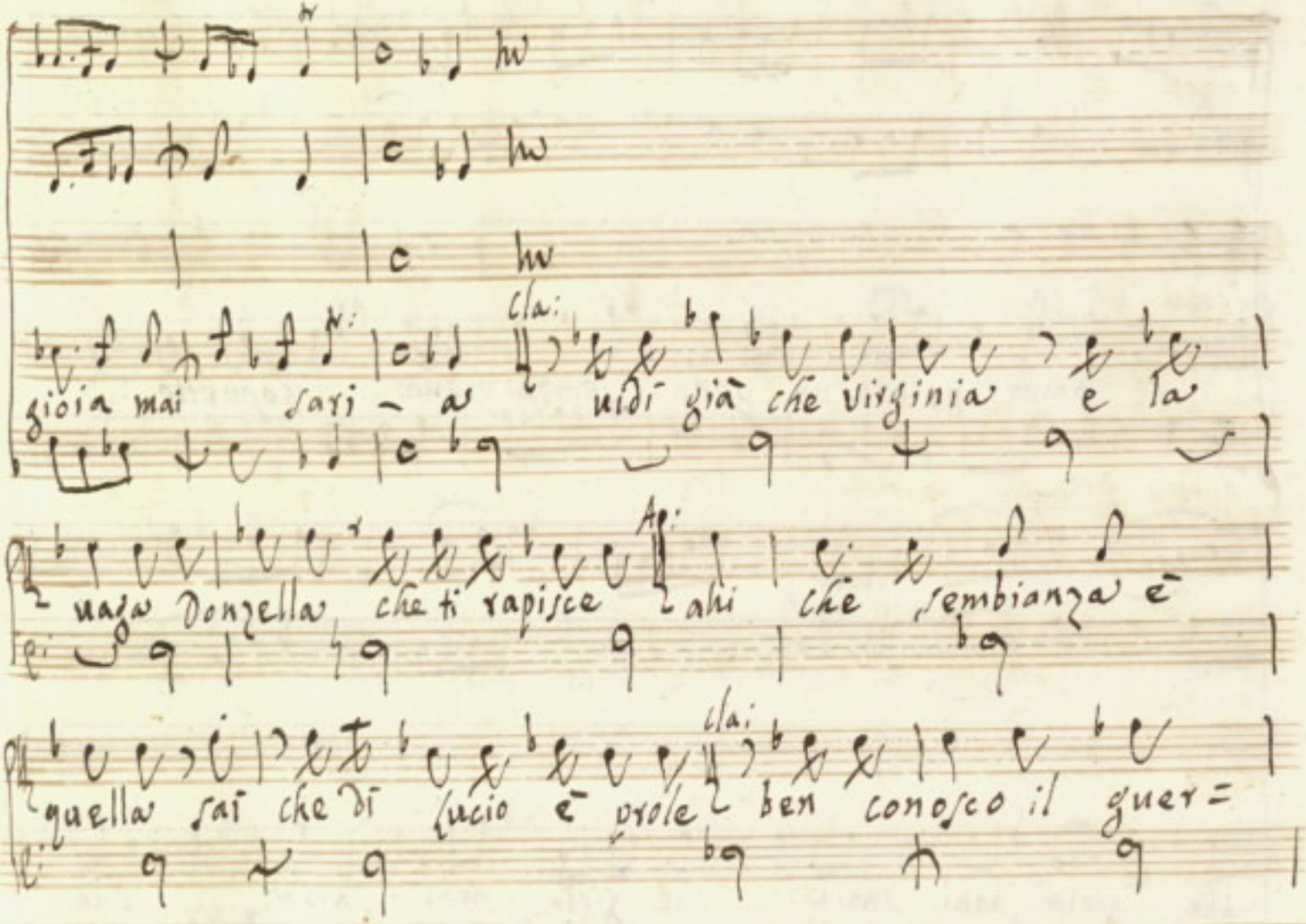
Claudia mi scusa il

tuo german se tarda gran beltà lo trattiene

Tri:

e pur la guarda!


Se amar potesse un petto. senza provar sospetto
che gioia mai sarìa che gioia mai sarìa che



Cla:

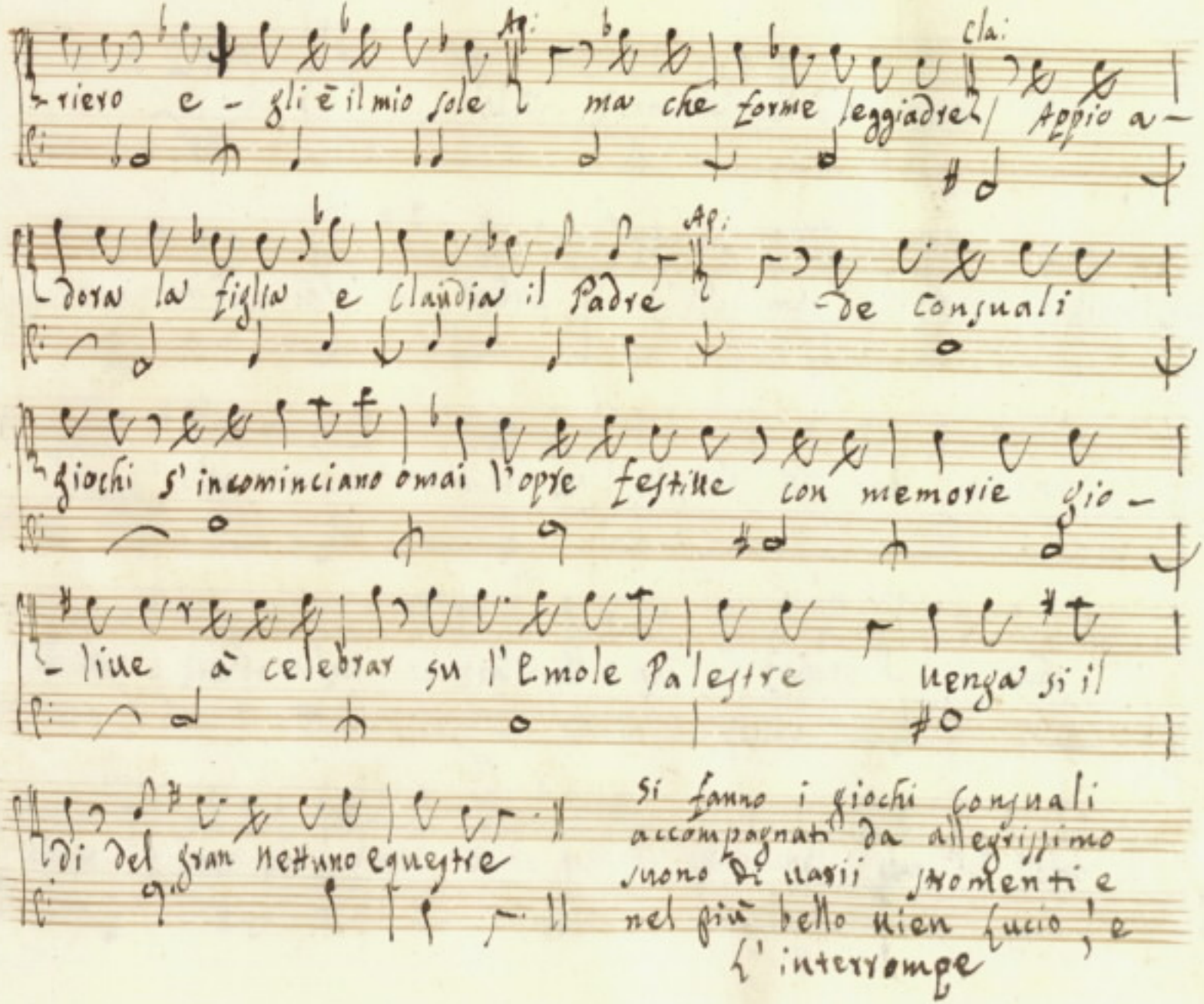
gioia mai sari - a uidi già che Virginia e la

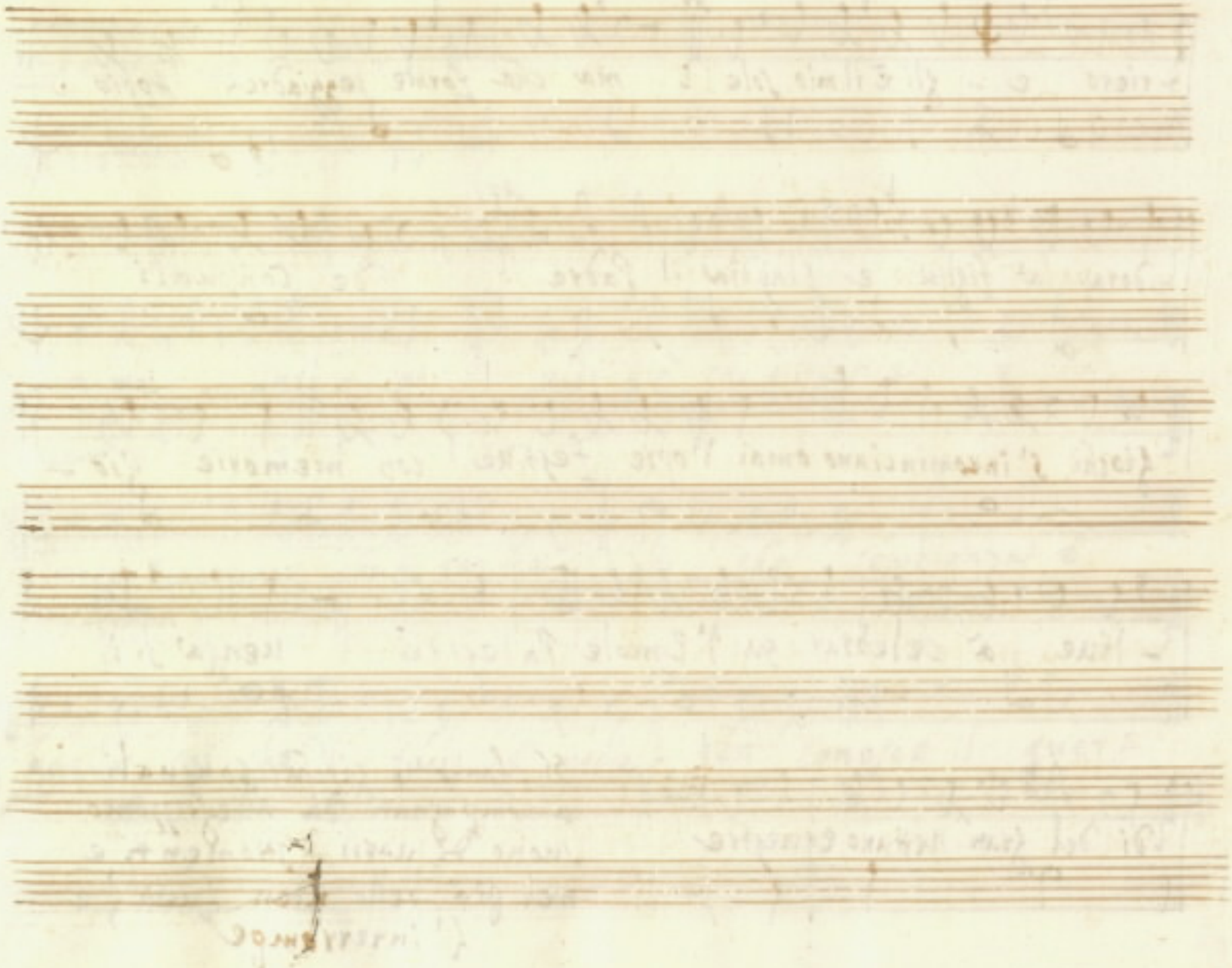
Ap:

uaga Donzella che ti rapisce ahi che sembianza è

Cla:

quella sai che di Lucio è prole ben conosco il guer=


Cla:
riero e - gli è il mio sole ma che forme leggiadre! Appio a -
Ap:
dora la figlia e Claudia il Padre de consuali
giochi s' incominciano omai l'opre festille con memorie gio -
- live à celebrar su l'Emole Palestre uenga si il
di del gran Nettuno equestre
Si fanno i giochi consuali
accompagnati da allegrissimo
suono di varii strumenti e
nel più bello mien lucio, e
l' interrompe



Scena 2a.
Lucio e detti

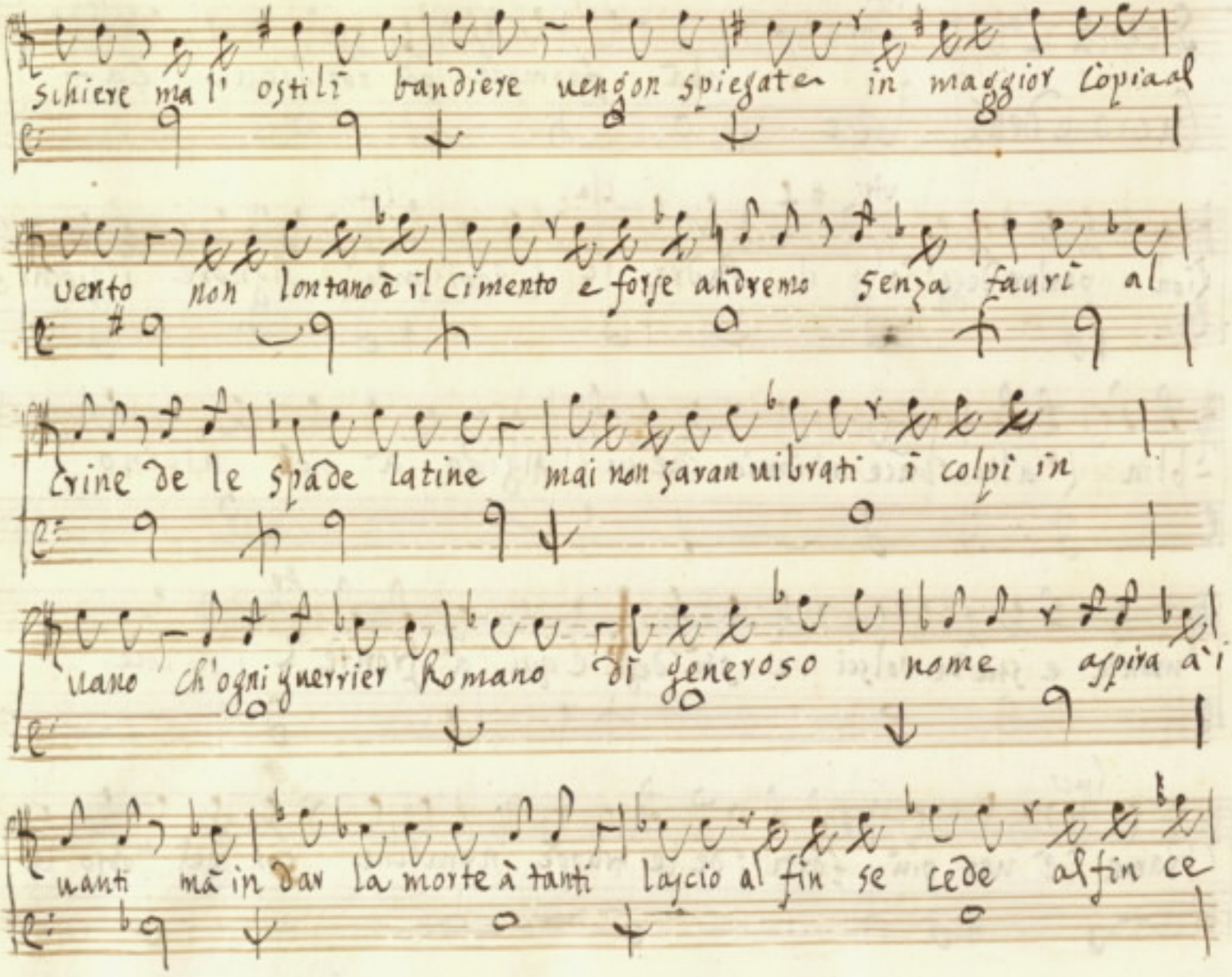
Luc: olà fermate per non lieue ca-

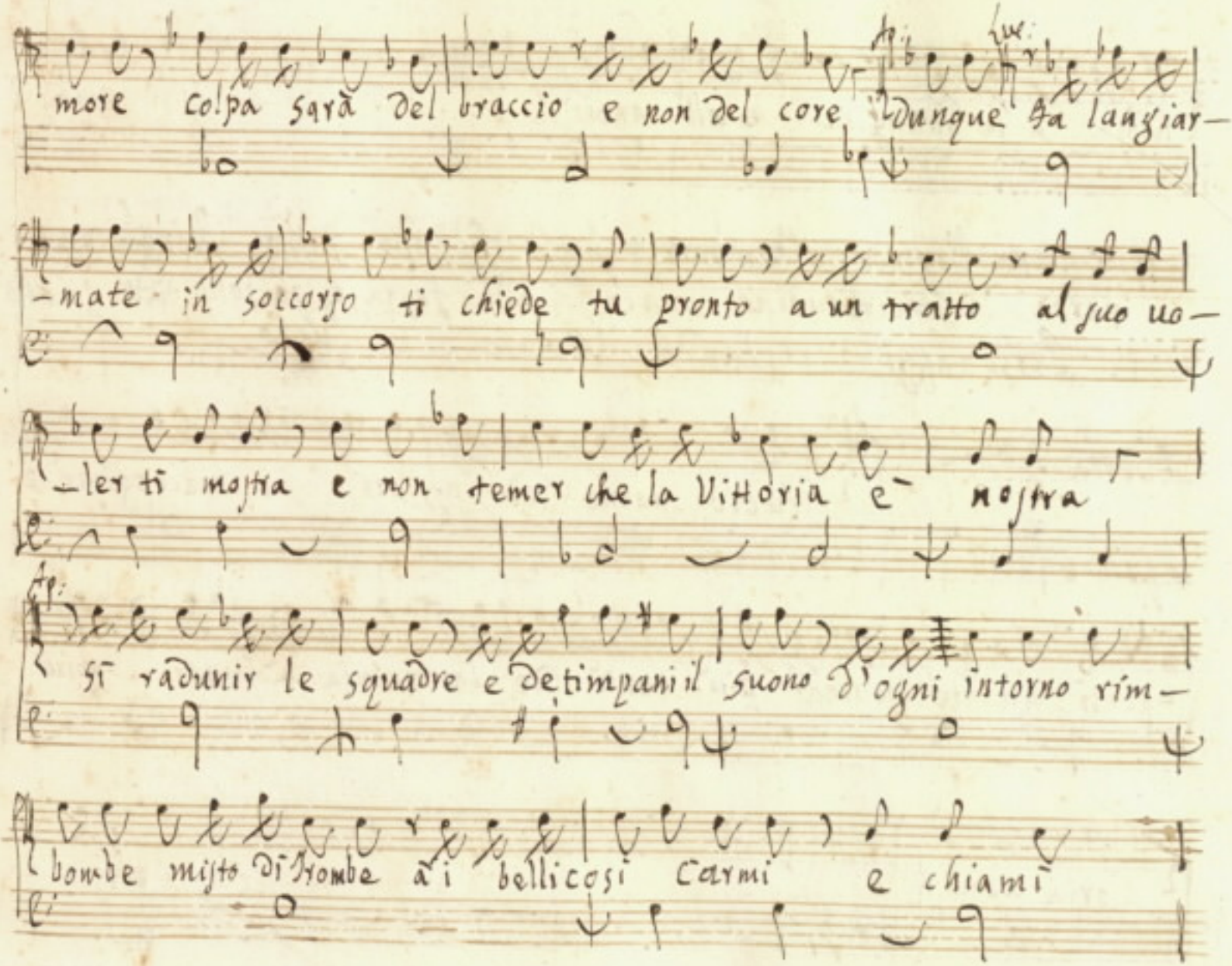
gion parlar degg' io | vir: il Padre | Cla: l'Idol mio | Luc: Signore i giochi o-

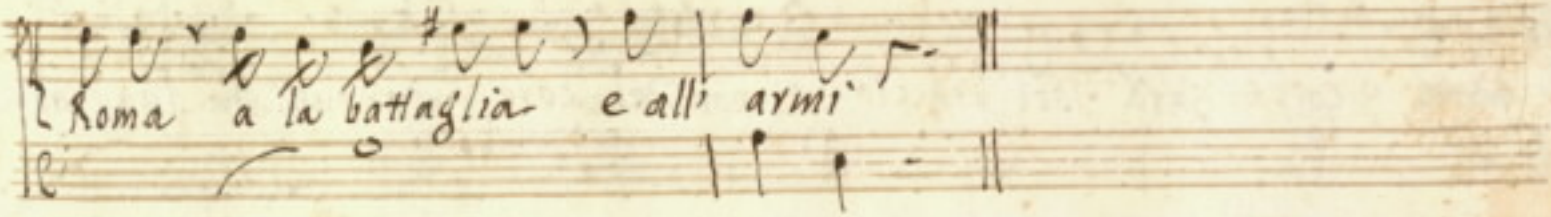
-blia: l'alto Duce m'inuia che su l'Algido à noi uicino

monte e sta de volsci e stà degli e qui à fronte | Ap: che

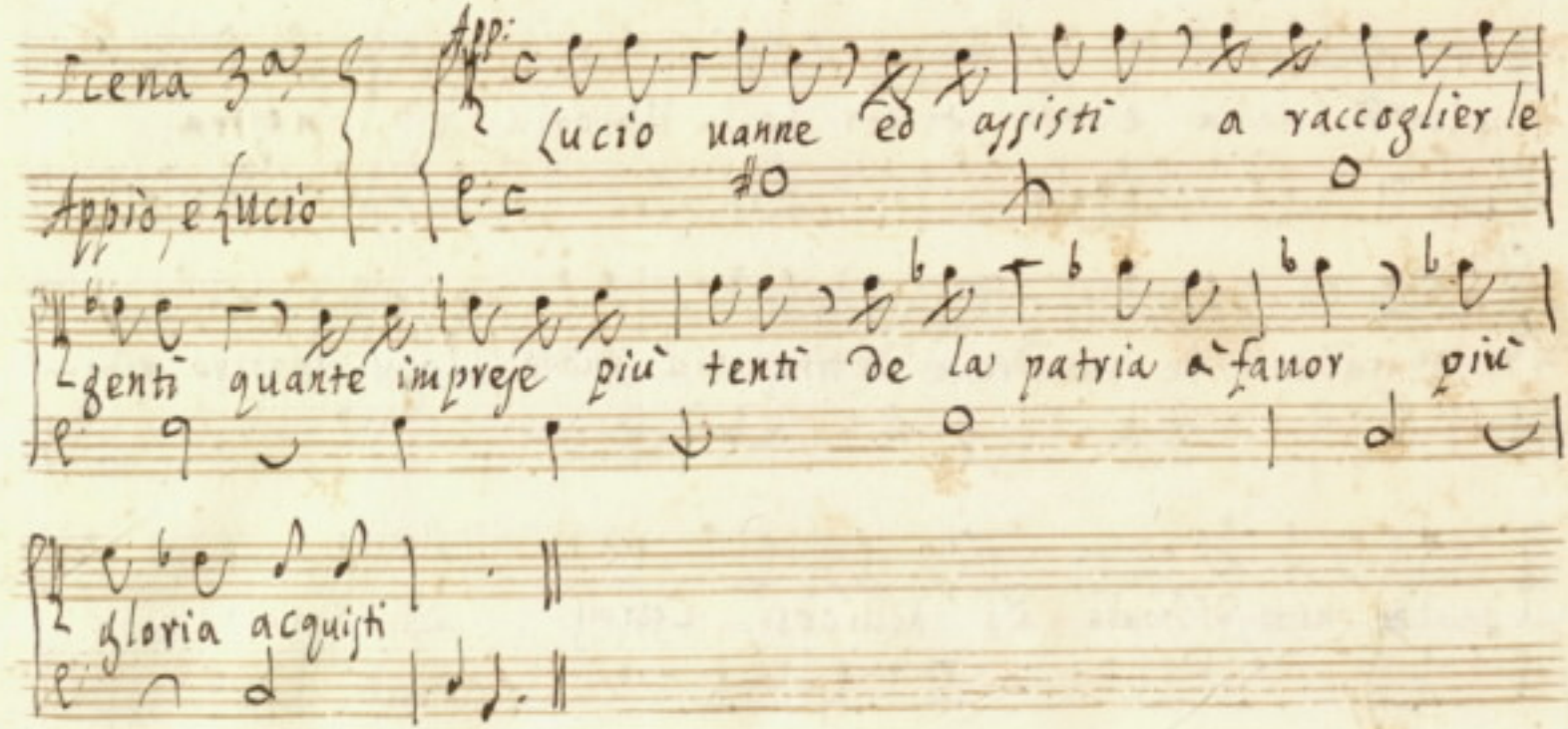
brama | Luc: è uer più forti de le truppe nemiche son del Tebro le


Schiere ma l' ostili bandiere uengon spiegate in maggior copia al
uento non lontano è il Cimento e forse andremo senza fauri al
Crine de le spade latine mai non saran uibrati i colpi in
uano ch'ogni guerrier Romano di generoso nome aspira à i
uanti mà in dar la morte à tanti laccio al fin se cede alfin ce


more colpa sarà del braccio e non del core Dunque sta langiar-
-mate in soccorso ti chiede tu pronto a un tratto al suo uo-
-ler ti mostra e non temer che la Vittoria e' nostra
si radunir le squadre e de timpani il suono d'ogni intorno rim-
bombe misto di trombe ai bellicosi Carmi e chiami



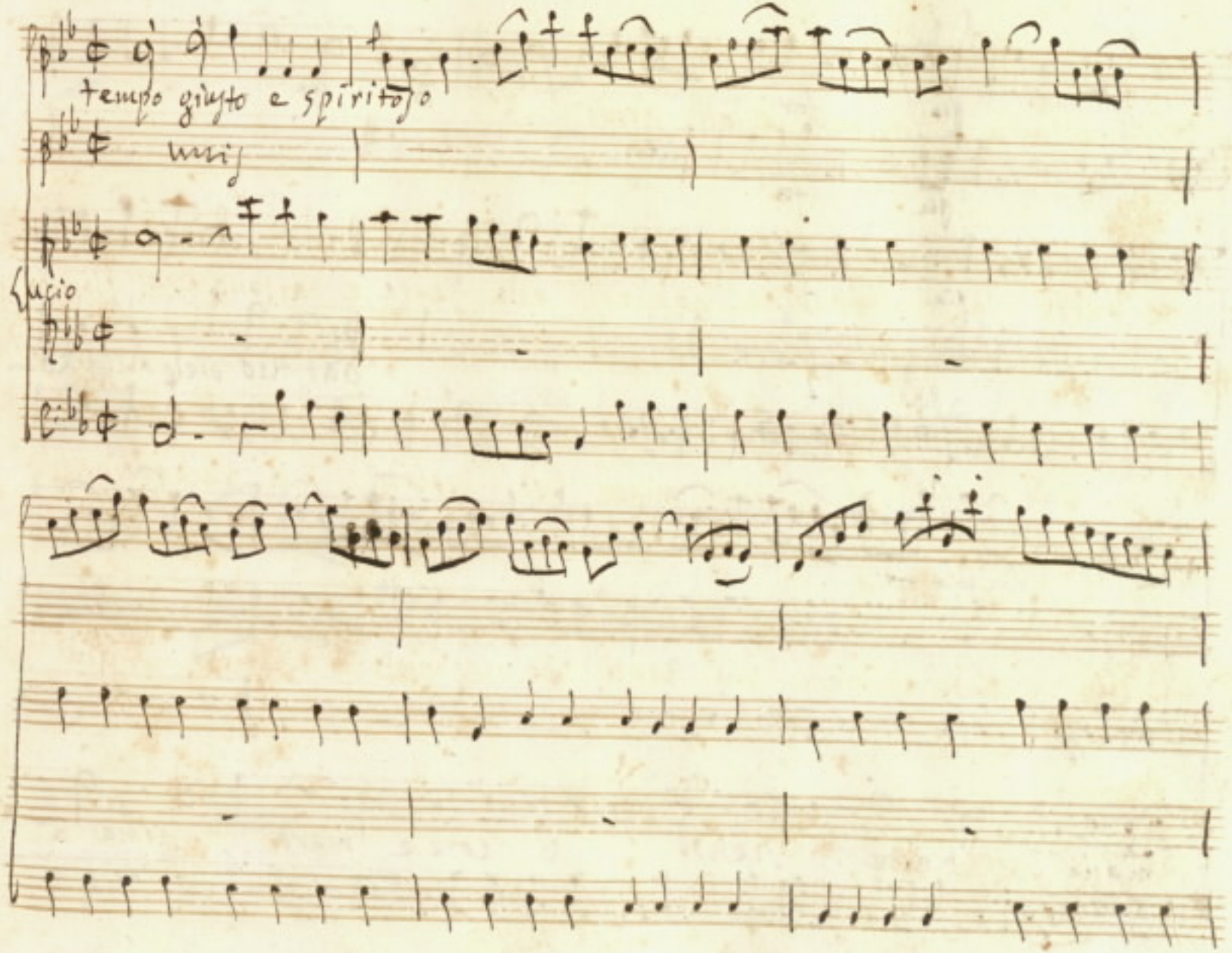
Suonano Trombe e Tamburri: Appio Scende dalla Ringhiera parte la moltitudine concorsa alla festa, e partono tutti gli altri Personaggi restando Appio, e Lucio.

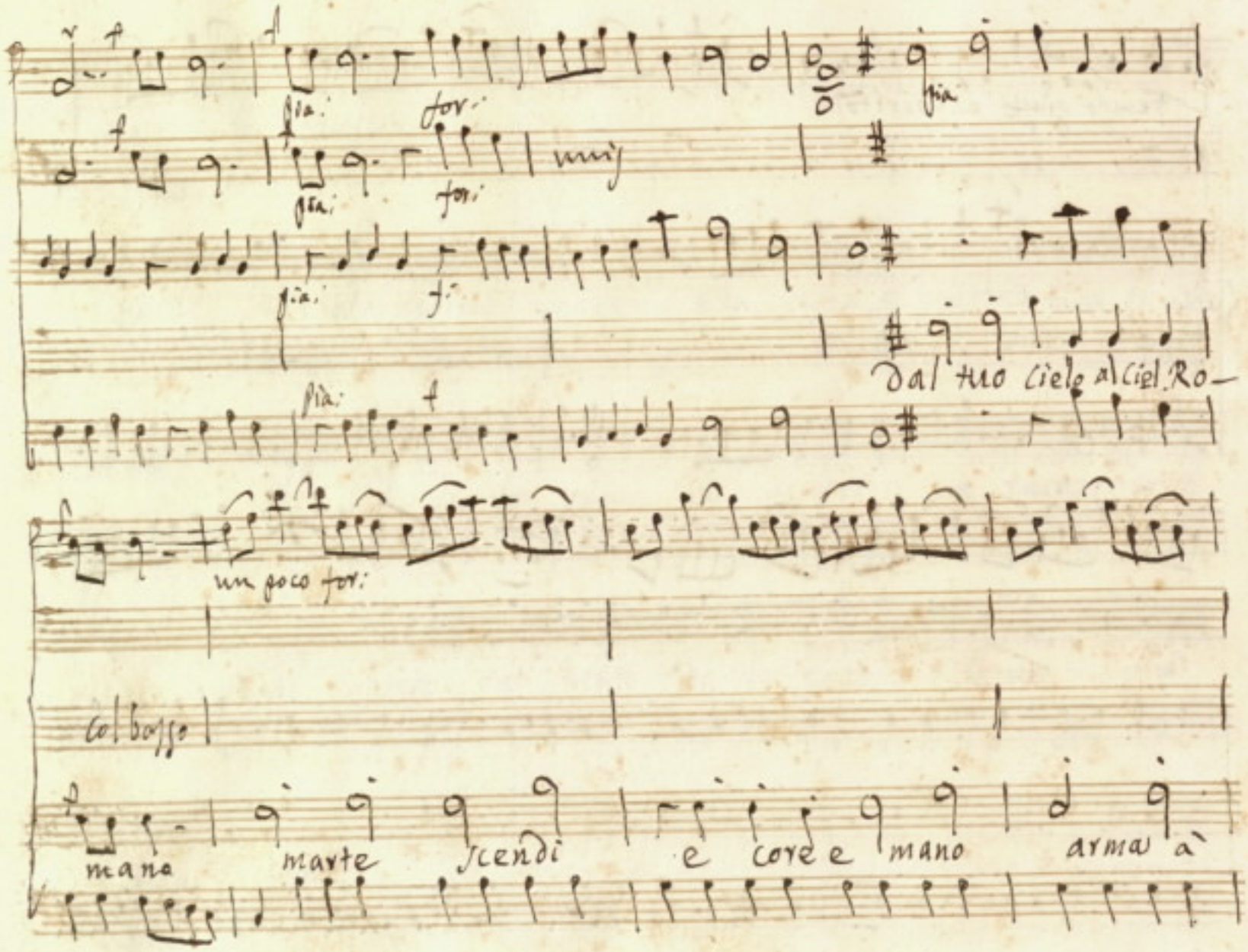


tempo giusto e spiritoso

unis

Lucio





pia: for: pia

pia: for: unis

pia: f:

Dal tuo Cielo al Ciel Ro-

pia: f

un poco for:

col basso

mano marte scendi e core e mano arma à

tenute

noi di no — stra gente Padre Nume e di fensor — e

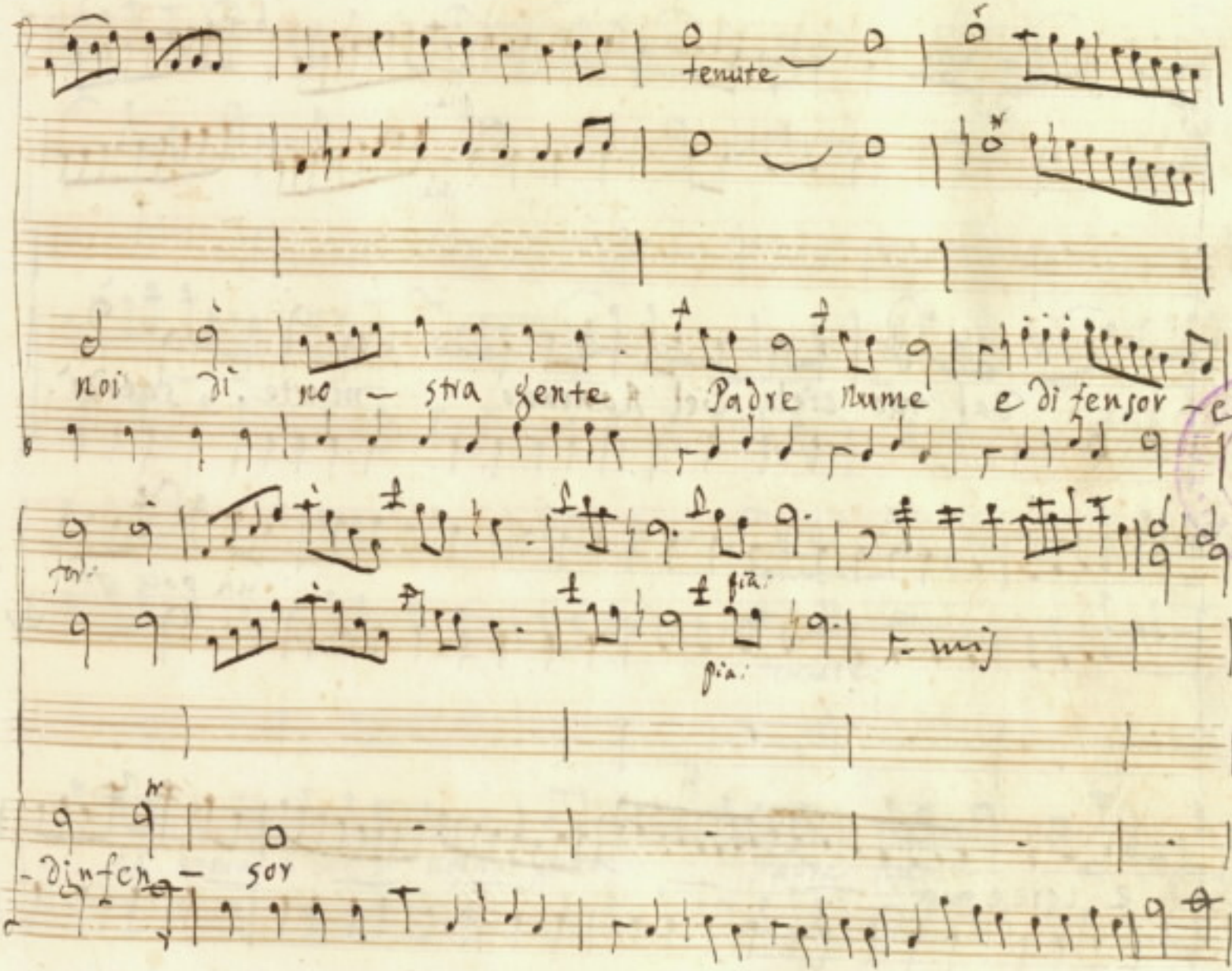
for:

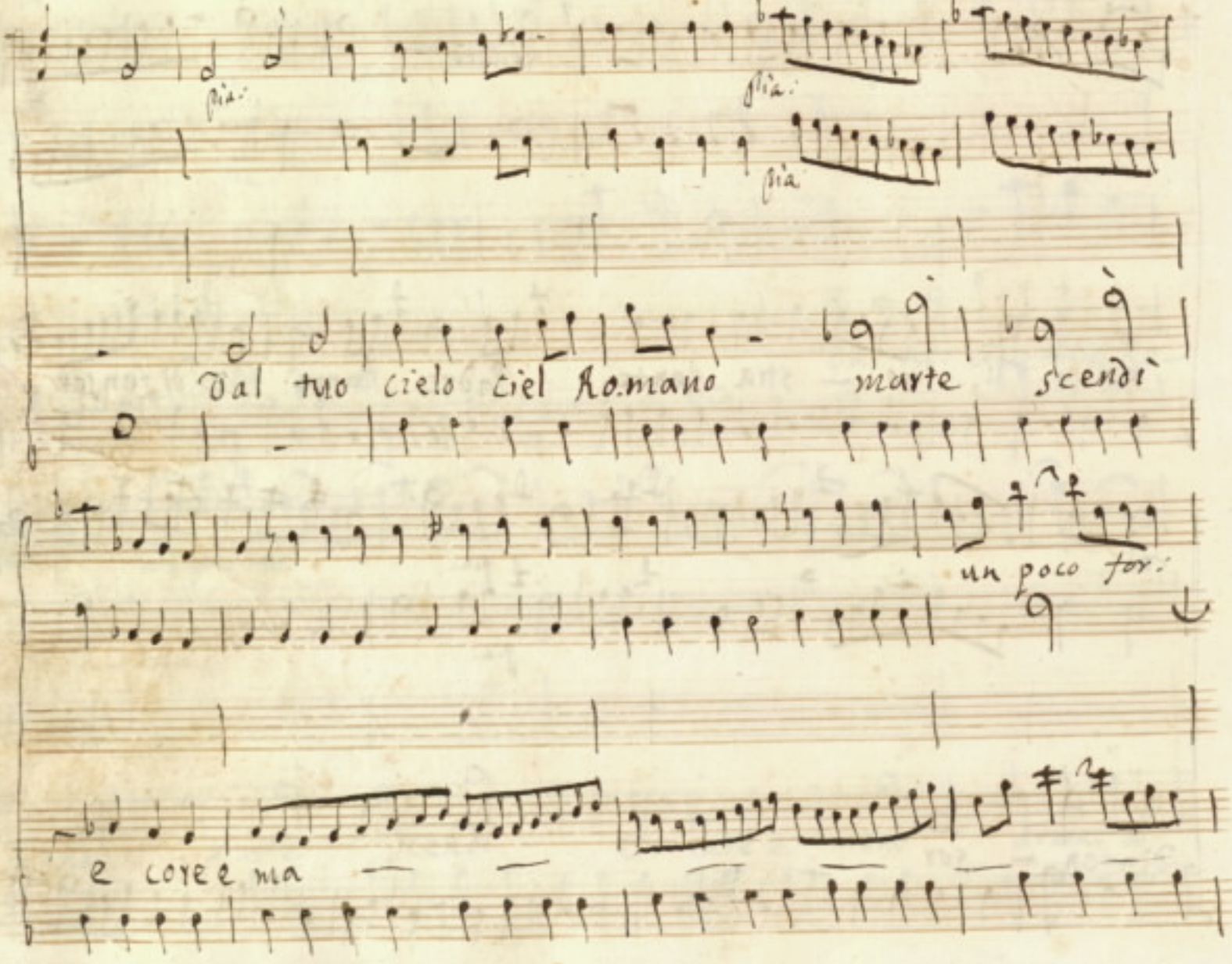
pia:

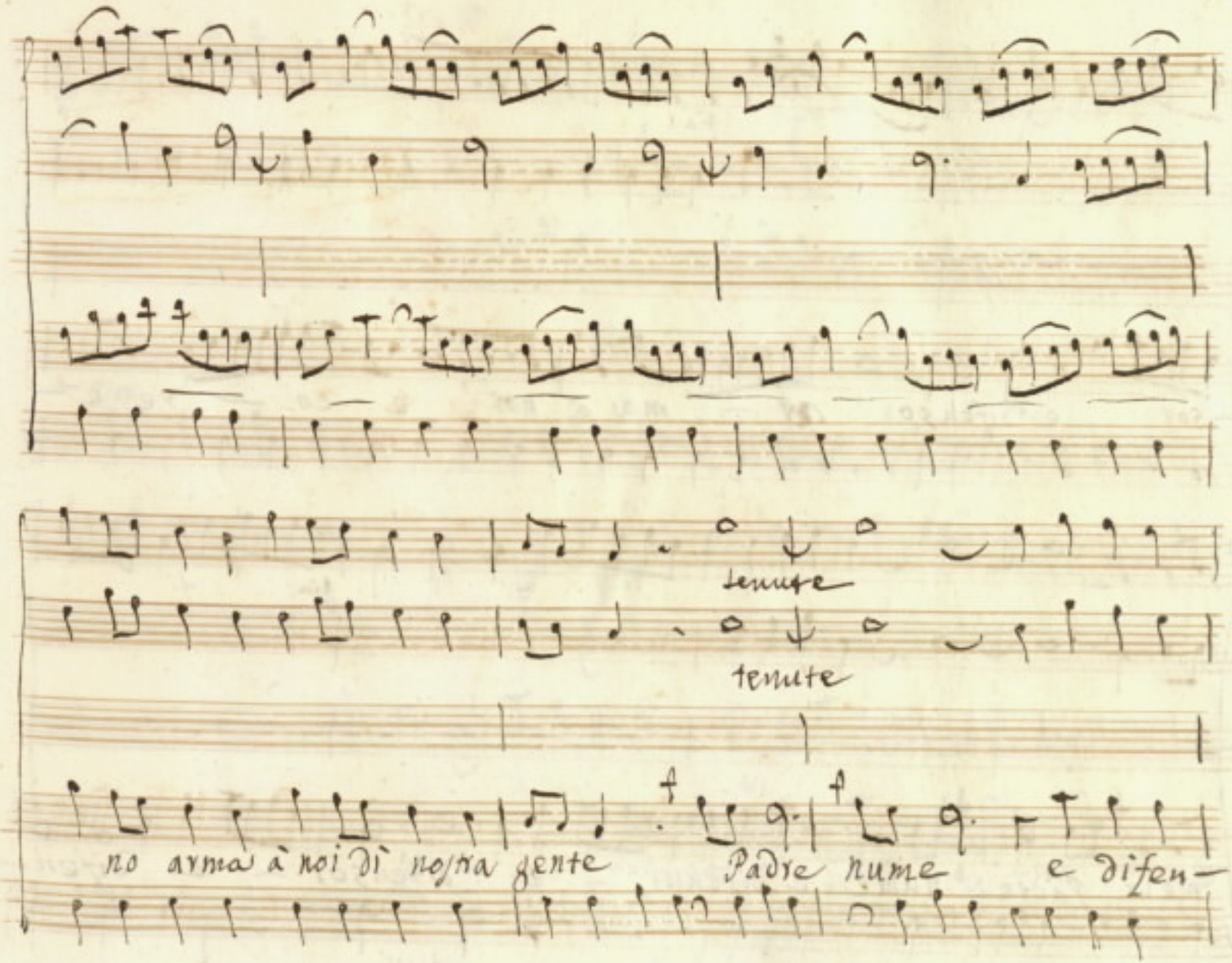
pia:

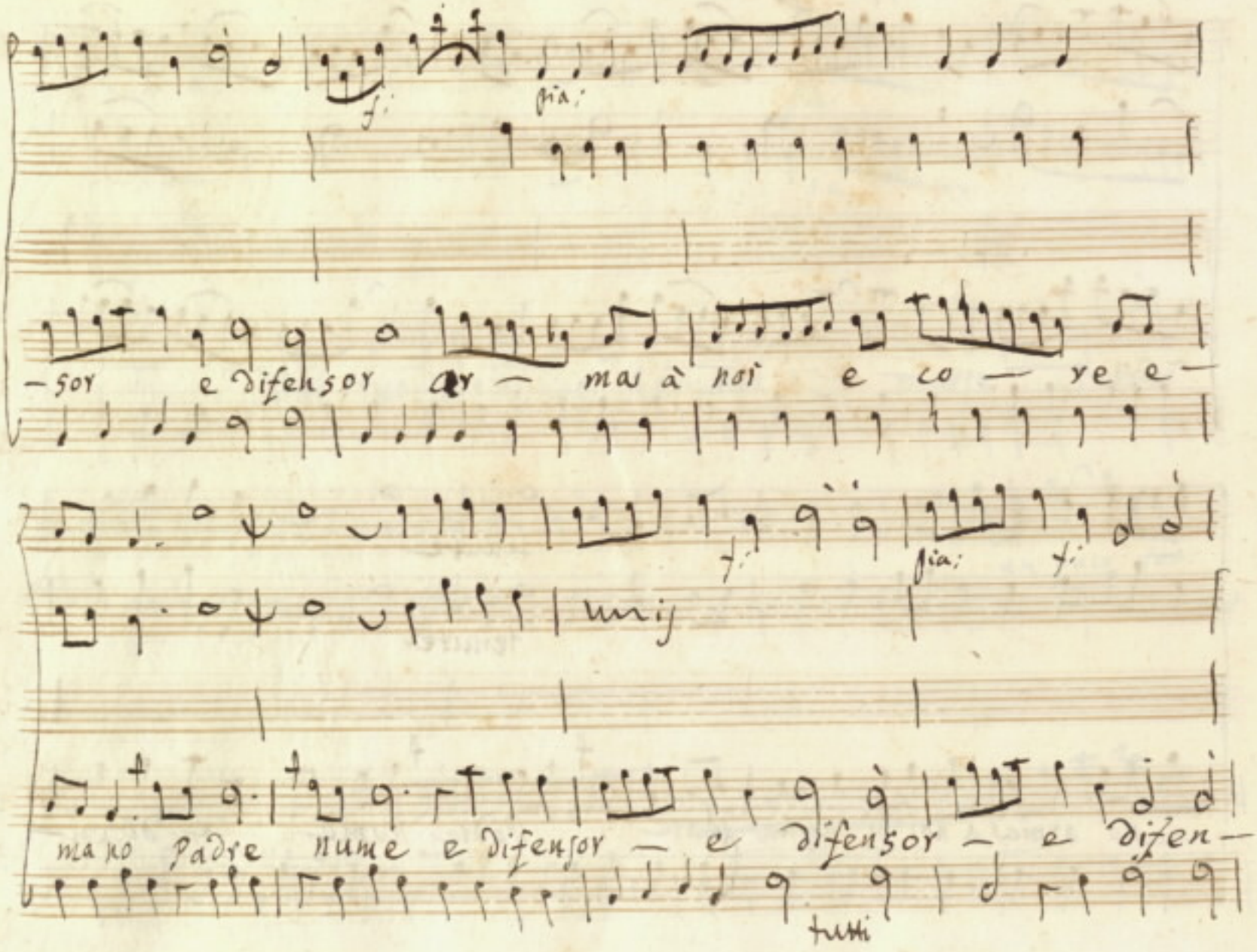
t- mis

- di infen — sor




pia:
pia:
pia
Dal tuo cielo ciel Romano marte scendì
un poco for:
e core e ma


tenute
tenute
no arma à noi Dì nostra gente
Padre nume e difen-



f: pia:

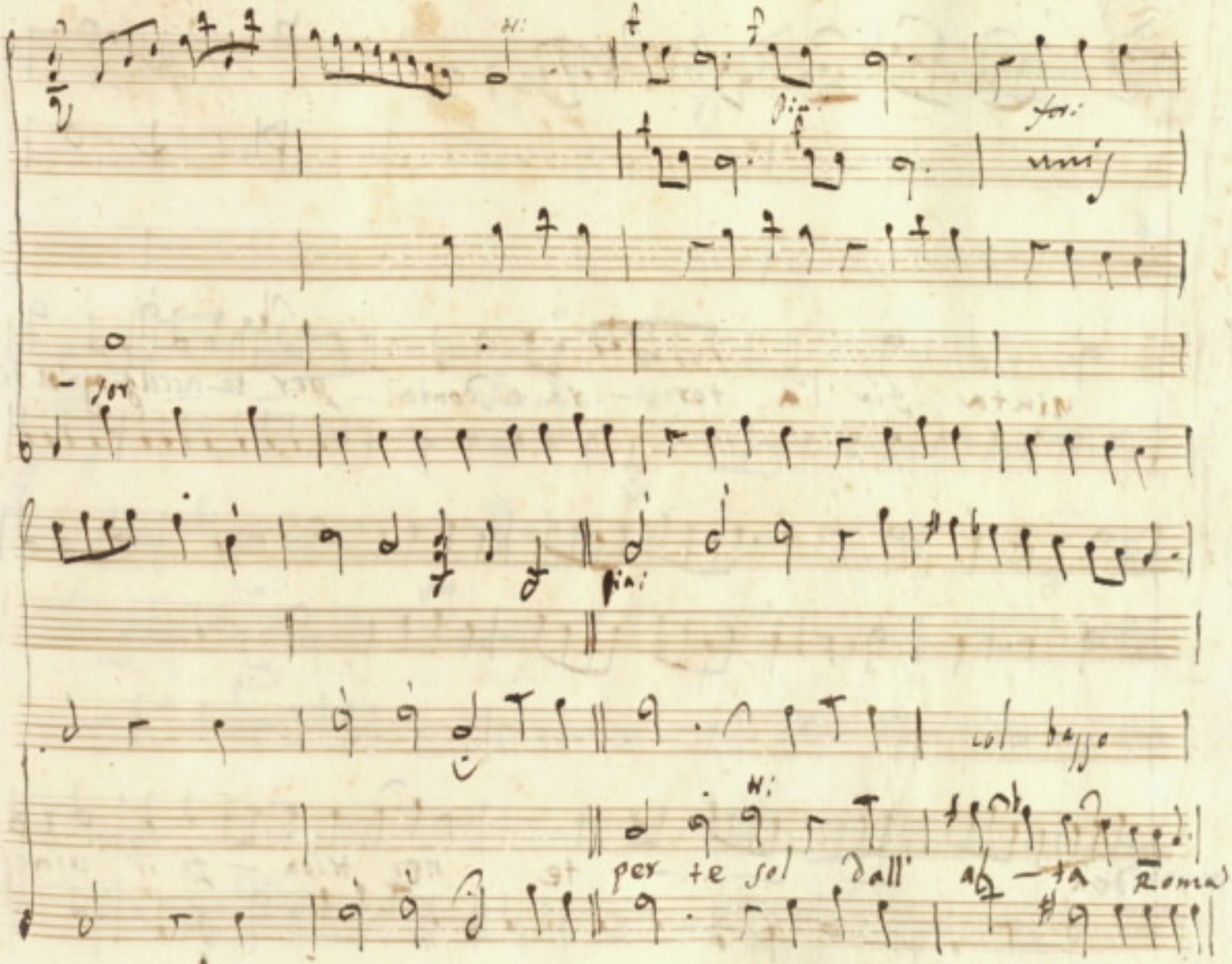
-sor e difensor ar — ma à noi e co — re e —

f: pia: f:

unis

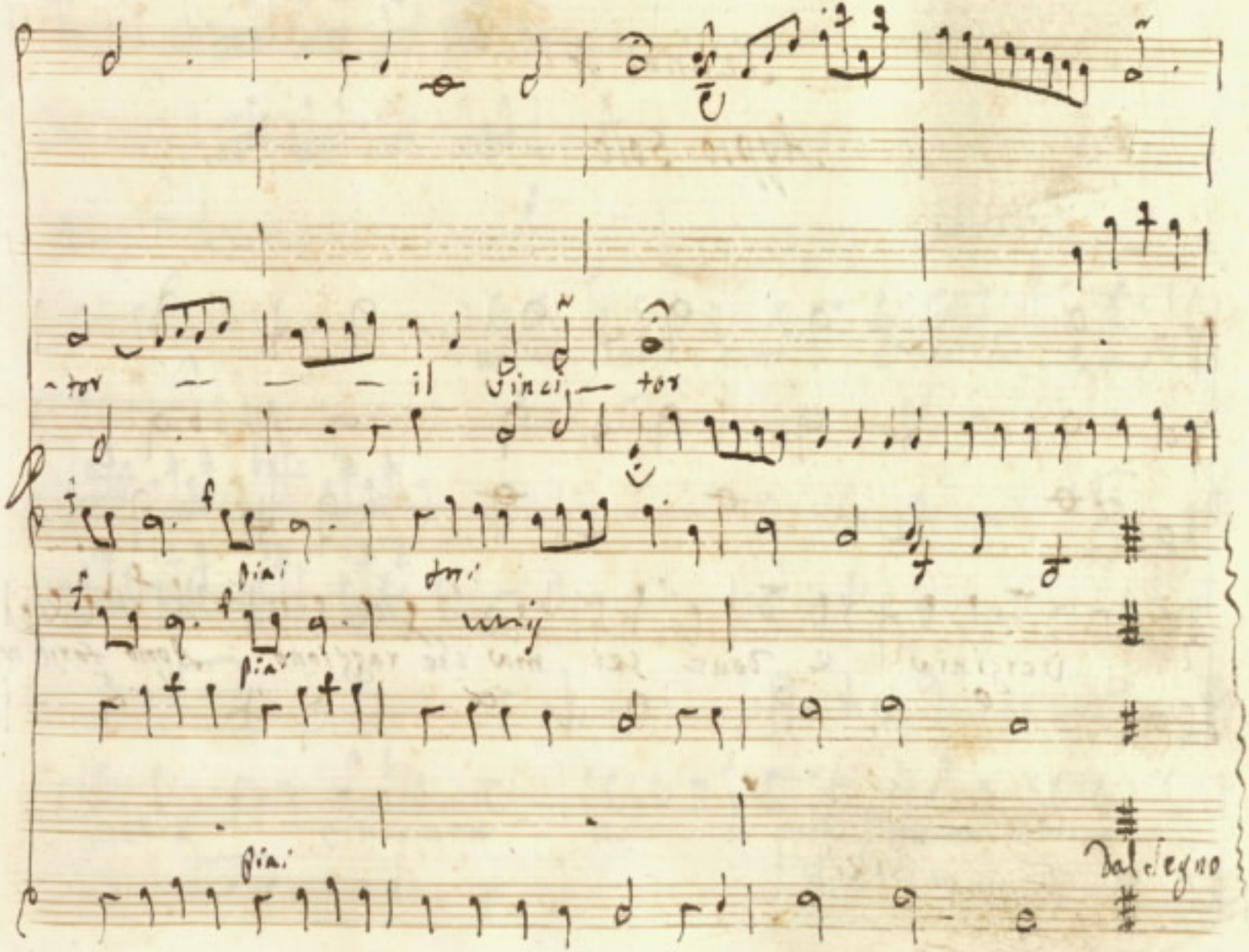
mano Padre nume e difensor — e difensor — e difen —

tutti


per te sol dall' ab — ta Roma

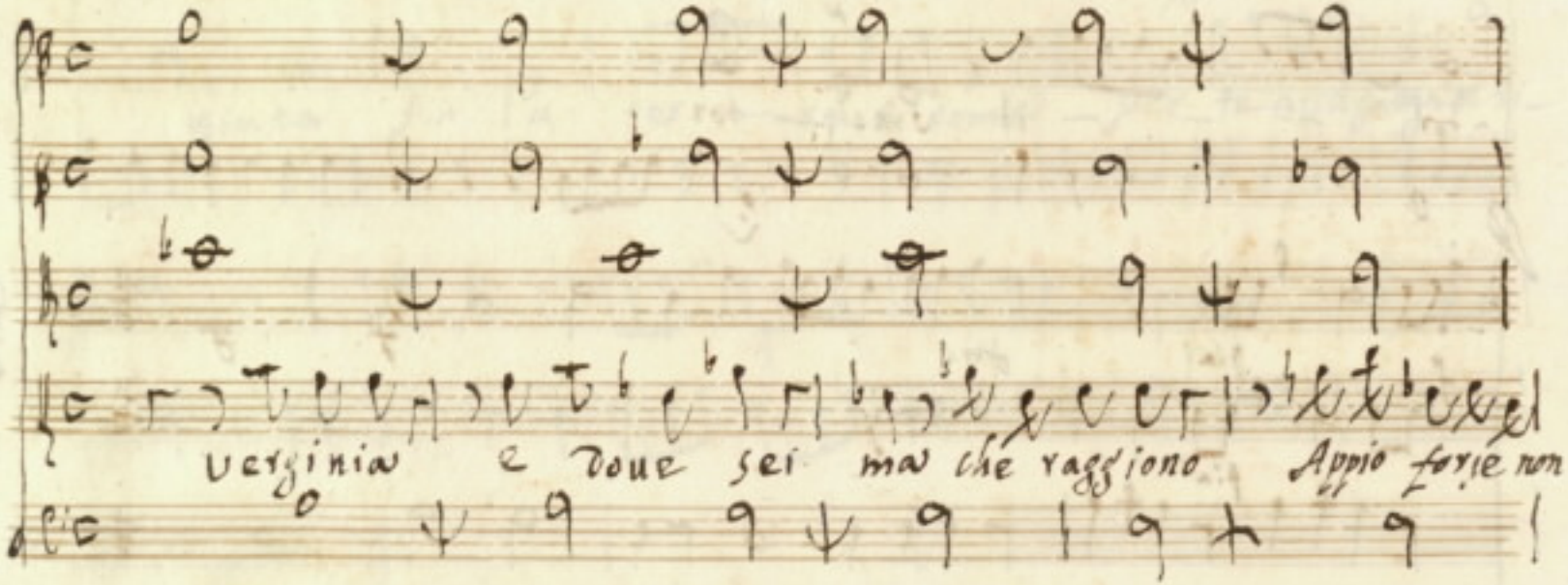
uinta fin la ter — ra e doma per te accolga gra'or ri—

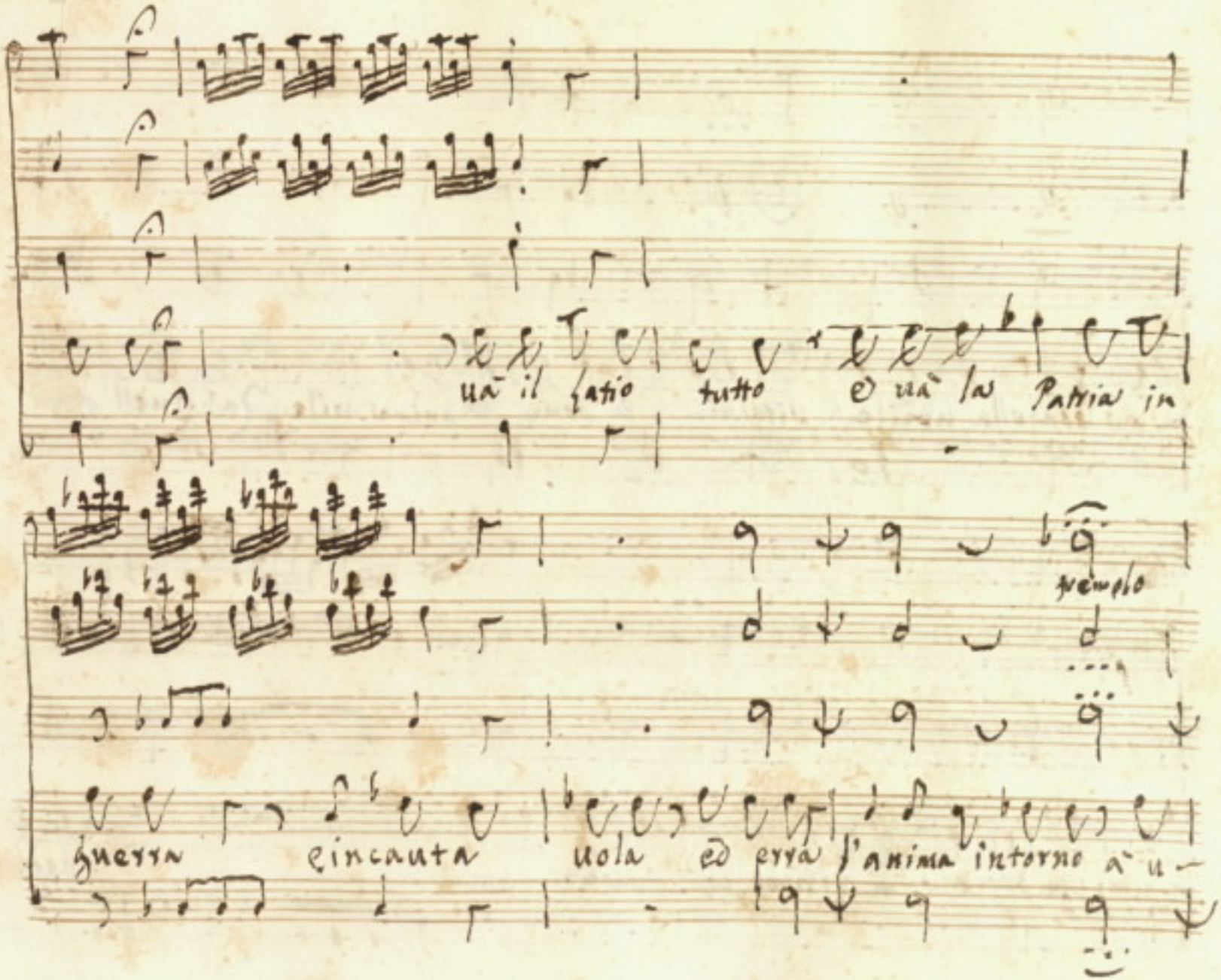
den — — — — te nei trion — fi il uinci—

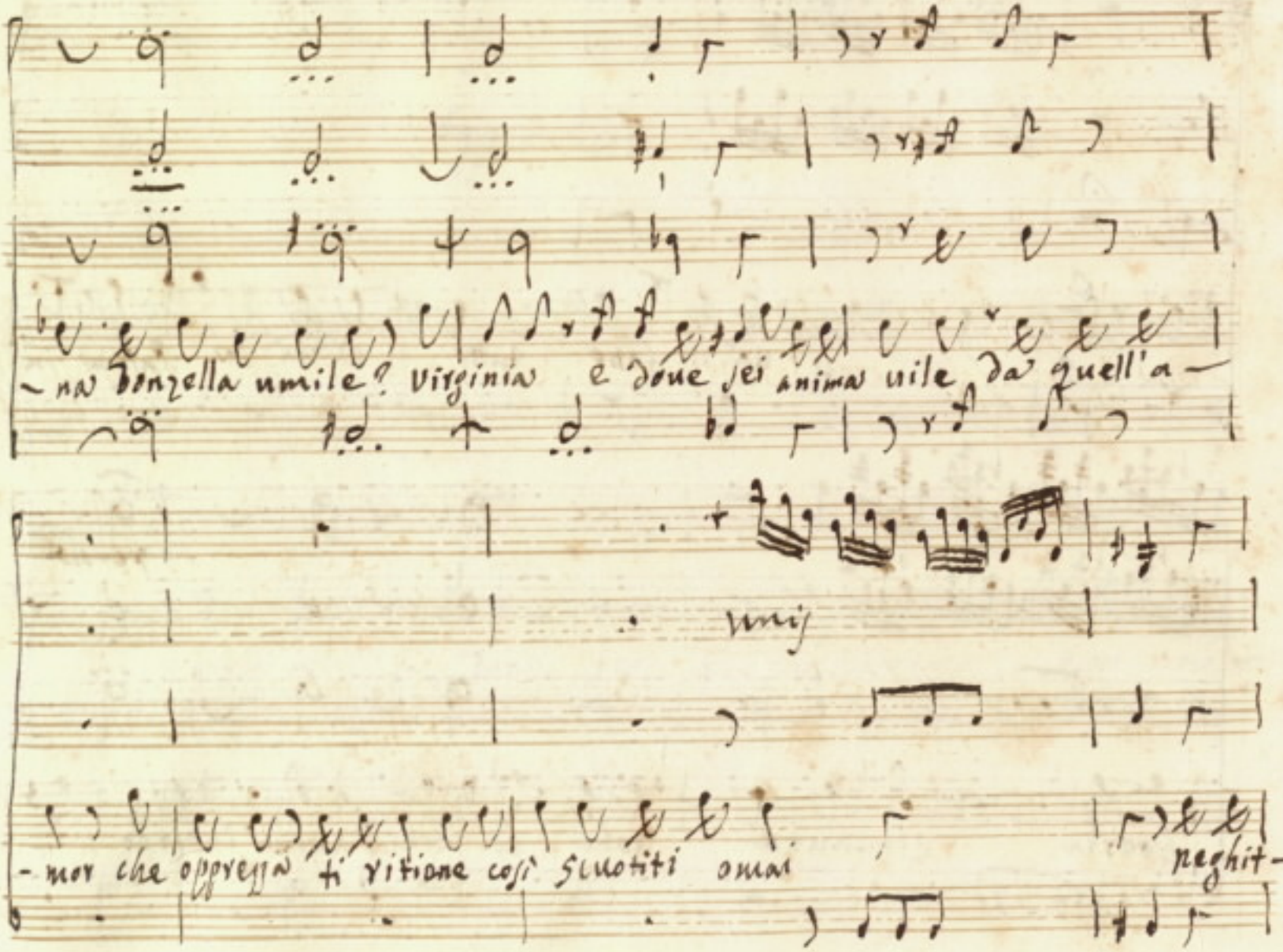

-tor — — — il vinci — tor
piani
tori
unis
piani
piani
Dal Segno

Scena 4ª.

Appio Solo



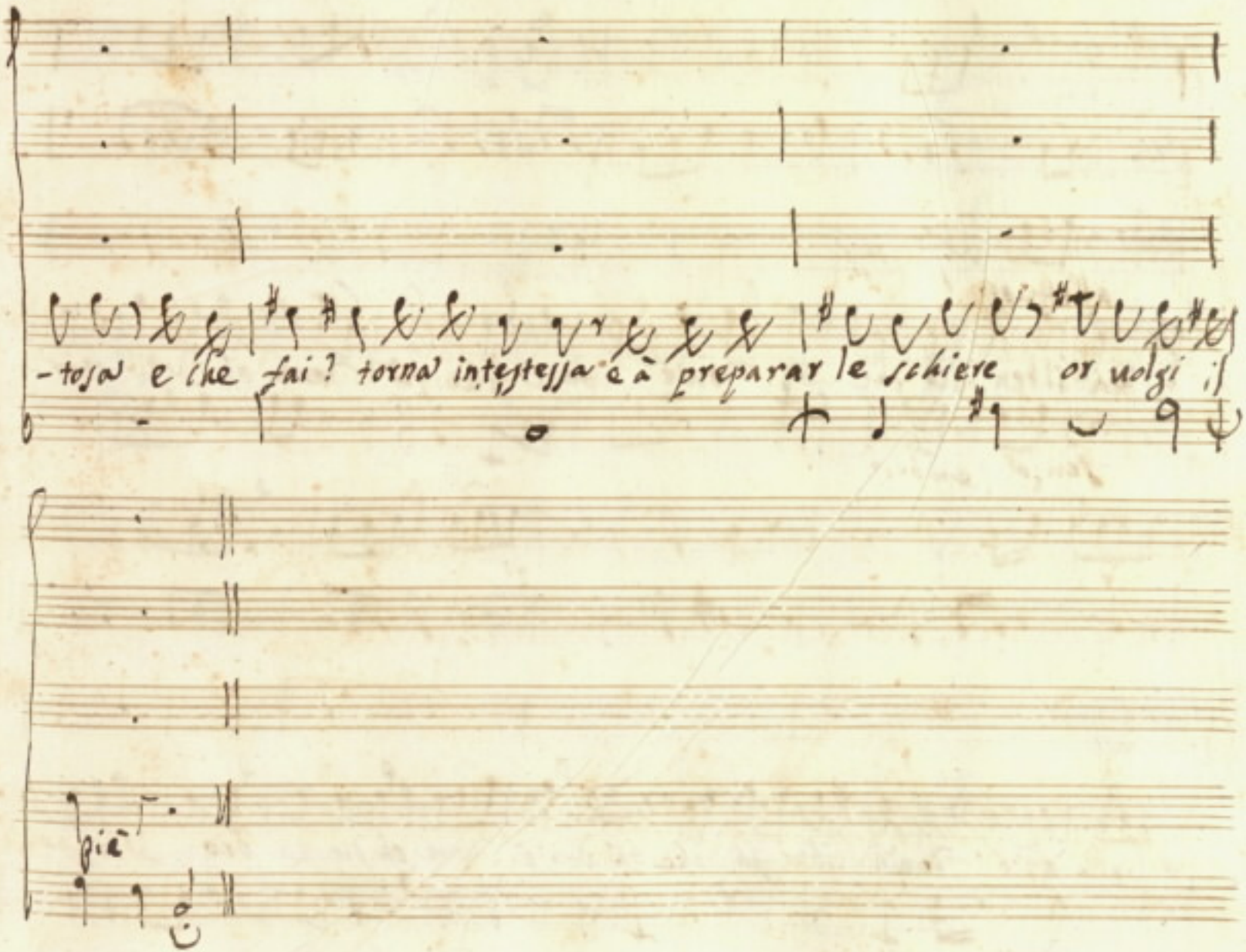

uā il fatto tutto e uā la Patria in
premio
guerra incauta uola ed erra l'anima intorno à u-

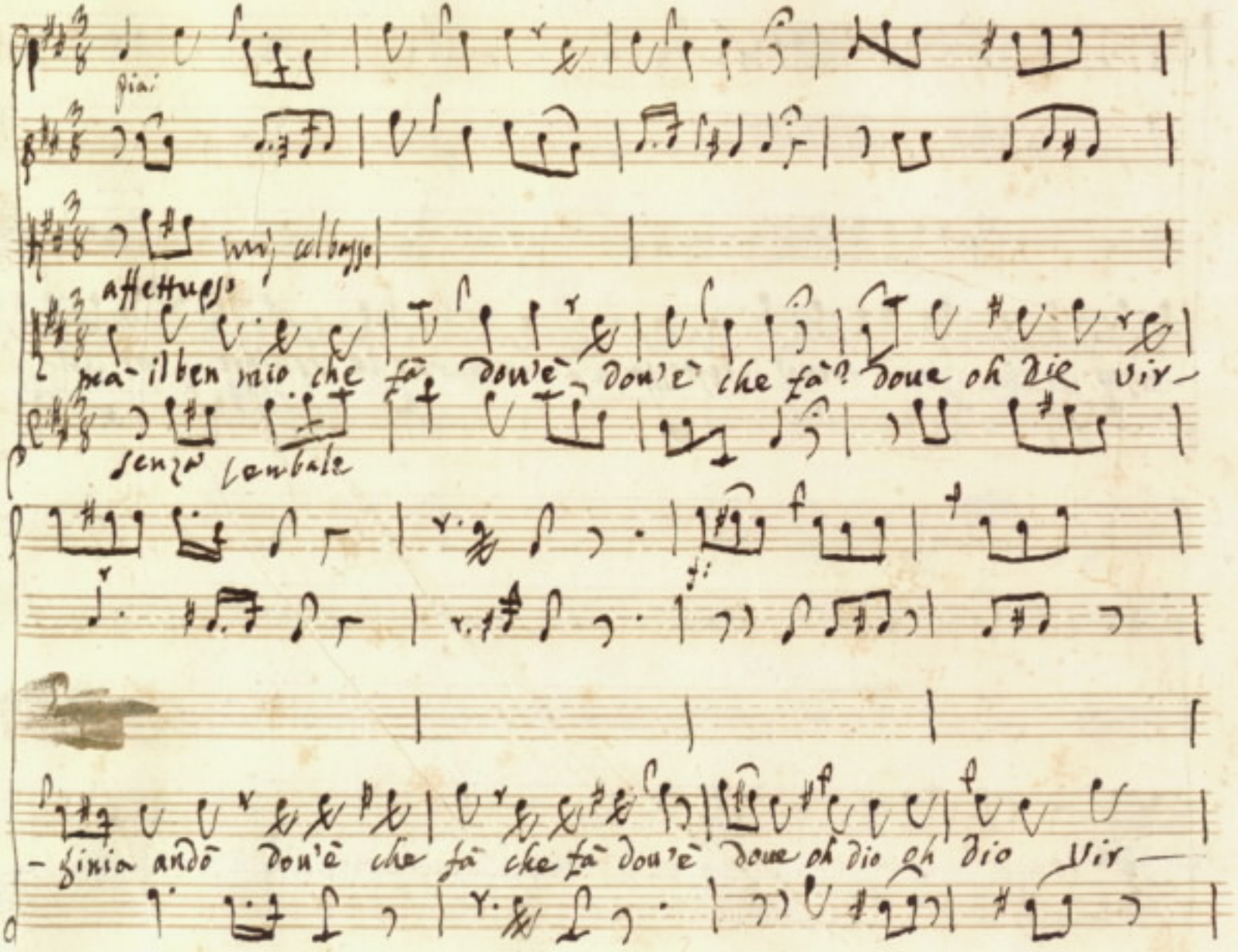


-na donzella umile? Virginia e doue sei anima uile da quell'a-

unis

-mor che oppressa ti ritiene così scuotiti omai neghit-


-tosa e che fai? torna intestessa a preparar le schiere or volgi il
più



piai

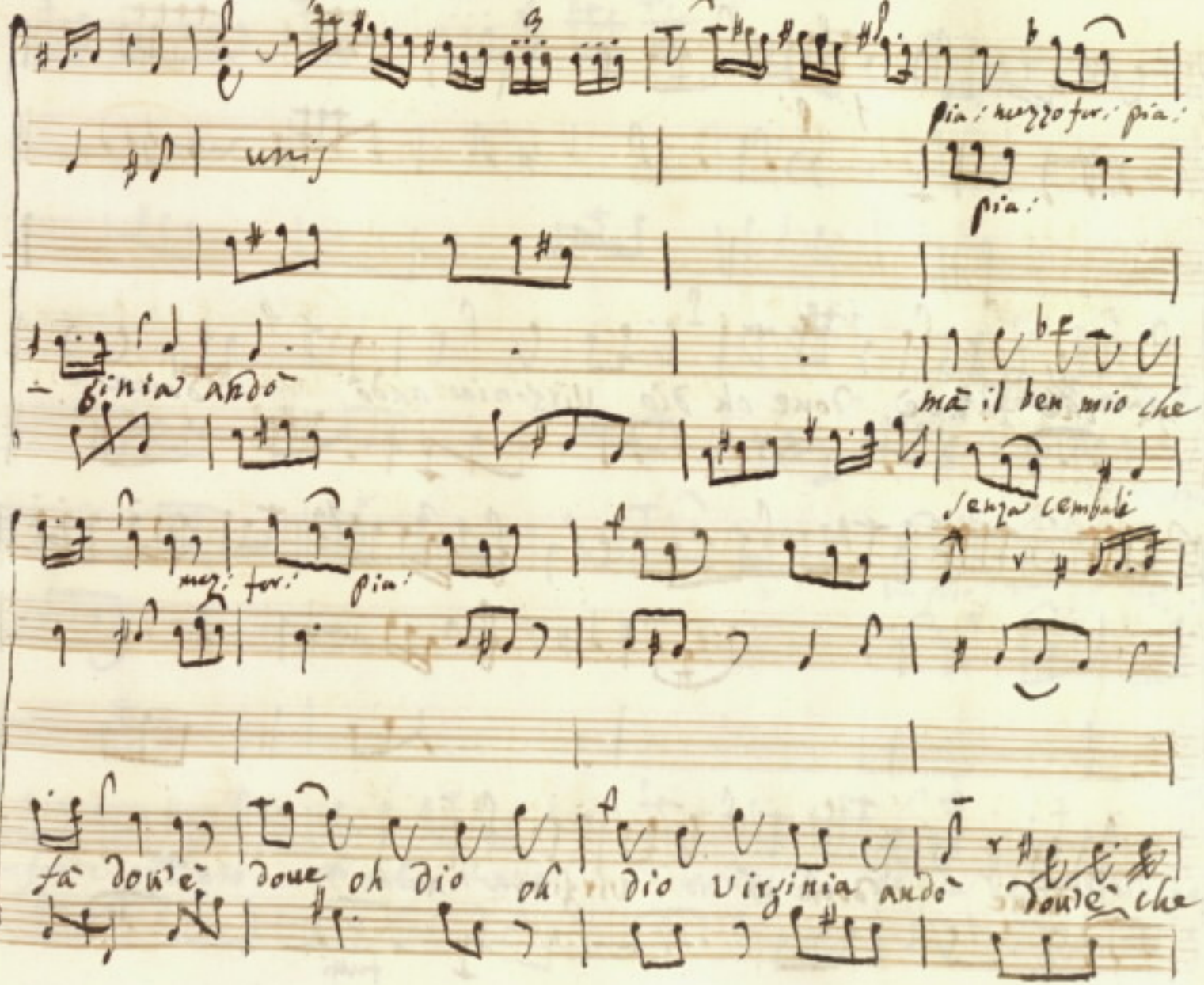
mij col basso

affettuoso

ma-il ben mio che fà dou'è dou'è che fà? doue oh dio vir-

senza cembale

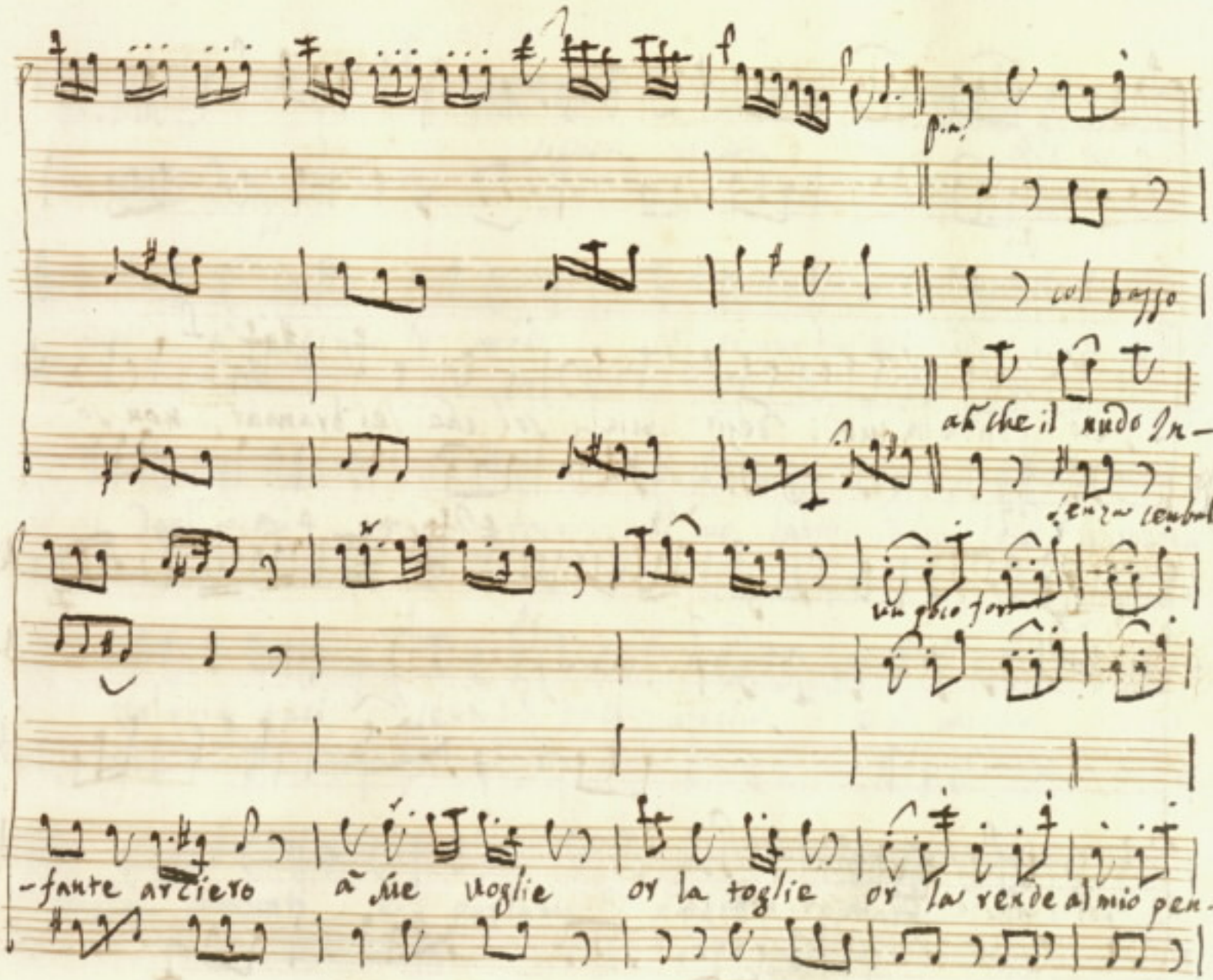
-ginia andò dou'è che fà che fà dou'è doue oh dio oh dio vir-

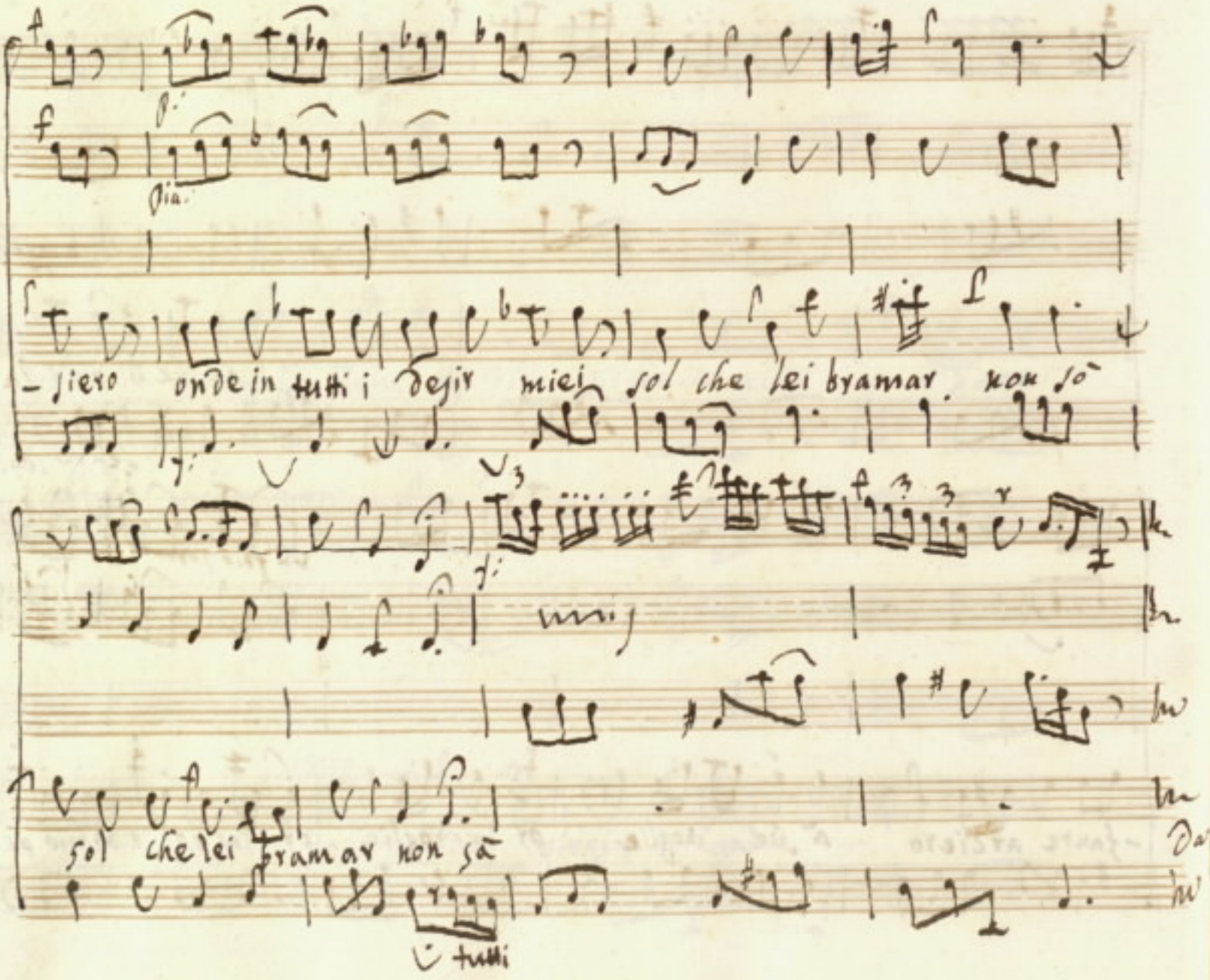

pia: mezzo for: pia:
unis
pia:
Virginia andò
mà il ben mio che
senza cembalo
mezz: for: pia:
fa dov'è doue oh dio oh dio Virginia andò dov'è che

fi che fa dov'è done oh dio Virginia ando done

done done oh dio Virginia ando

tutti


col basso
ah che il nudo In-
senza cembali
un poco forte
-fante arciero a sue voglie or la toglie or la rende al mio pen-


– siero onde in tutti i desir miei sol che lei bramar non sò
sol che lei bramar non sà
tutti

Scena 5ª.

Valeria ed Aggio

Vol.

Signor mediti forse onde tue sia

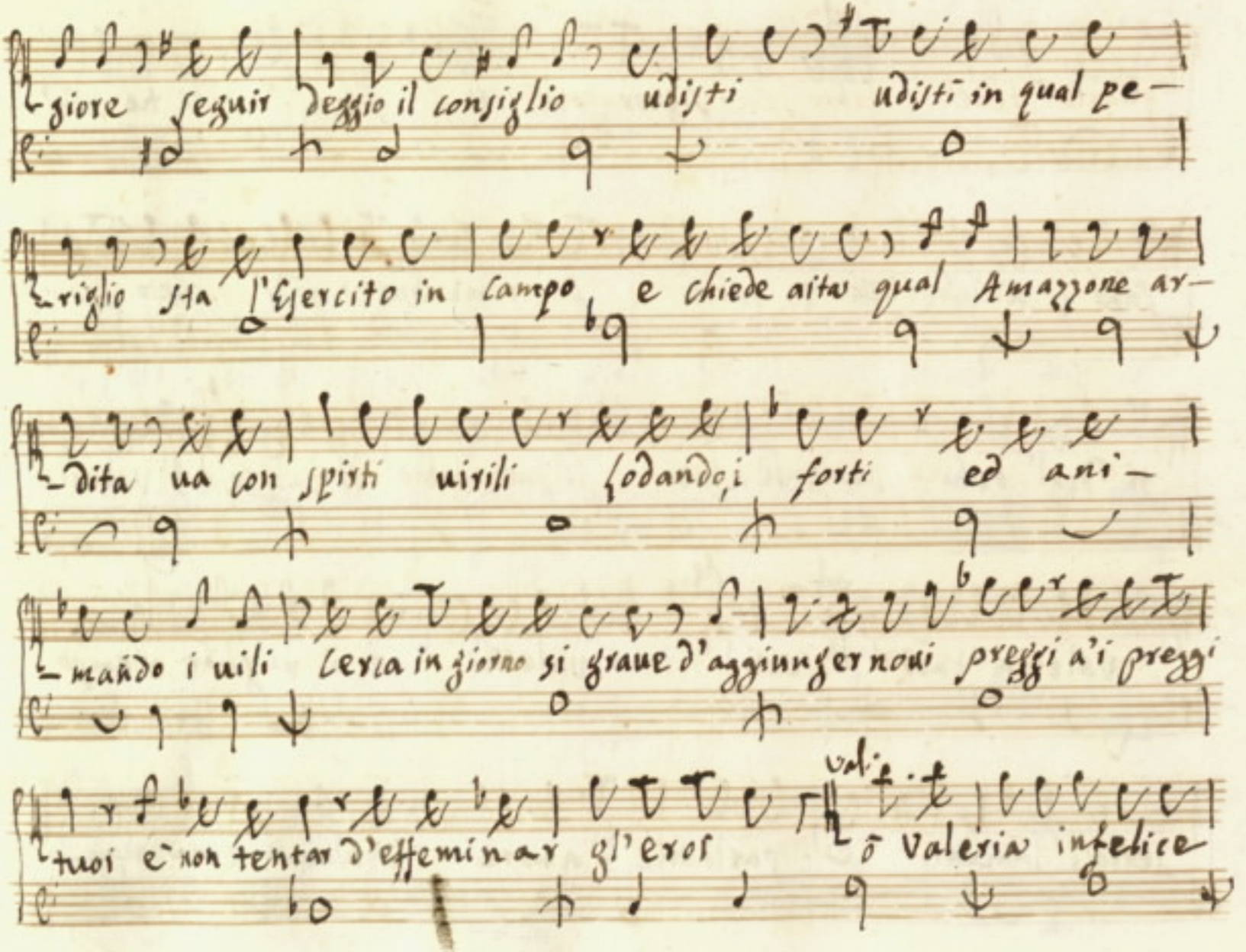
caro à virginia i modi o rimembrar tu gòdi cheto co-

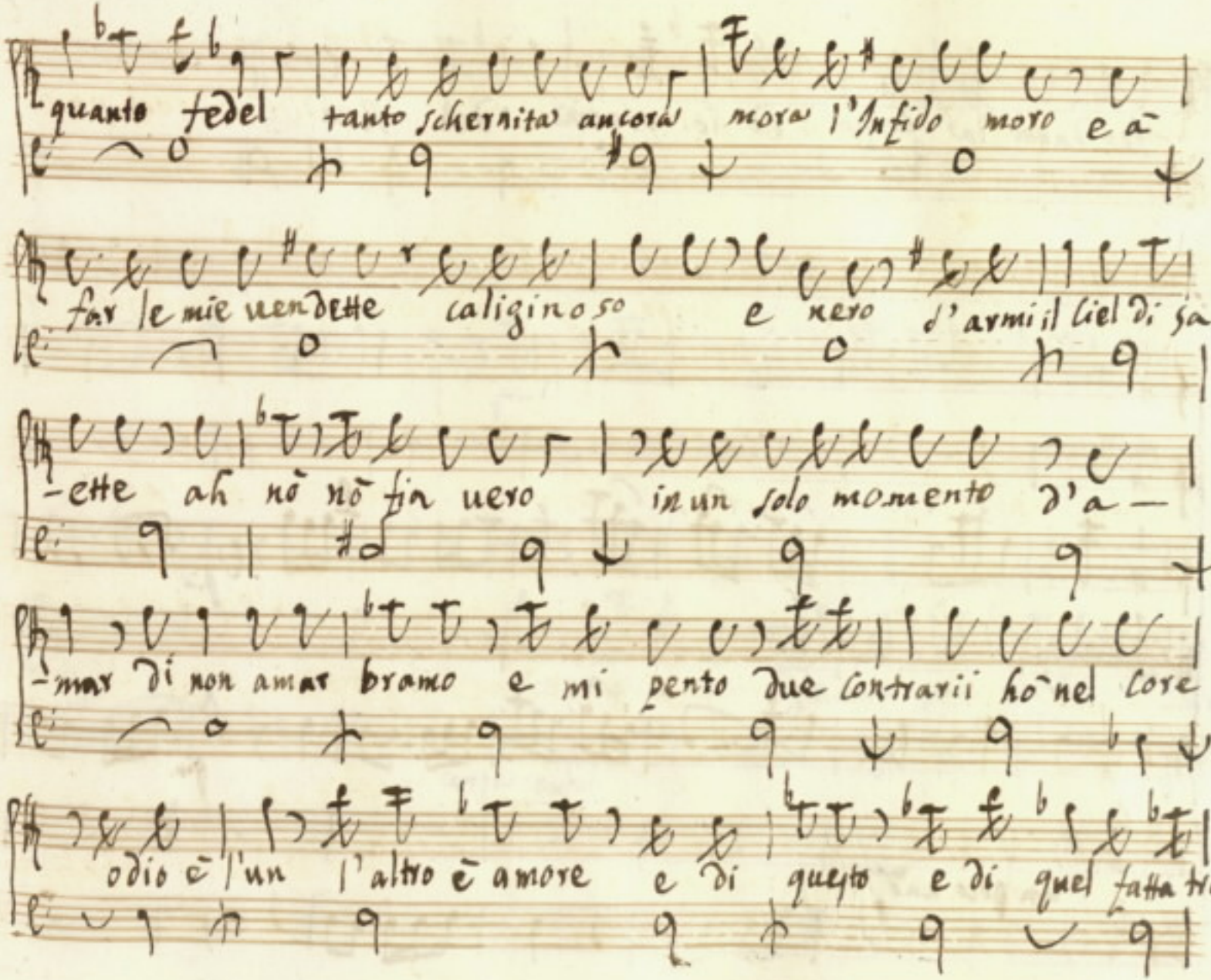
si degl' occhi suoi le faci il suo labro il suo crin? valeria

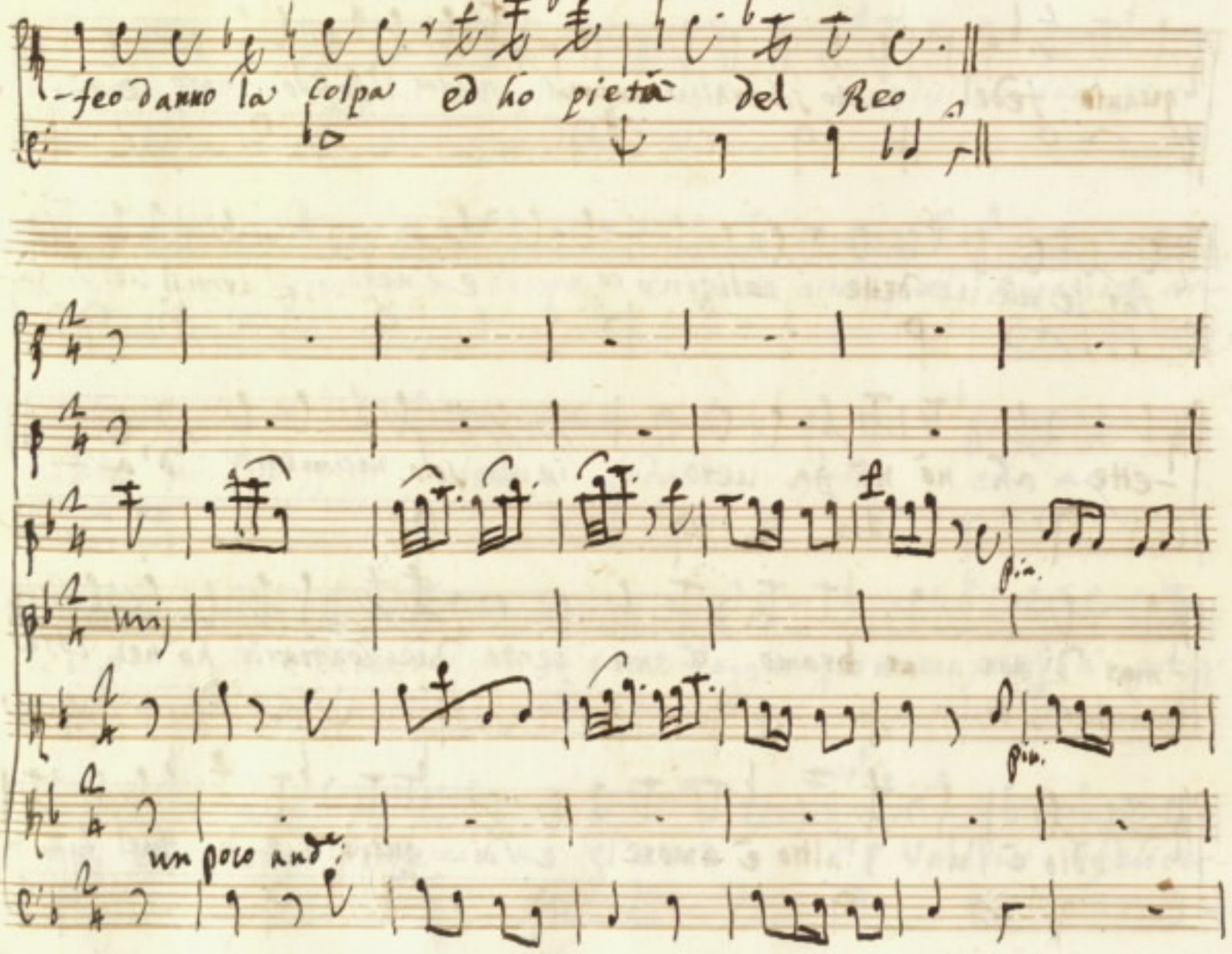
Vol. Ag.

valeria taci senti! taci valeria e à miglior tempo

derbai lamenti e parlami d'amore d'altra cura mag-


giore seguir deggio il consiglio udisti udisti in qual pe-
riglio sta l'Esercito in campo e chiede aita qual Amazzone ar-
dita ua con spirti uirili sfodandoi forti ed ani-
mando i uili Ceria in giorno si graue d'aggiunger noui preggi a'i preggi
tuoi è non tentar d'effeminar gl'eroi
ō Valeria infelice


quanto fedel tanto schernita ancora mora l'Infido moro e ā
far le mie vendette caliginoso e nero d'armi il Ciel di sa-
-ette ah nō nō fia vero in un solo momento d'a-
-mar di non amar bramo e mi pento due contrarii hō nel core
odio è l'un l'altro è amore e di questo e di quel fatta tro-



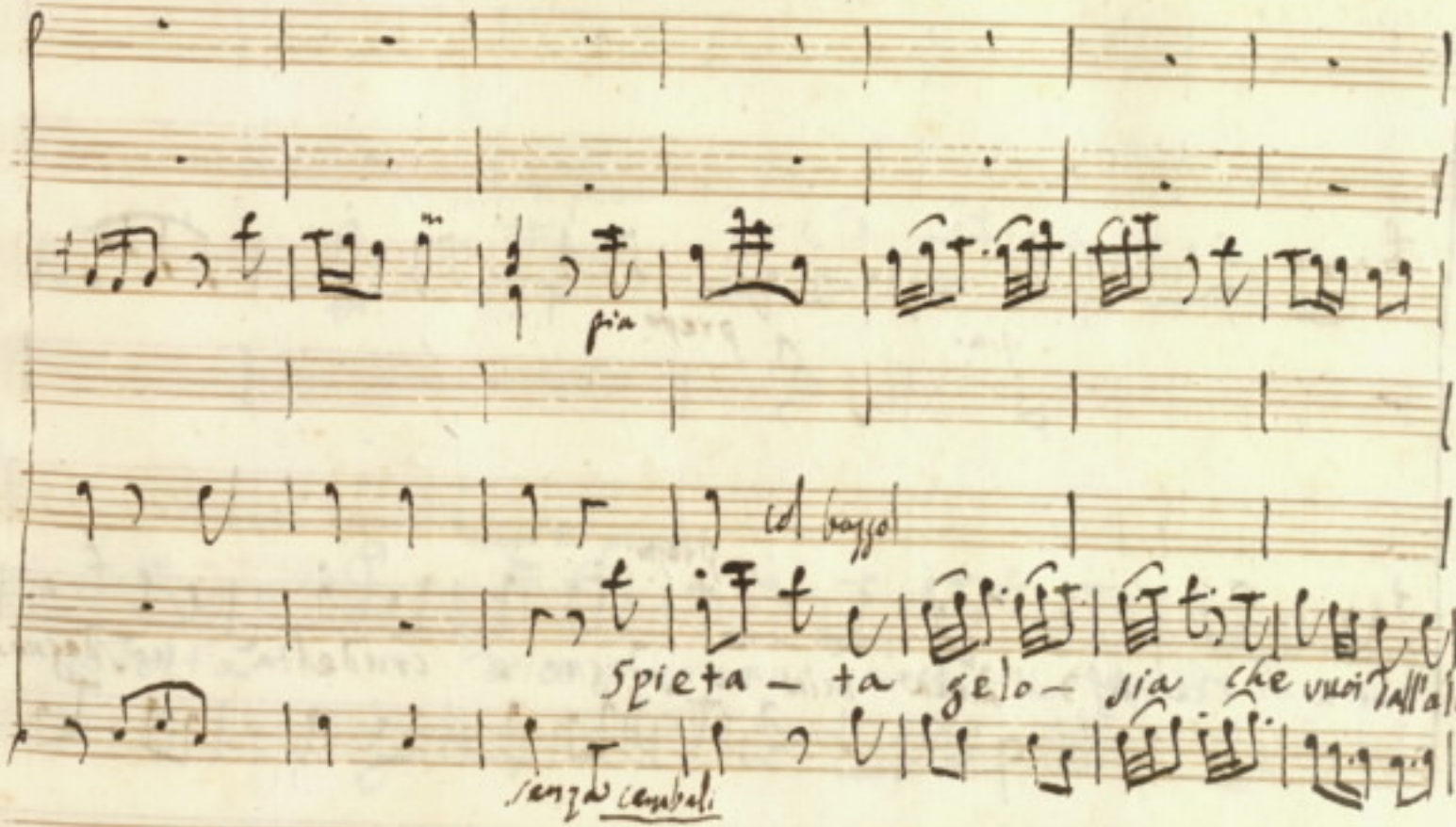
-feo danno la colpa ed ho pietà del Reo

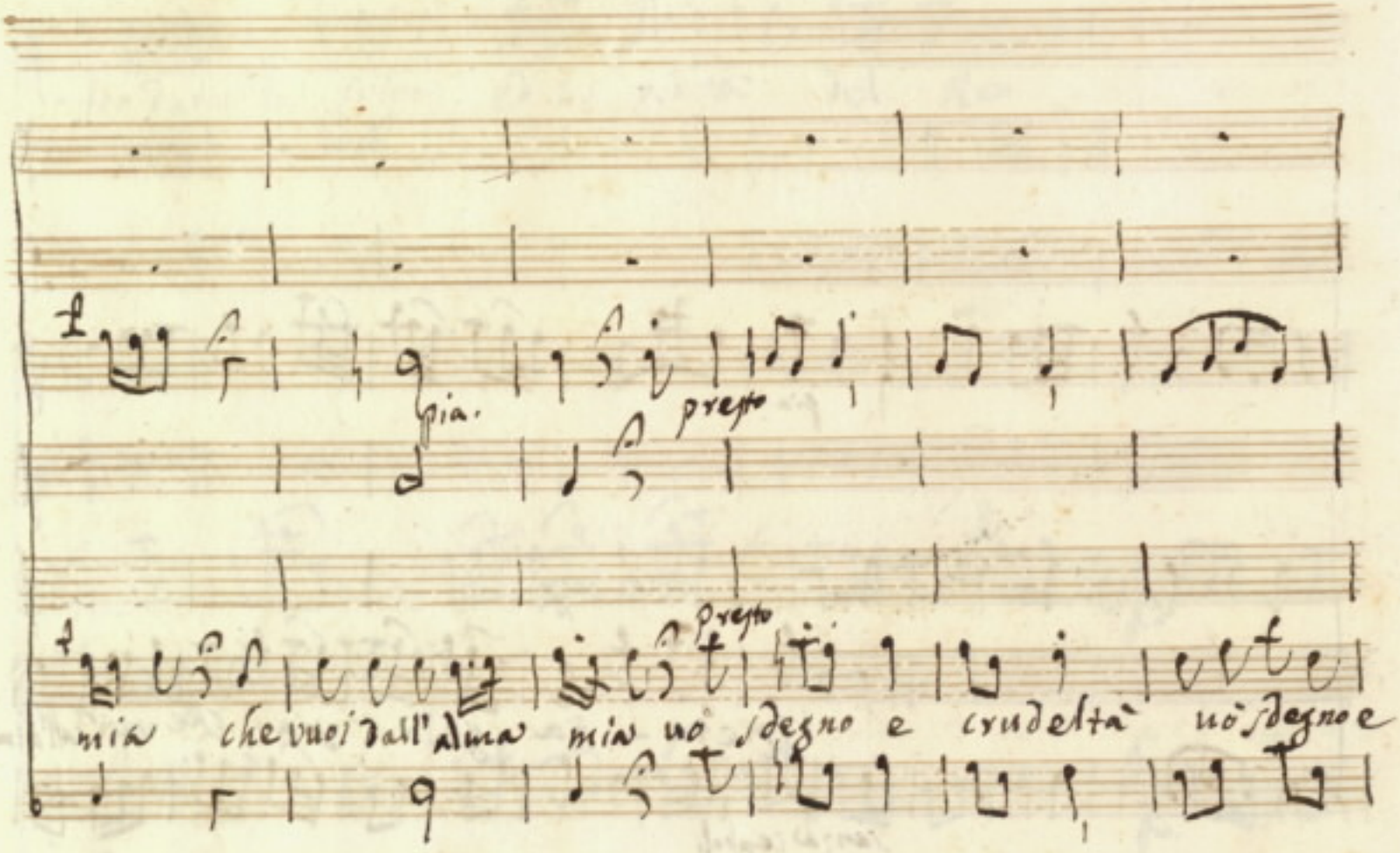
mij

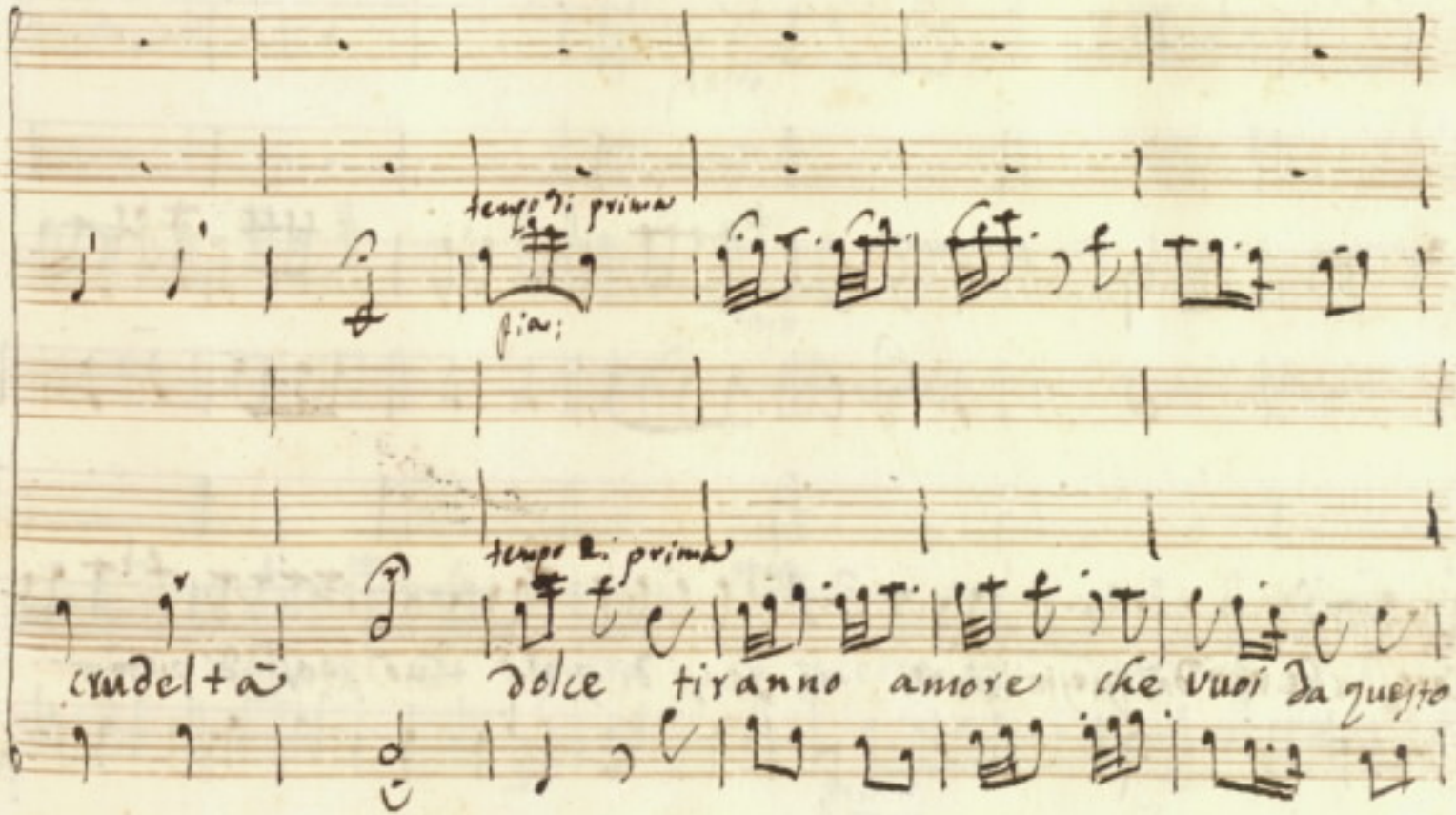
pia.

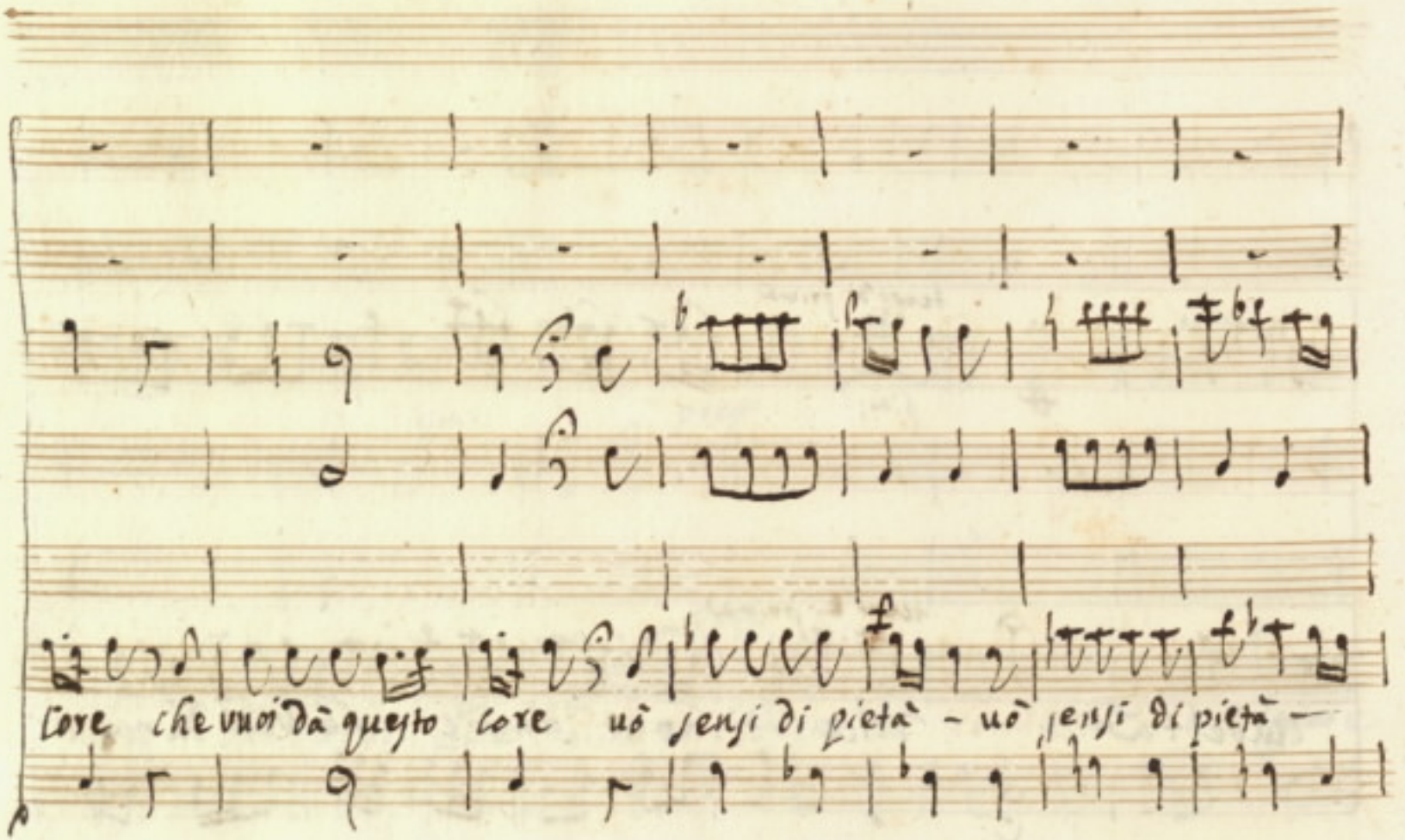
pia.

un poco and.e


p.a
col basso
Spieta — ta gelo — sia che vuoi dall'alma
senza cembali


t
pia.
presto
t
presto
mia che vuoi dall'alma mia nò sdegno e crudeltà nò sdegno e


tempo di prima
fia;
tempo di prima
crudel tã
dolce tiranno amore che vuoi da questo


f
core che vuoi dà questo core uò sensi di pietà - uò sensi di pietà —

presto

unis

or:

tor:

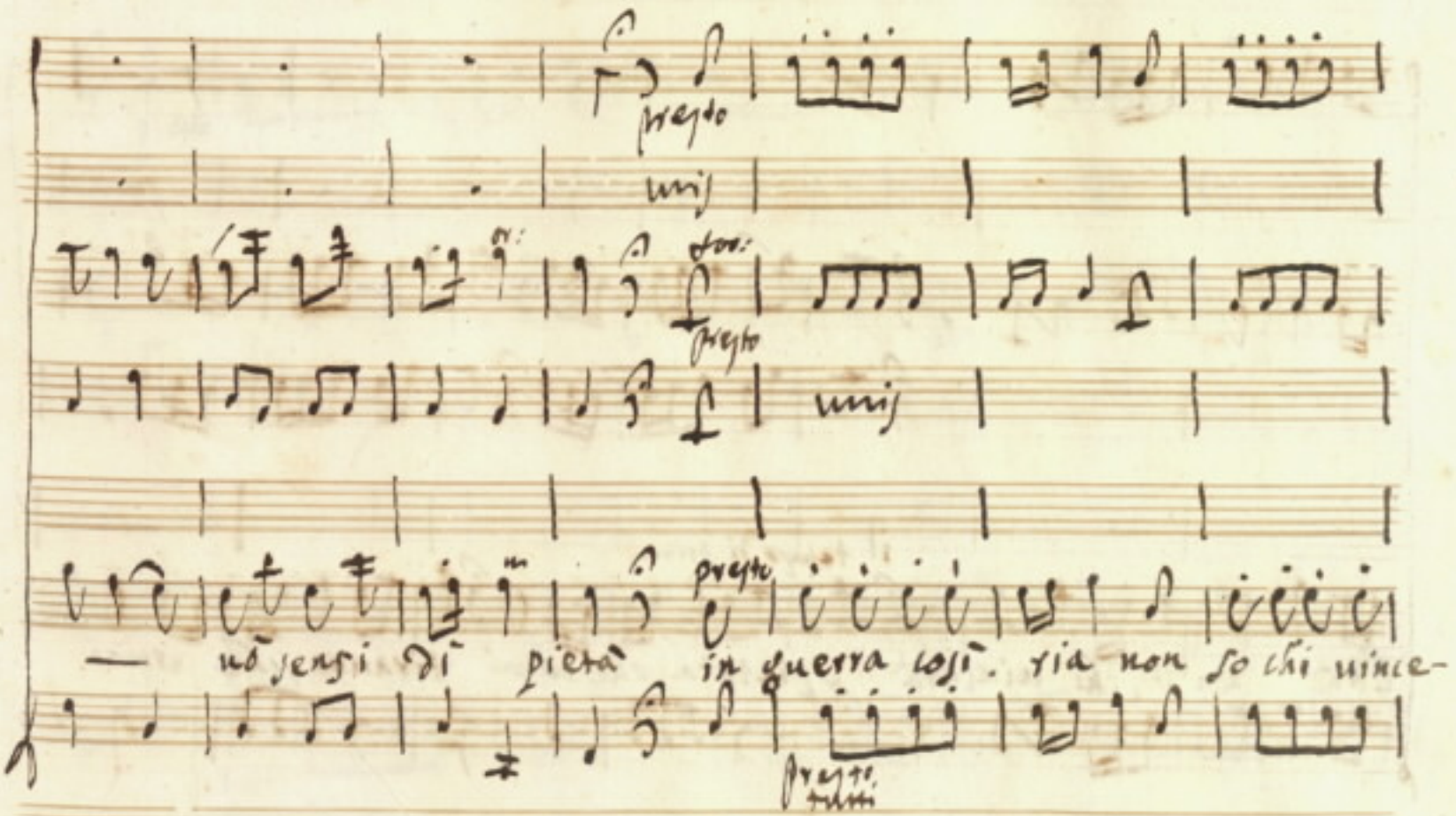
presto

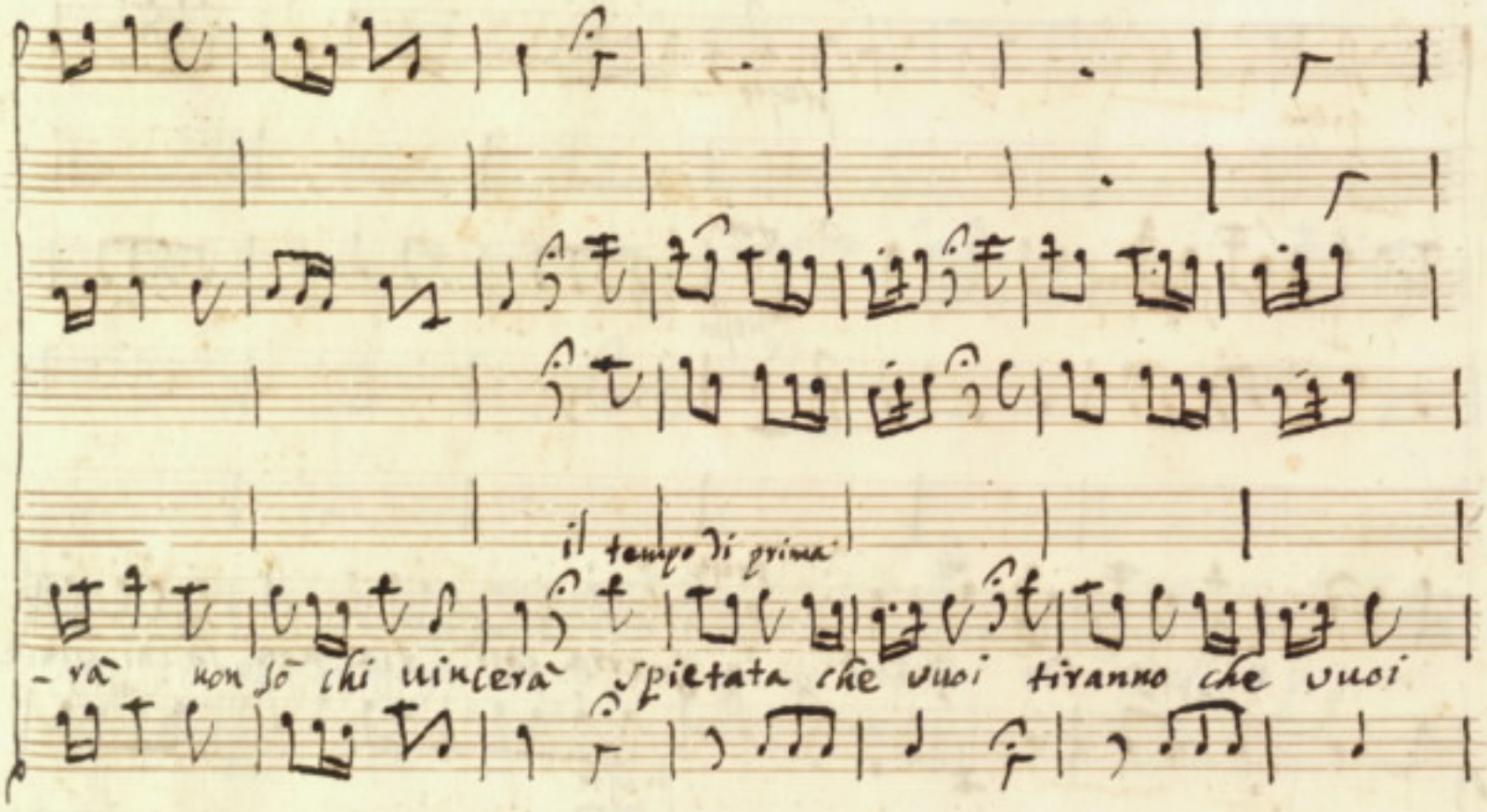
unis

presto

— nō sensi di pietà in guerra così. ria non so chi uince-

presto tutti




il tempo di prima
- rà non sò chi uincerà spietata che uuoi tiranno che uuoi

presto

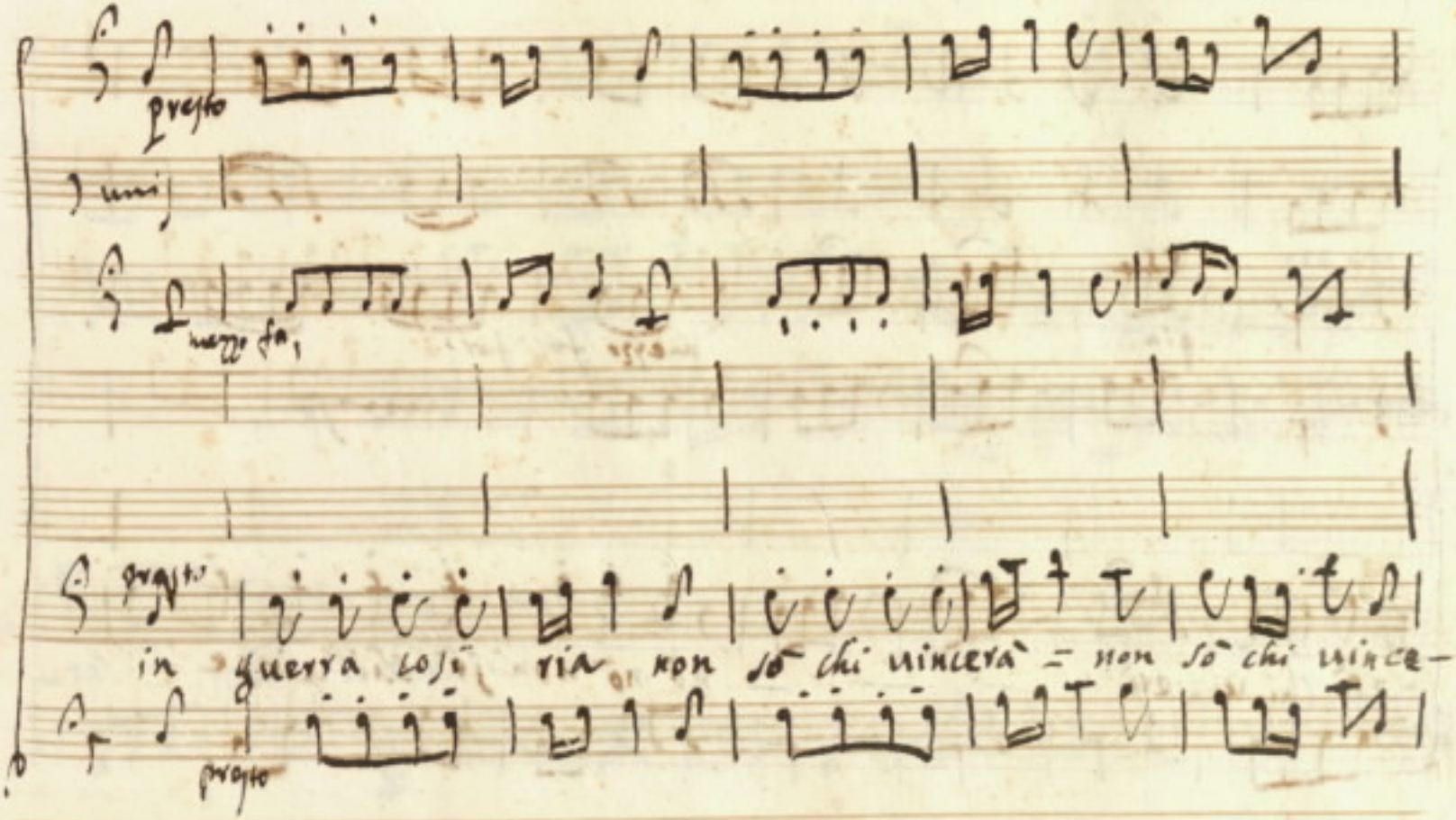
unis

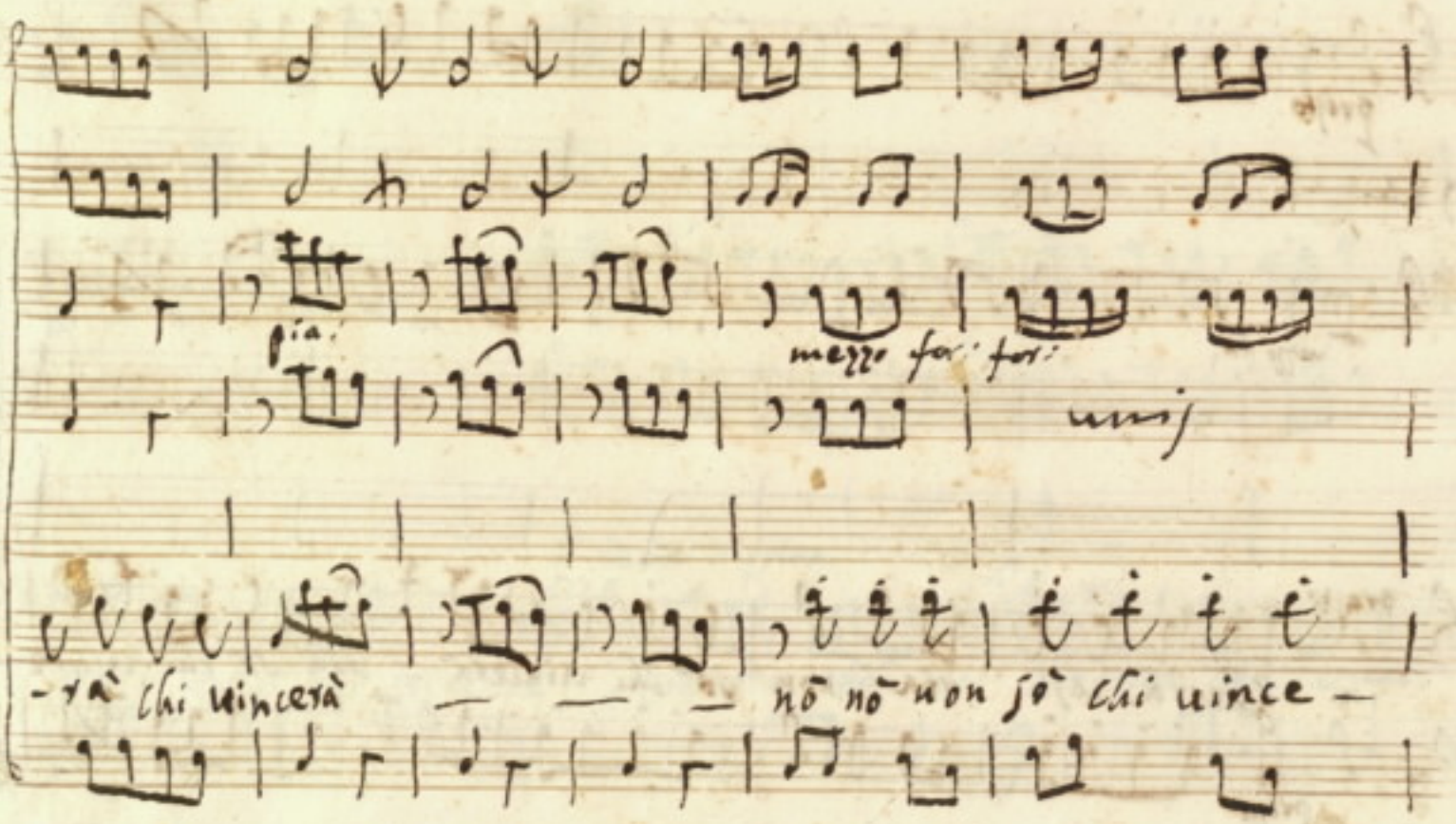
mezzo fa,

presto

in guerra cosi ria non sò chi uincerà = non sò chi uince-

presto





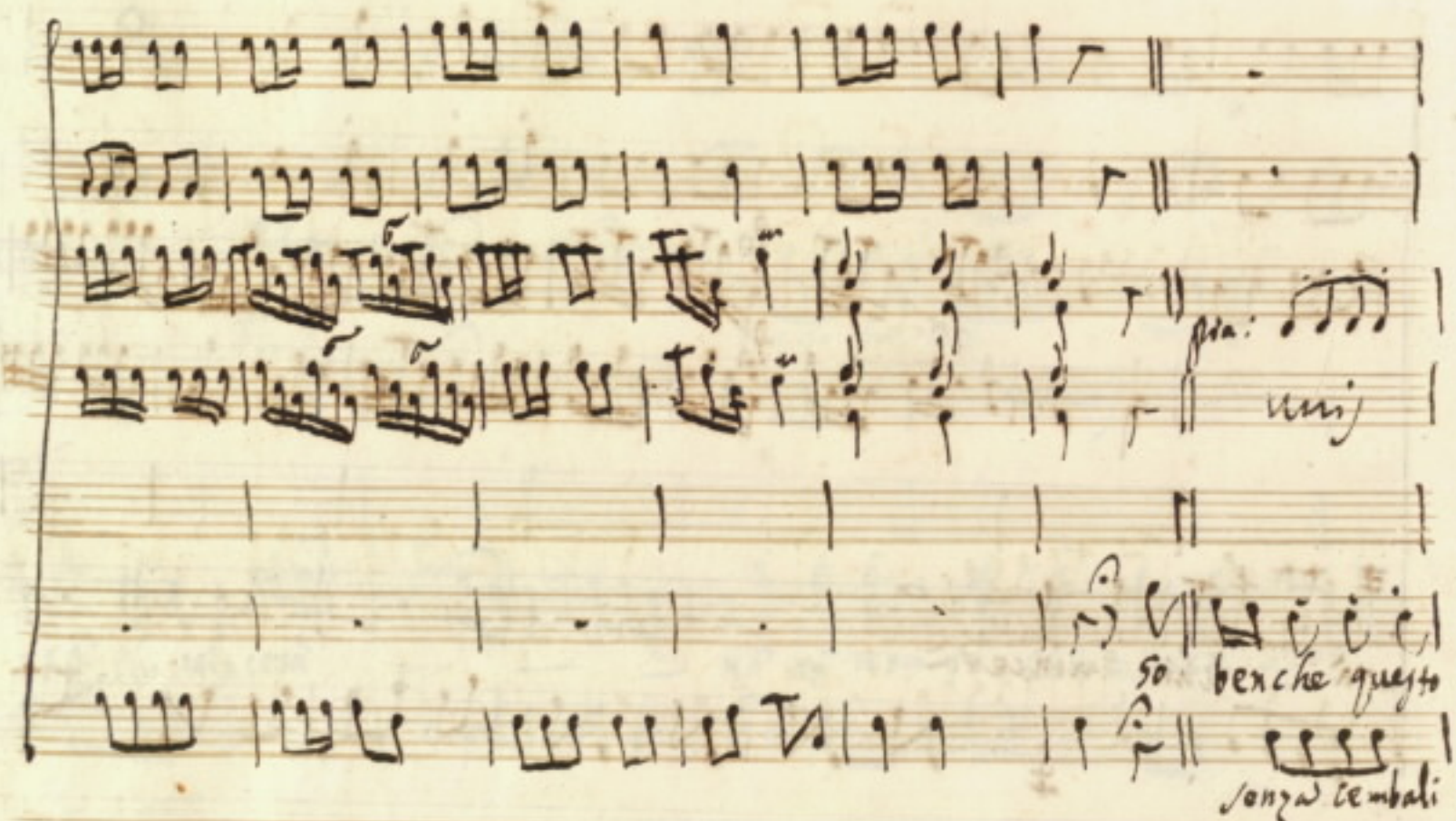
pia:

mezzo for: for:

unis

-rà chi uincerà — — — nō nō non sò chi uince —

-rà — chi vincerà

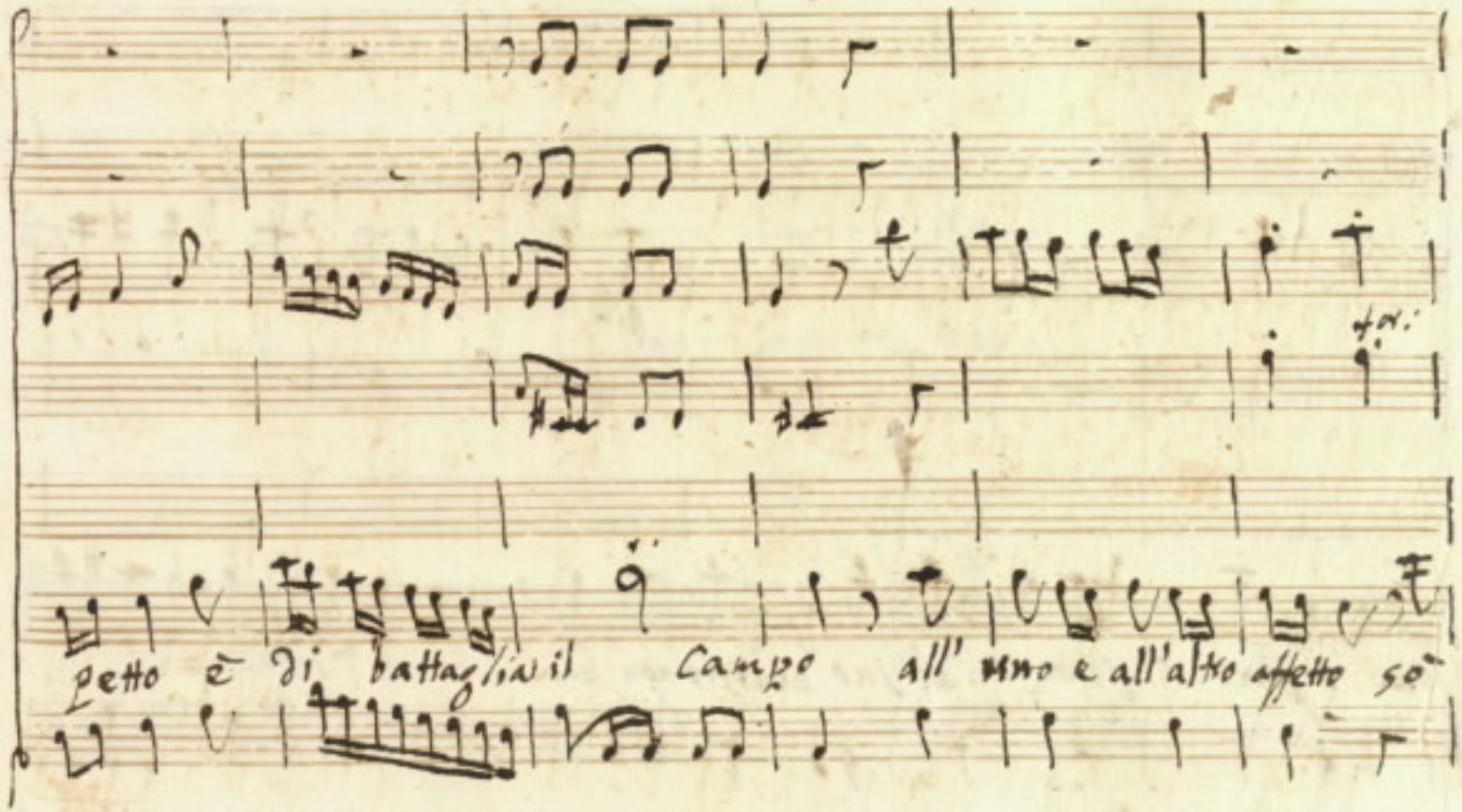


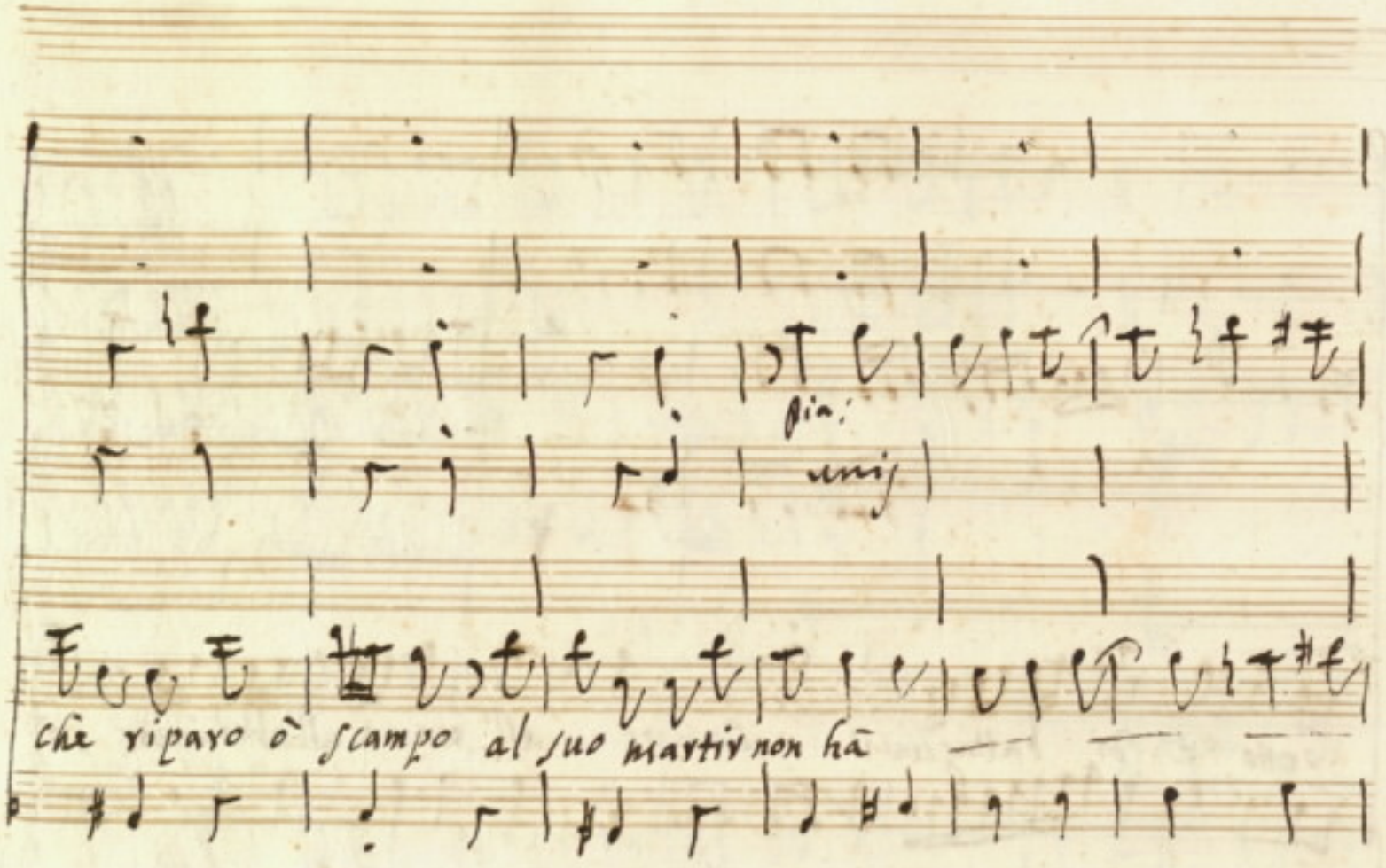
pia:

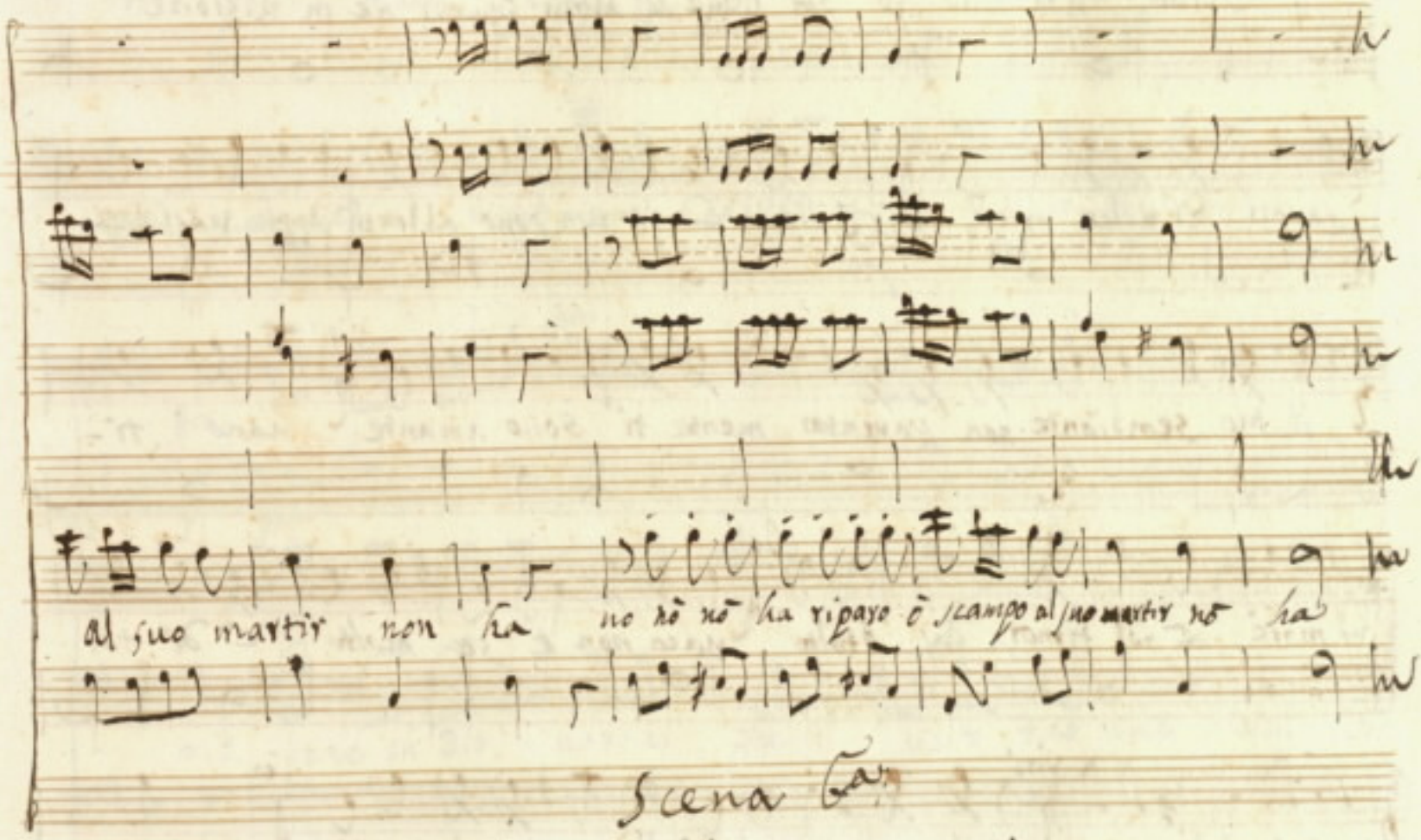
unis

so benche questo

senza cembali


petto è di battaglia il Campo all' uno e all'altro affetto sō

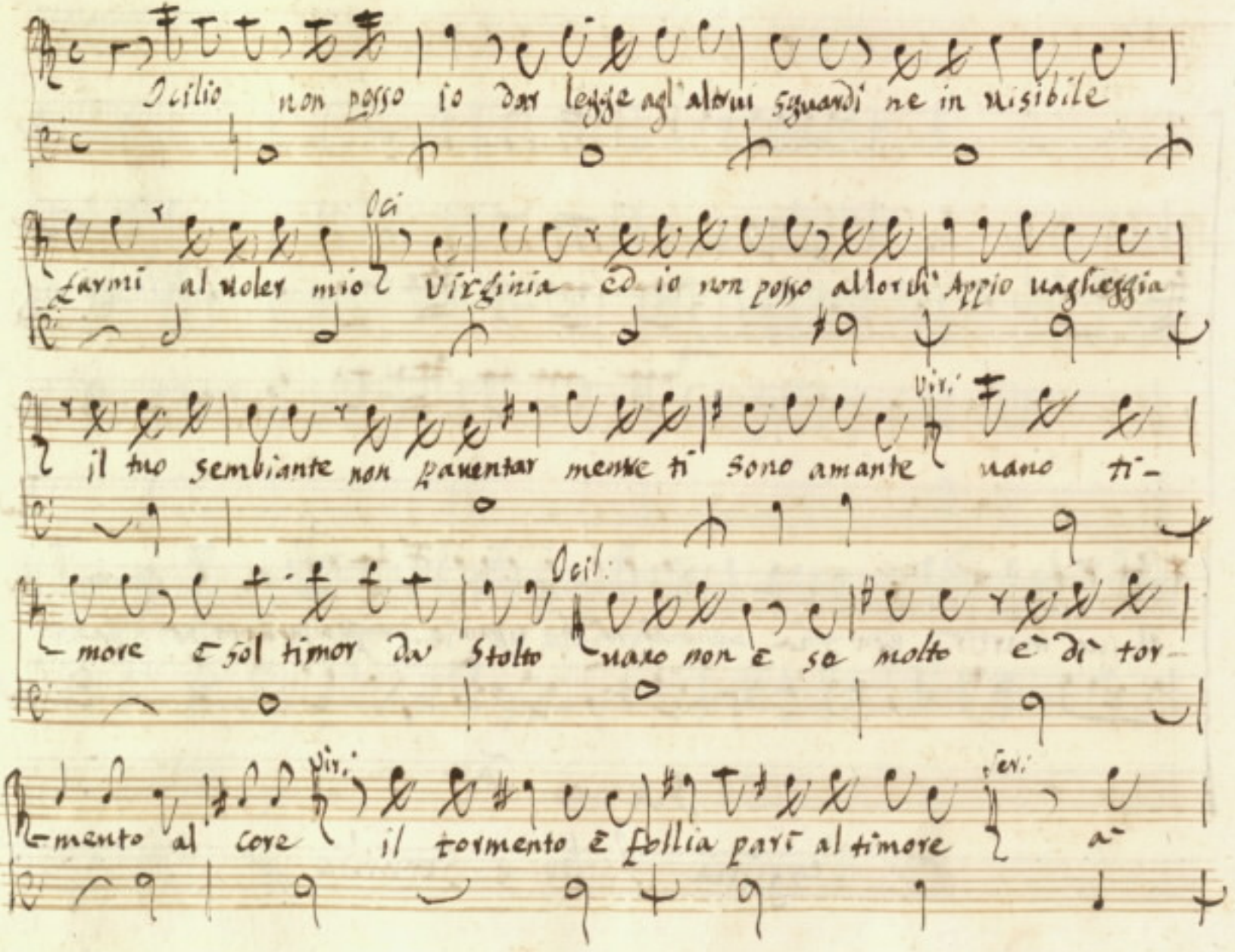

pia:
unis
che riparo ò scampo al suo martir non hà



al suo martir non ha no nō nō ha riparo ō scampo al suo martir nō ha

Scena 6a

// Verginia Icilio e Sernilia //


Ocilio non posso io dar legge agl'altrui sguardi ne in risibile
Oci
farmi al voler mio Virginia ed io non posso allorch'Appio vagheggia
Vir.
il tuo sembiante non pauentar mente ti sono amante vano ti-
Ocil:
more e sol timor da stolto vano non è se molto è di tor-
Vir.
mento al core il tormento è follia parì al timore
Ver.

Vir:

torto pensià male cercar tu puoi mà non trouar l'eguale per

far che cessin questi uani sospetti in te di di che uorresti?

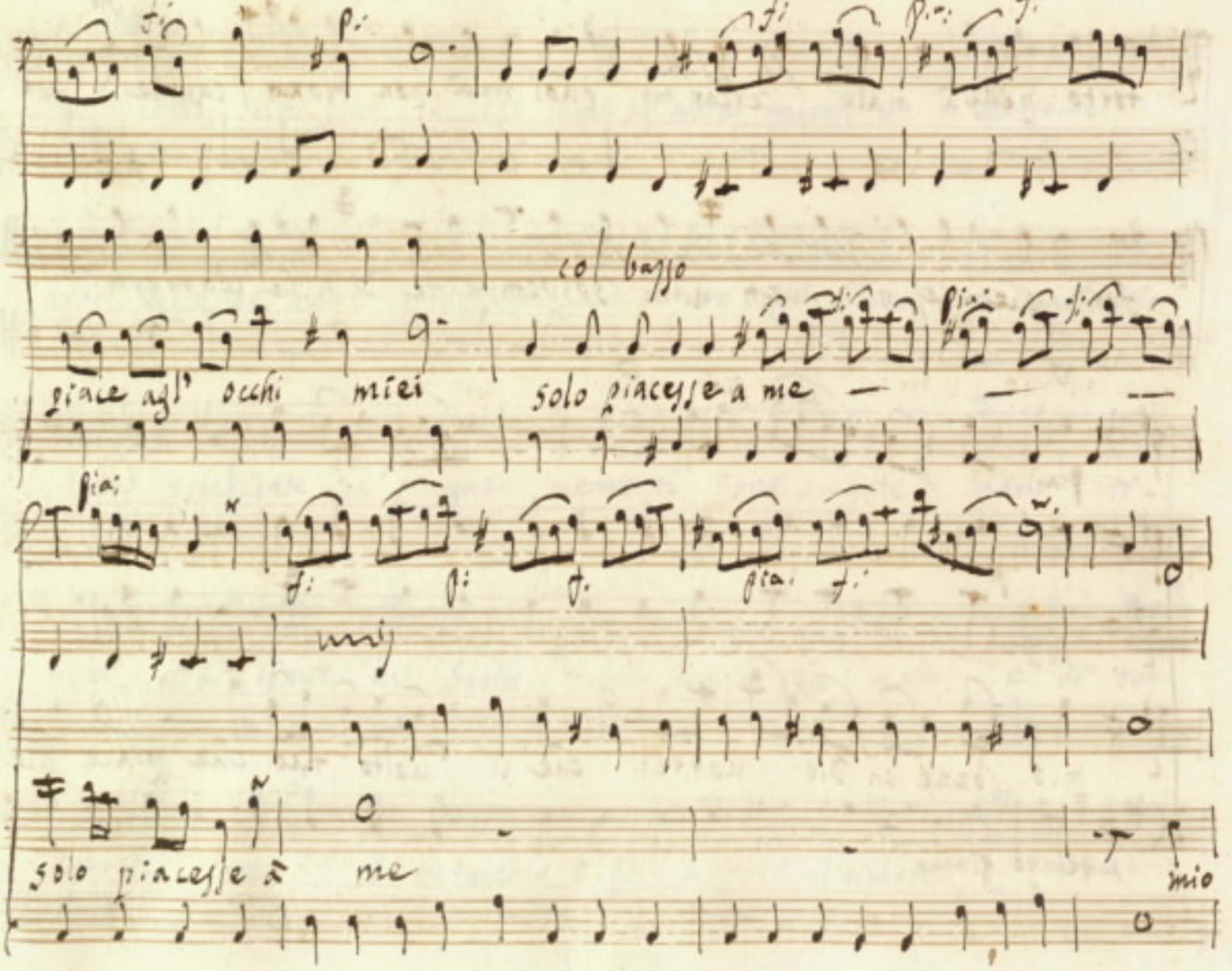
Fer: Pia:

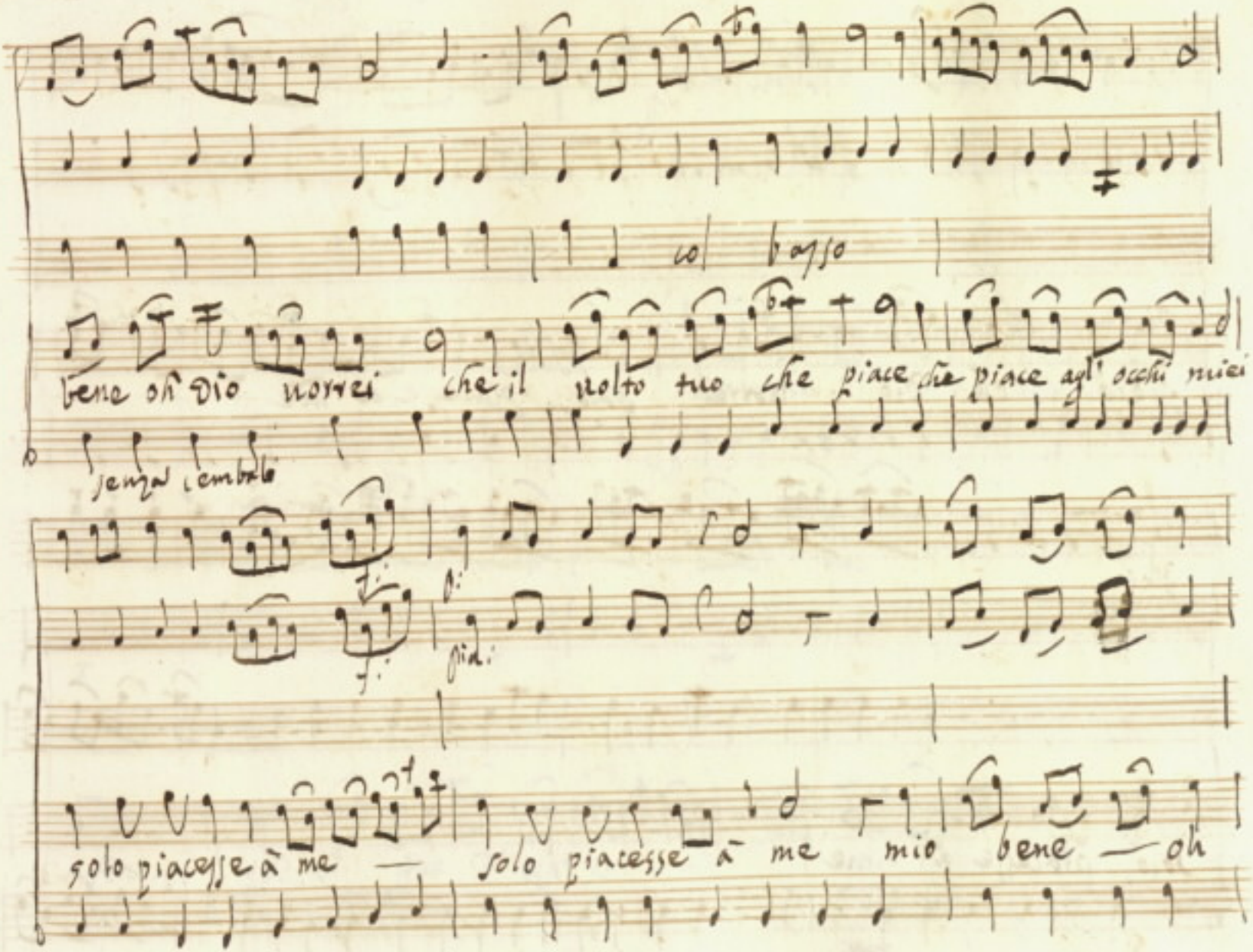
Pia:

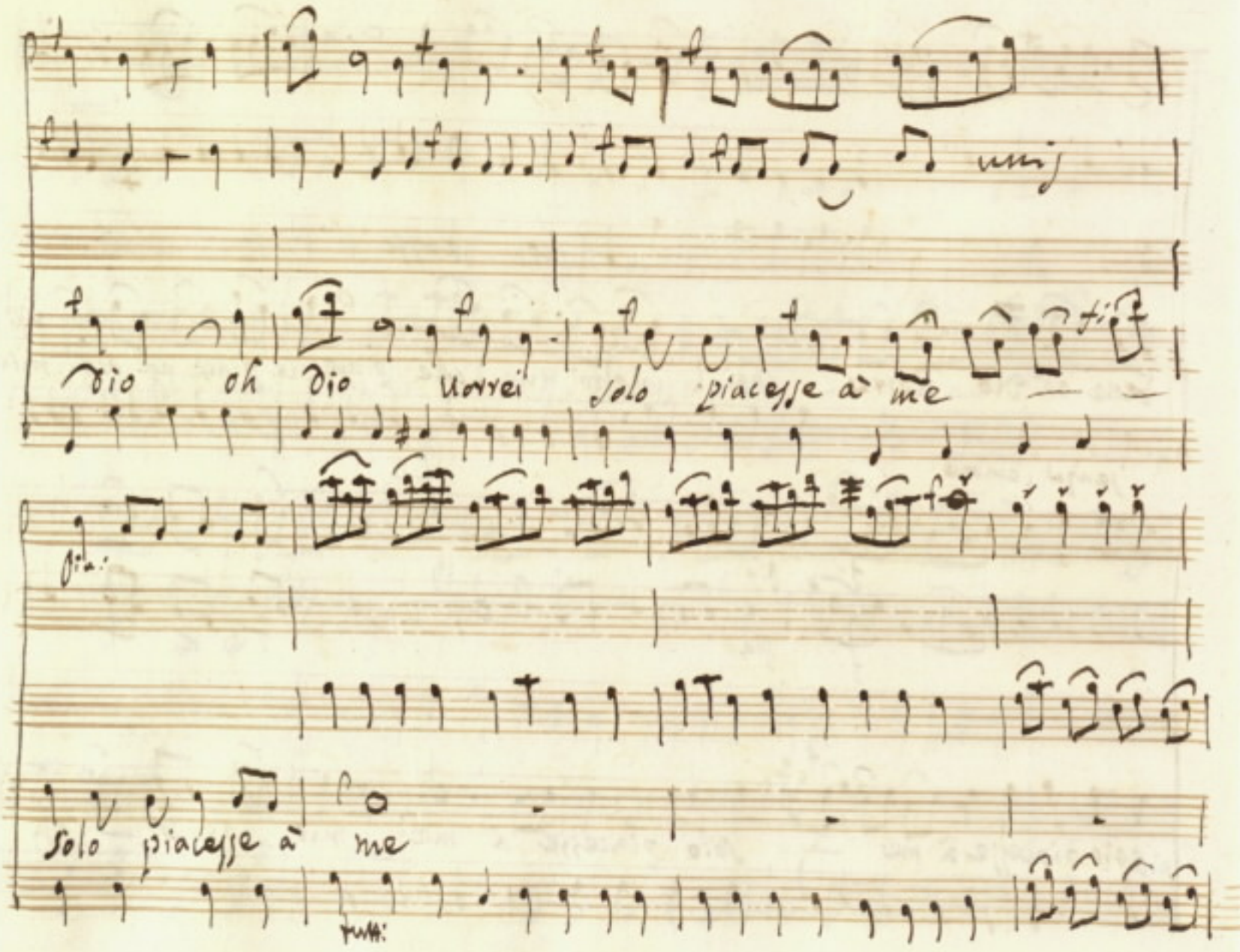
p:

mio bene oh Dio uorrei che il uolto tuo che piace che

a tempo giusto


col basso
piace agl' occhi miei
solo piacesse a me
mij
solo piacesse a me
mio


col basso
bene oh dio morrei che il volto tuo che piace che piace agl' occhi miei
senza cembalo
solo piacesse à me — solo piacesse à me mio bene — oh


Dio oh Dio vorrei solo piacesse à me
fin:
Solo piacesse à me
tutti:

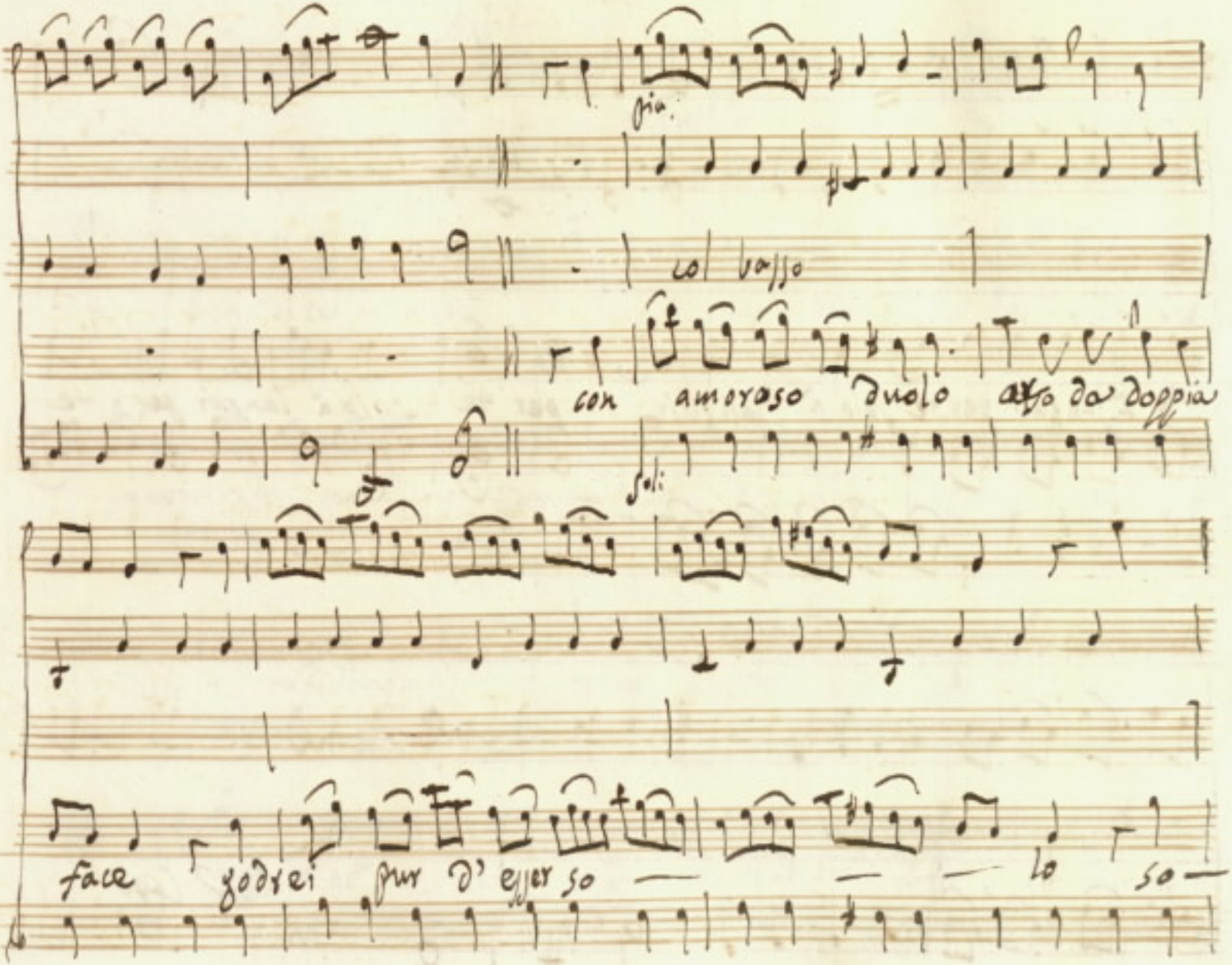
pia.

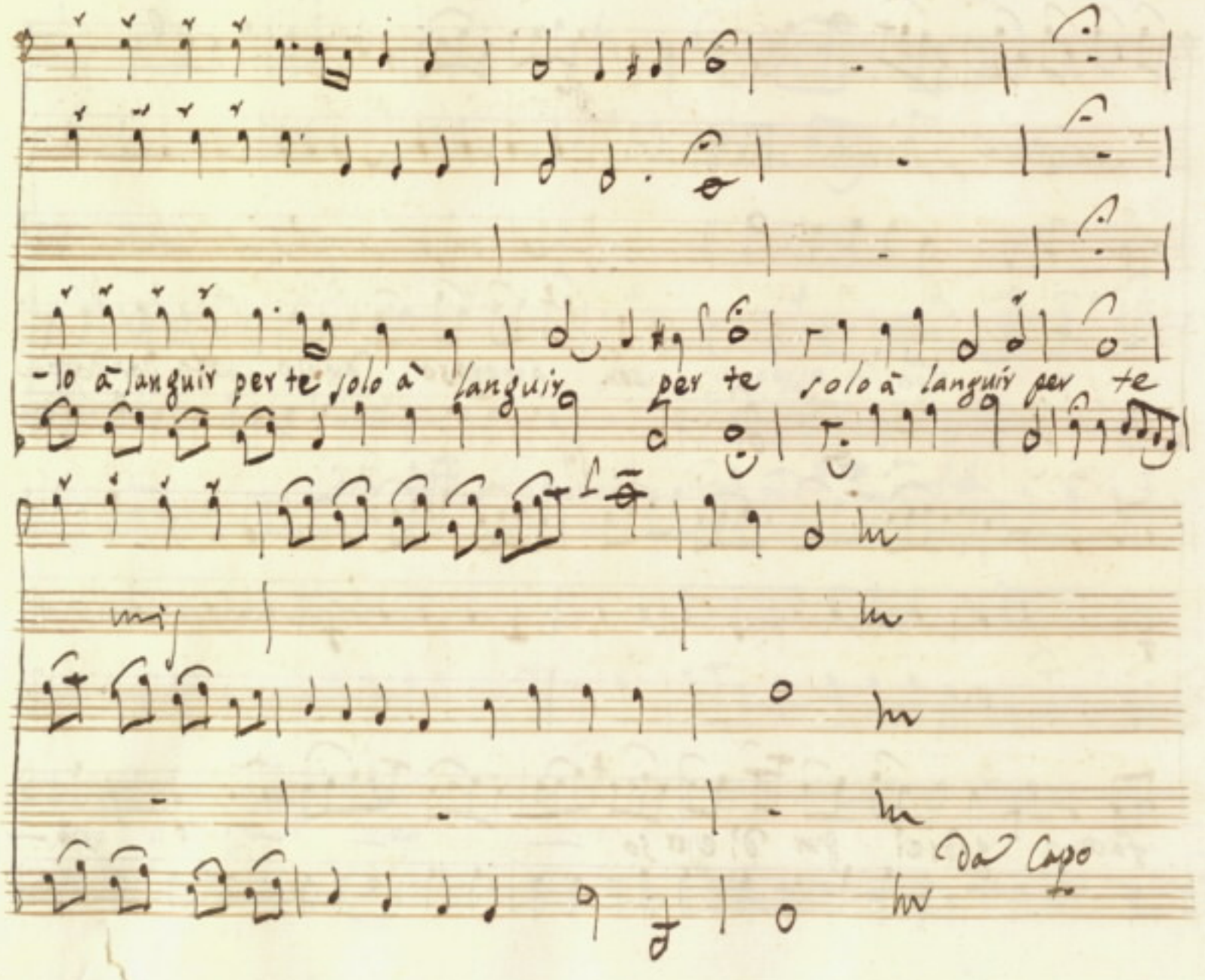
col basso

con amoroso duolo arso da doppia

soli

face godrei pur d' esser so — — — lo so —




-lo à languir per te solo à languir per te solo à languir per te
mf
Da Capo

Scena 7a.

Virginia e Servilia

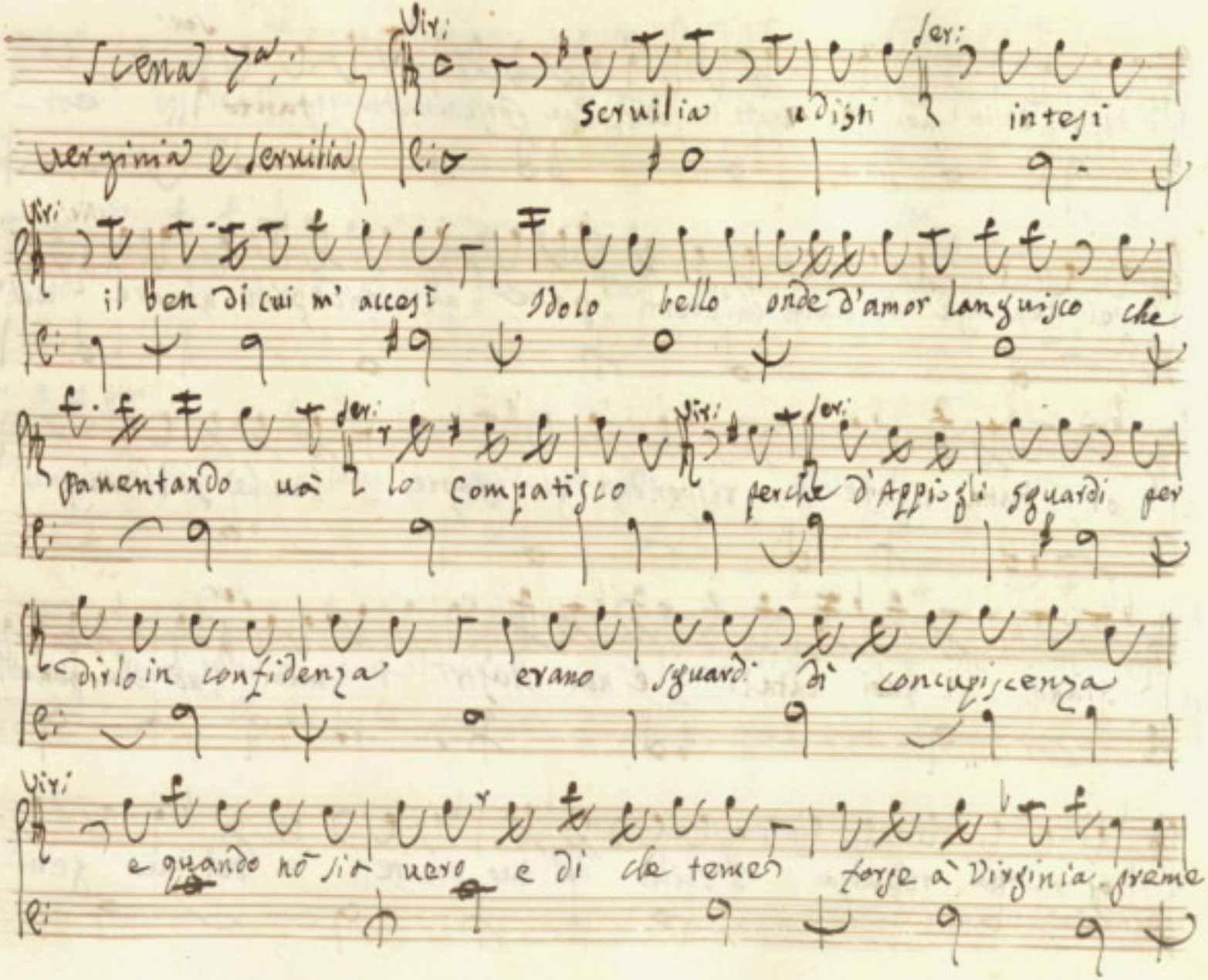
Vir: Servilia udisti Ser: intesi

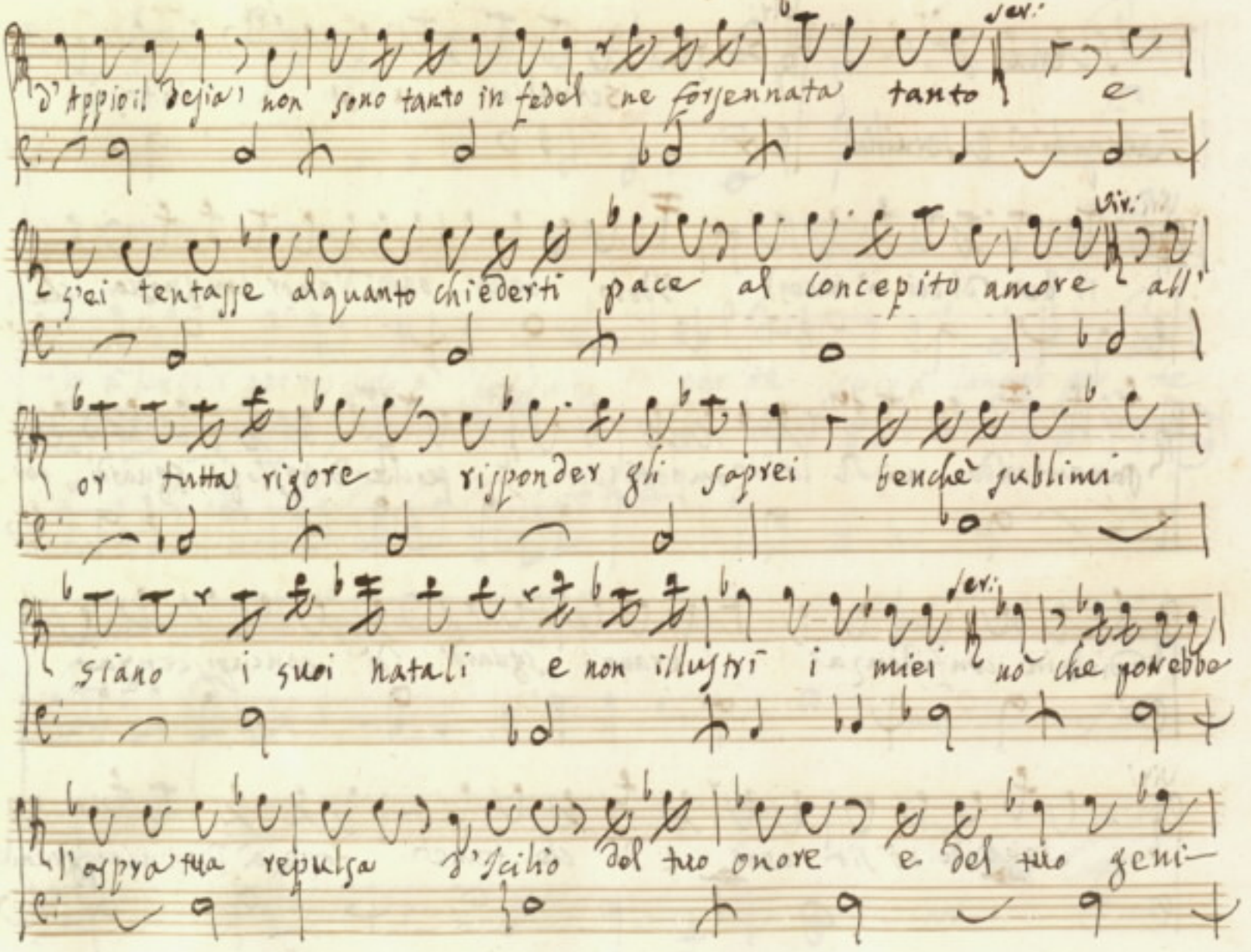
Vir: il ben di cui m' accesi Idolo bello onde d'amor languisco che

Ser: pauentando uà lo Compatisco Vir: perche d'Appiogli Ser: sguardi per

dirlo in confidenza erano sguardi di concupiscenza

Vir: e quando nō sia uero e di che temer forse à Virginia preme





ser:

d'Appio il desia, non sono tanto in fedel ne forsennata tanto e

Vir:

s'ei tentasse alquanto chiederti pace al concepito amore all'

or tutta rigore risponder gli saprei benchè sublimi

ser:

siano i suoi natali e non illustri i miei nò che potrebbe

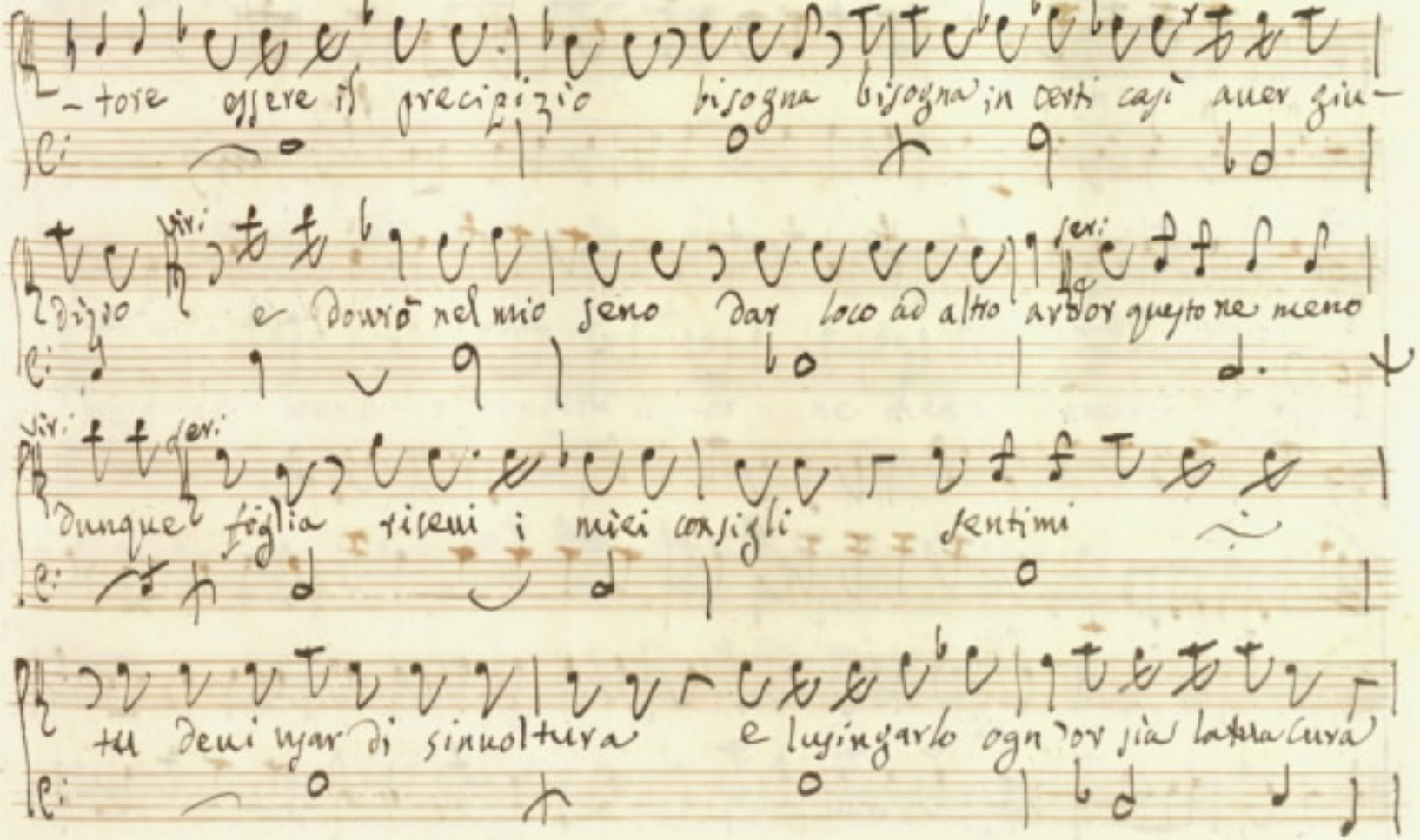
l'aspra tua repulsa d'Icilio del tuo onore e del tuo geni-

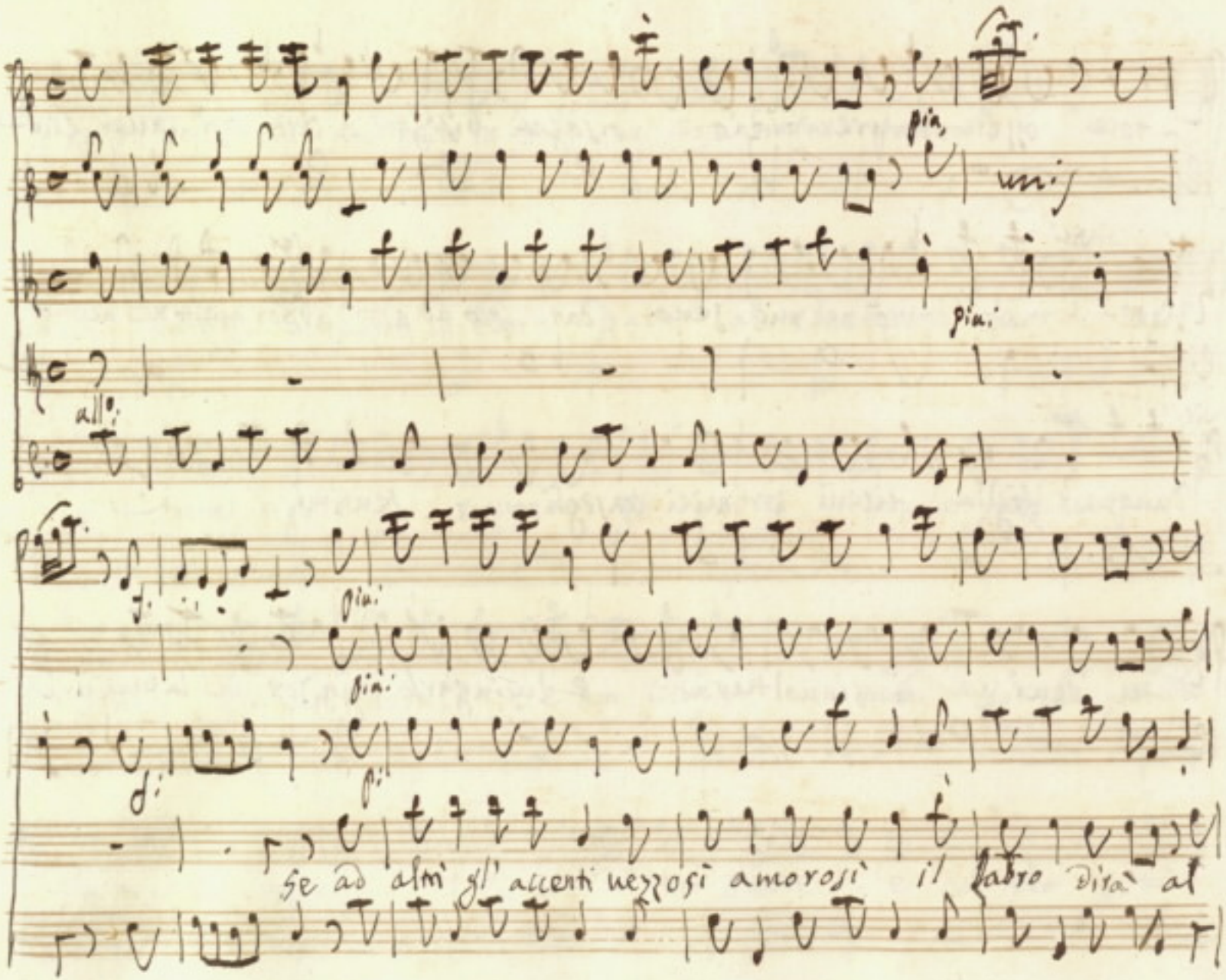
-tore essere il precipizio bisogna bisogna in certi casi auer giu-

dizio e dourò nel mio seno dar loco ad altro ardor questo ne meno

dunque figlia riceui i miei consigli sentimi

tu deui usar di sinuoltura e lusingarlo ogn'or sia la tua cura





pia

unis

pia

allo

f

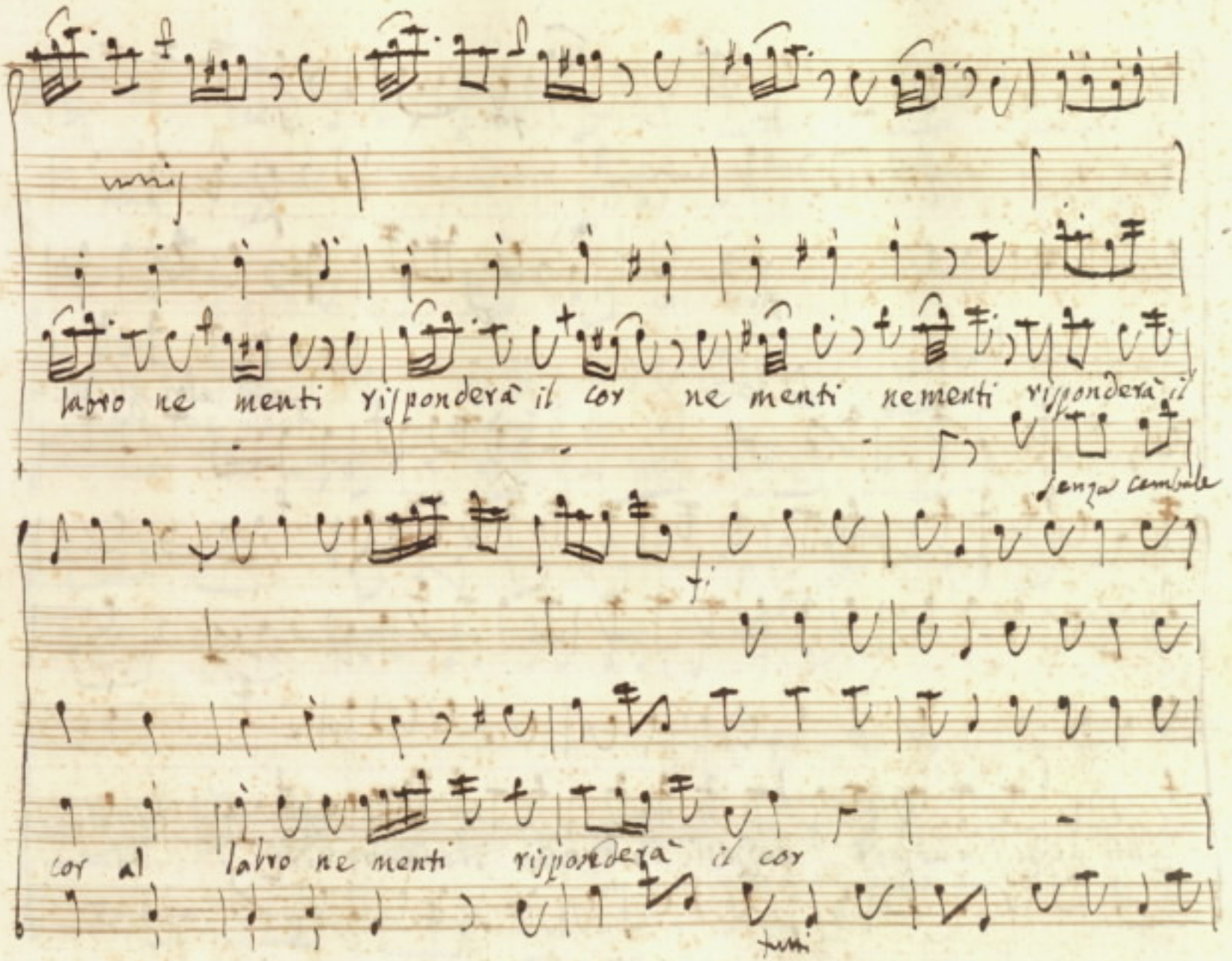
pia

pia

f

p

Se ad altri gl' accenti vezzosi amorosi il labro dirà al


uniti
labro ne menti risponderà il cor ne menti nementi risponderà il
senza cembale
ti
cor al labro ne menti risponderà il cor
tutti

se ad altri gli ac-
-centi vezzosi amorosi vezzosi amorosi il labro girai
al

unis

col basso

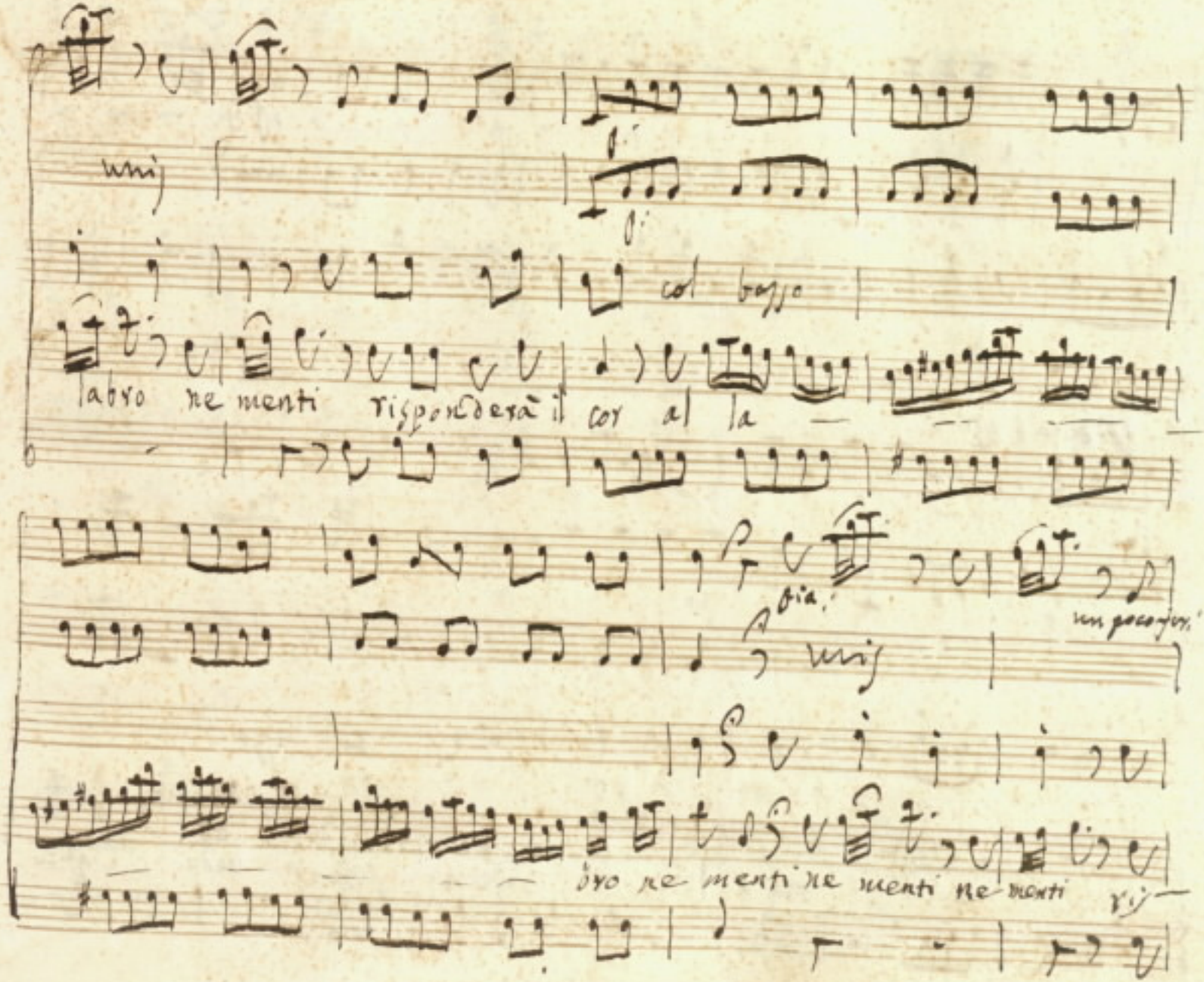
labro ne menti risponderà il cor al la

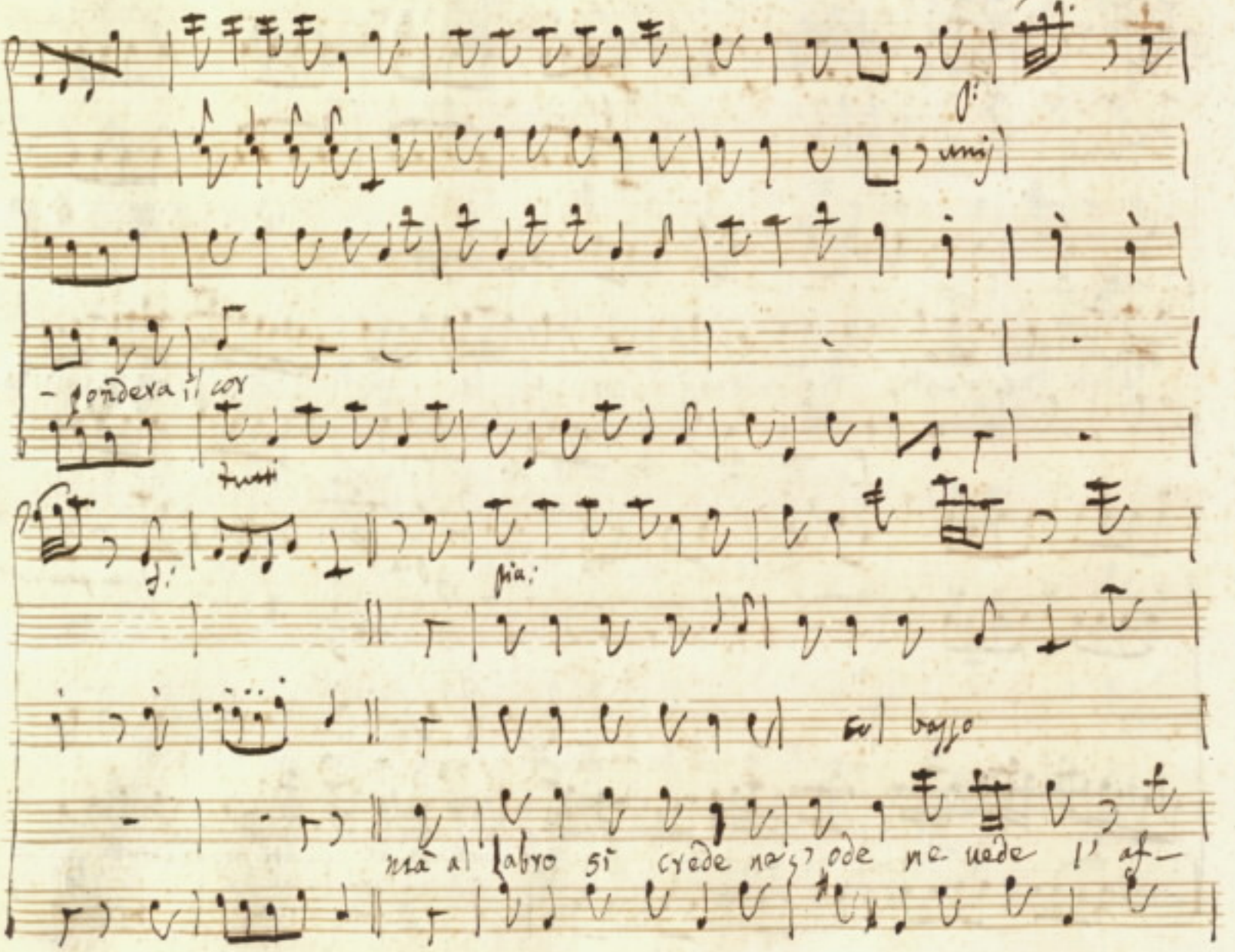
fia

un poco for.

unis

bro ne menti ne menti ne menti ris





p:

unis

- pondera il cor

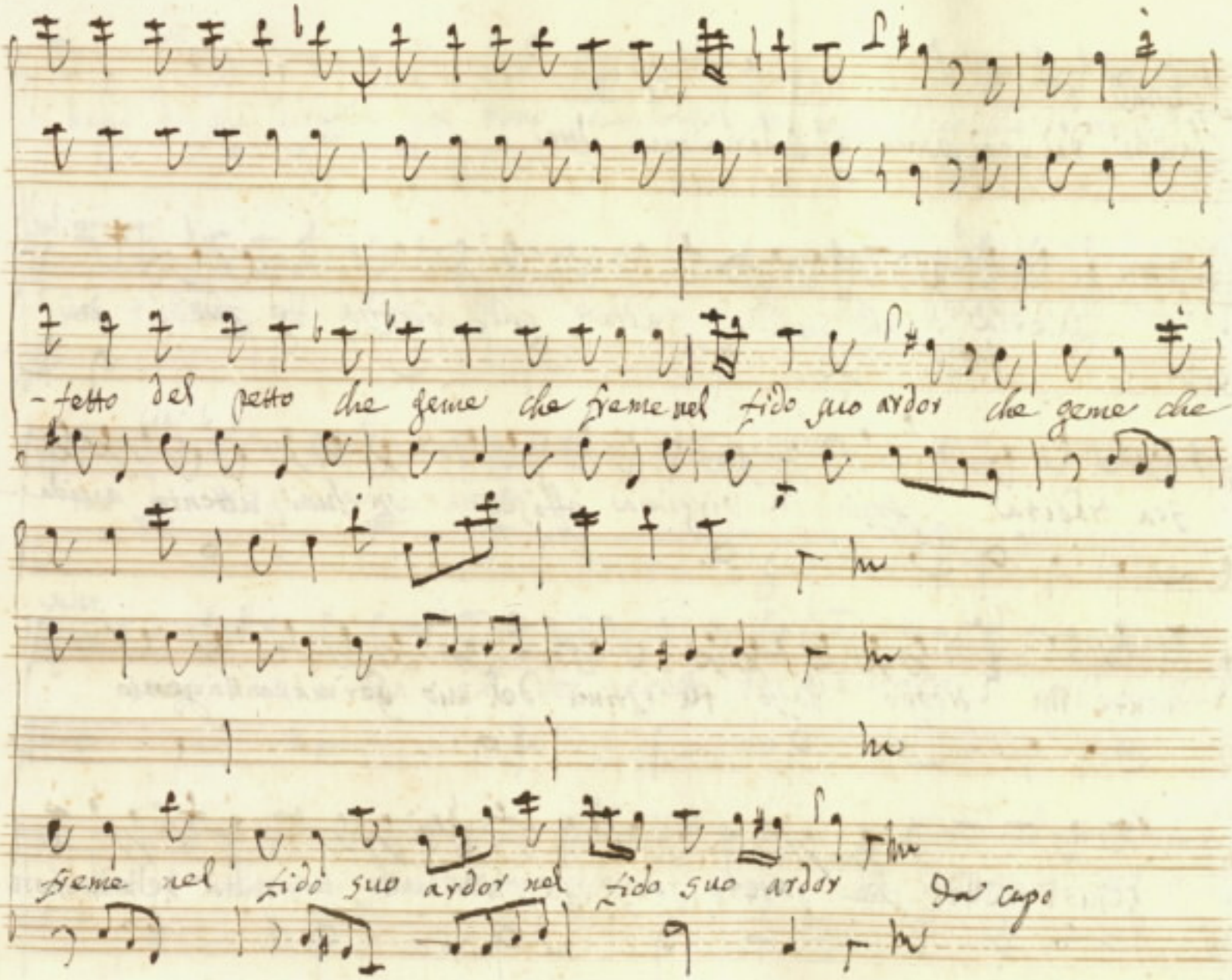
tutti

f:

pia:

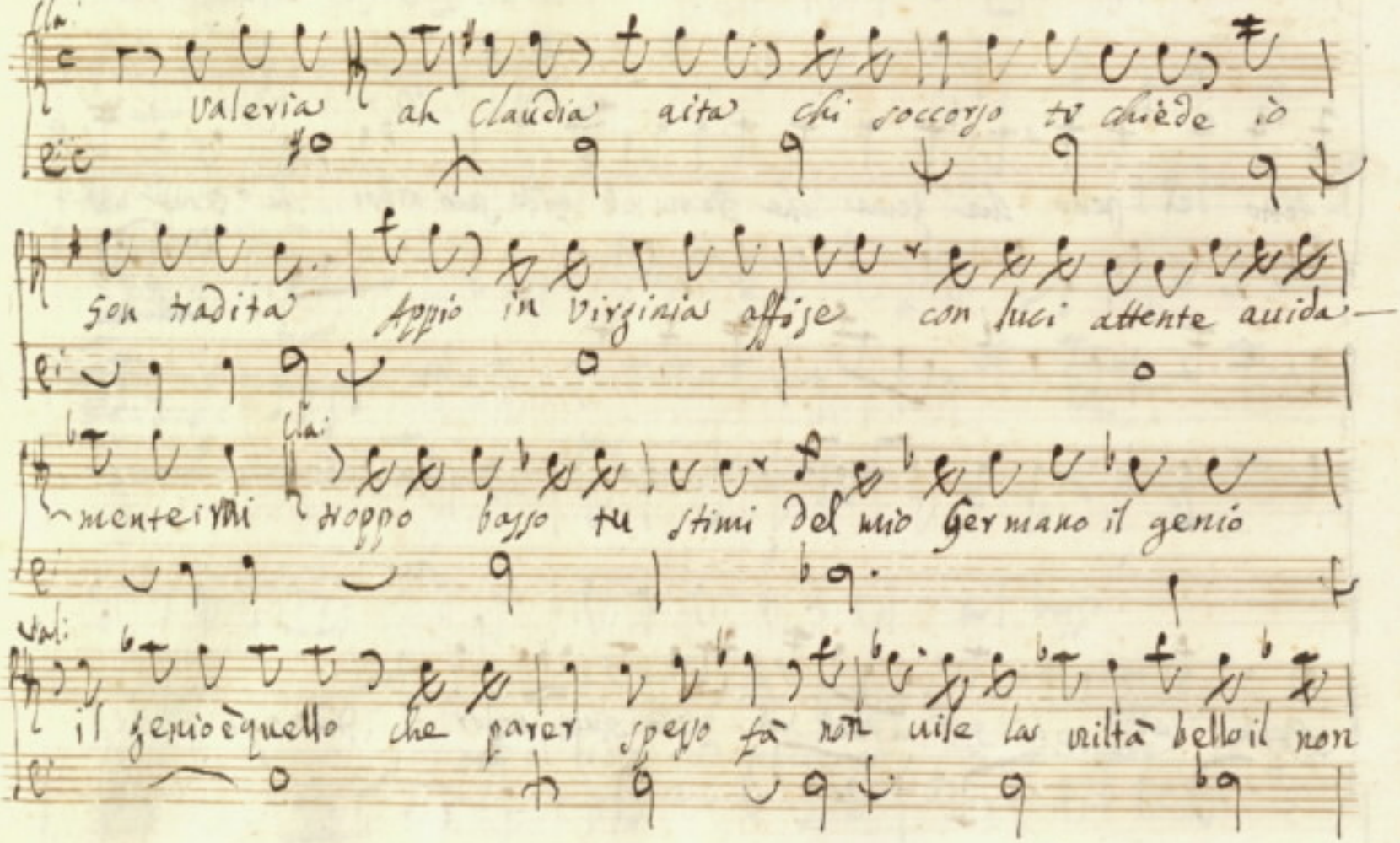
col basso

mà al labro si crede ne' ode me uede l' af-


-fetto del petto che geme che geme nel fido suo ardor che geme che
geme nel fido suo ardor nel fido suo ardor
Da capo

Scena 8va

Claudia da una parte, e Valeria dall'altra



Cla:

bello più difesa non trouo che negar non poss' io cio che in me prouo

Val:

deh t'opponi all' offese, da' pace à le mie pene ti para all' onor

Cla:

tuo Virginia uiene

Scena 9a

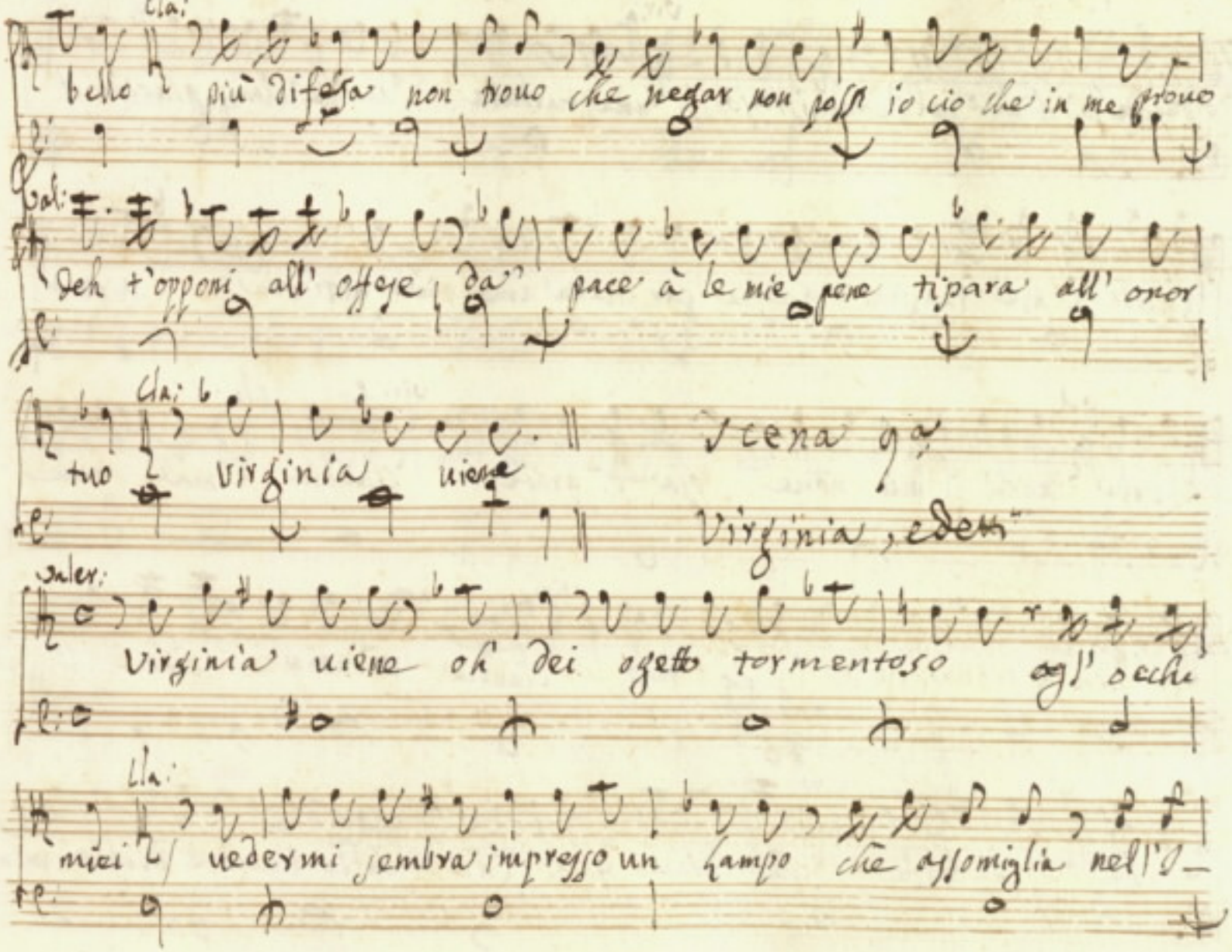
Virginia, e detti

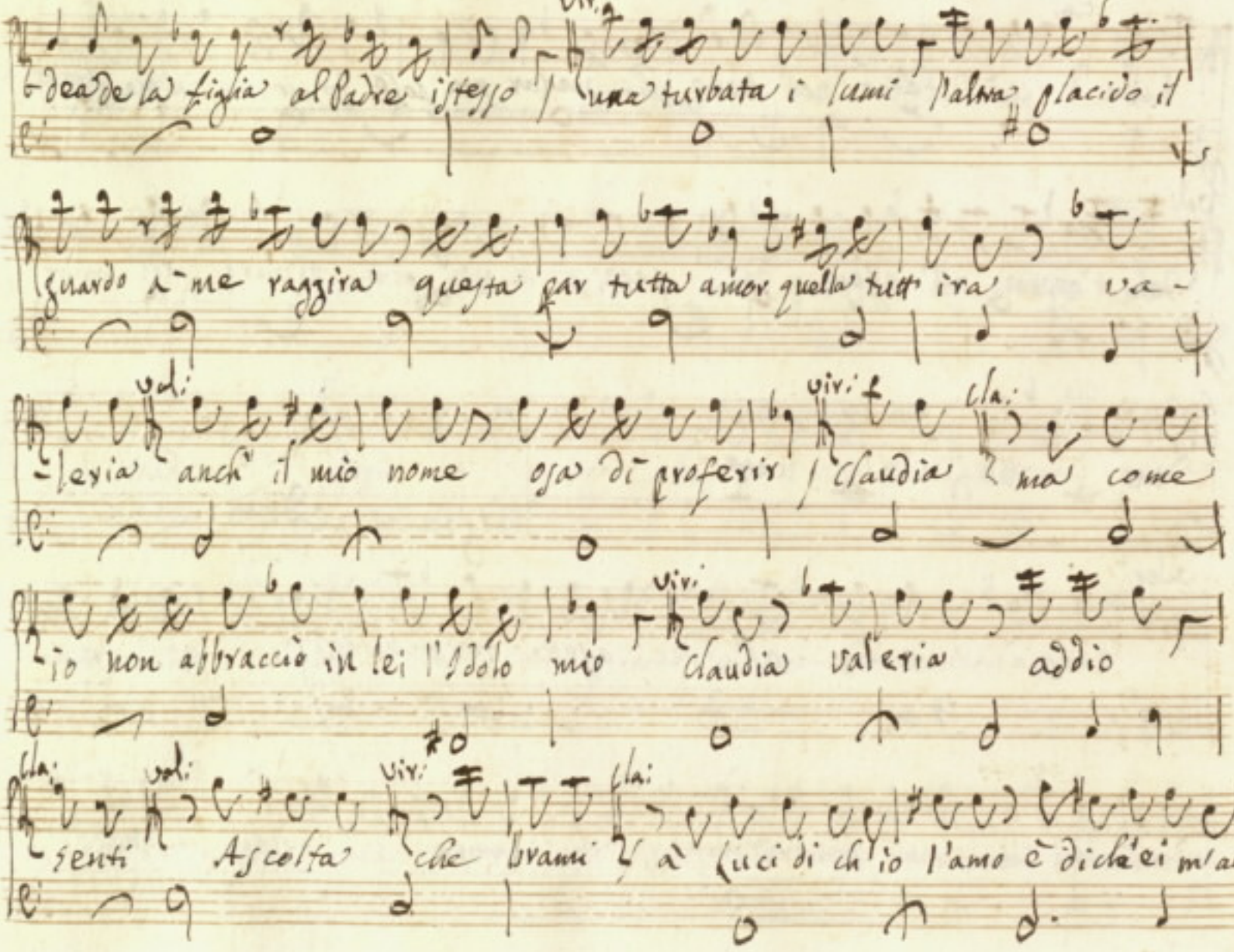
Valer:

Virginia uiene oh dei ogetto tormentoso ogl' occhi

Cla:

miei uedermi sembra impresso un lampo che assomiglia nell' I-





dea de la figlia al Padre istesso | vir: una turbata i lumi l'altra placido il

guardo a me raggira questa par tutta amor quella tutt' ira va-

-leria vol: anch' il mio nome osa di proferir | vir: Claudia cla: ma come

io non abbraccio in lei l'Idolo mio vir: Claudia valeria addio

cla: senti vol: Ascolta vir: che brami cla: à Luci di ch'io l'amo è dich'ei m'ami

Viri

quai sono ond'io l'adempia i uoler tuoi

Vali

toltone chi tant'amo, ama chi

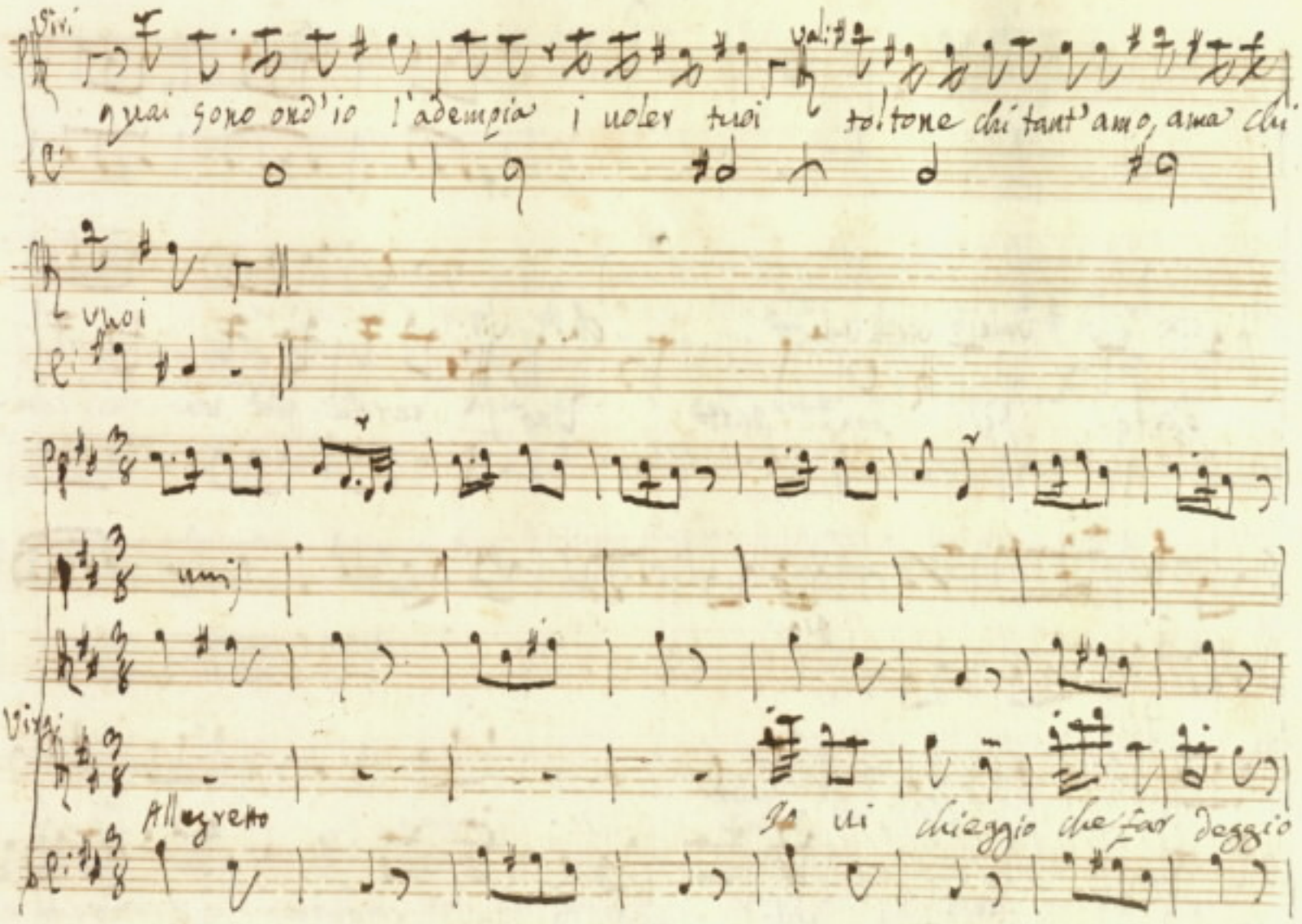
vuoi

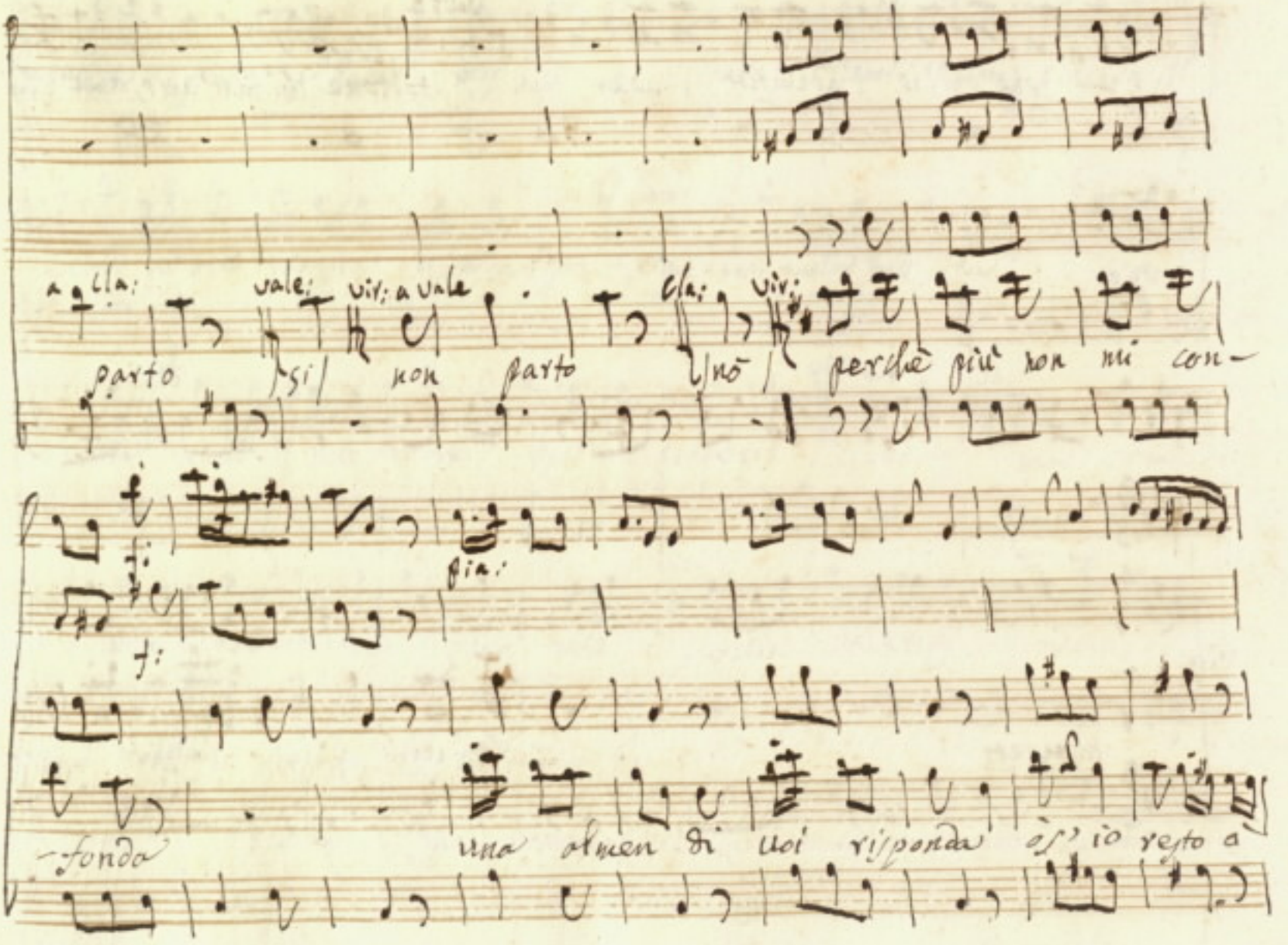
unis

Virgi

Allegretto

Io ui chieggio che far deggio





a cla: vale: vir: a vale cla: vir:

parto si non parto nò perchè più non mi con-

f: pia:

f:

-fonda una almen di uoi risponda ò s' io resto a

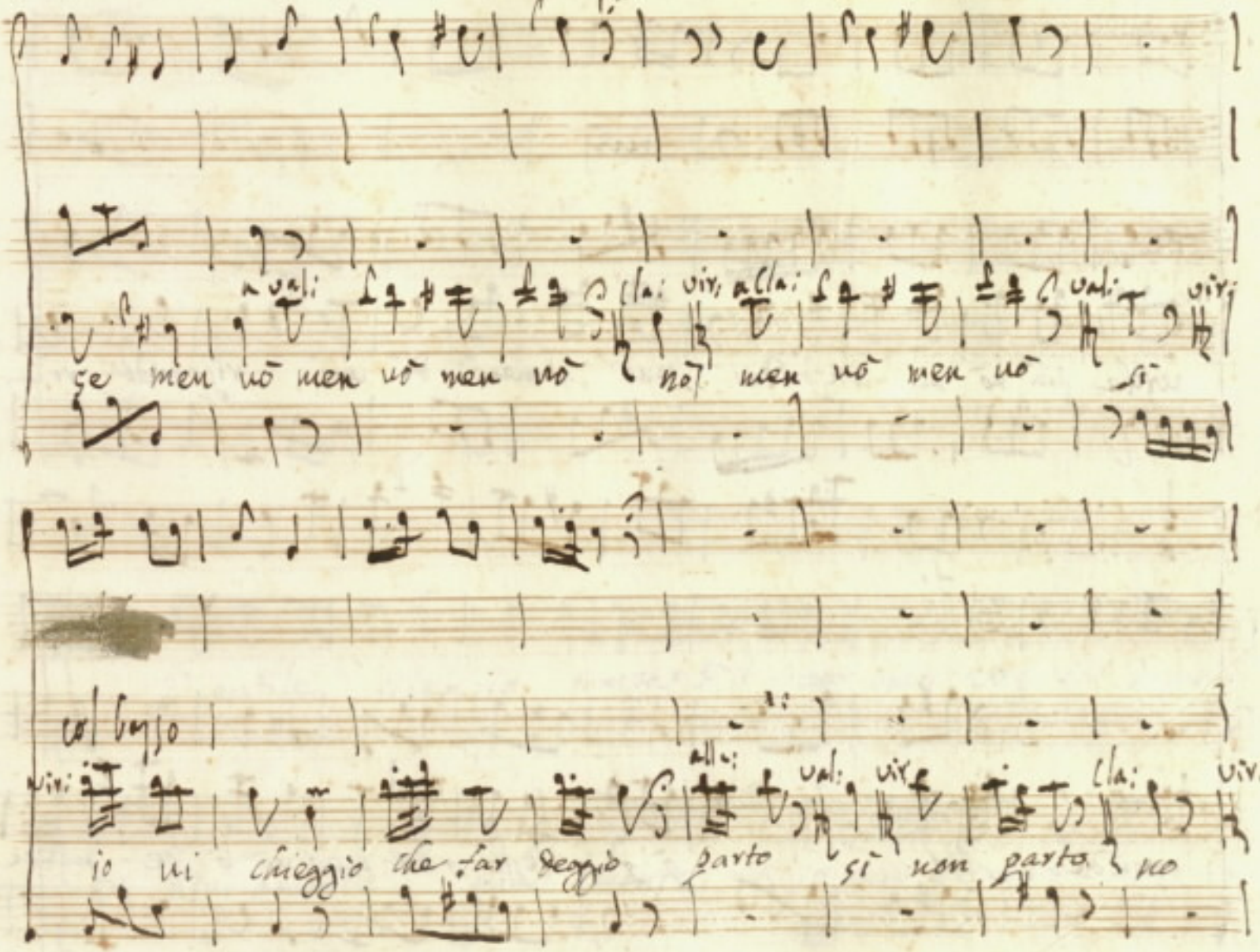
a val: cla: vir: a cla: val: vir:

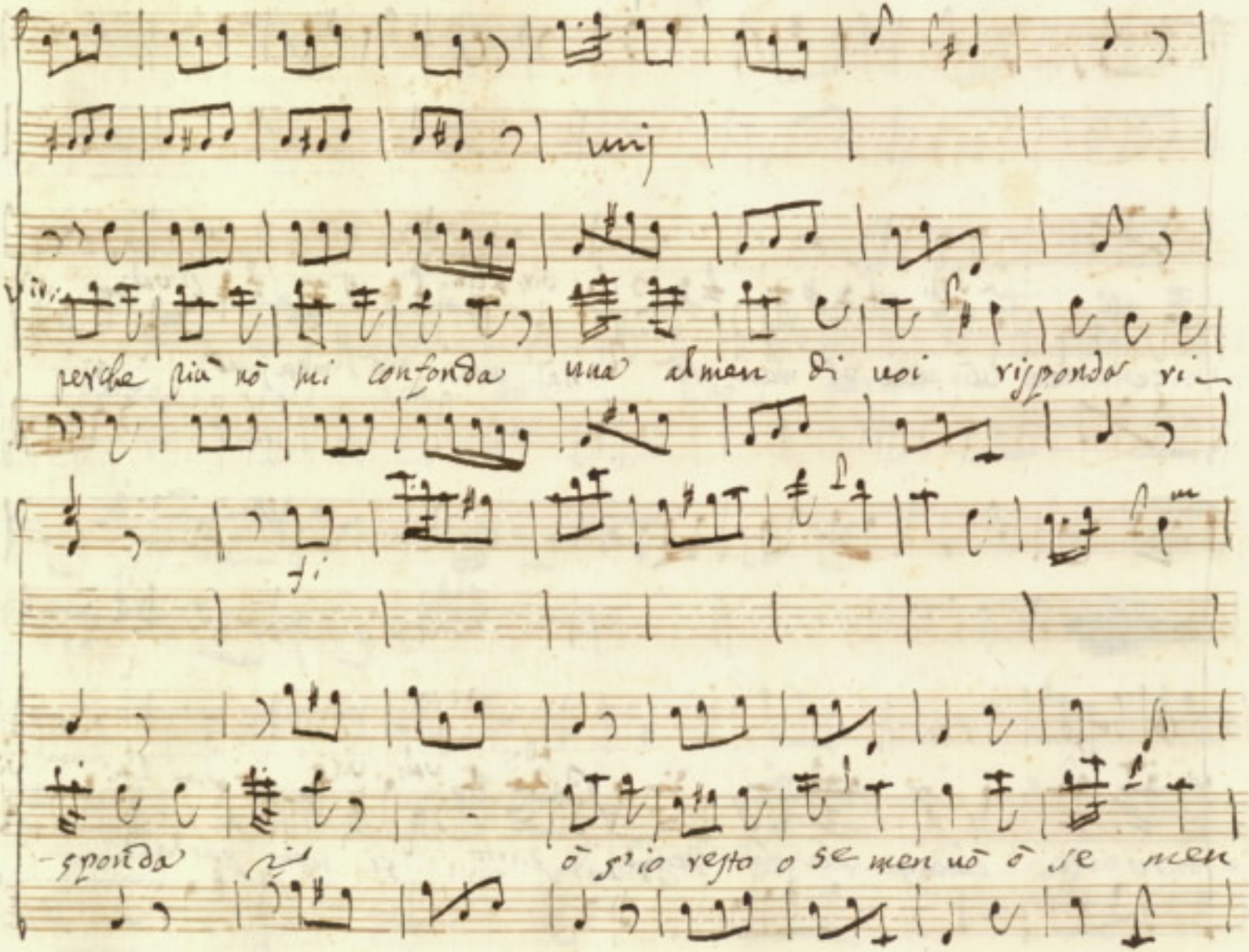
se men uò men uò men uò nò men uò men uò sì

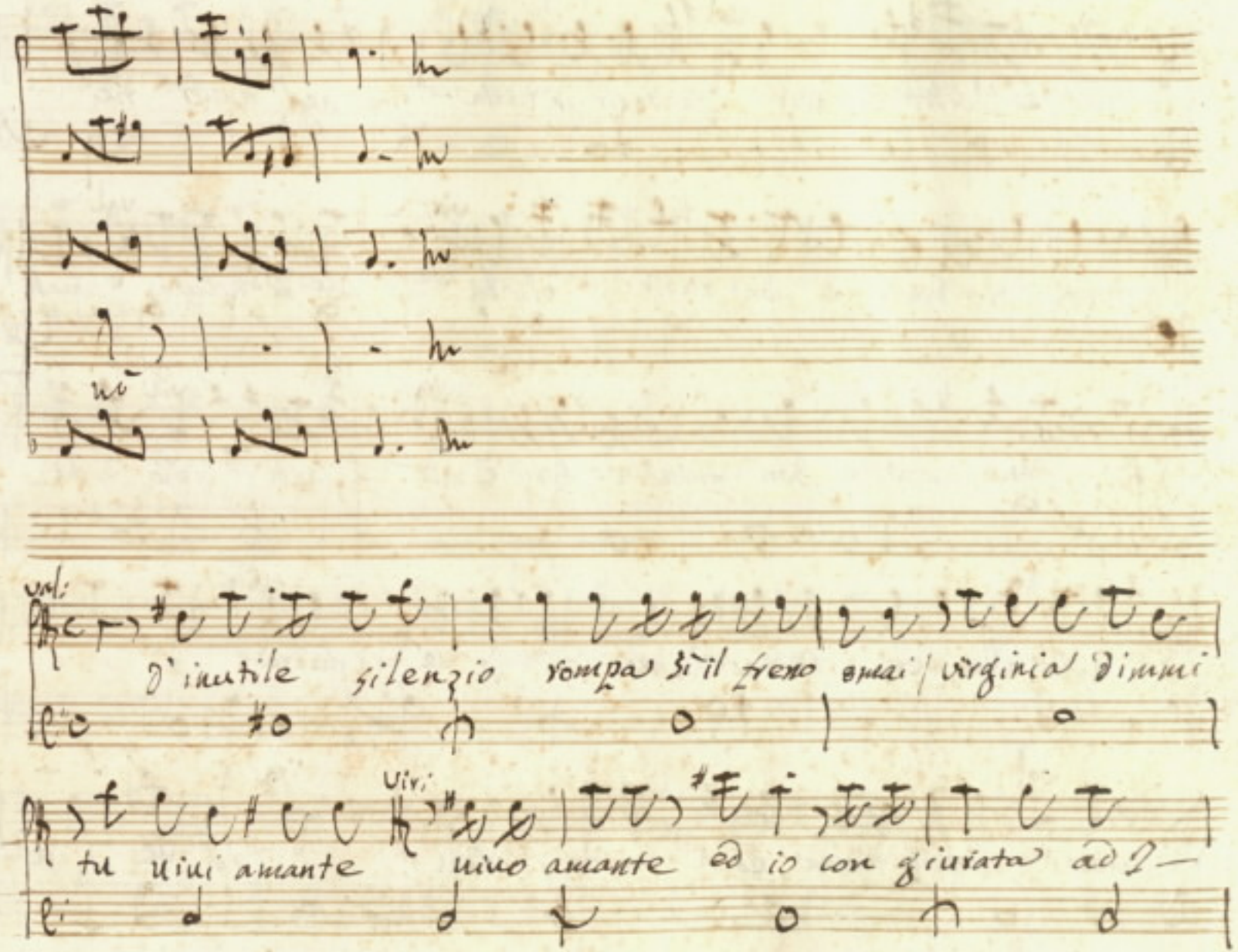
col basso

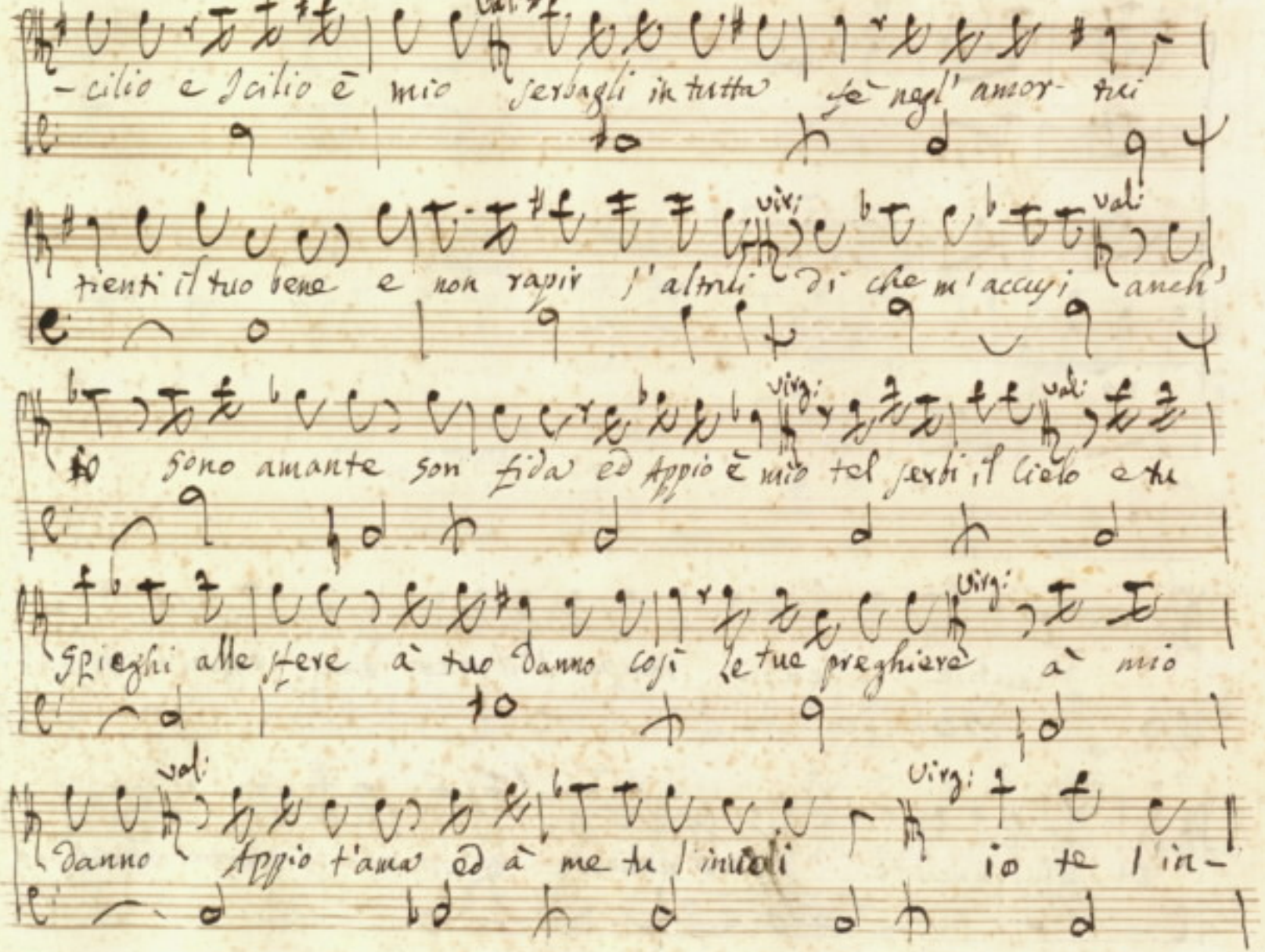
vir: alla: val: vir: cla: vir:

io ui chieggio che far deggio parto sì non parto no




mij
perche più nō mi confonda una almen di uoi risponda ri-
-sponda
ō s'io resto o se men nō ō se men


Vol:
d'inutile silenzio rompa sì il freno omai / virginia dimmi
Viri:
tu uiui amante uiuo amante ed io con giurata ad I—



val:

-cilio e Icilio è mio serbagli in tutta fè negl' amor- tui

vir: val:

tienti il tuo bene e non rapir l' altrui di che m' accusi anch'

virg: val:

io sono amante son fida ed Appio è mio tel serbi il Cielo e tu

virg:

spieghi alle sfere à tuo danno così le tue preghiere à mio

val: virg:

danno Appio t'ama ed à me tu l' invidi io te l' in-

-nolo e non hò si ardita brama e s'ei piange per me lacrima

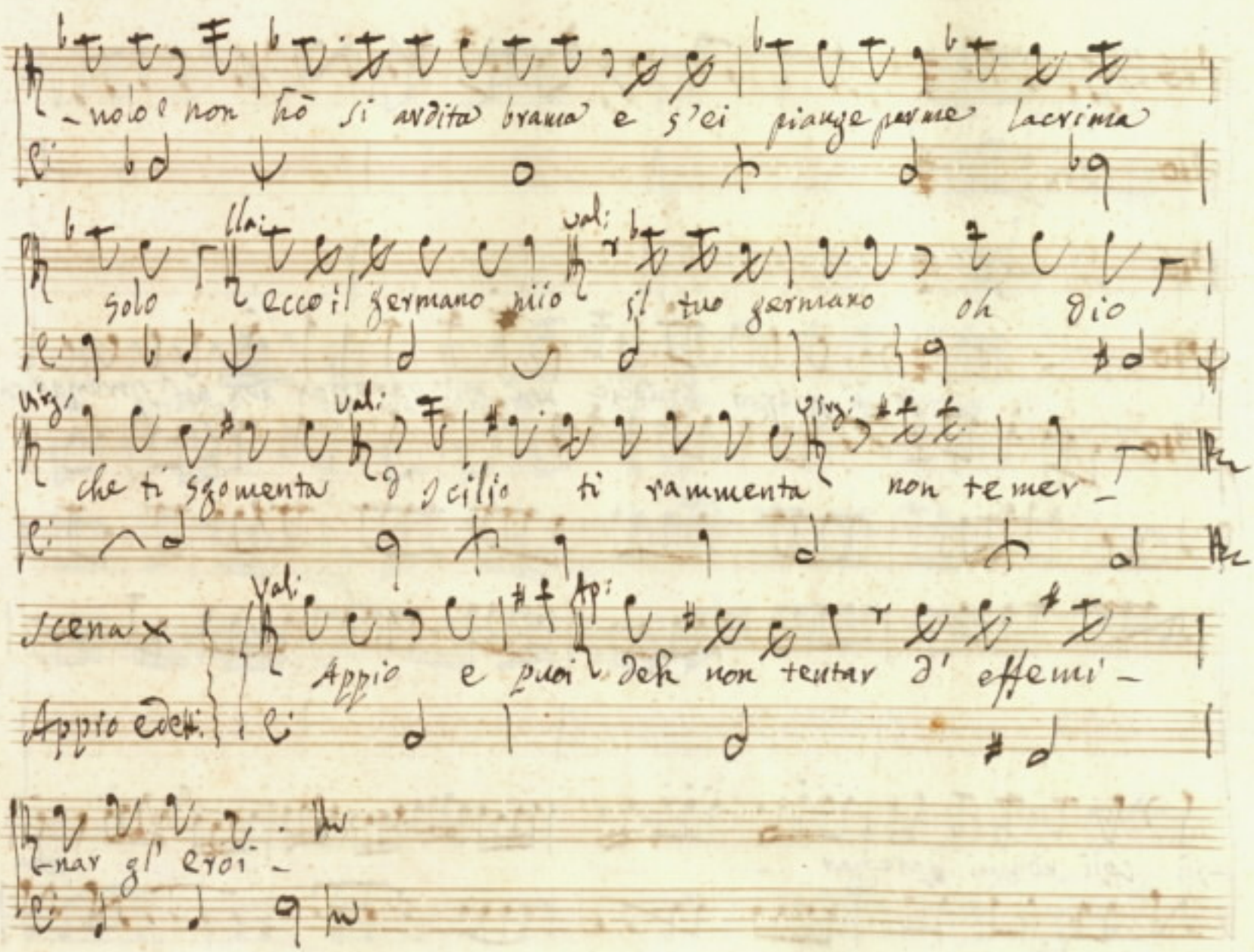
Cla: solo ecco il germano mio Val: il tuo germano oh Dio

Virg: che ti sgomenta Val: d'Ocilio ti rammenta Virg: non temer-

Scena X Appio e detti

Val: Appio e puoi Ap: deh non tentar d'effemi-

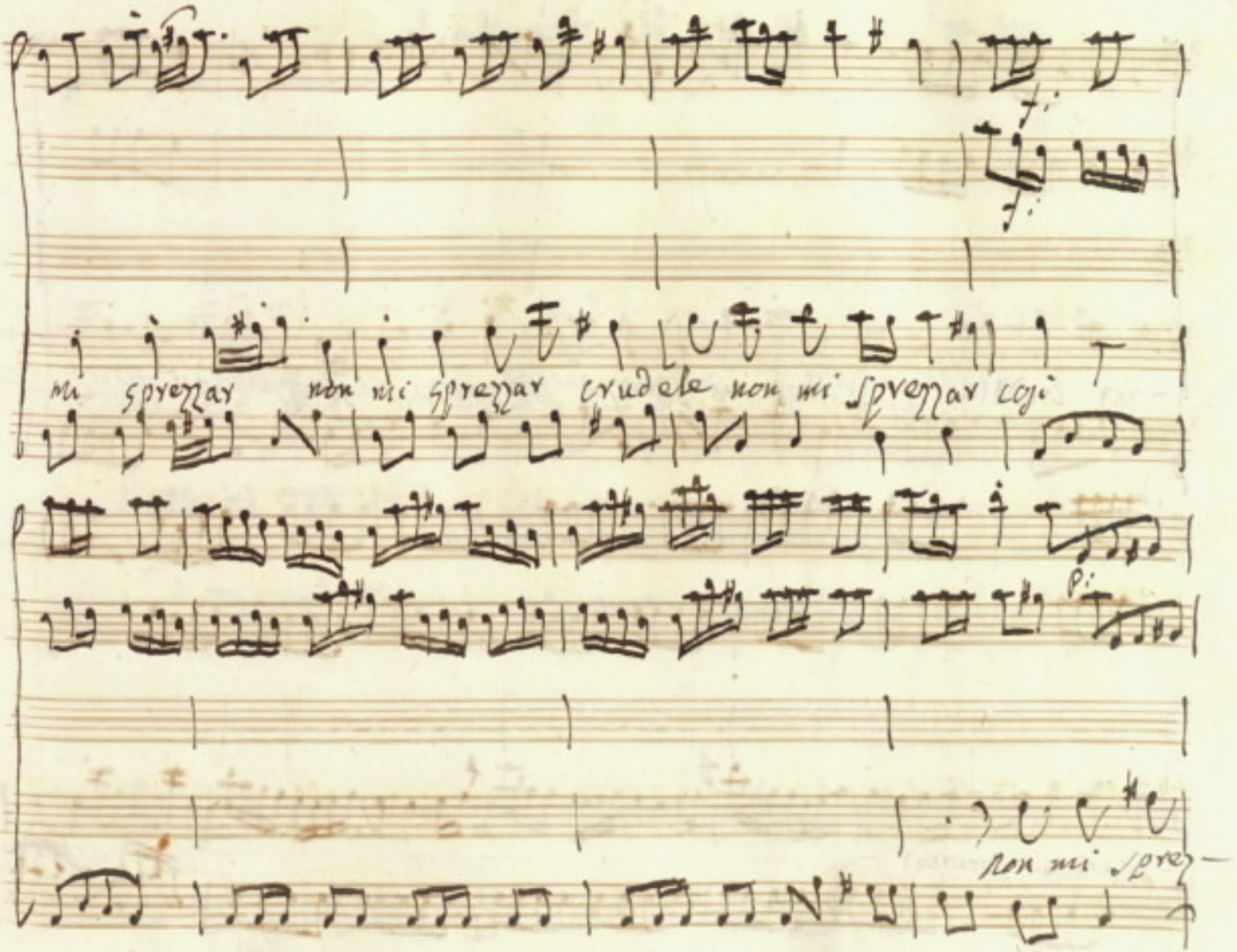
-nar gl'eroi-



col basso

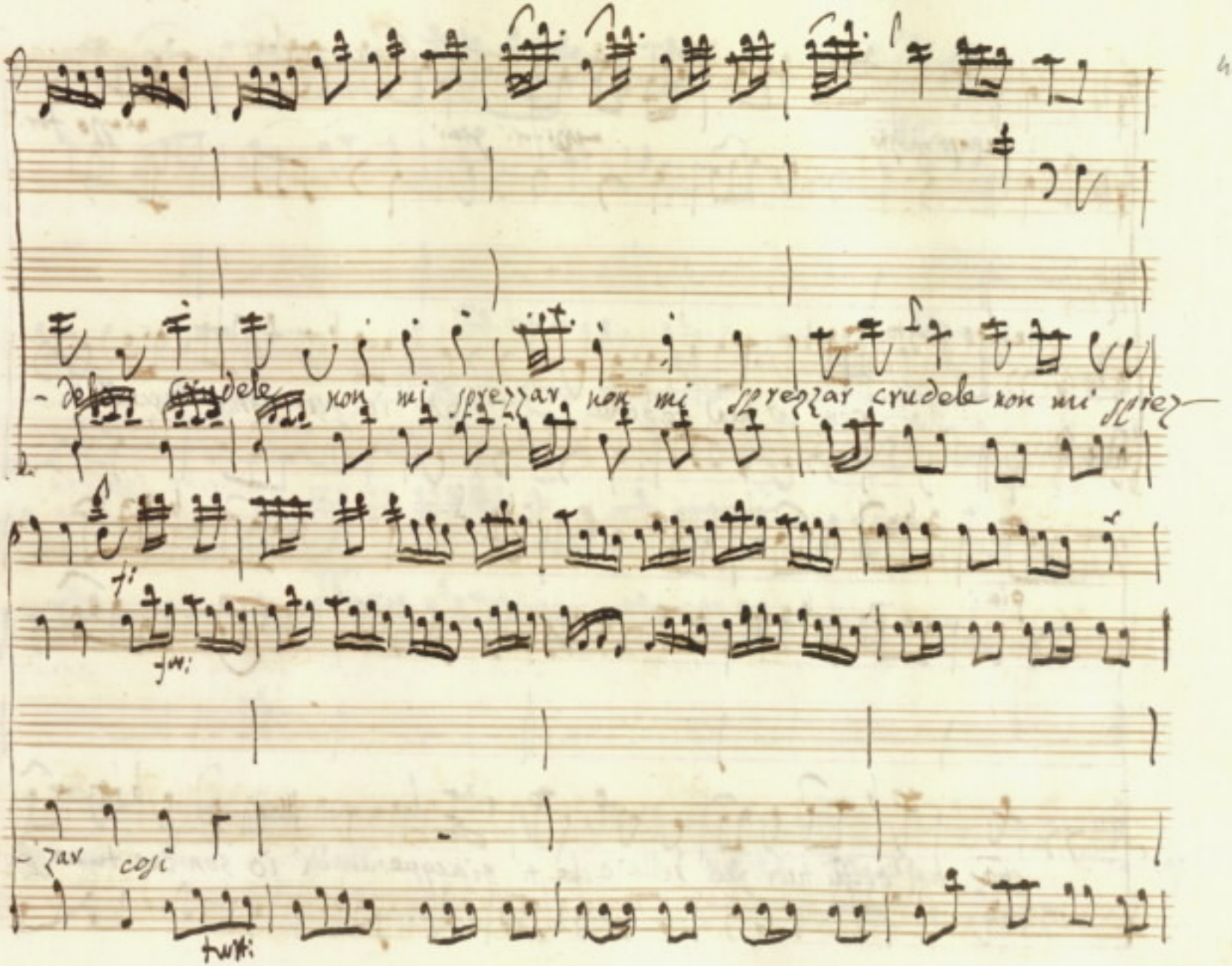
nò mi sprezzar crudele non mi sprezzar non mi sprezzar co-

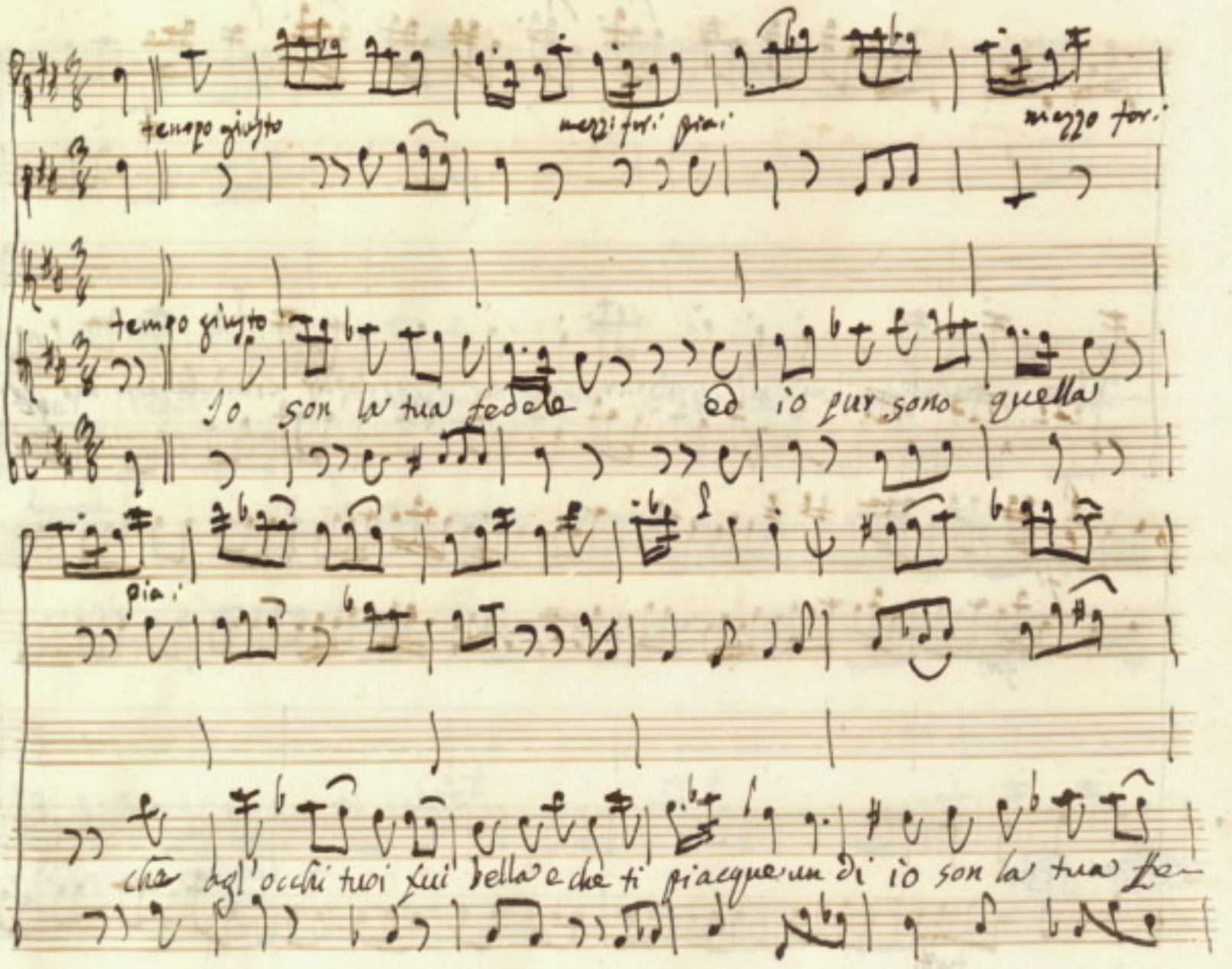
-si così non mi sprezzar — — — — non

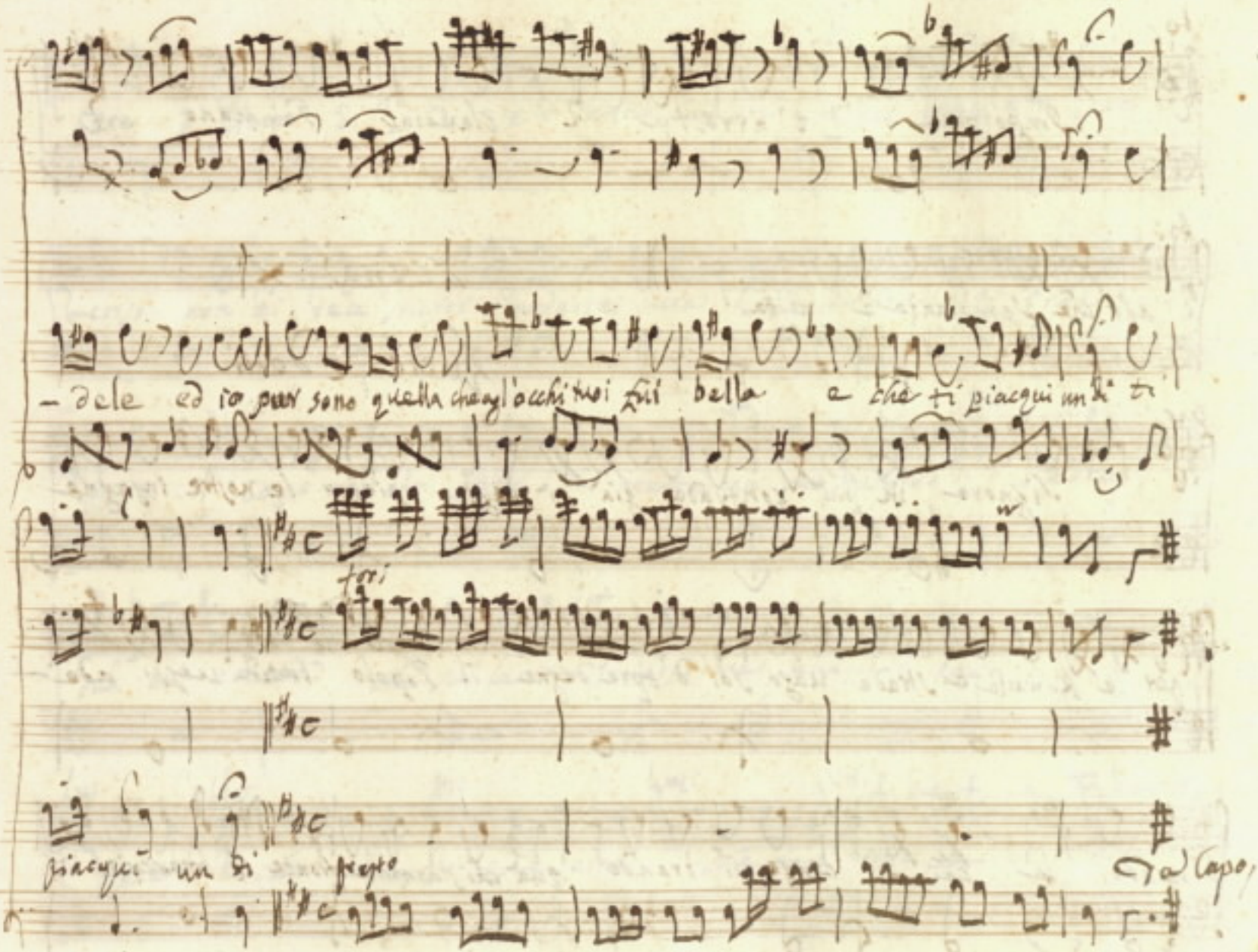

mi sprezzar non mi sprezzar crudele non mi sprezzar coji
non mi sprez-

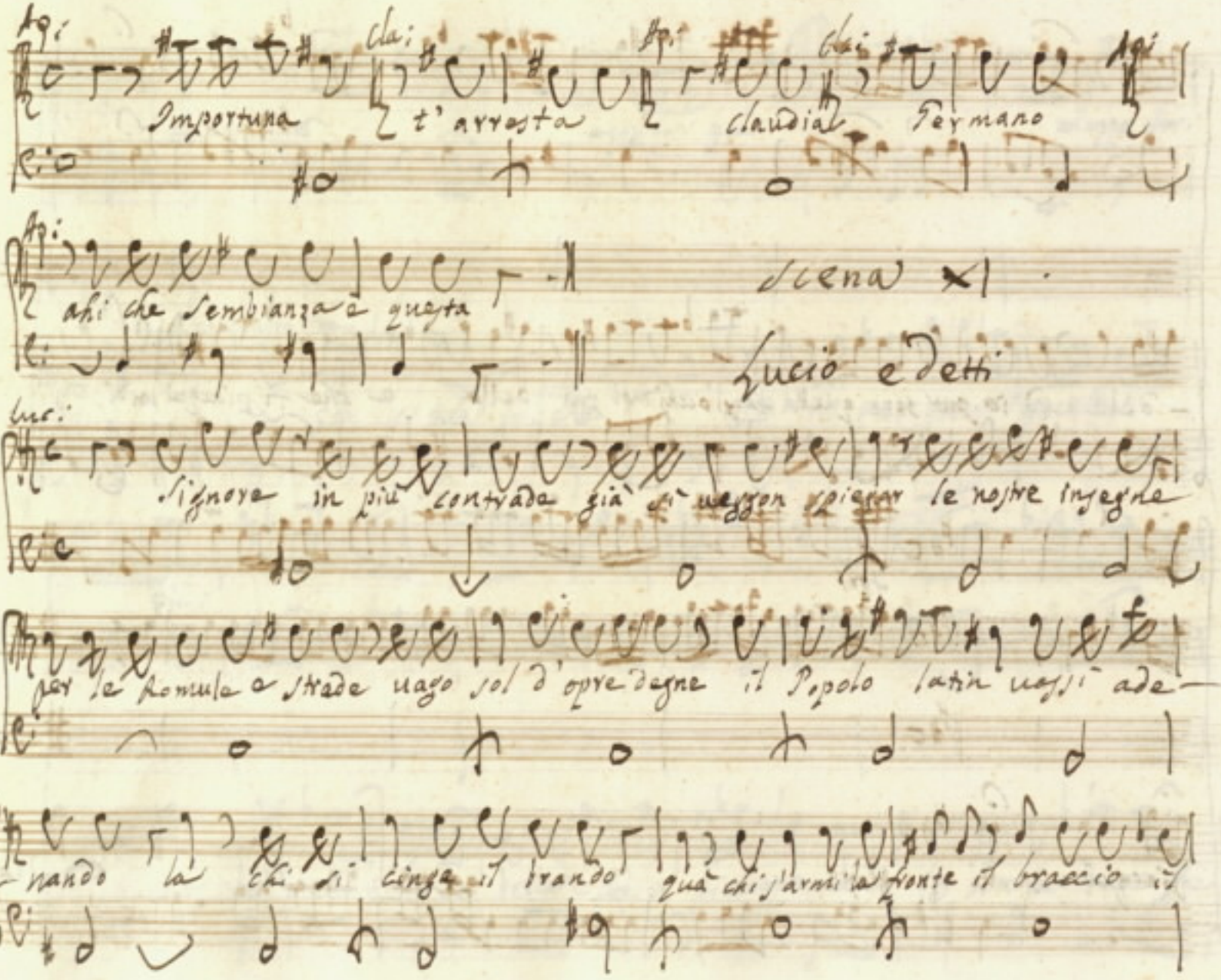
-zar crudela non mi sprezzar così non mi sprezzar così co-

-si non mi sprezzar


- de crudele non mi sprezzar non mi sprezzar crudele non mi' sprez-
2.
ti
twi:
- zar così
twi:


tempo giusto
mezzi for. piani
mezzo for.
tempo giusto
Io son la tua fedele
ed io pur sono quella
pia.
che dagl'occhi tuoi sui bella e che ti piacque un dì io son la tua fe-


-dele ed io pur sono quella che agl'occhi tuoi fui bella e che ti piacqui un dì ti
fori
piacqui un dì presto
Da Capo



Ap: Importuna Cla: t'arresta Ap: Claudia Cla: Germano Ap:

Ap: ahi che sembianza e questa

Scena XI

Lucio e detti

Luc: Signore in più contrade già si veggon spiegar le nostre insegne

per le Romule e strade uago sol d'opre degne il Popolo latin uassi ade-

-nando la chi si cinge il brando quà chi s'armi la fronte il braccio il

Ap:

core d'elmo di scudo e di natio ualore del bramato soc-

corso non mi reca stupor l'ardente cura sollecitare à grand im-

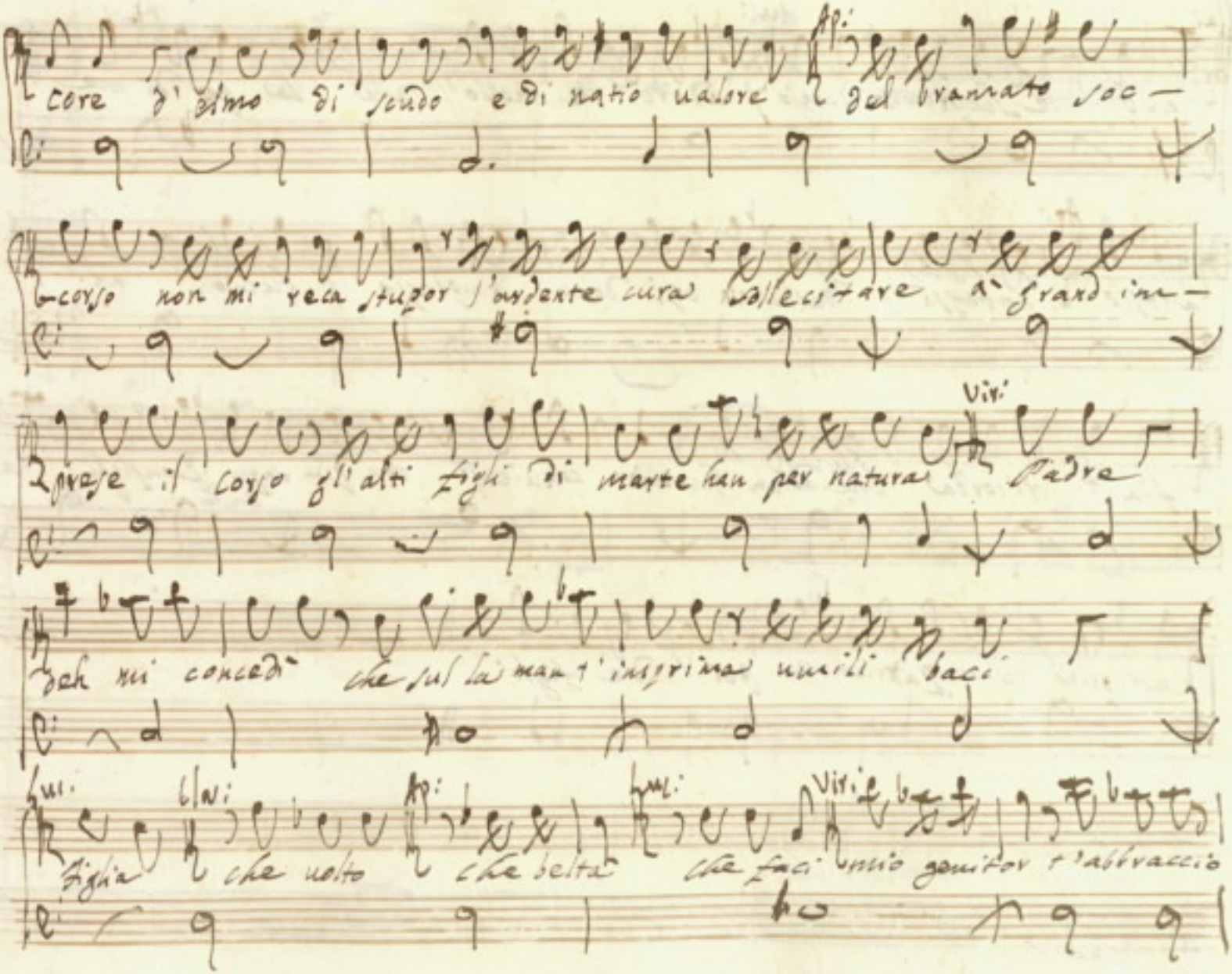
Vir:

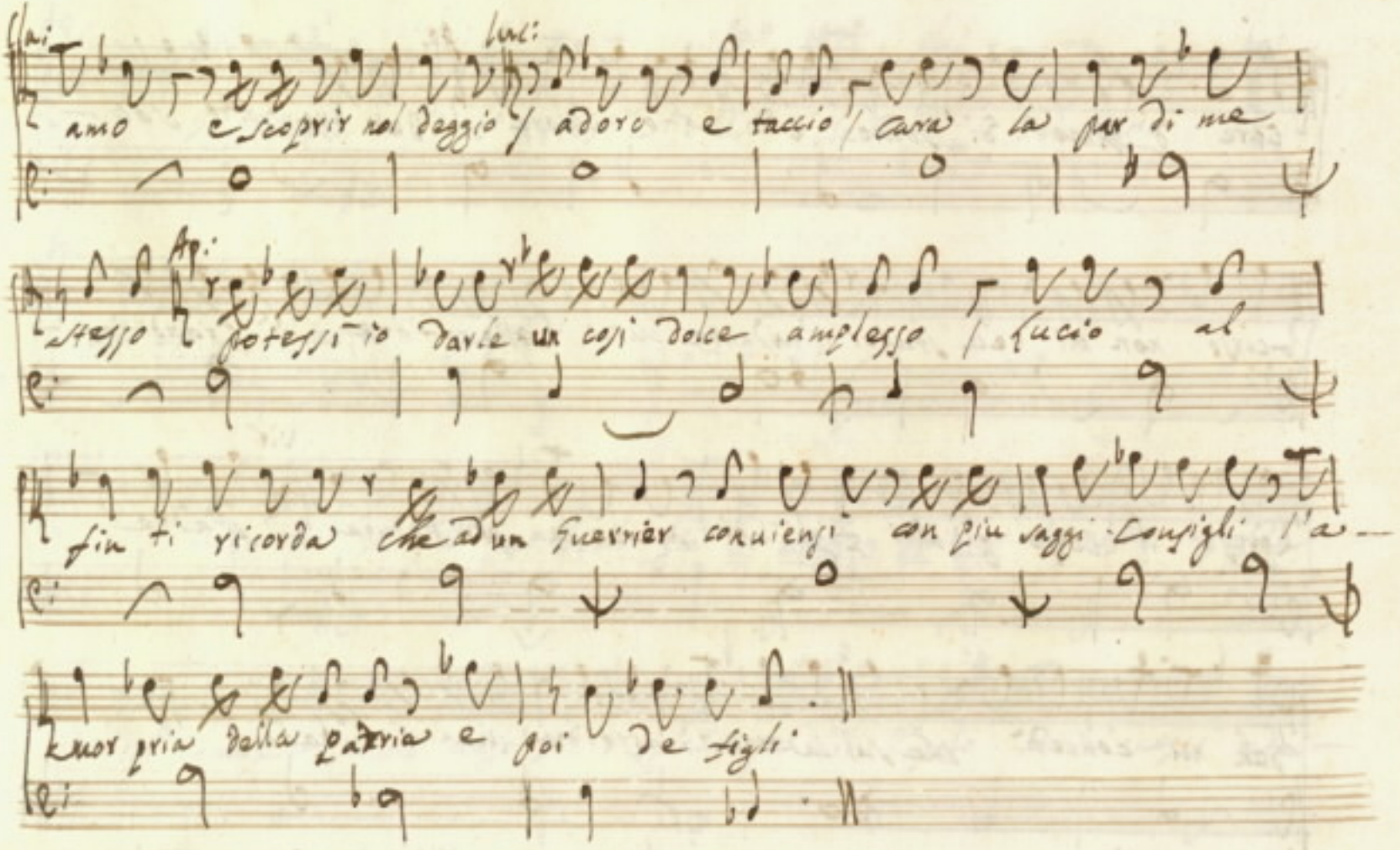
prese il corso gl'alti figli di marte han per natura Padre

deh mi concedi che sul la man t'imprima umili baci

Lui: Clar: Ap: Lui: Vir:

figlia che uolto che beltà che faci mio genitor t'abbraccio





Clai: Luc:

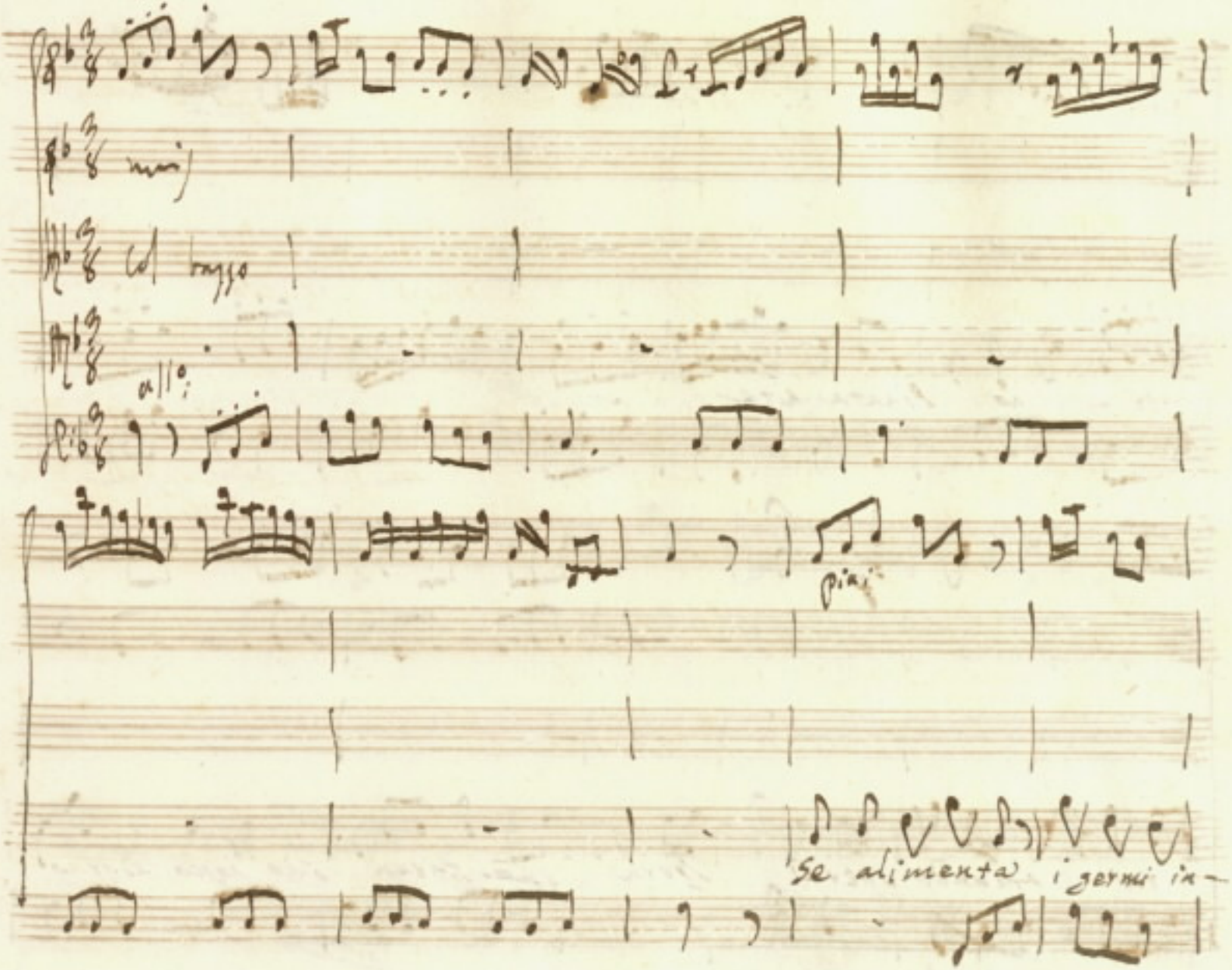
amo e scoprir nol deggio / adoro e taccio / cara la par di me

Ap:

stesso potessi io darle un cosi dolce amplesso / Lucio al

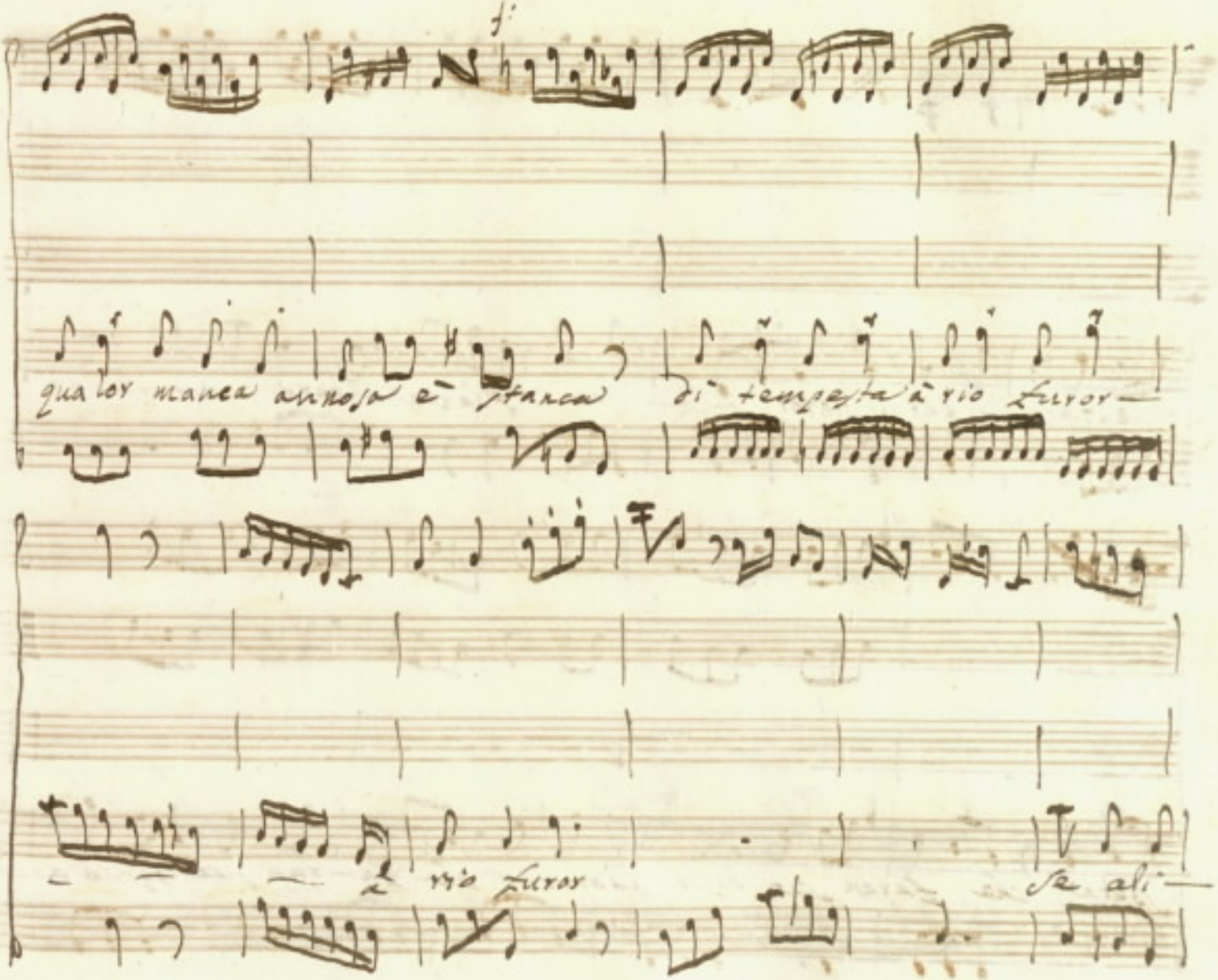
fin ti ricorda che ad un Guerrier conuiensi con piu saggi consigli l'a-

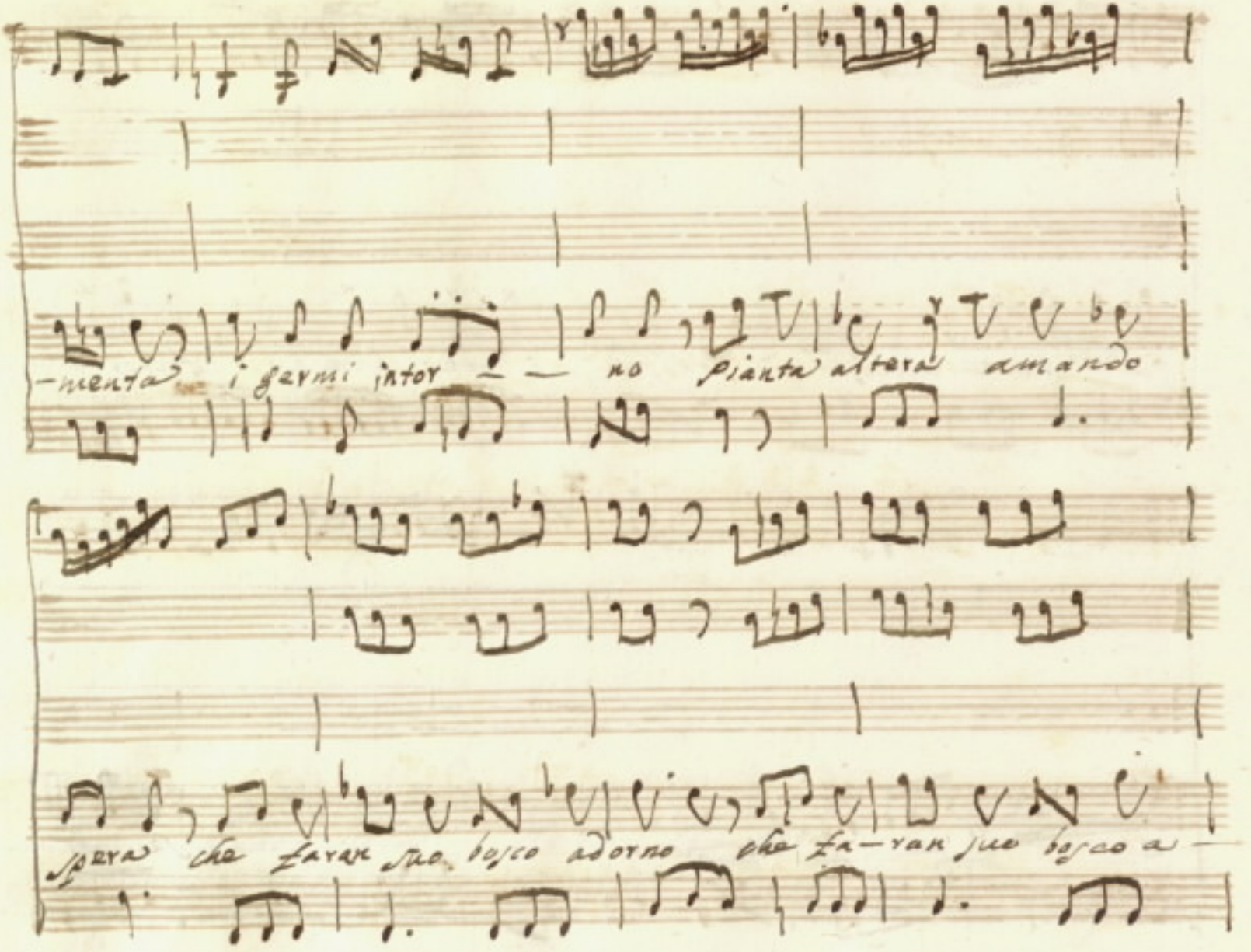
mor pria della patria e poi de figli


muj
col basso
allo
pini
Se alimenta i germi in-

-tor - no Pianta alte

~ ra amando spera spera che faran suo bosco adorno


qualor manca annosa è stanca di tempesta à rio furor
à rio furor
se ali



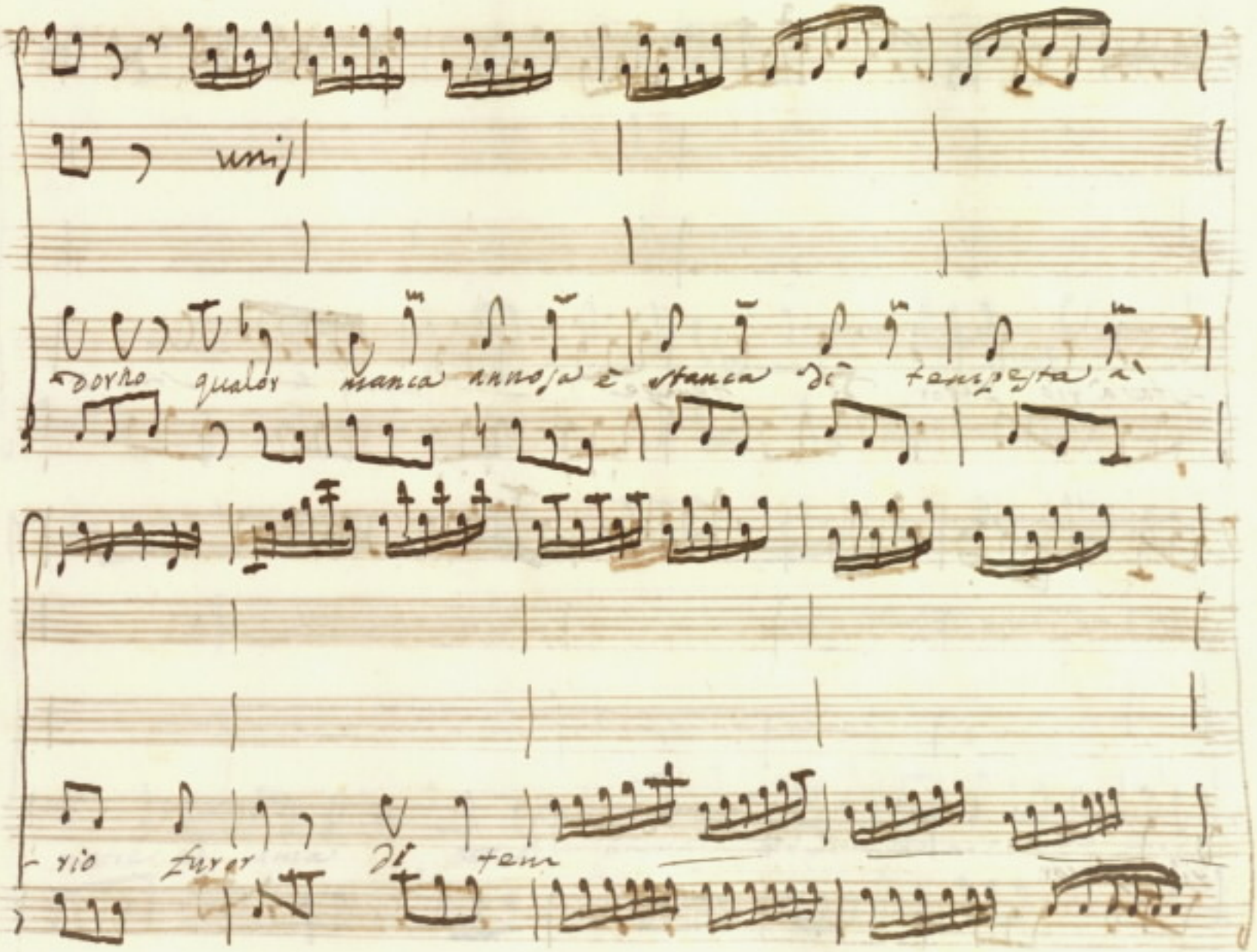
-menta i germi intor — no pianta altera amando

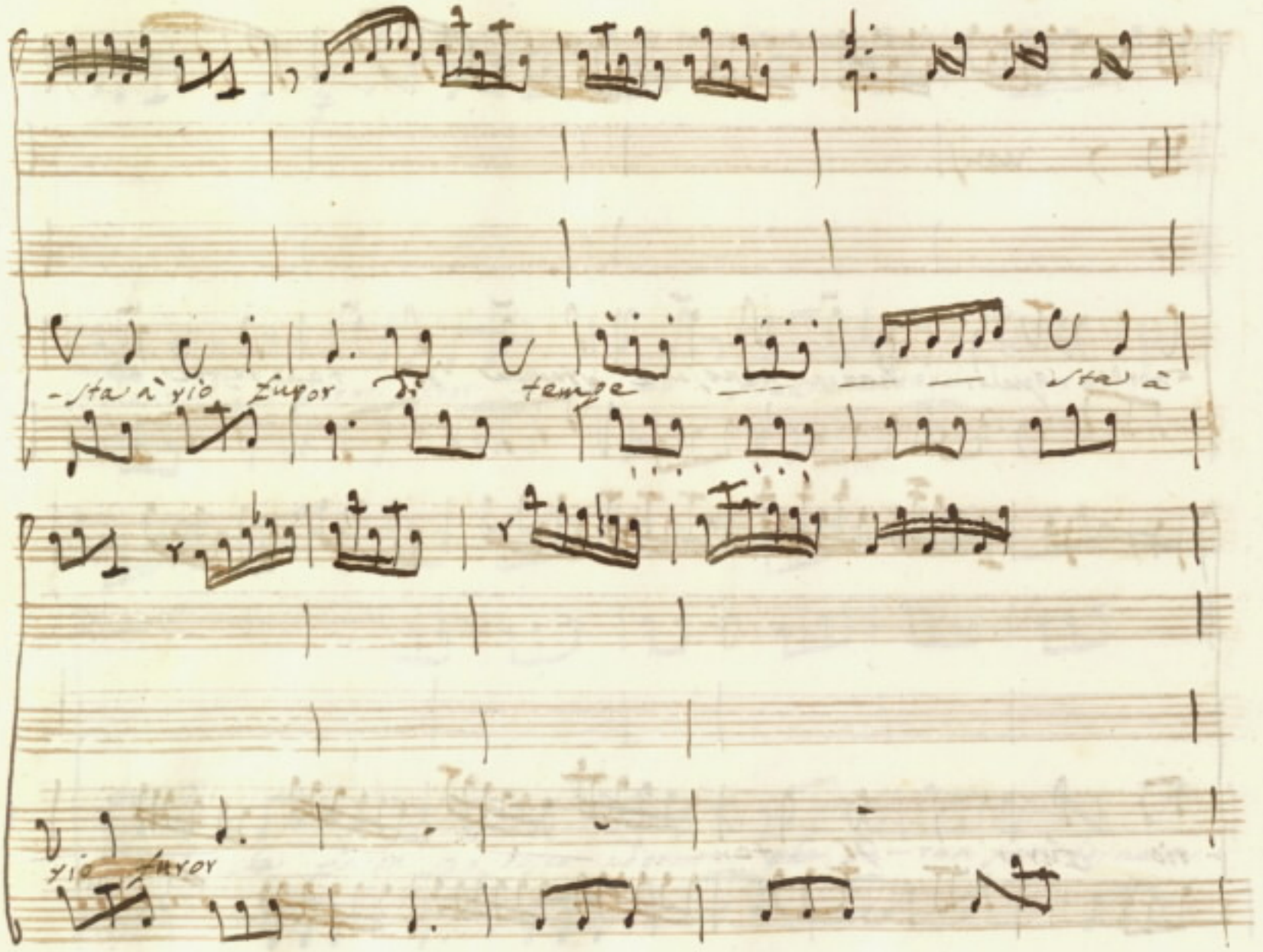
spera che faran suo bosco adorno che fa-ran suo bosco a-

unis

dorno qualor manca annosa è stanca di tempesta à

rio furor di tem



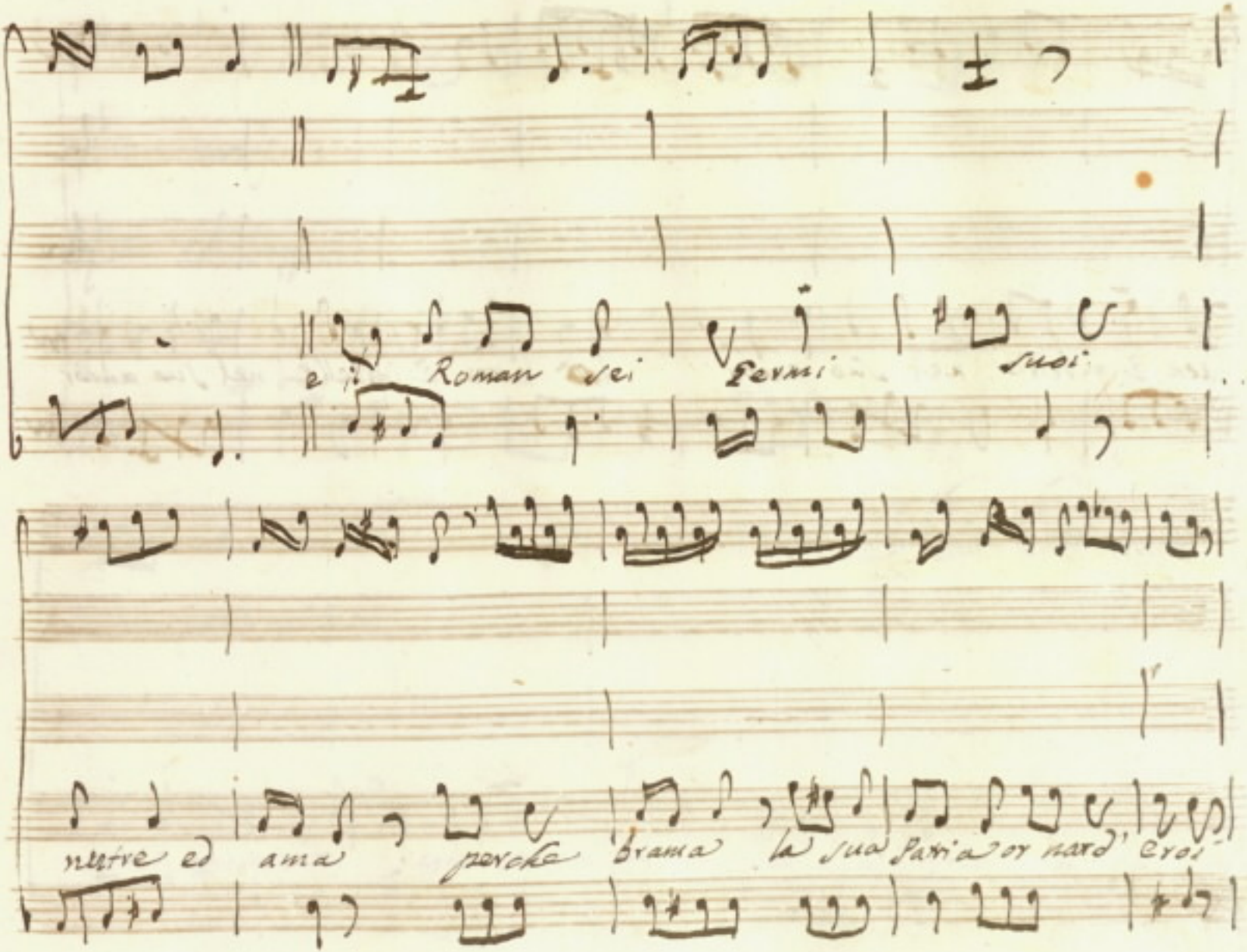


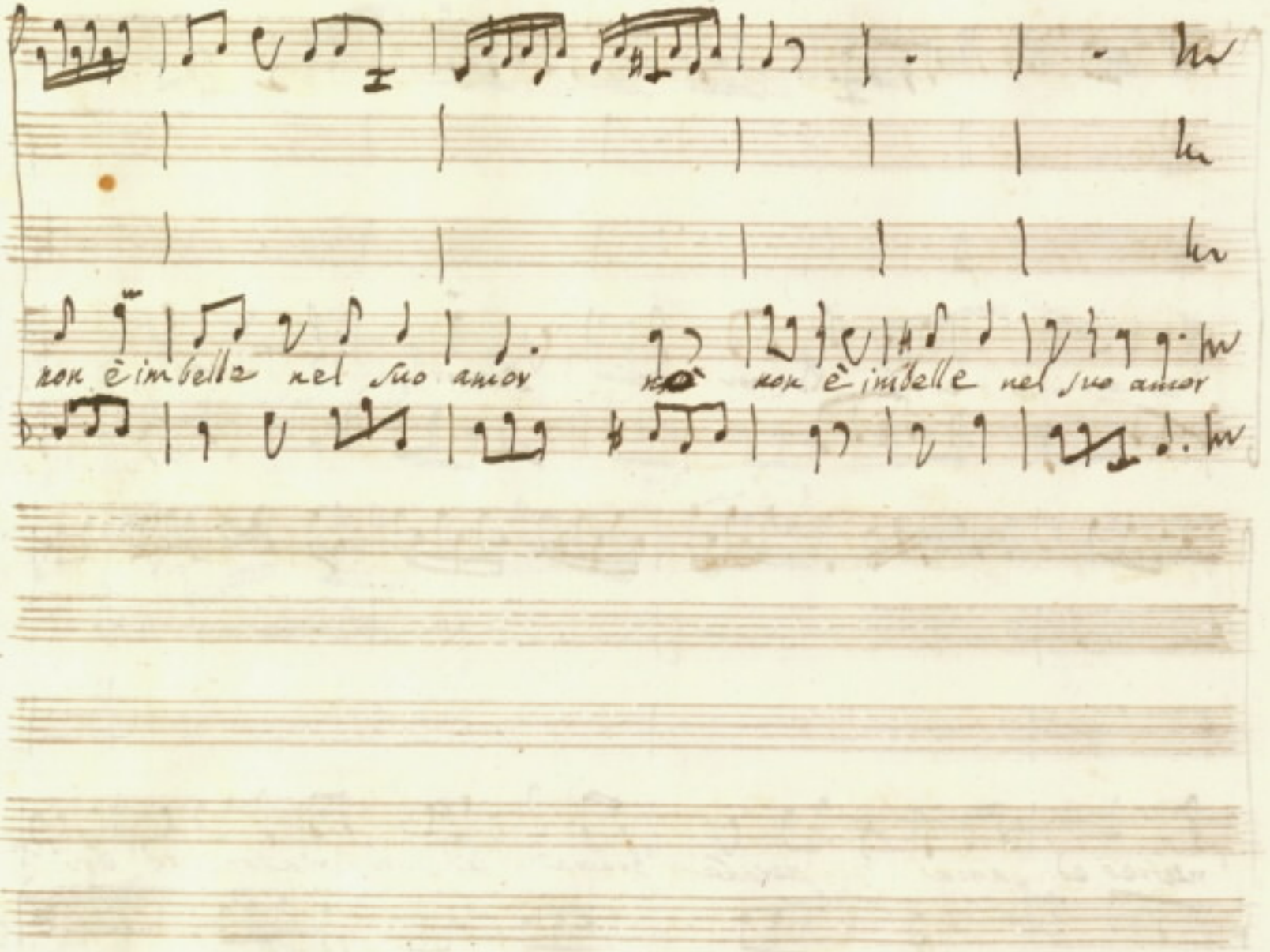
-sta à rio furor di tempe — — — sta à

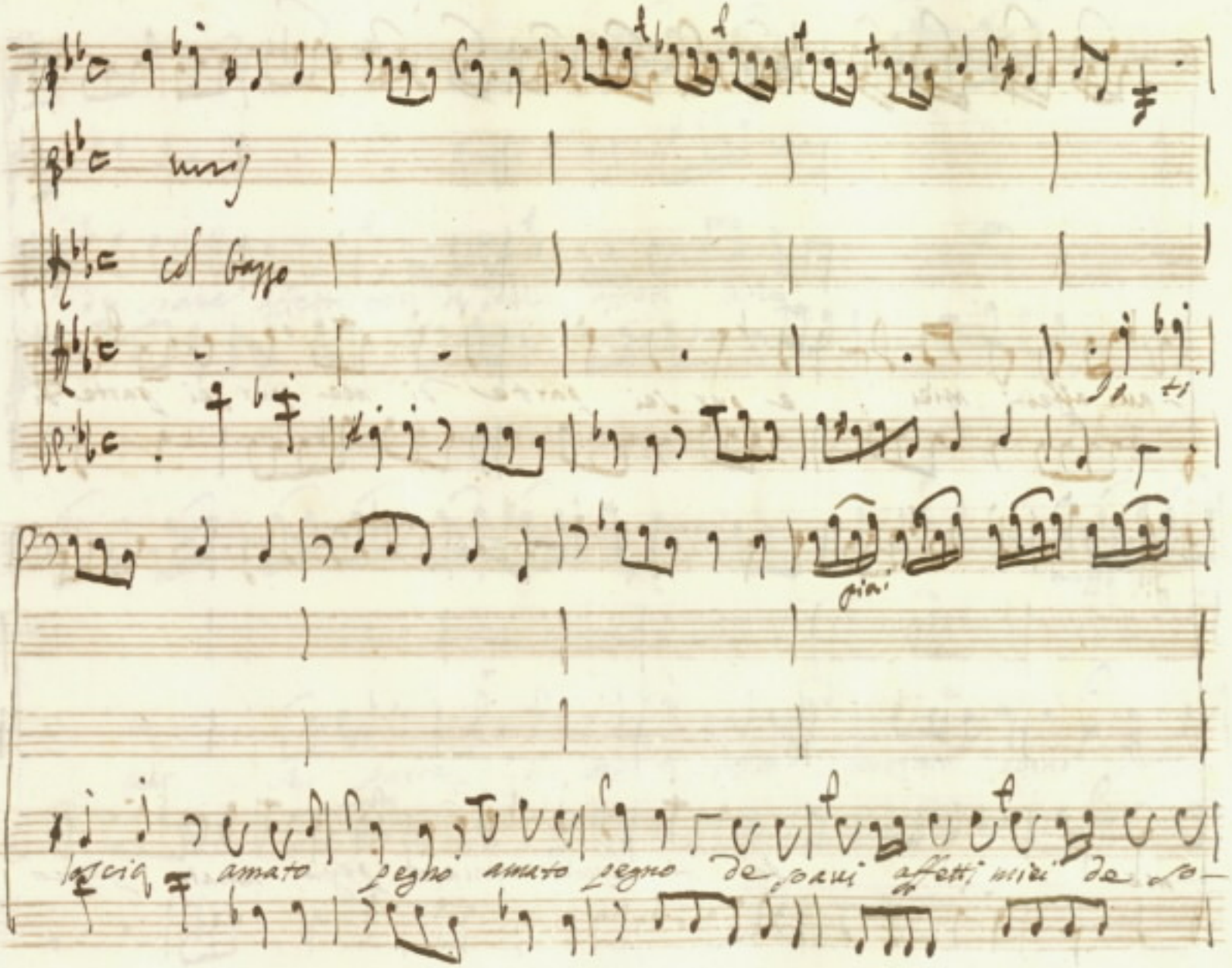
rio furor

e i Roman sei Germi suoi

nutre ed ama perche brama la sua Patria or nard' eroi

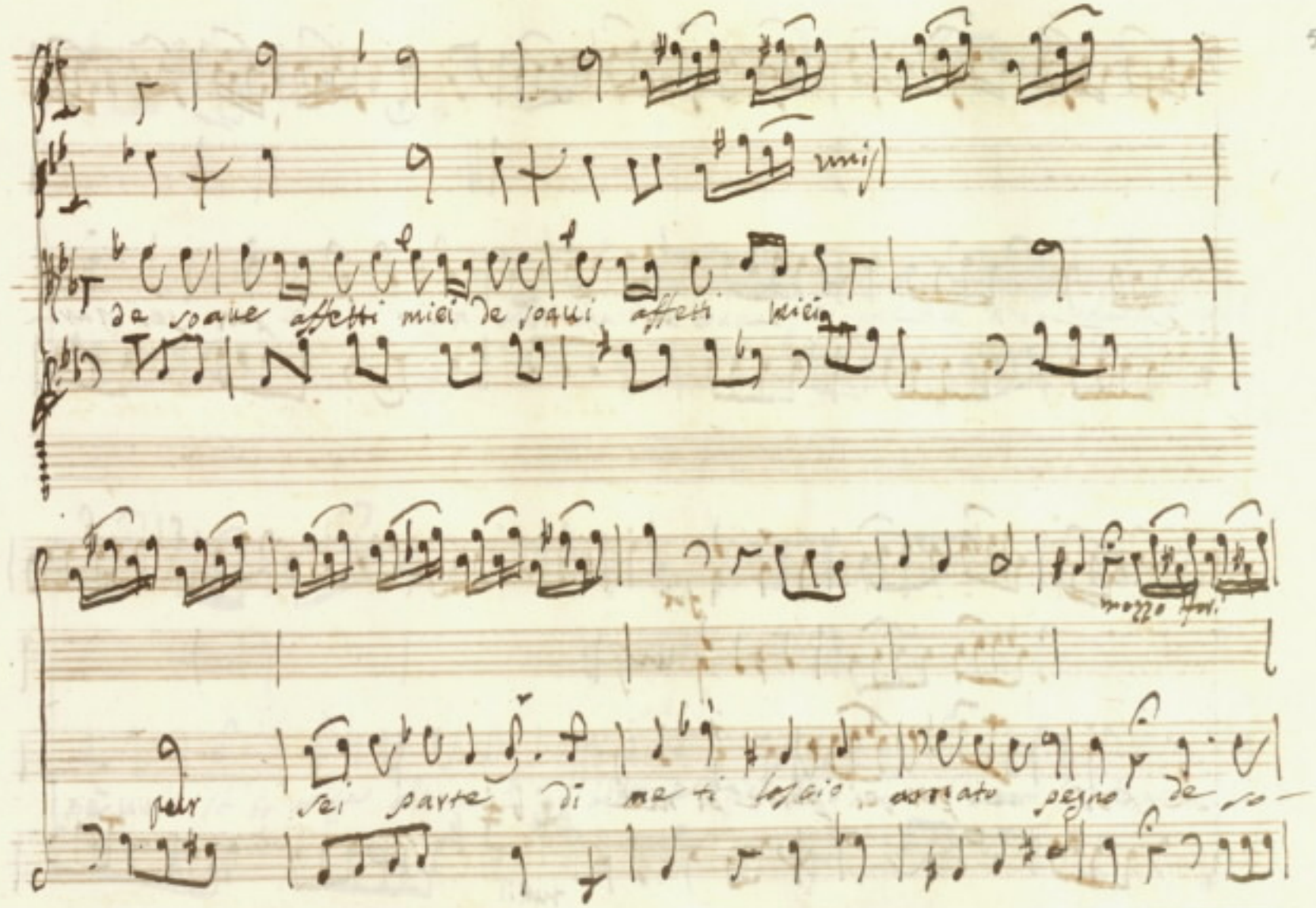



non è imbelle nel suo amor
non è imbelle nel suo amor


unis
col Basso
piani
lascia amato pegno amato pegno de soavi affetti miei de so-

-sui affetti miei e pur sei parte di me pur sei parte di

me io ti lascio amato pegno amato pegno


unis
de soave affetti miei de soavi affetti miei
mezzo for.
per sei parte di me ti lascio amato pegno de so-

a — — — ui affetti miei e pur sei par-

pur

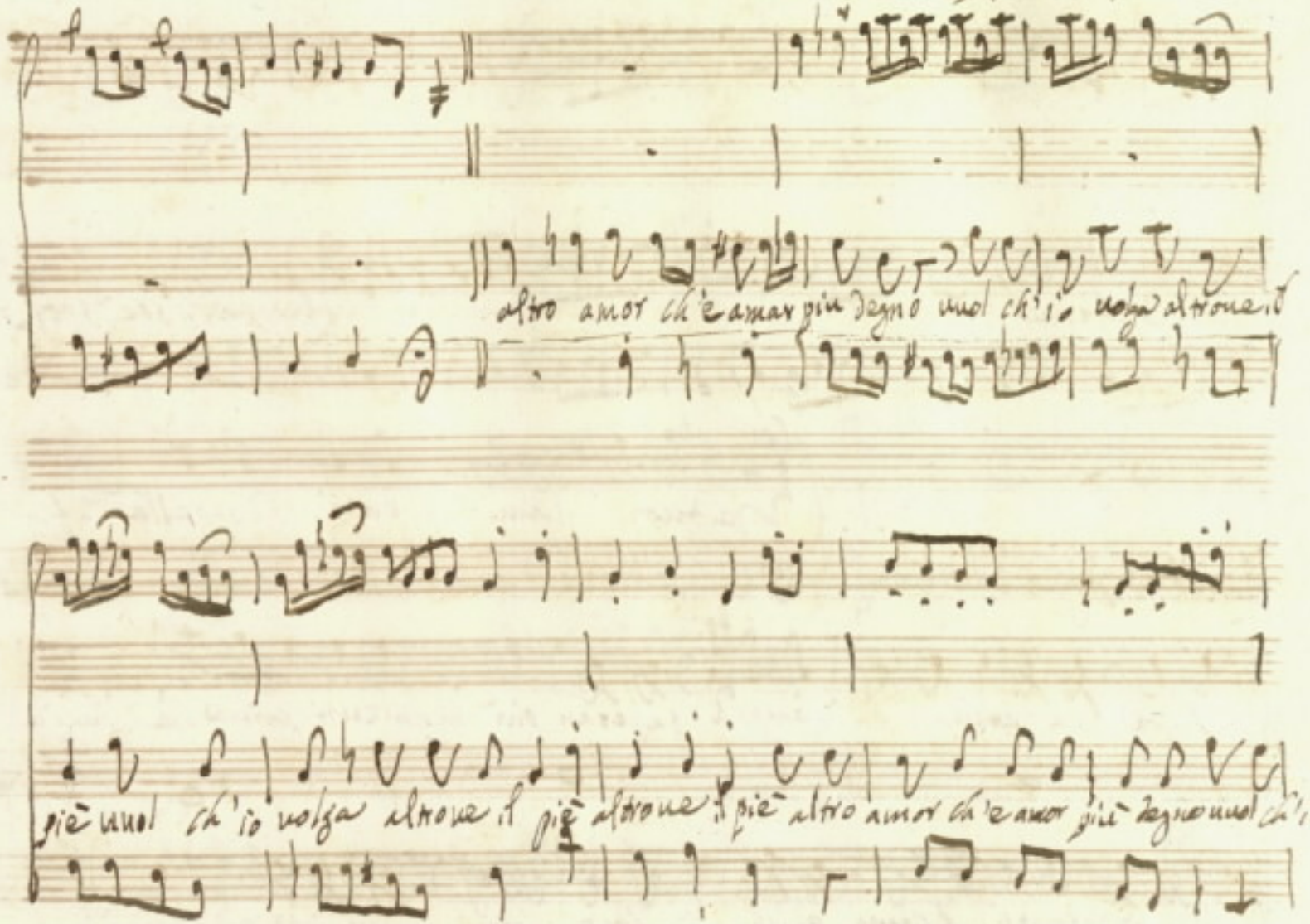
mis

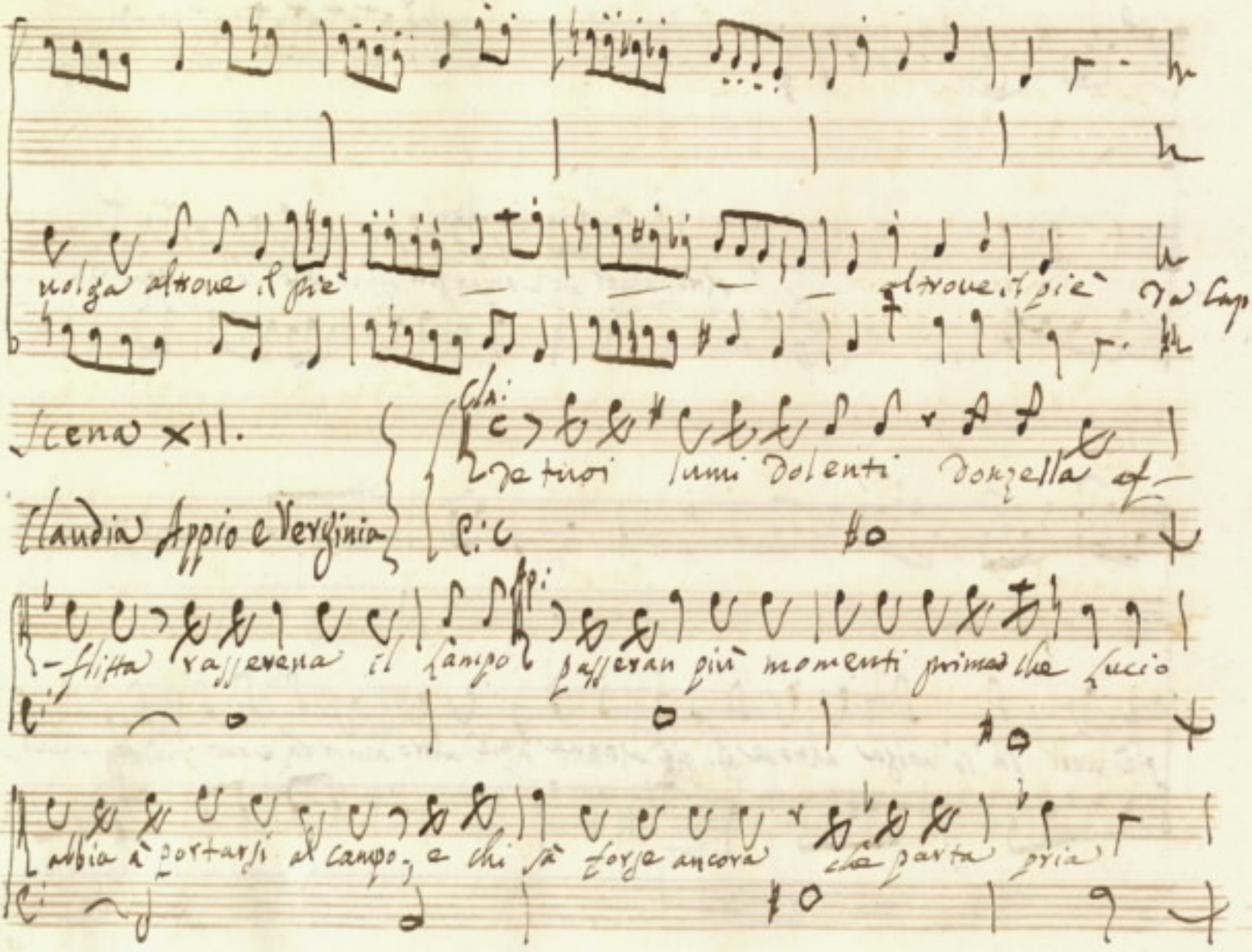
-te di me pur sei parte di me

tutti

altro amor ch'e amar piu degno uuol ch'io uolga altroue il

piè uuol ch'io uolga altroue il piè altroue il piè altro amor ch'e amor più degno uuol ch'io





volga altrove il piè — — — altrove il piè da Capo

Scena XII.

Claudia Appio e Verginia

Cla: de tuoi lumi dolenti donzella af-

-flitta rasserena il Lampo

App: passeran più momenti prima che Lucio

abbia à portarsi al campo, e chi sà forse ancora che parta pria

Gir: Cla:

della nouella aurora quella è lusinga nò tempra il tuo duolo | cer-

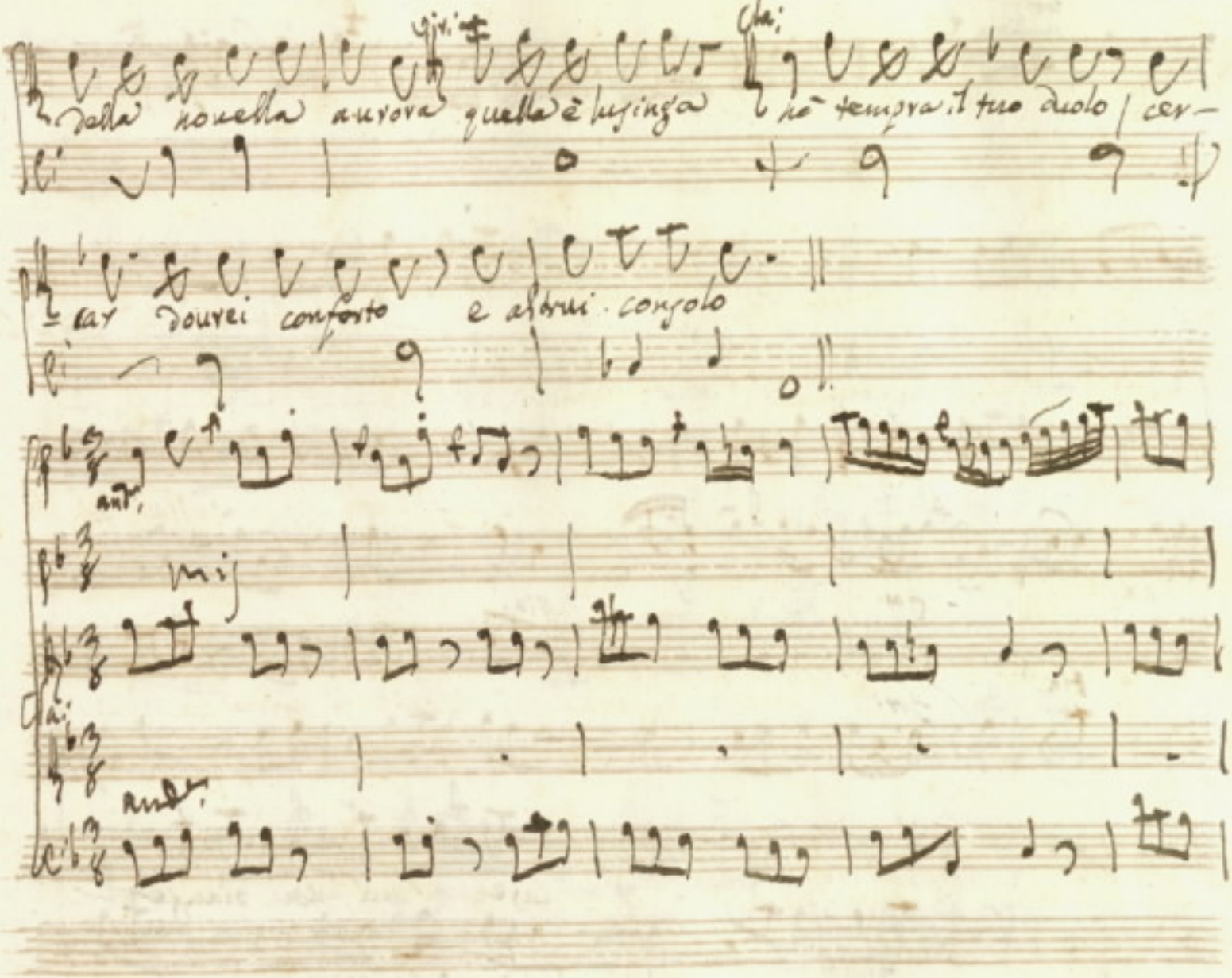
car dourei conforto e altrui consolo

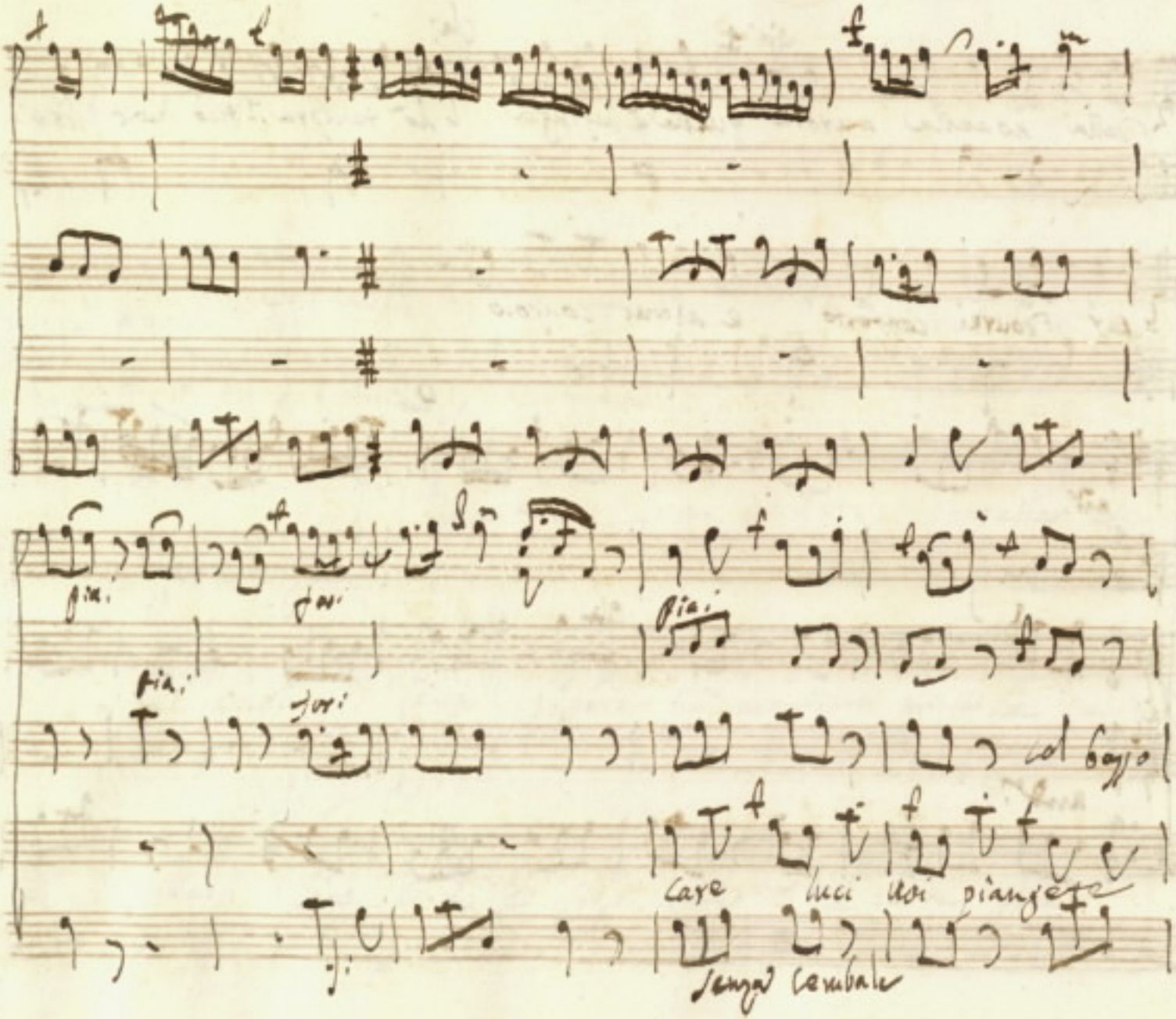
ant.

mij

Cla:

ant.




pia:
for:
pia:
pia:
for:
col basso
Care luci voi piangete
senza cembale

e splendete come ogn'altro splender suole voi piangete voi splen-

-dete come ogn'altro splender suole

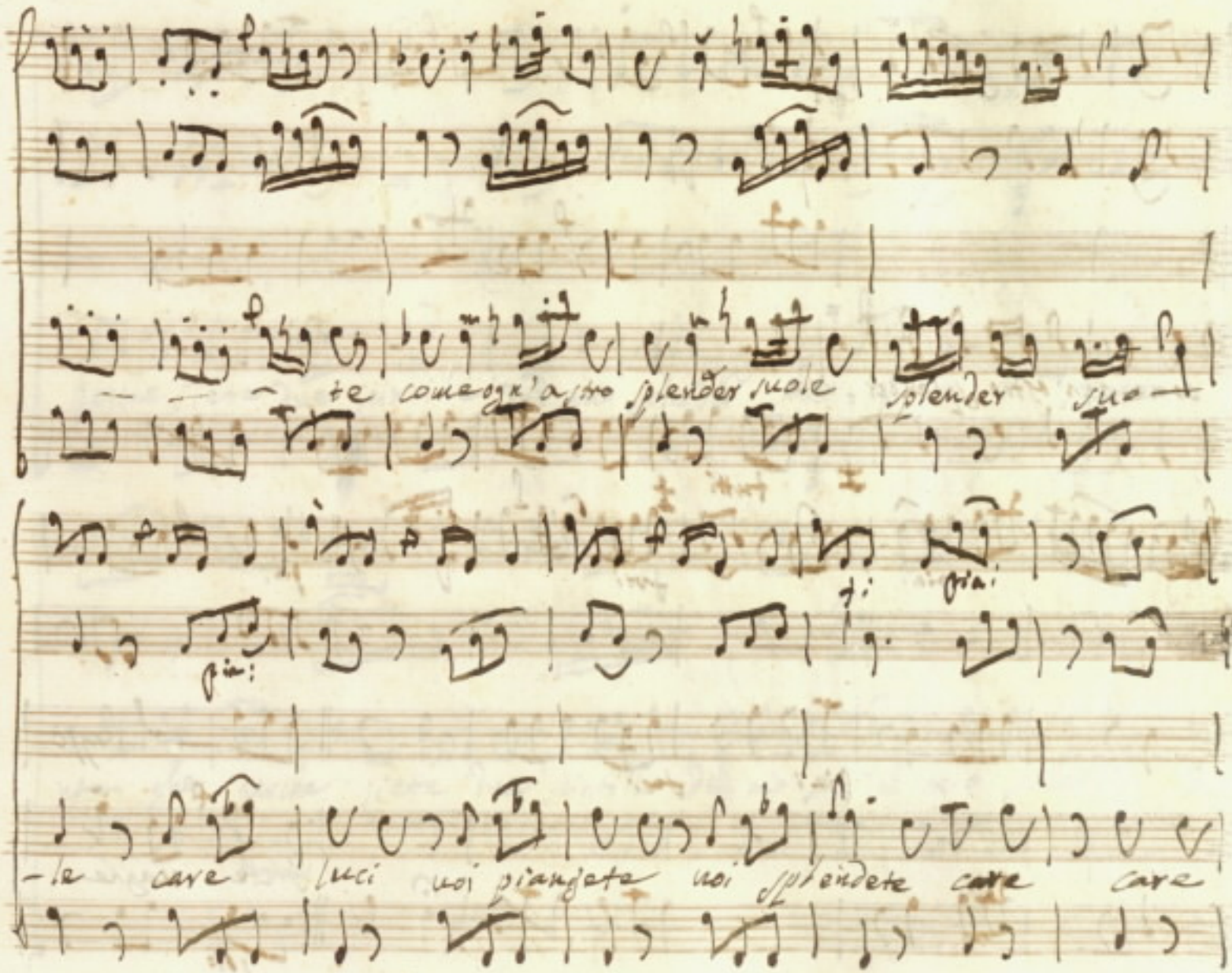
tutti

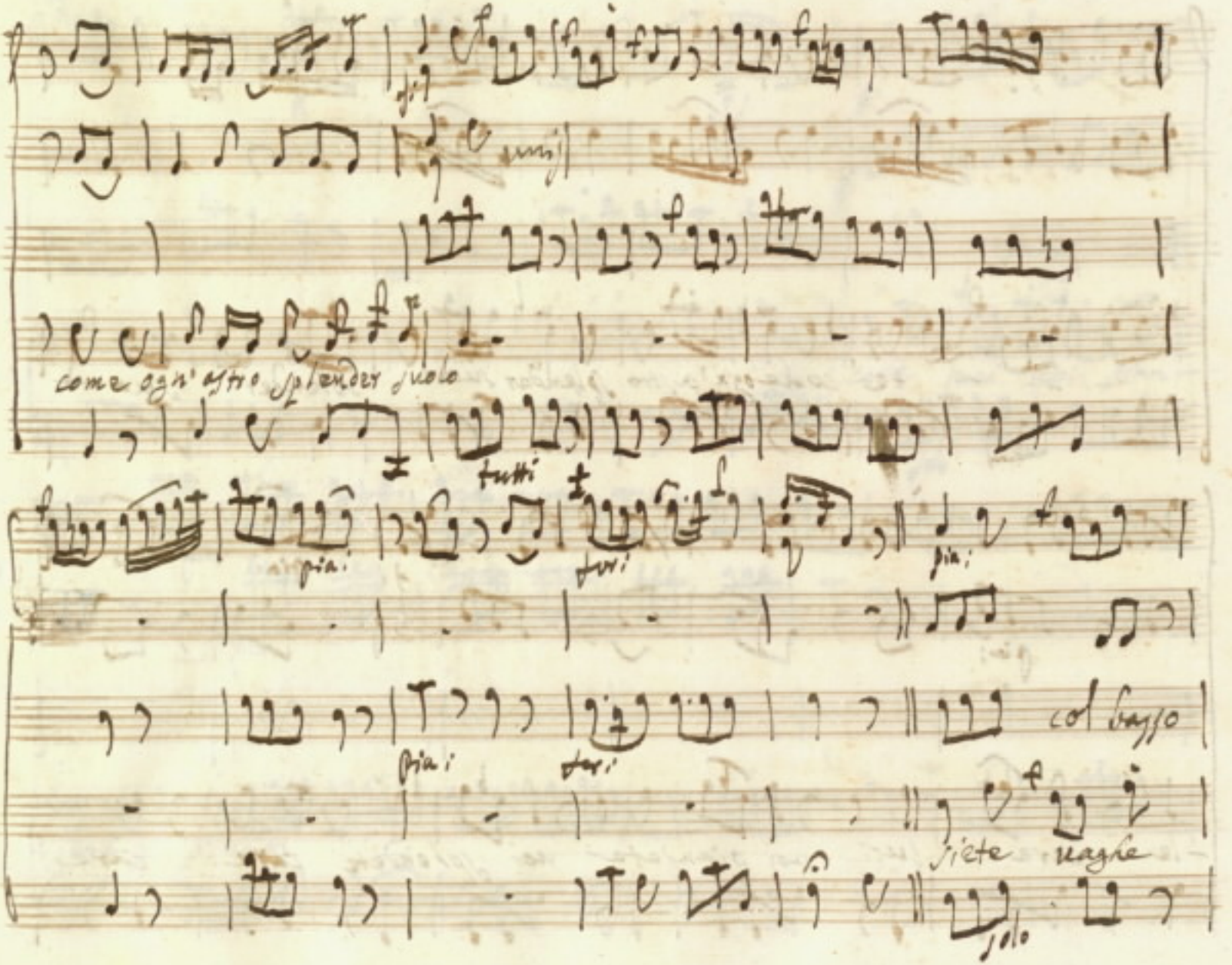
pia:
pia.
care lei noi pian-
solo
pia
pia.
gete e splenda

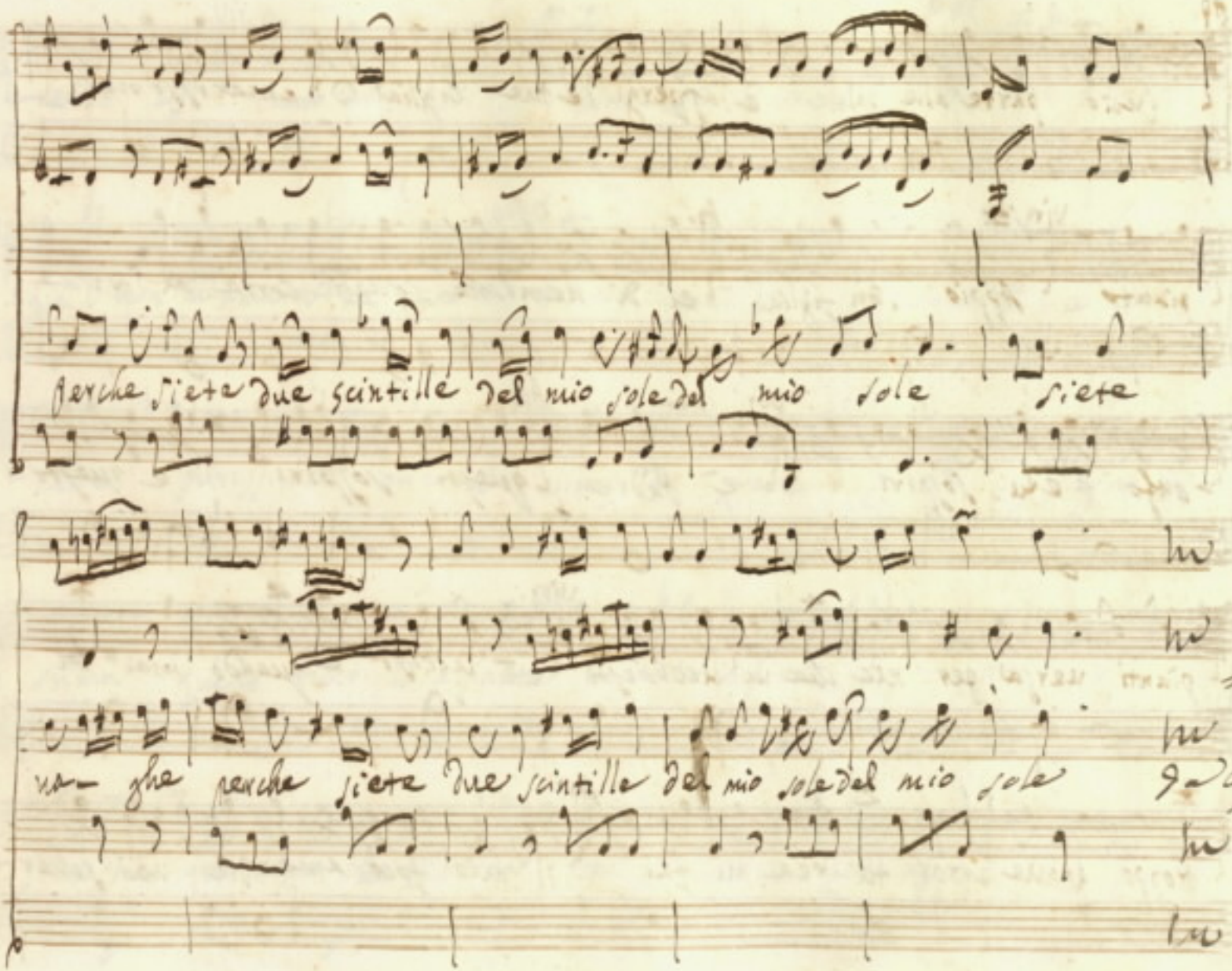
te come ogn'astro splender suole splender suo-

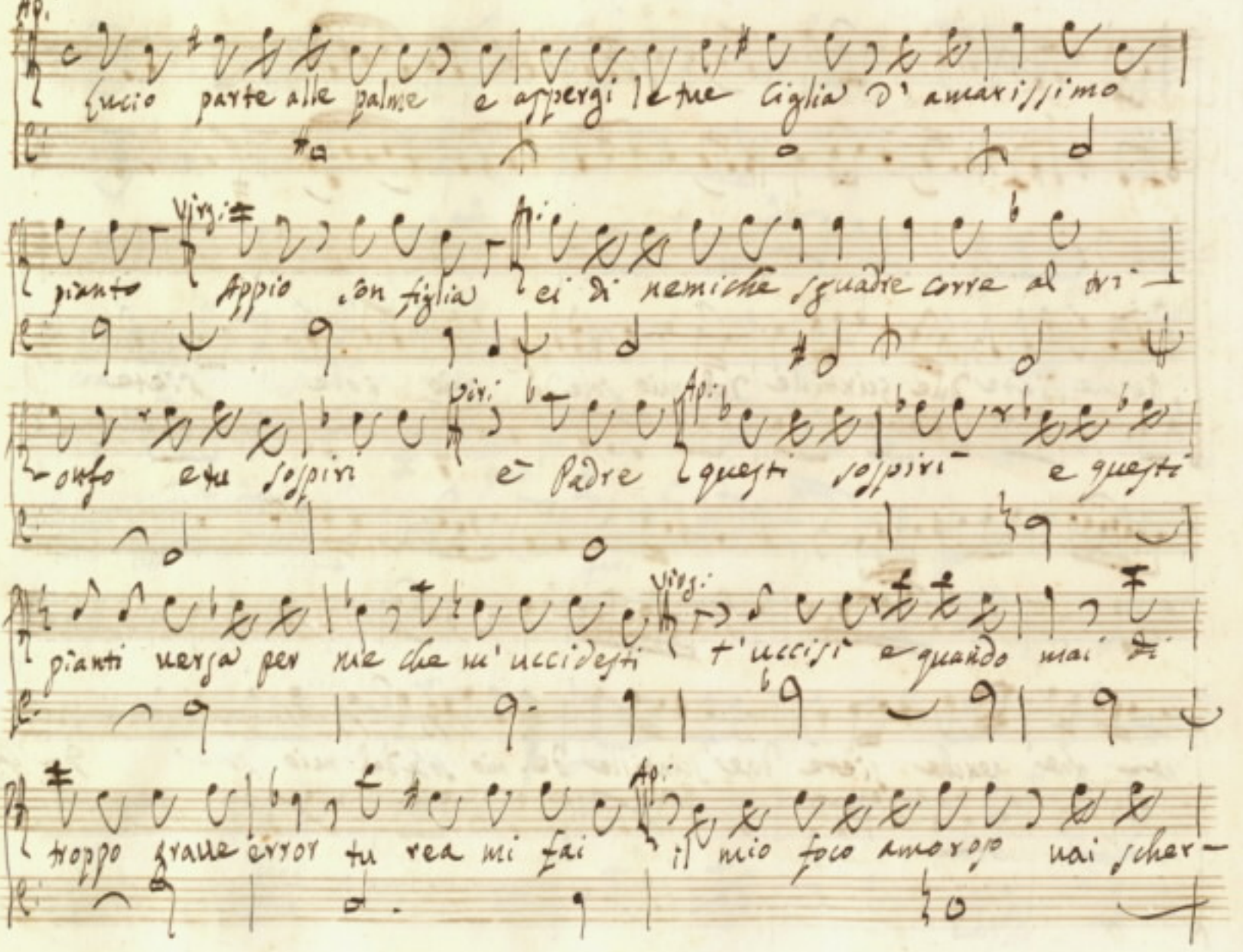
pia: pia:

-le care luci voi piangete voi splendete care care




come ogn'astro splender suolo
tutti
pia:
fur:
pia:
pia:
fur:
col basso
siete vaghe
solo


perche siete due scintille del mio sole del mio sole siete
va- ghe perche siete due scintille del mio sole del mio sole
D.a Capo



Ap.

Lucio parte alle palme e aspergi le tue ciglia d'amarissimo

Virg. Ap.

pianto Appio son figlia ei di nemiche squadre corre al tri-

Viri. Ap.

onfo e tu sospiri è Padre questi sospiri e questi

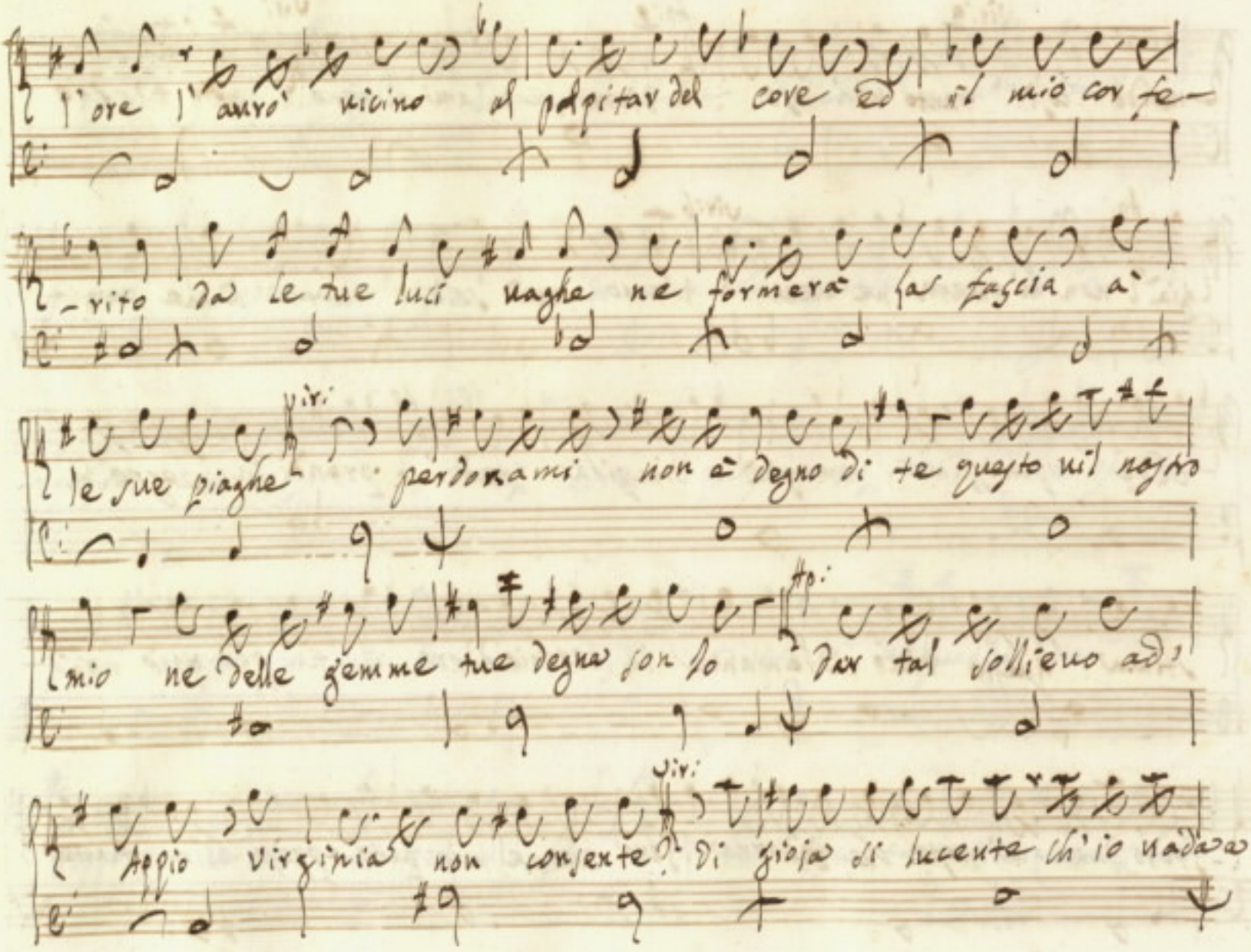
Virg.

pianti versa per me che m'uccidesti t'uccisi e quando mai di

Ap.

troppo graue error tu rea mi fai il mio foco amoroso uai scher-

-nendo così! tanto non oso dimmi se m'ami almeno non t'odio
già non m'amerai ne meno t'amo ma solo quanto à me con-
-cede purissima onestà limpida fede prendi in segno di
stima questo ricco diamante in cerchio d'oro e tu per mio ri-
-storo dammi quel nastro che t'adorna il seno che nel mio petto appeso a tutte



l'ore l'aurò vicino al palpitar del core ed il mio cor fe-

-rito da le tue luci vaghe ne formerà la fascia à

le sue piaghe Vir: perdonami non è degno di te questo vil nostro

mio ne delle gemme tue degne son Io Ap: dar tal sollievo ad

Appio Virginia non consente? Vir: di gioja si lucente ch'io vada a-

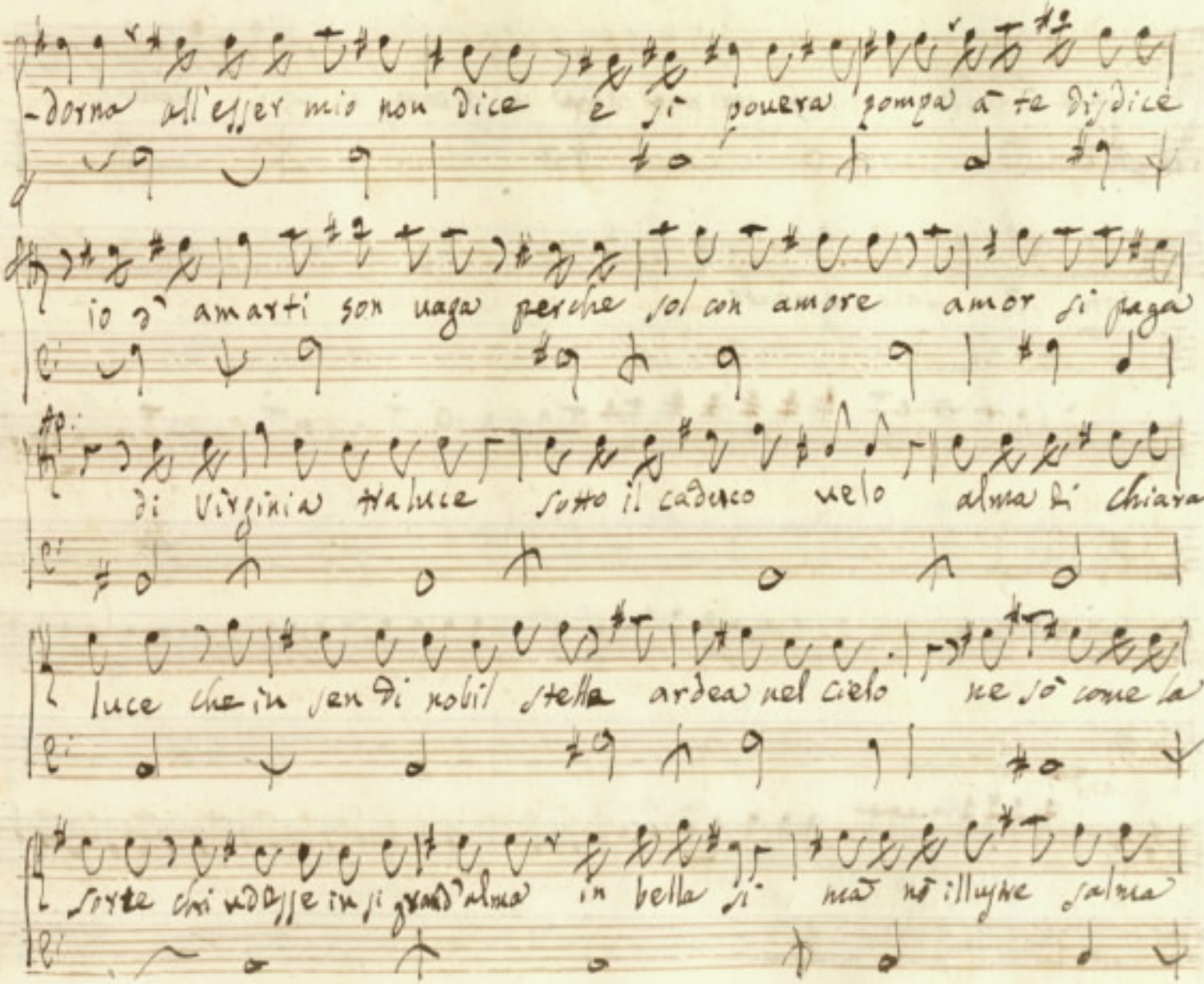
-dorna all'esser mio non dice e si pouera pompa a te disdice

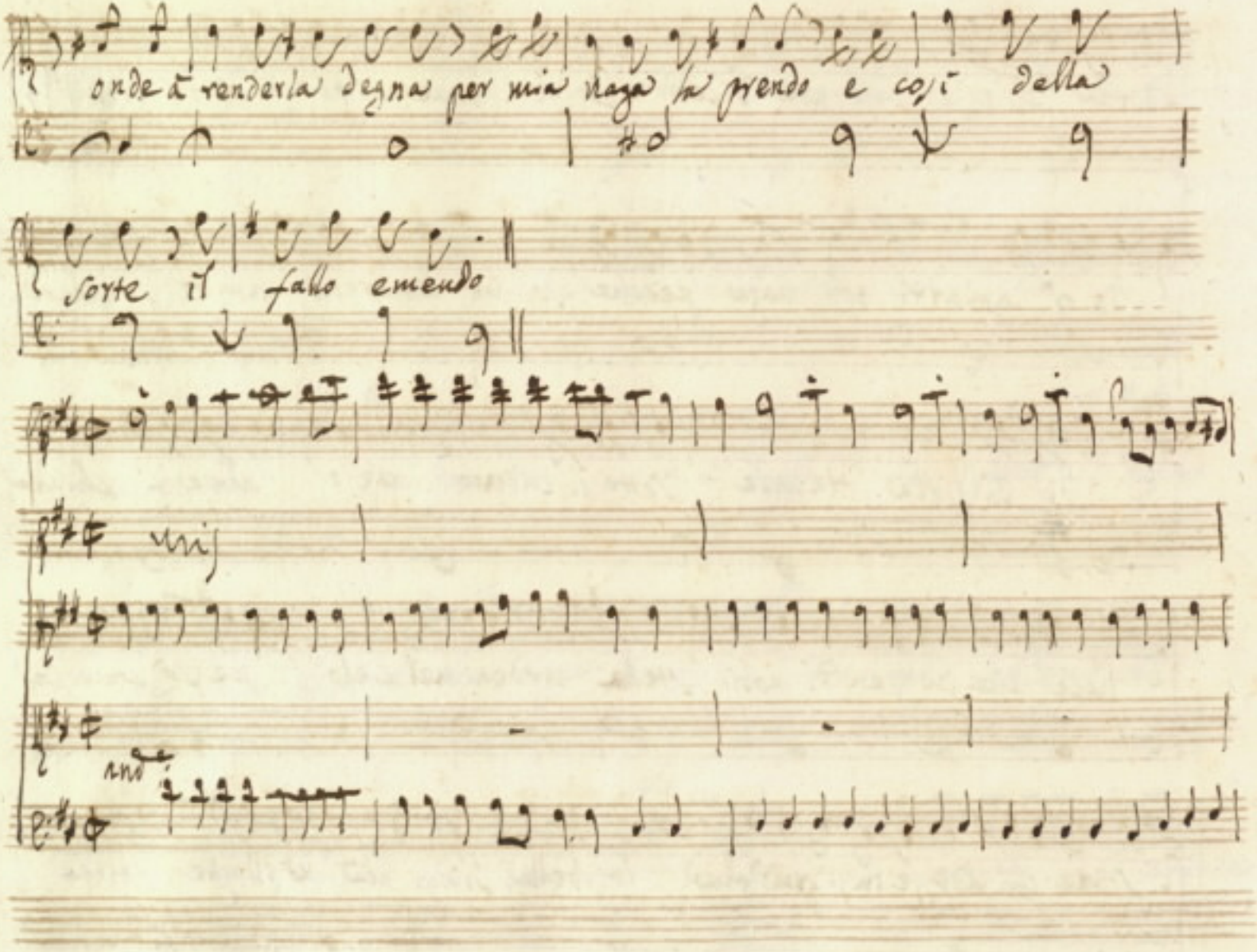
io d' amarti son uaga perche sol con amore amor si paga

di Virginia tra luce sotto il caduco uelo alma di chiara

luce che in sen di nobil stella ardea nel cielo ne sò come la

sorte chi udesse in si grand'alma in bella si mà nō illustre salma



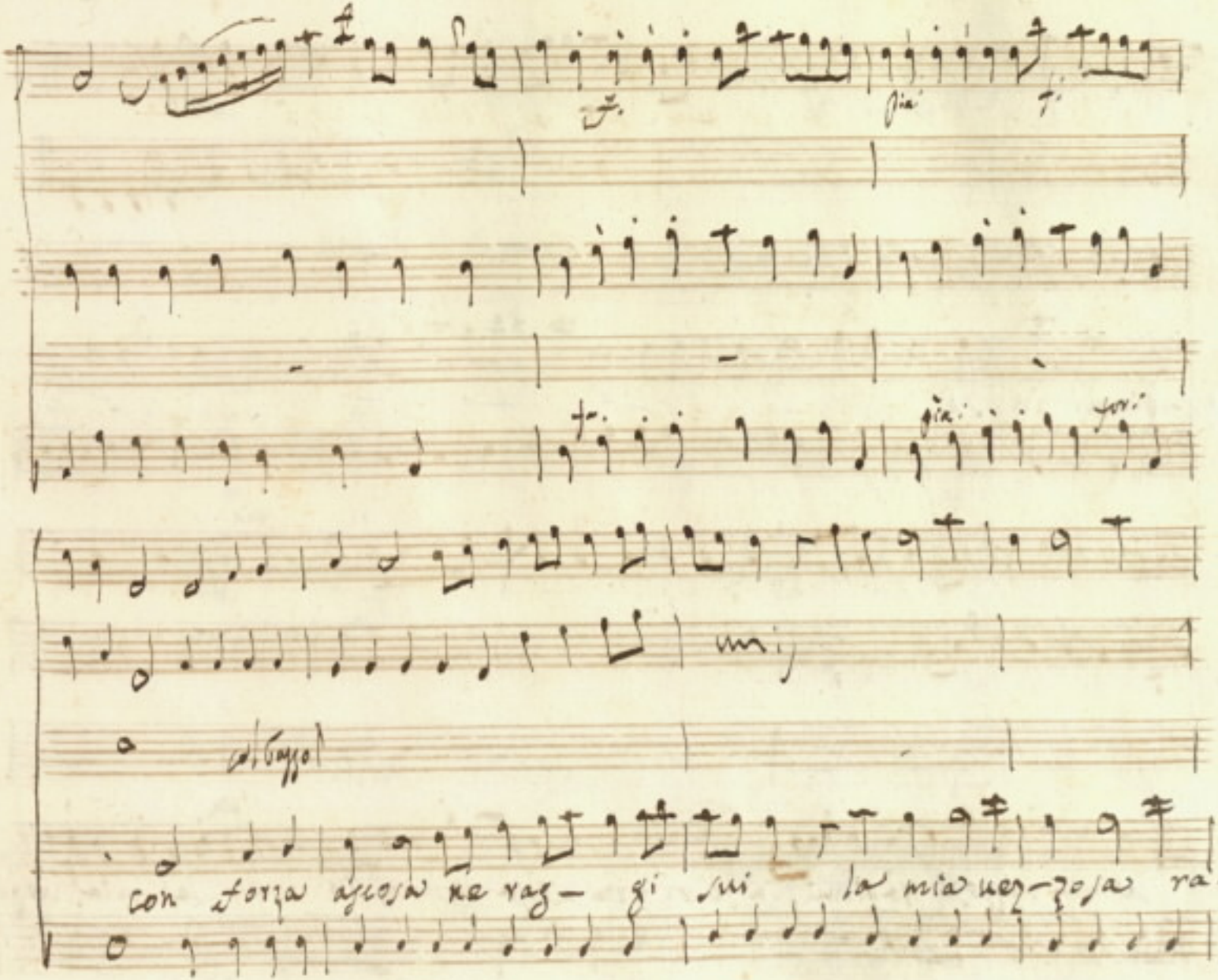


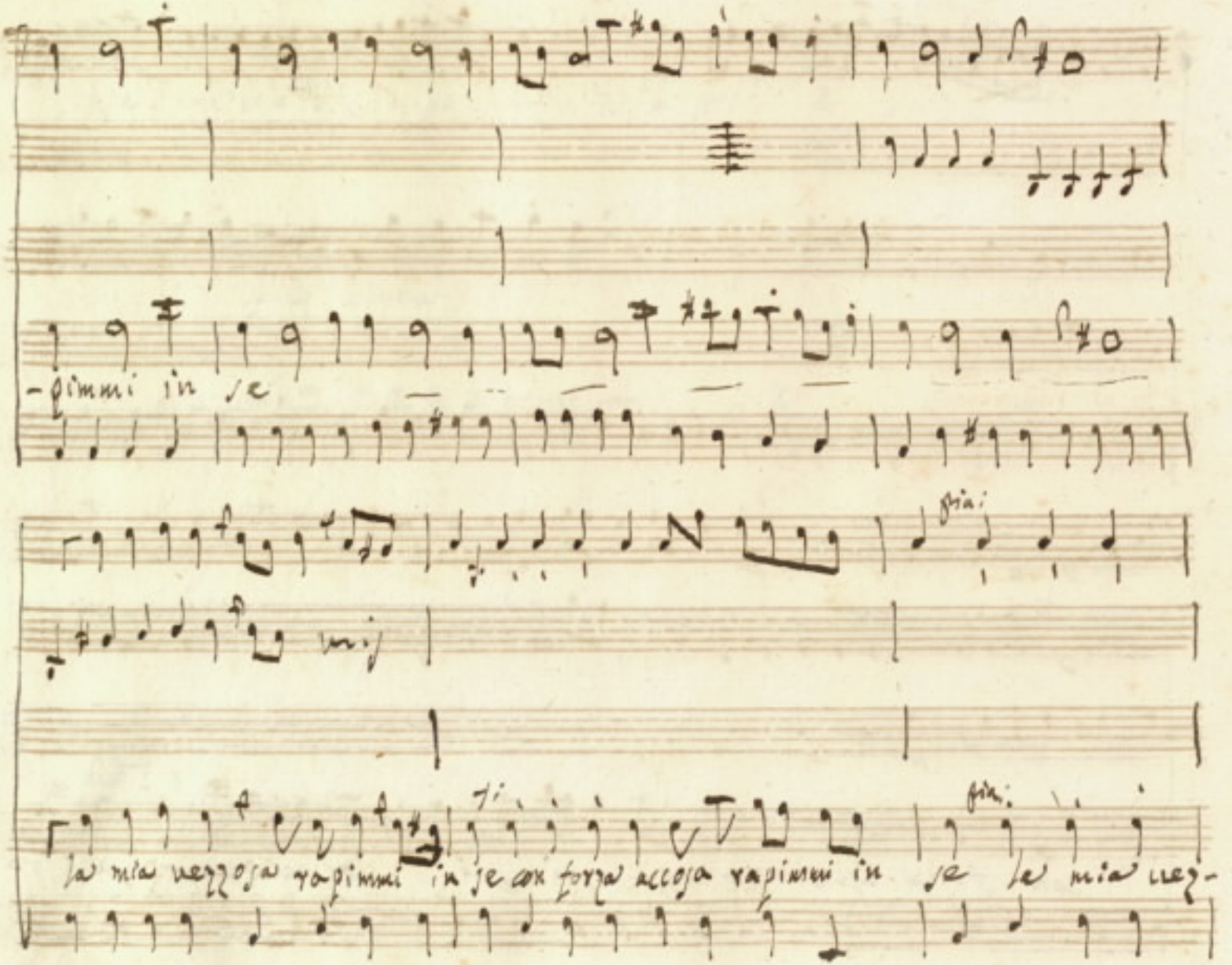
onde à renderla degna per mia naga la prendo e così della

sorte il fallo emendo

uris

and.


f.
pia
f.
f.
pia
for
uni
col Gaggol
con forza ascosa ne rag- gi sui la mia uez-zosa ra-



-pimmi in se

mis

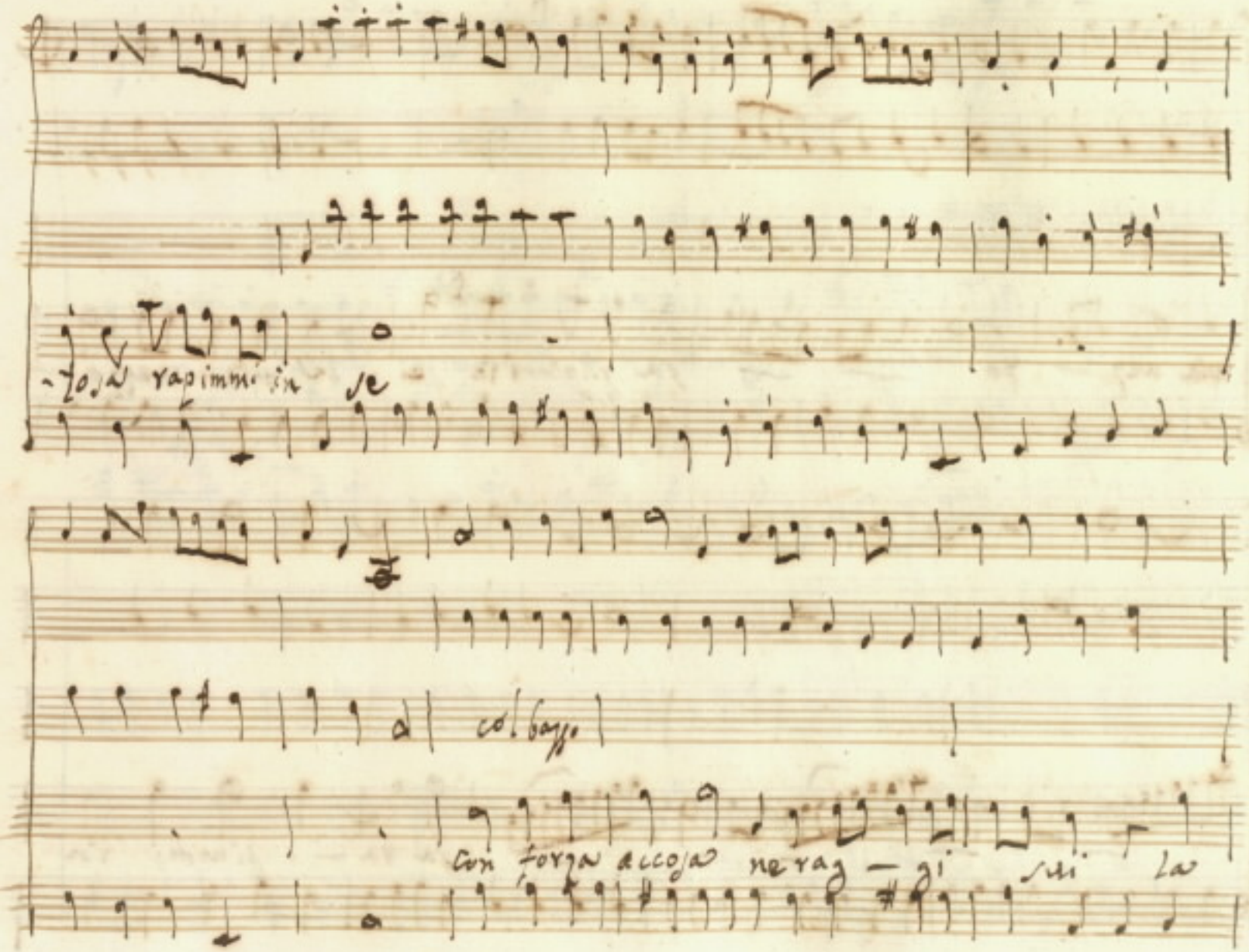
pia:

la mia vezzosa rapimmi in se con forza accosa rapimmi in se la mia vez-

-zosa rapimmi in se

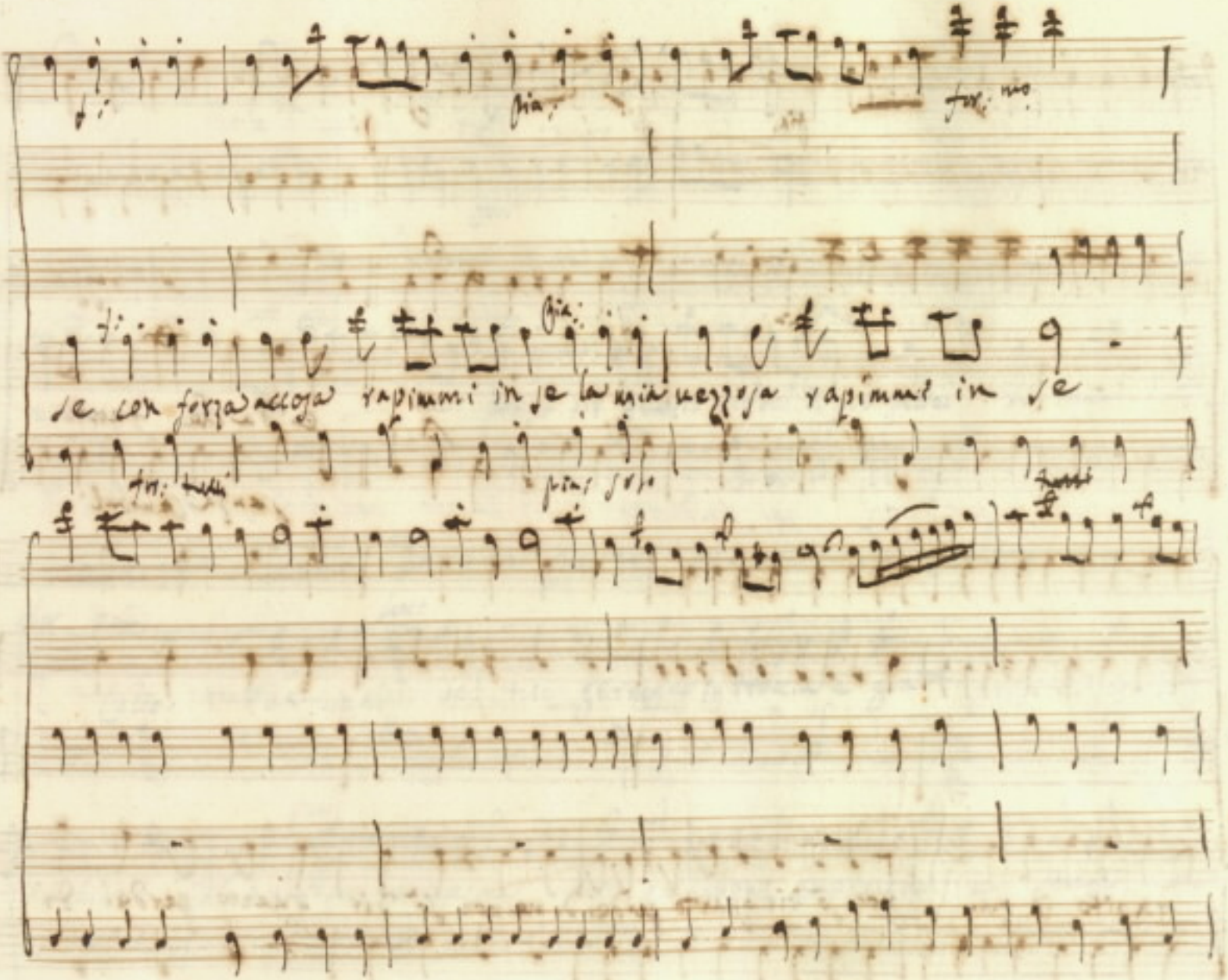
col basso

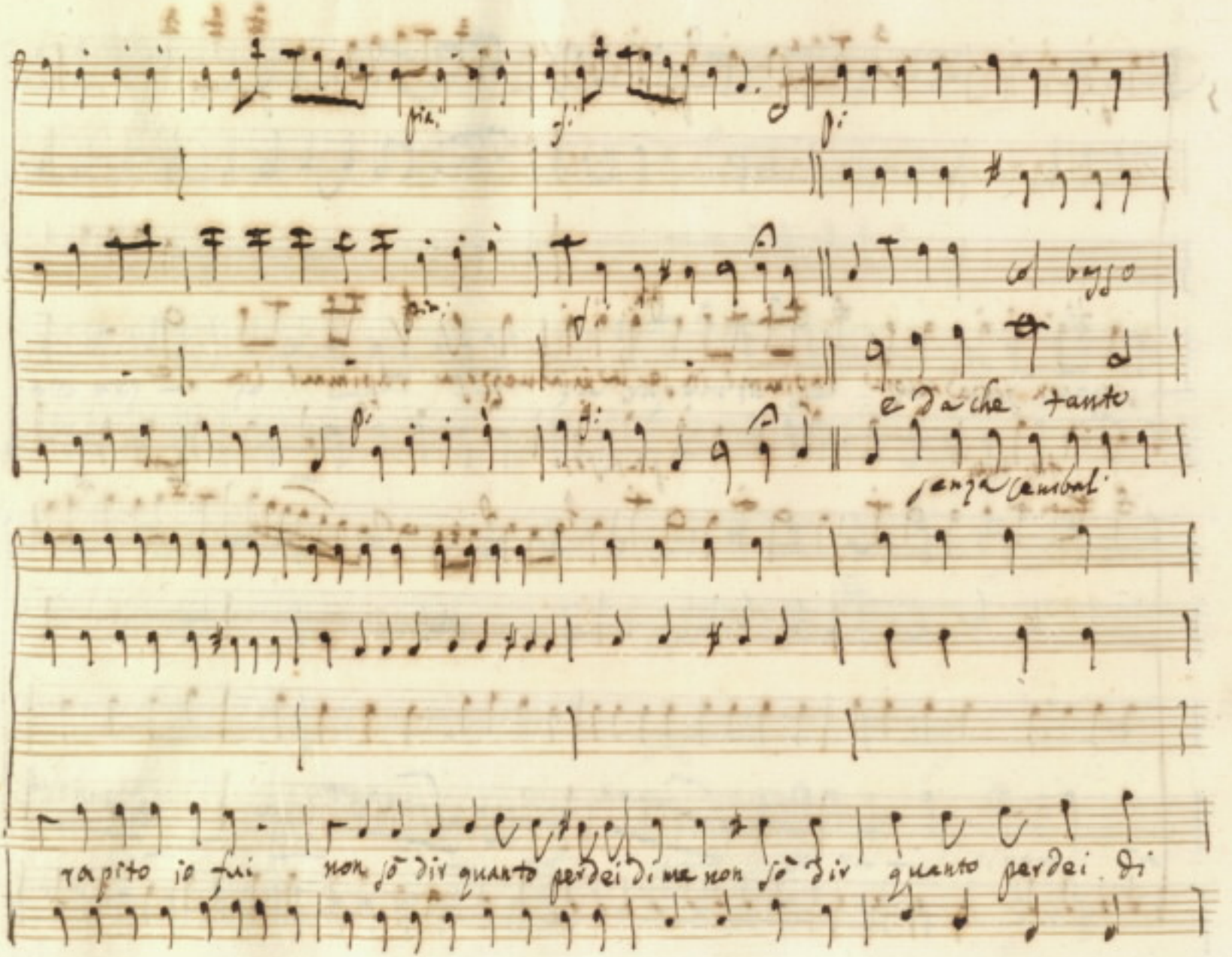
con forza accosa ne rag — gi sui la



mia uez — zo — sa rapimmi in se la mia uezzo —

sa ra — pimmi in


pia:
for: mo
pia:
se con forza accosa rapimmi in se la mia vezzosa rapimmi in se
for: tutti
pia: solo
tutti



pia:

f:

p:

col basso

pia:

f:

e da che tanto

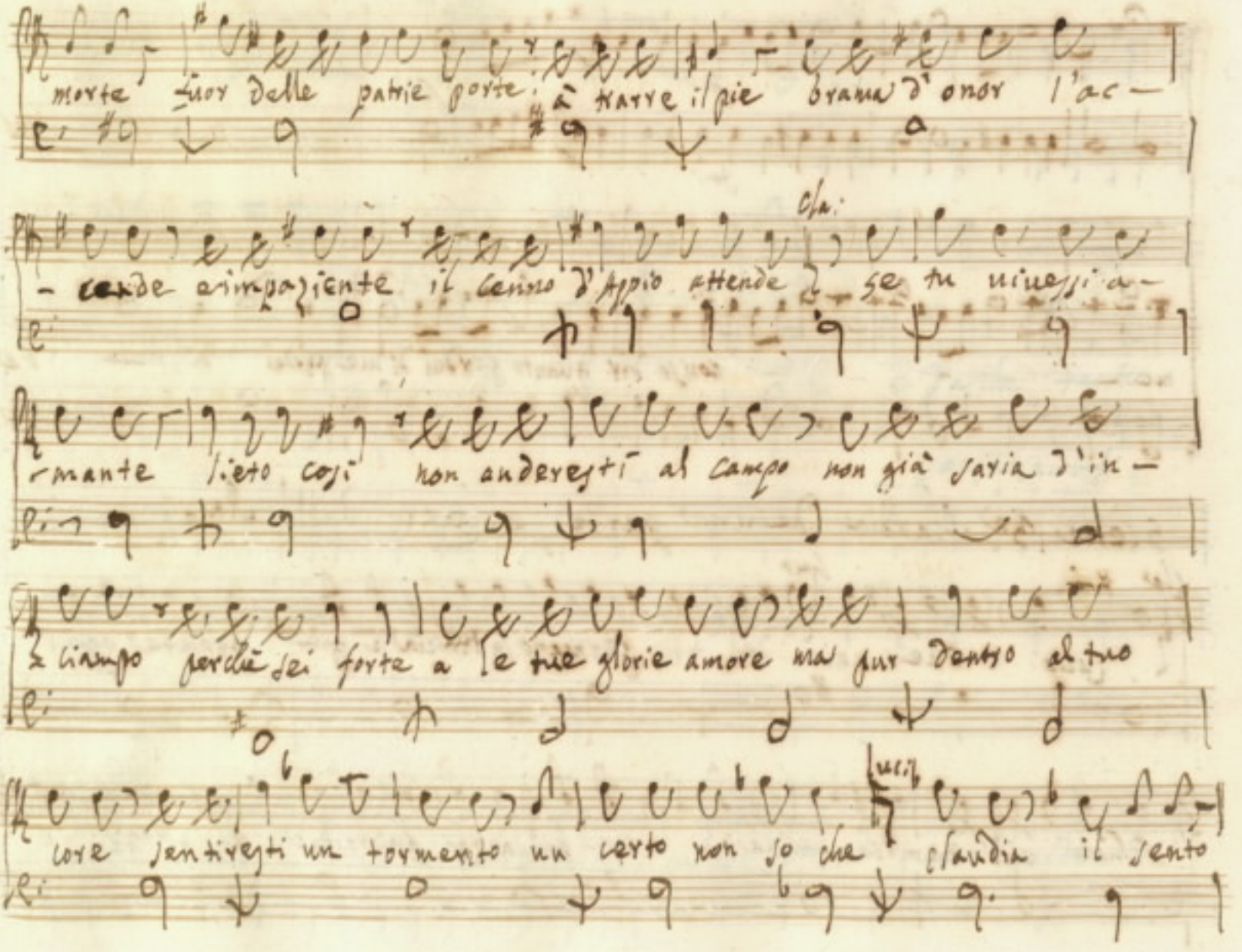
p:

f:

senza cembali

rapito io fui non sò dir quanto perdei di me non sò dir quanto perdei di

me — — — — — non so dir quanto perdei di me perdei di me Da capo
Scena 13a Claudia da una parte, e Lucio dall'altra
Lucio ove vai del tuo germano in traccia è già pronta ogni
schiera del nemico minaccia con baldanza guerriera e straggi e



morte fuor delle patrie porte: à trarre il pie brama d'onor l'ac-

-cende e impaziente il cenno d'Appio attende Cla: se tu uiuessi a-

-mante lieto così non anderesti al campo non già saria d'in-

-ciampo perchè sei forte a le tue glorie amore ma pur dentro al tuo

core sentiresti un tormento un certo non so che Lucij claudia il sento

Cla: Luc: Cla:

ami la pena mia per troppo lo palesa / oh gelosia / scopri l'am

Luc: Cla:

mata / oh Dei / scoprirla non degg'io / quella tu sei / Lucio per che t'op

Luc:

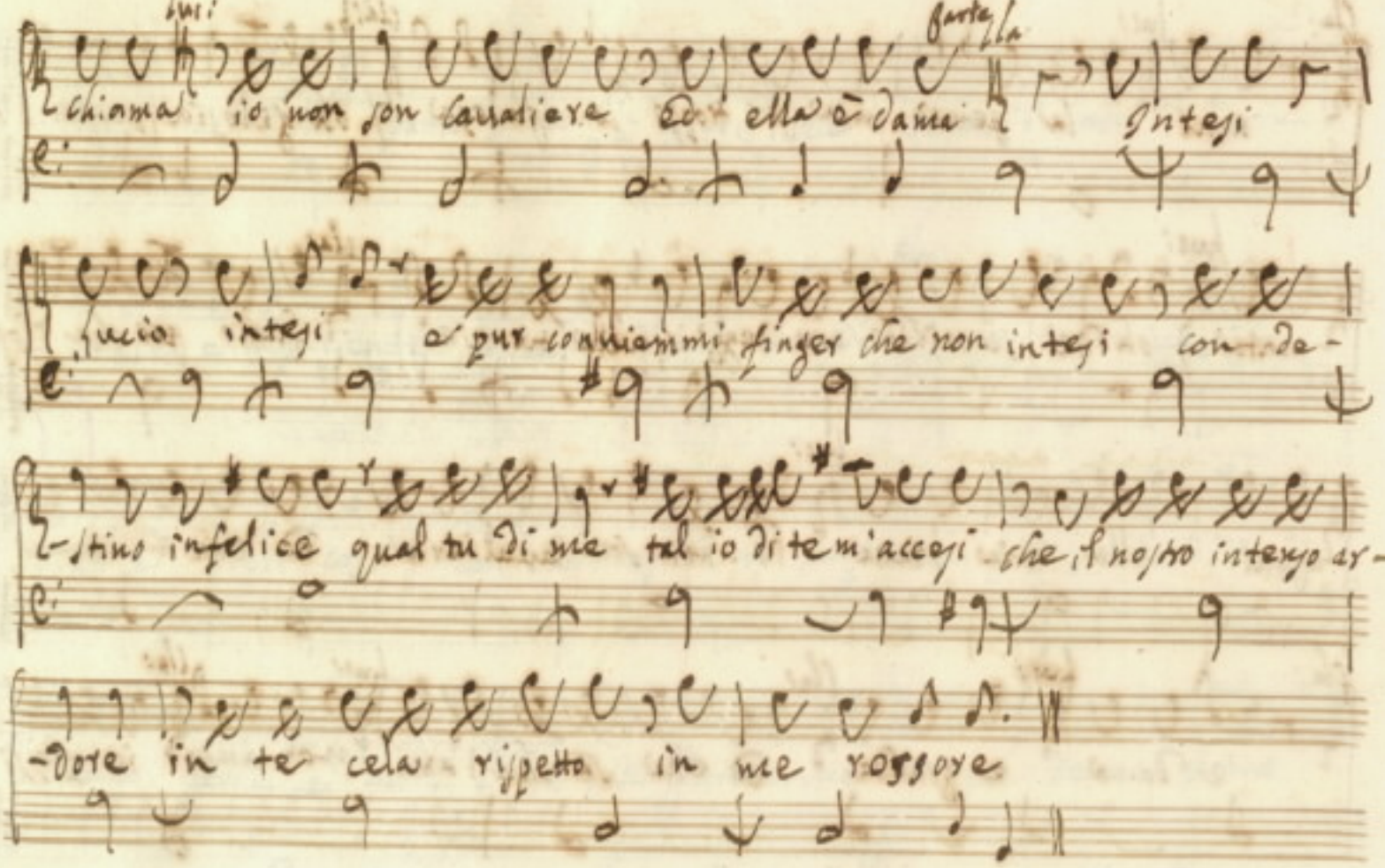
poni alla mia brama io non son Cavaliere ed ella è Dama

Cla: Luc: Cla: Luc: Cla:

e Dama e grande ed ella sà che l'ami non anco io fossi

Luc: Cla:

quella posso giouarti si tel giuro or dimmi come il tuo ben si



Luci

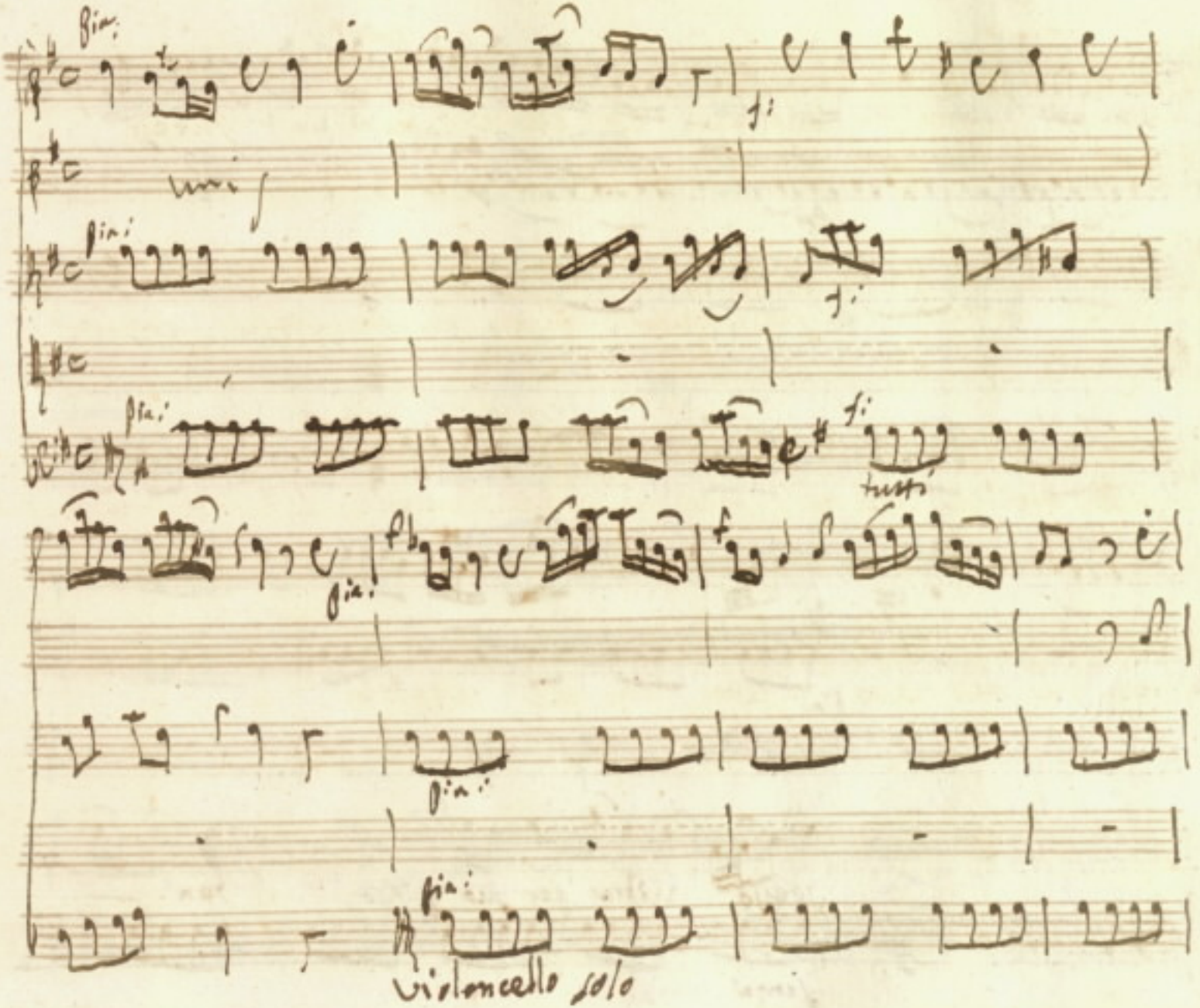
Parte

chiama io non son Cavaliere ed ella è dama Intesi

lucio intesi e pur conviemmi finger che non intesi con de-

-stino infelice qual tu di me tal io di te m'accesi che il nostro intenso ar-

-dore in te cela rispetto in me rossore


Violoncello solo

mezz. for: for: for:

pia. piu: pia:

mezz. for: for: for.mo

col basso

mezzo. for: for: for.mo:

p:

pia:

spesso vibra per suo gioco il ben

senza cembale

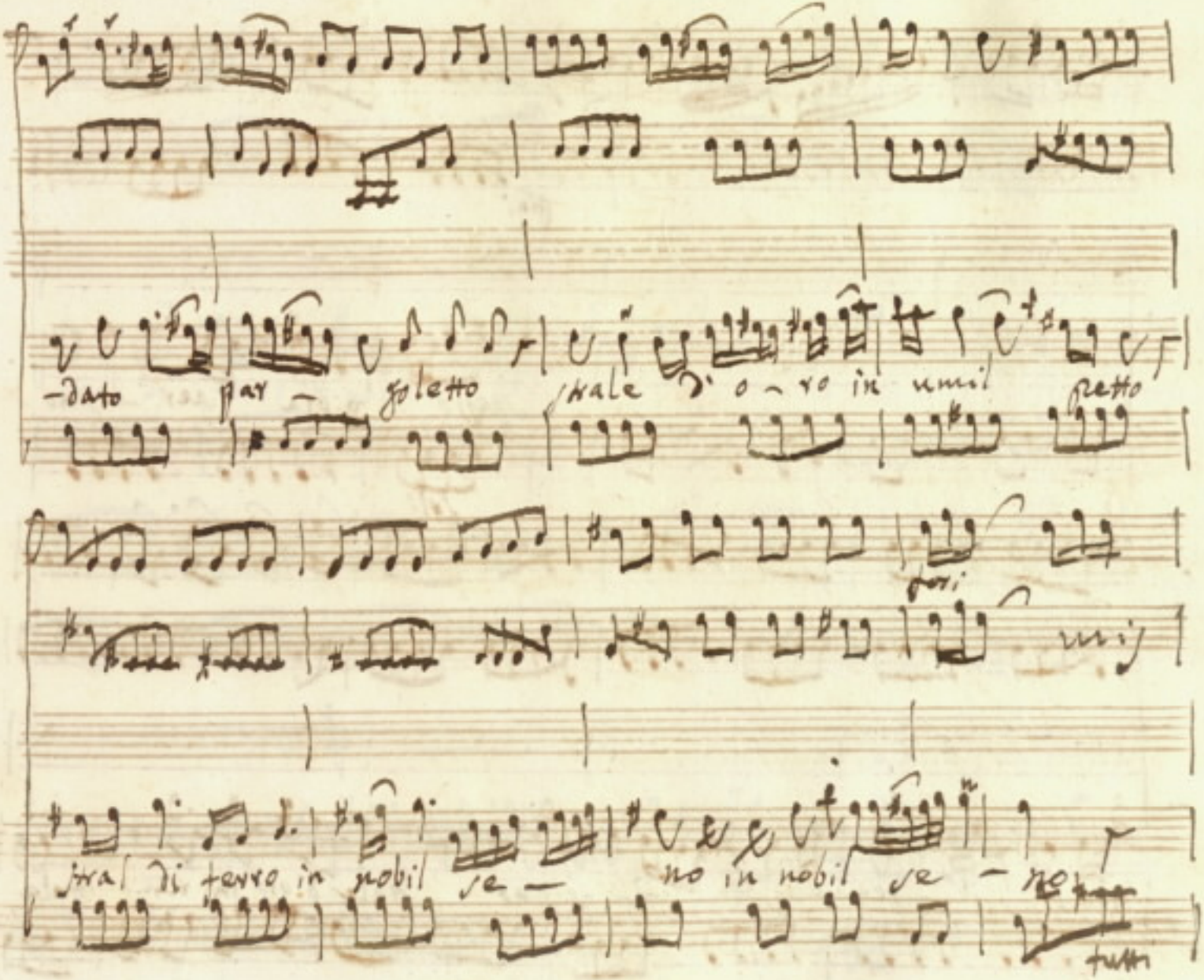
-dato par - goletto strale d'o - ro in umil petto

fori

mis

stral di ferro in nobil se - no in nobil se - no

tutti



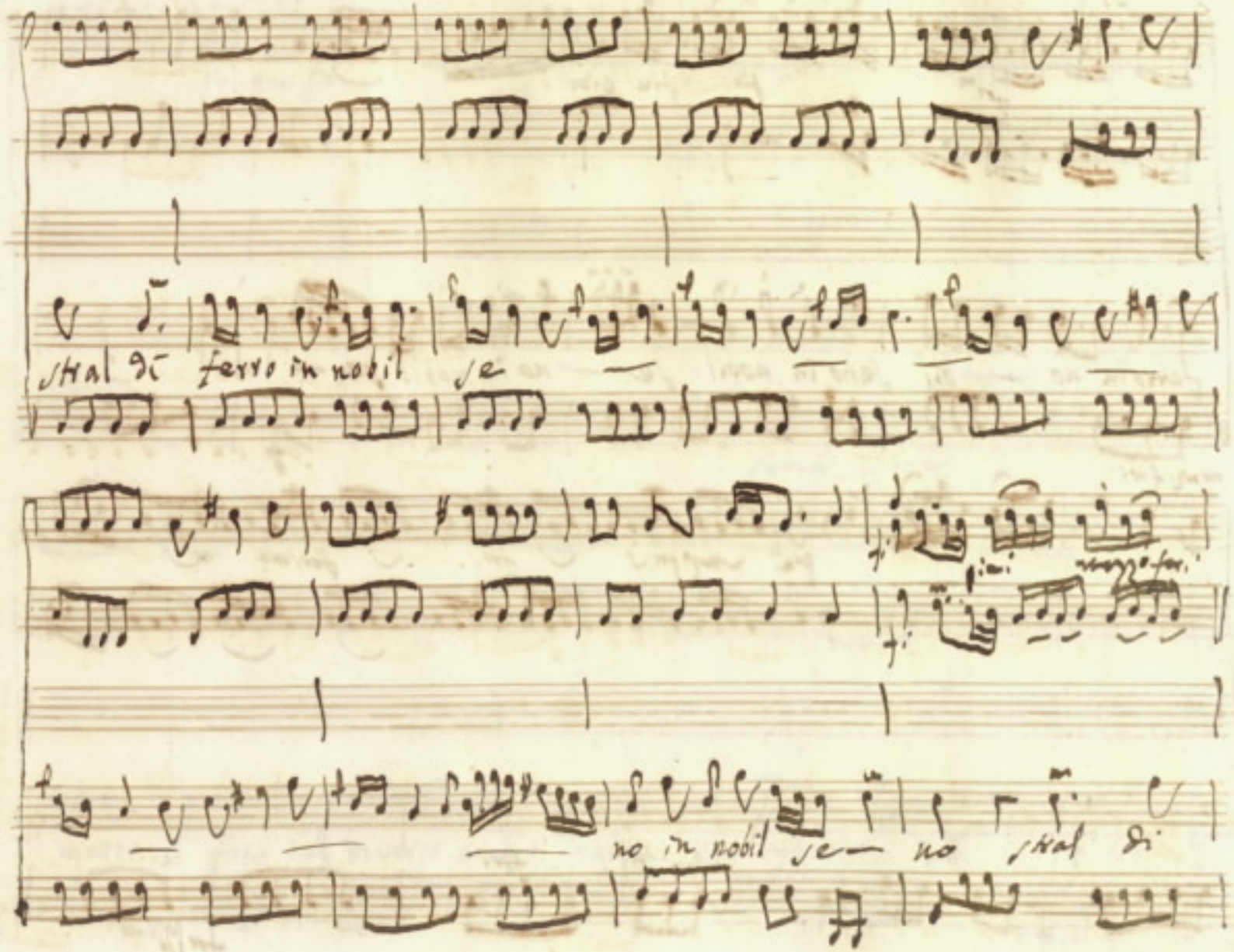
pia:

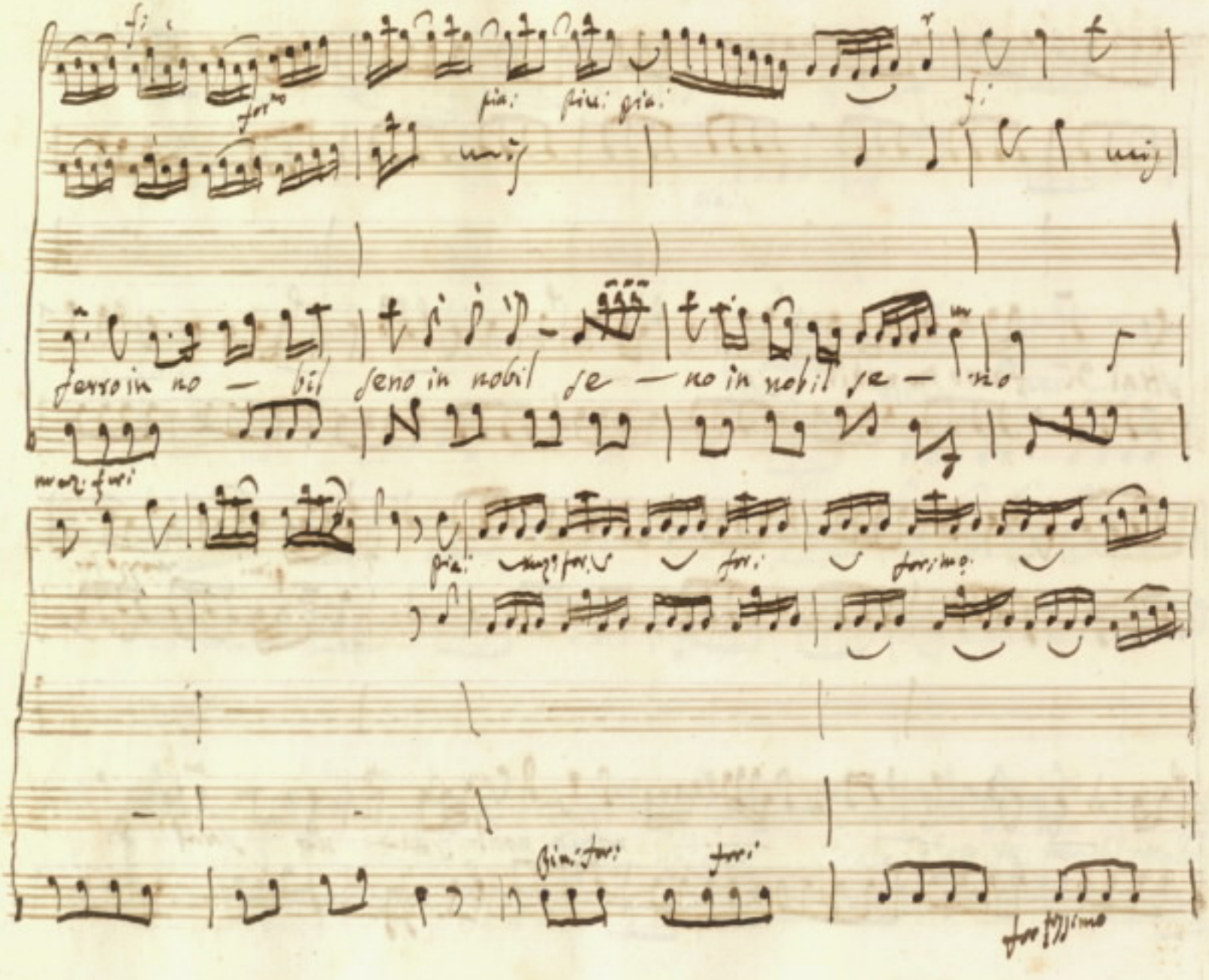
pia:

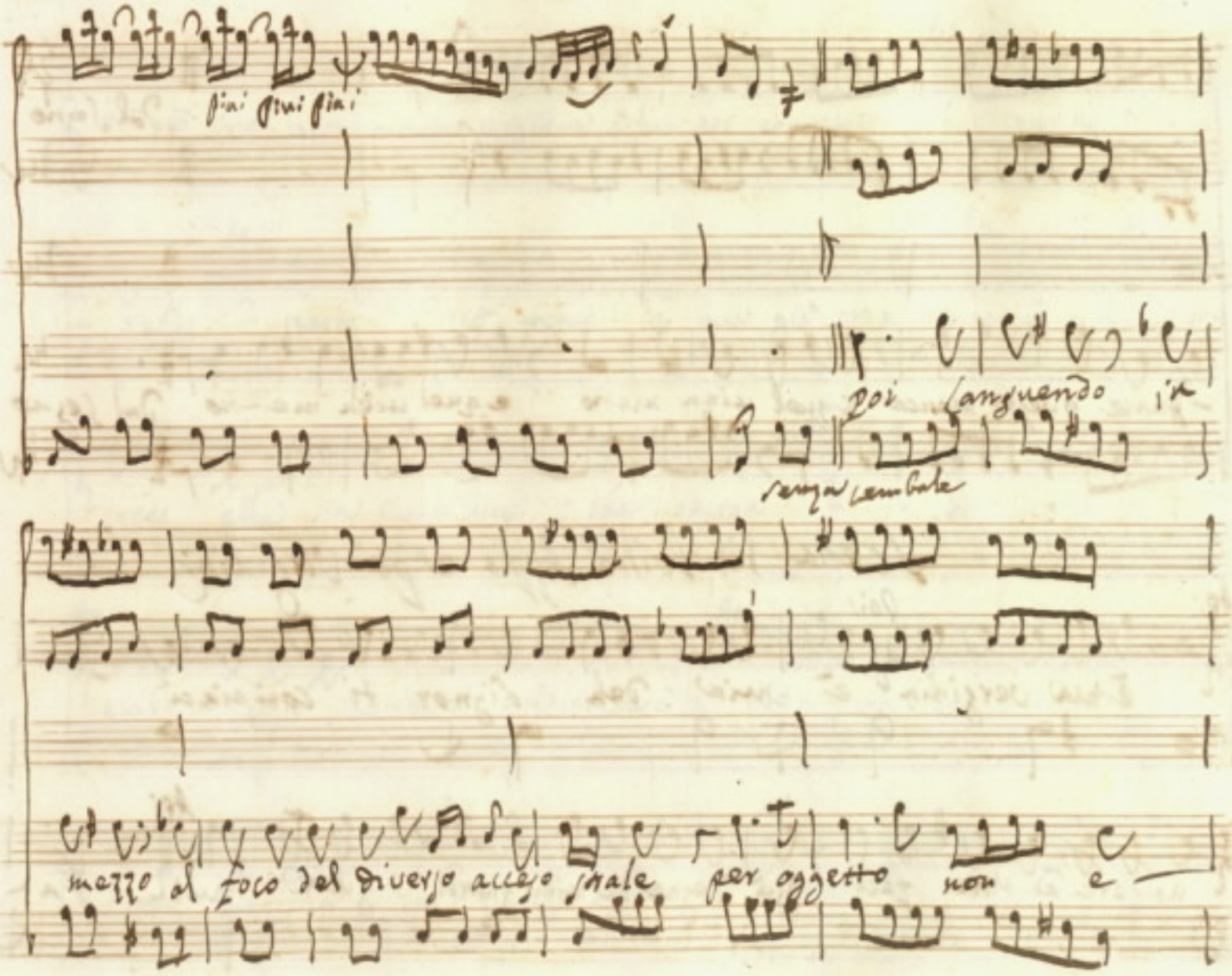
spesso vibra per — suo

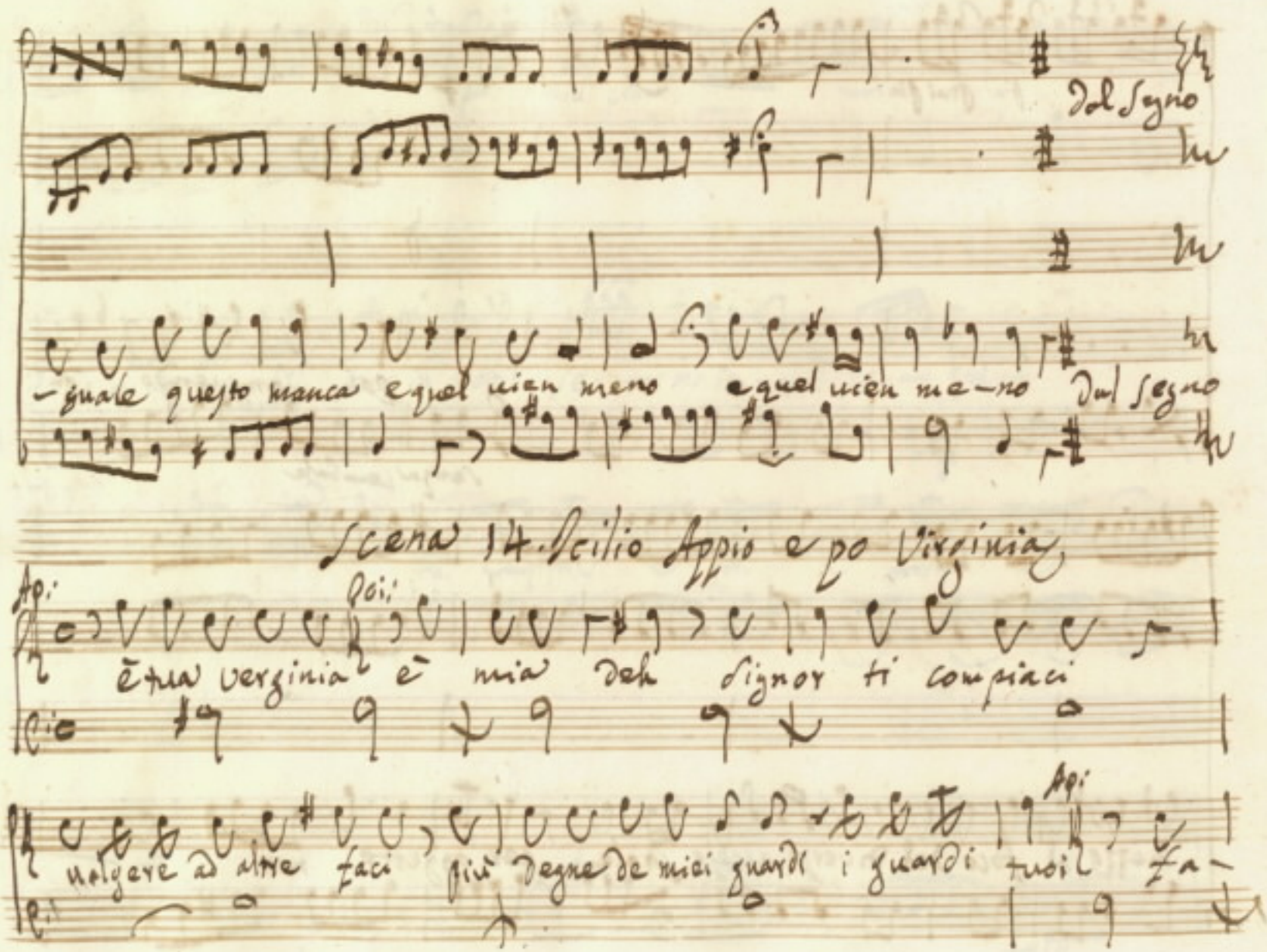
sol:

gioco il — benda — to par — goletto strale d'oro in umil strale


stral di ferro in nobil se
no in nobil se no stral di


ferro in no — bil seno in nobil se — no in nobil se — no


piui piui piui
poi languendo in
senza cembale
mezzo al foco del diverso acceso strale per oggetto non e



Dal Segno

-guale questo manca e quel uien meno e quel uien me-no Dal Segno

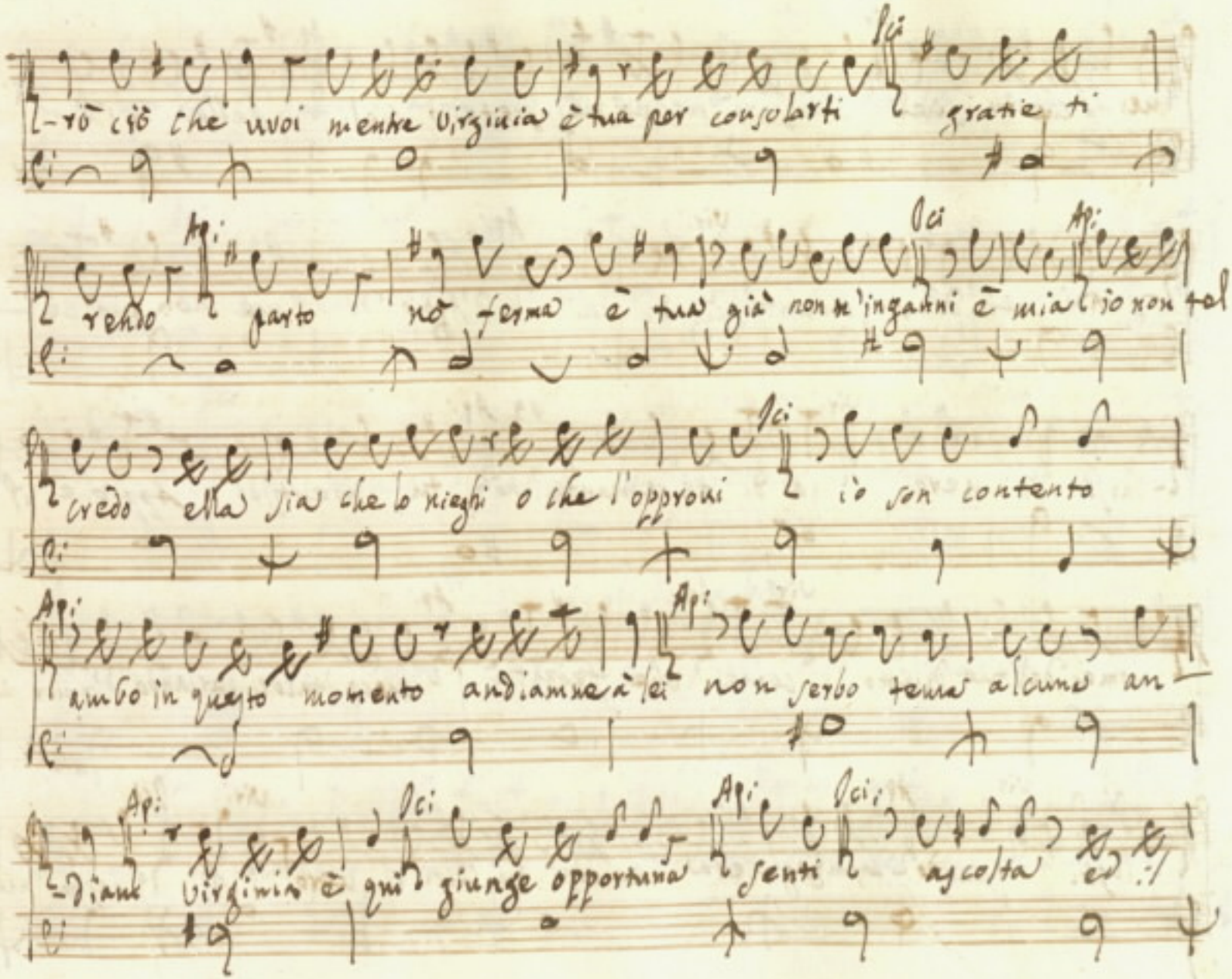
Scena 14. Ocilio Appio e po Virginia

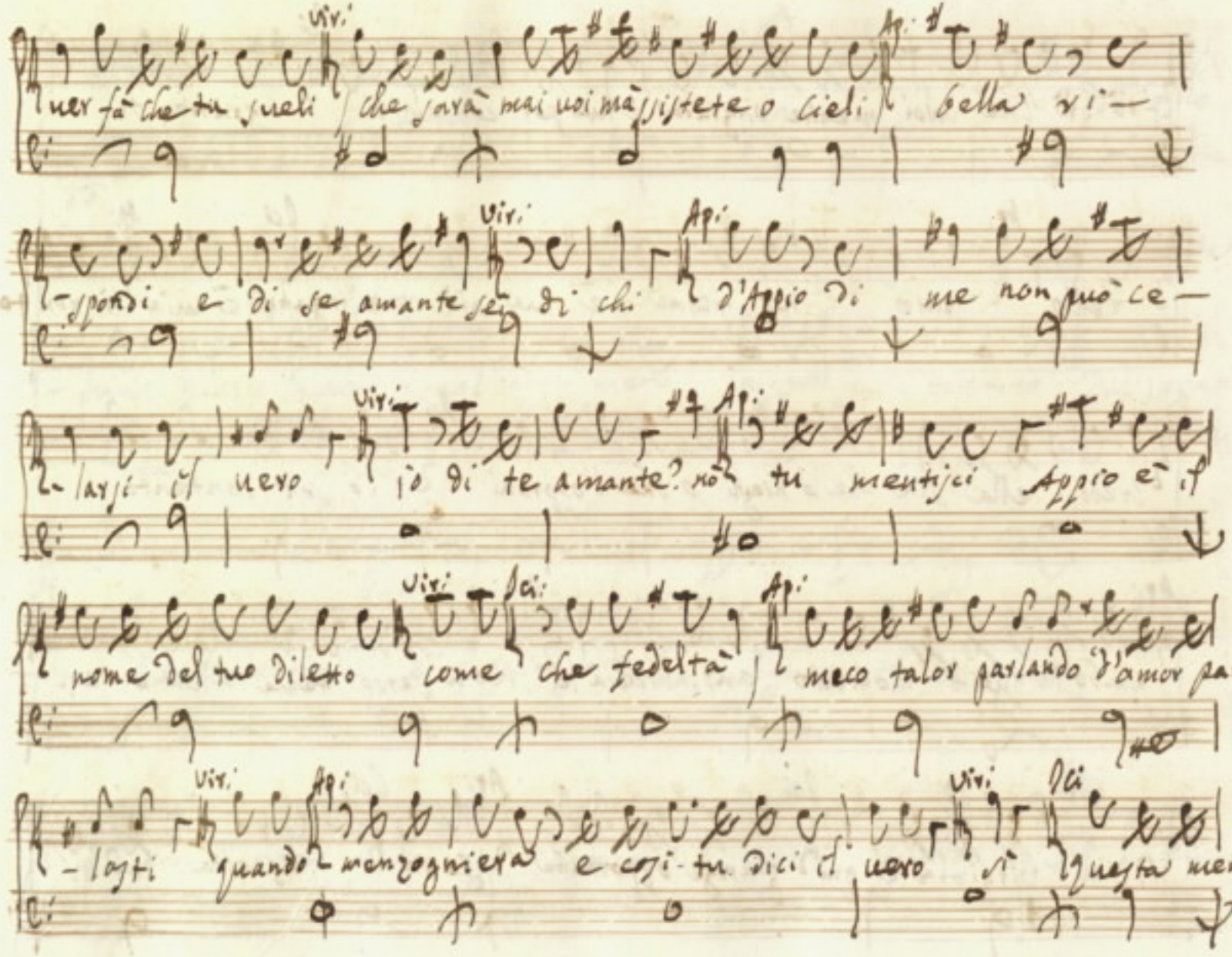
Ap: Poi:

è tua verginia è mia deh signor ti compiaci

Ap:

uolgere ad altre faci più degne de miei guardi i guardi tuoi fa-


Lei
L-rò ciò che uvoi mentre Virginia è tua per consolarti grazie ti
Api
vedo parto
Oci
Api
no ferma è tua già non m'ingannì è mia! io non tol
Oci
credo ella sia che lo nieghi o che l'approvi io son contento
Api
Api
ambo in questo momento andiamne à lei non serbo tema alcuna an-
Api
Oci
-diam Virginia è giù giunge opportuna
Api
Oci
senti ascolta ed


Viv.
ner fà che tu sueli / che sarà mai voi mà ssistete o cieli / bella ri—
Viv. Api.
-sponsi e di se amante sei di chi d'Appio di me non può ce—
Viv. Api.
-larsi ch' vero io di te amante? no tu mentisci Appio è ch'
Viv. Dci. Api.
nome del tuo diletto come che fedeltà / meco talor parlando d'amor par-
Viv. Api. Viv. Dci.
-lasti quando menzogniera e così tu dici il vero sì questa men-

Viri Sci Viri

-tir non sà ch'amore e fe per me nutrisce che lo nieghi lo

Sci Viri

niego è tu lo soffri ò Giouè non Dosti à me la fè di consorte e

Sci Api

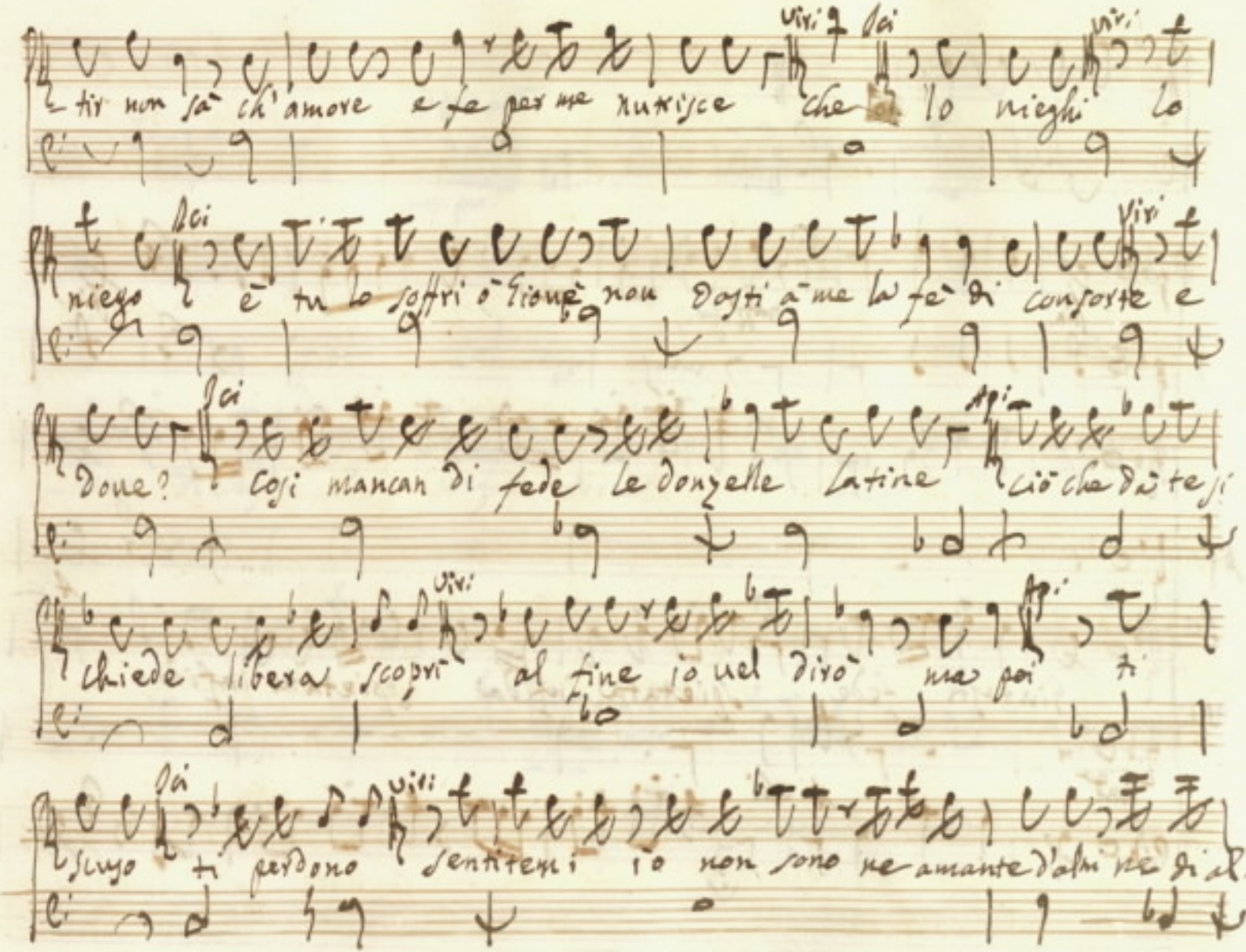
Doue? Cosi mancan di fede le donzelle Latine ciò che dà te si

Viri Api

chiede libera scoprì al fine io uel dirò ma poi ti

Sci Viri

scuso ti perdono sentitemi io non sono ne amante d'altri ne di al-



Giurasti fede
spietata infida
spietata infida
A chi

un poco and.

mez: pur:

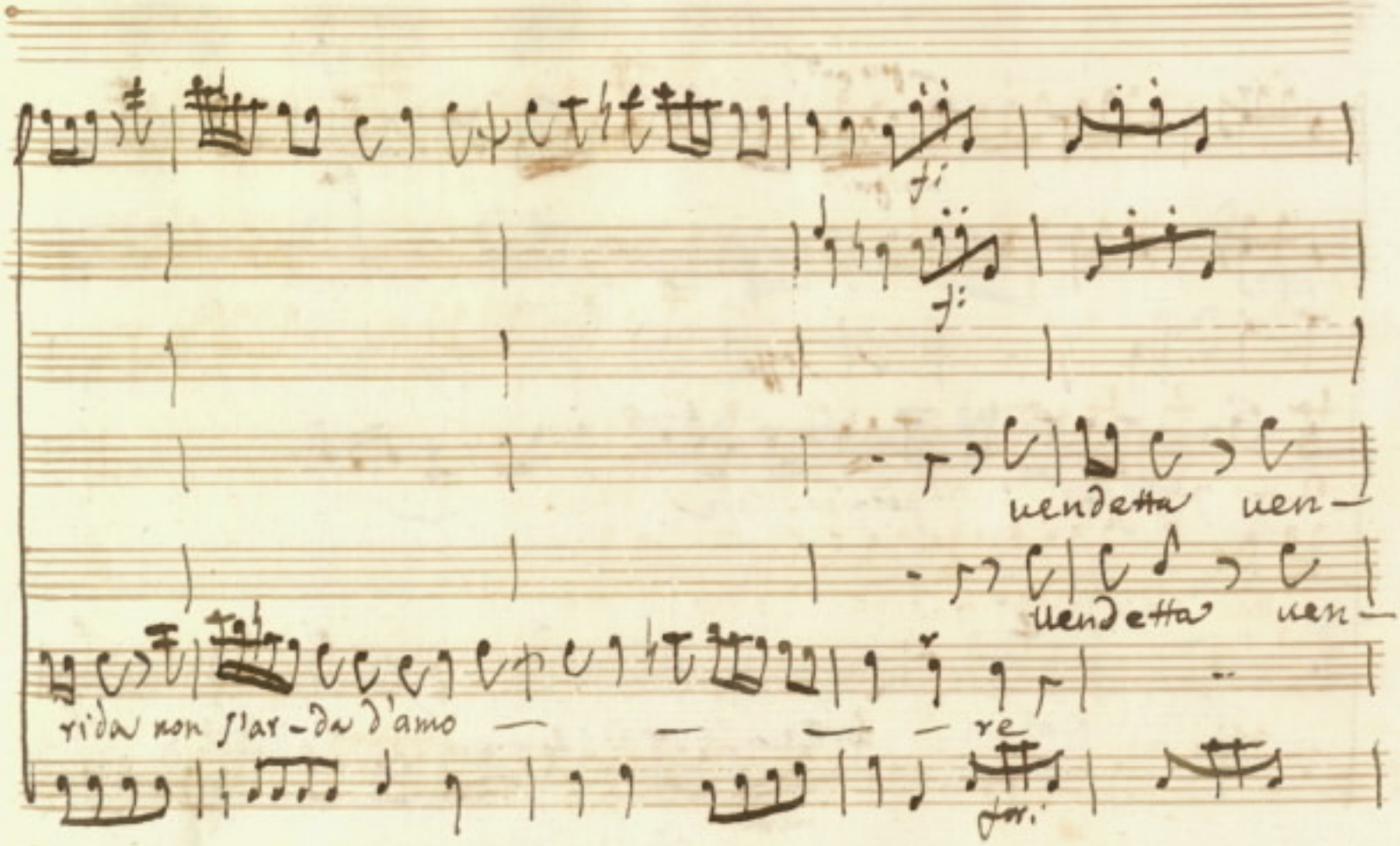
pia

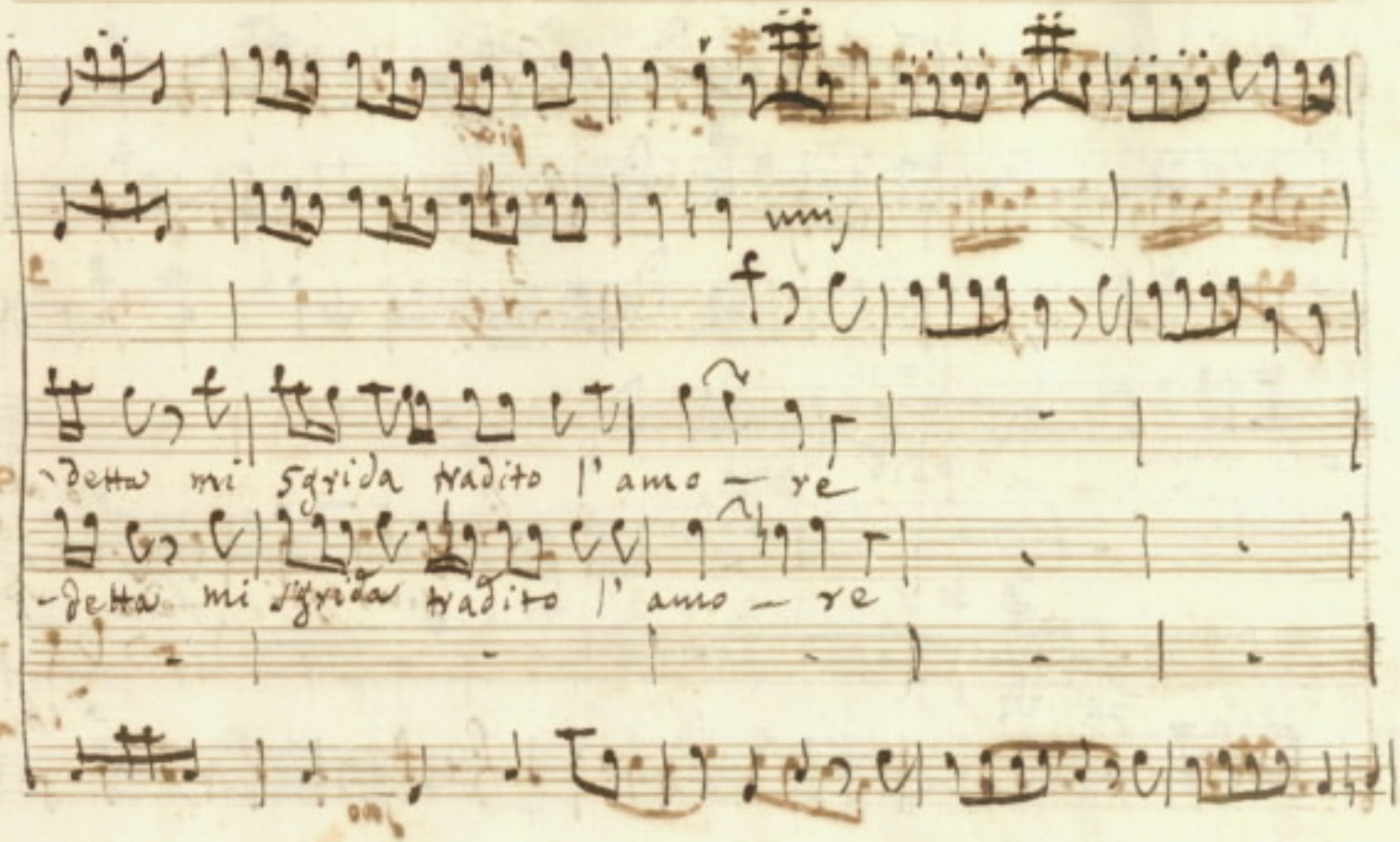
col basso

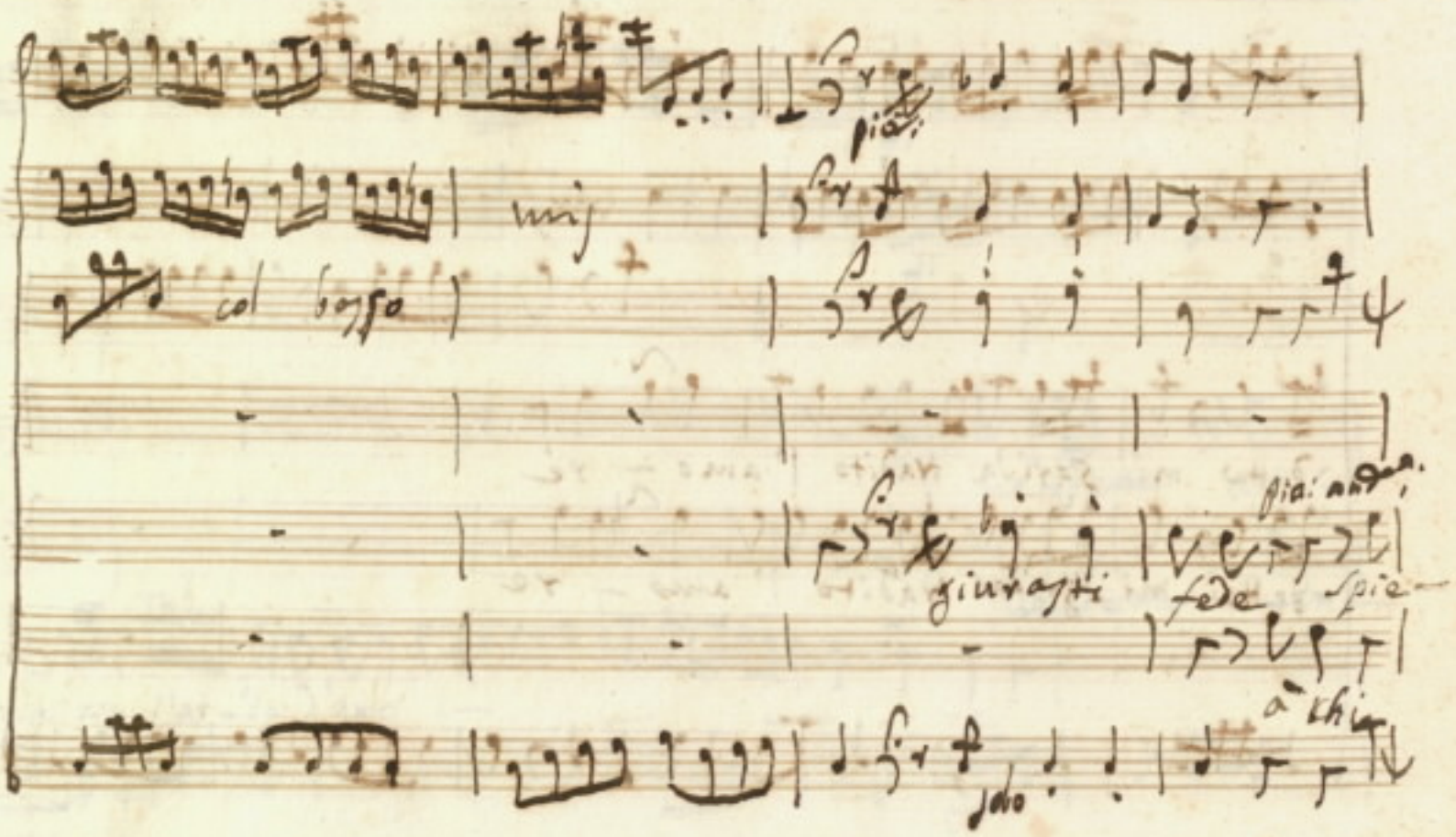
-mar Dicesti perfido core

si scherzi si

tutti


fz
fz
vendetta ven—
vendetta ven—
rida non s'ar-da d'amo — — — — re
for.


detta mi sgrida tradito l'amo – re
detta mi sgrida tradito l'amo – re



pia:

mis

col basso

pia: andan:

giurasti

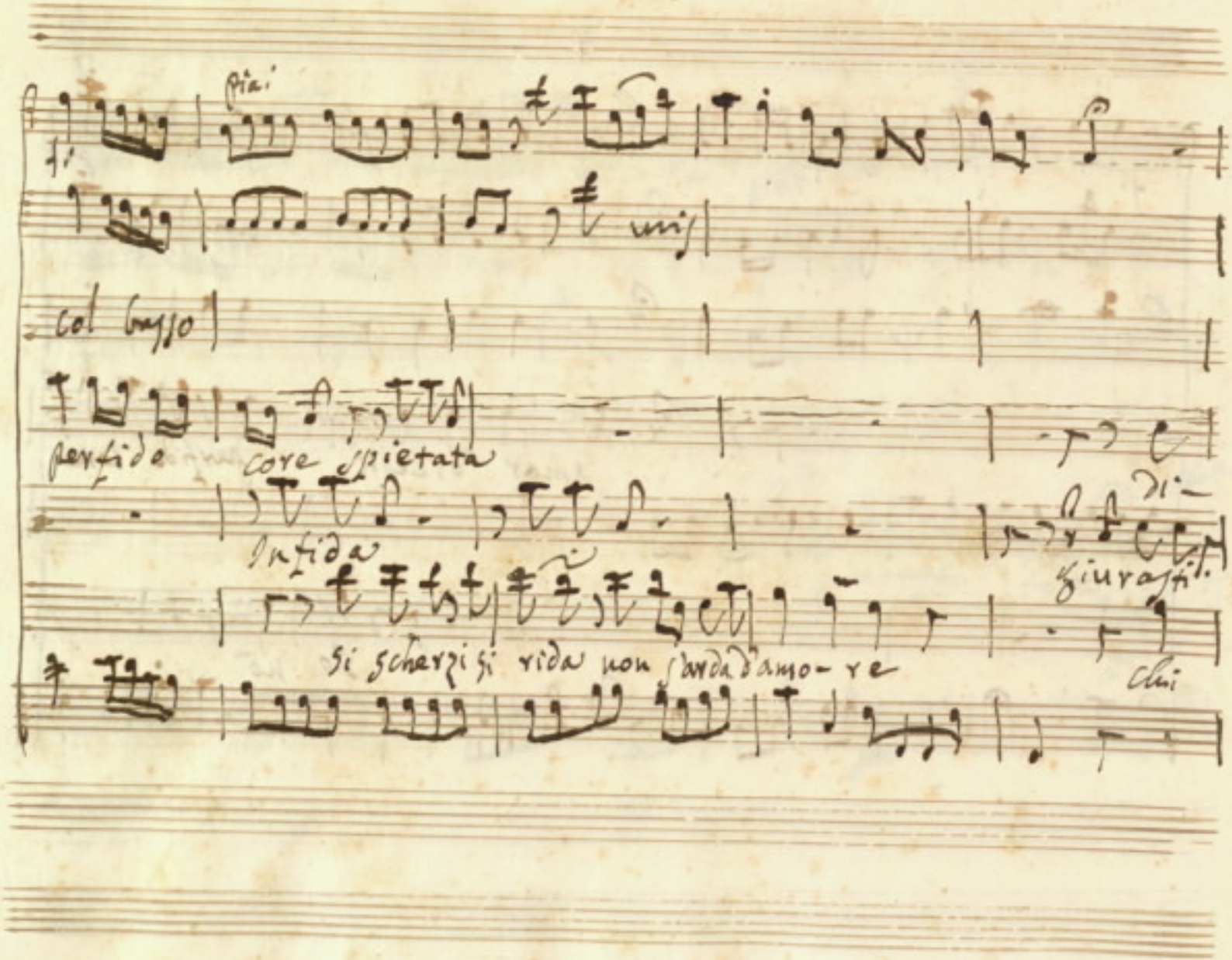
fede spie-

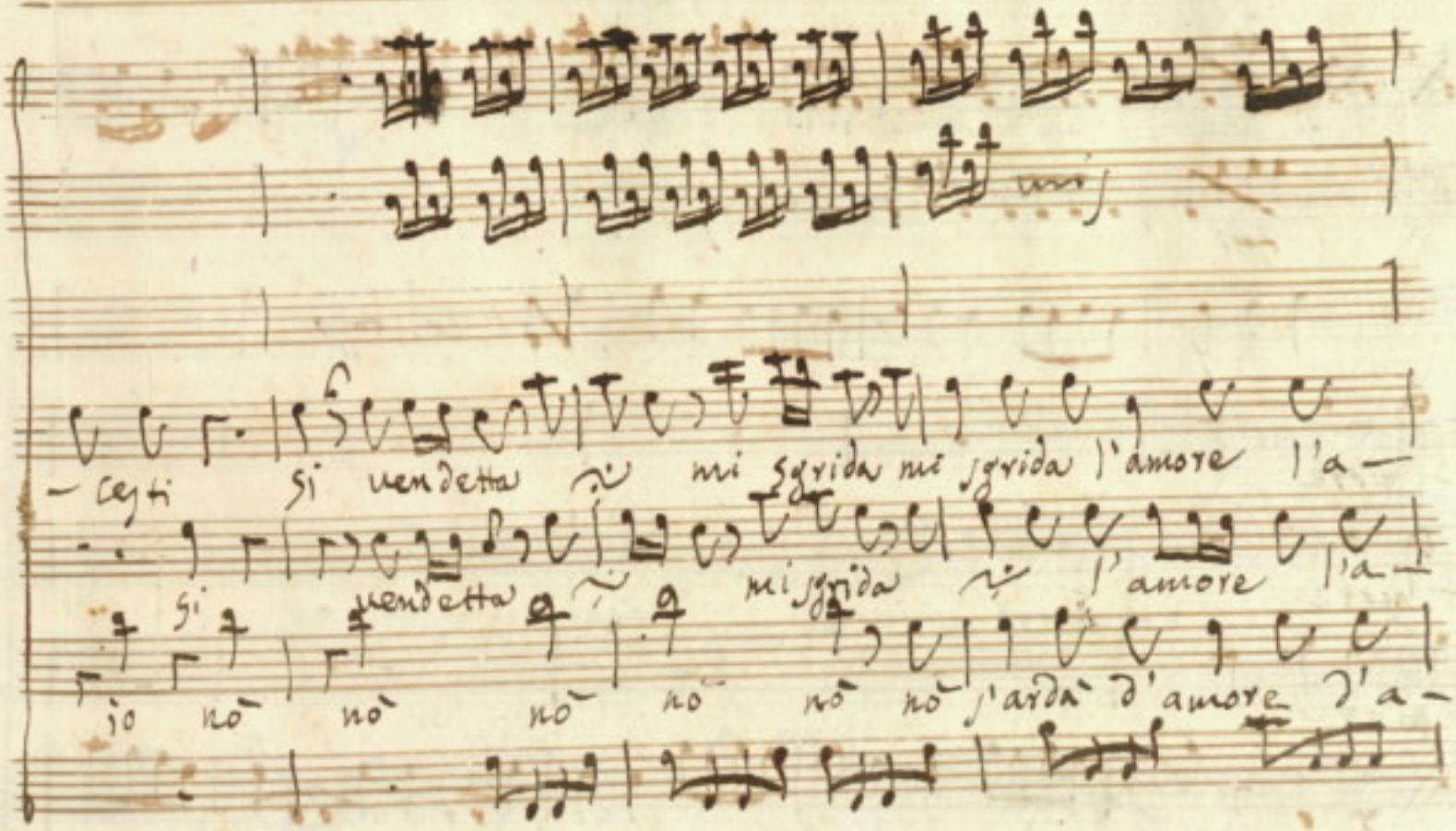
à chi

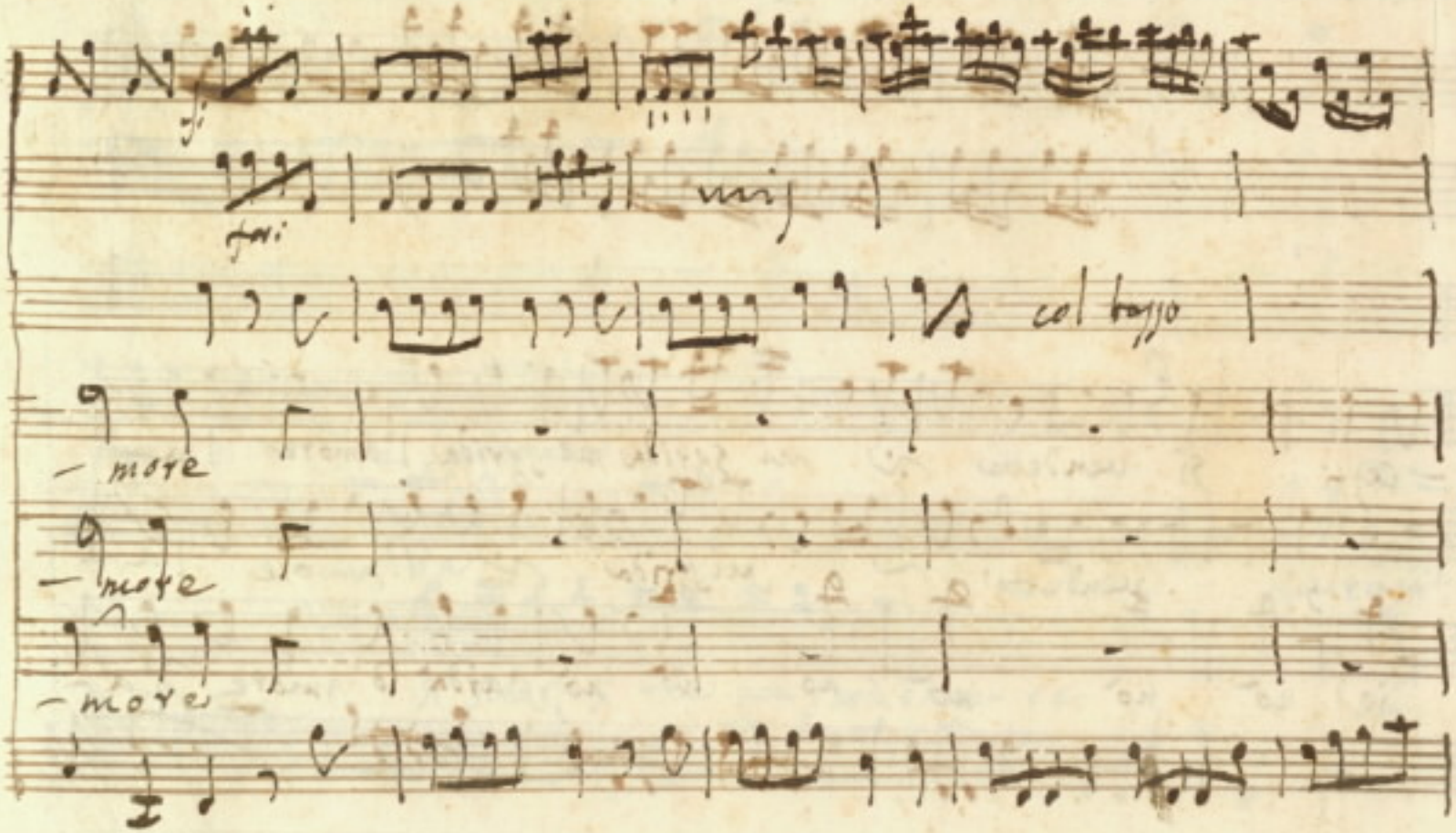
solo

amar dicesti perfido core

Io nõ


piai
mis
col basso
perfido
core spietata
Infida
Di-
giurasti
si scherzi si rida non s'arda d'amo- re
chi


mis
-cesti si vendetta mi sgrida mi sgrida l'amore l'a-
si vendetta mi sgrida l'amore l'a-
io nò nò nò nò nò nò s'ardà d'amore d'a-


col tasso
– more
– more
– more

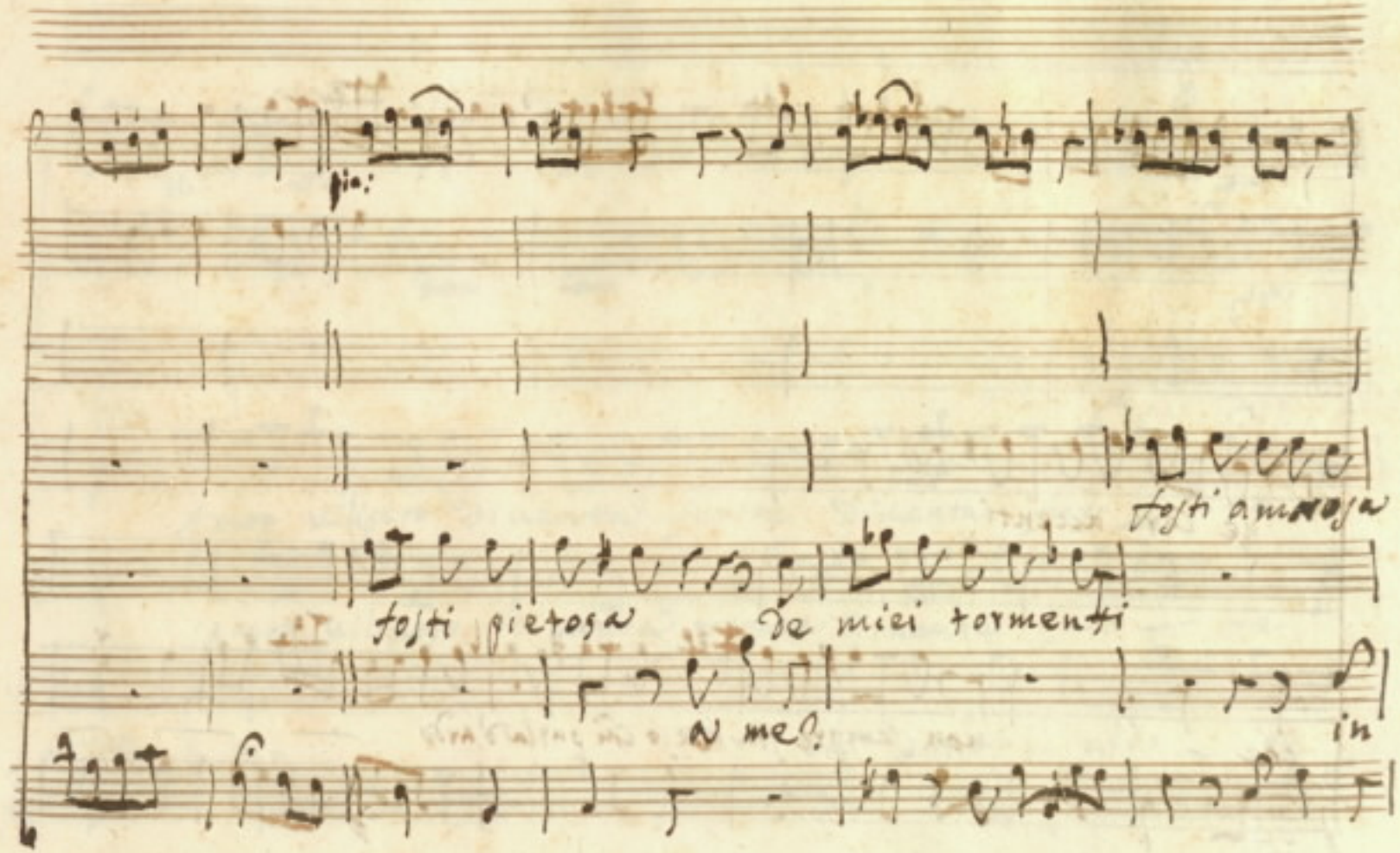
pia:

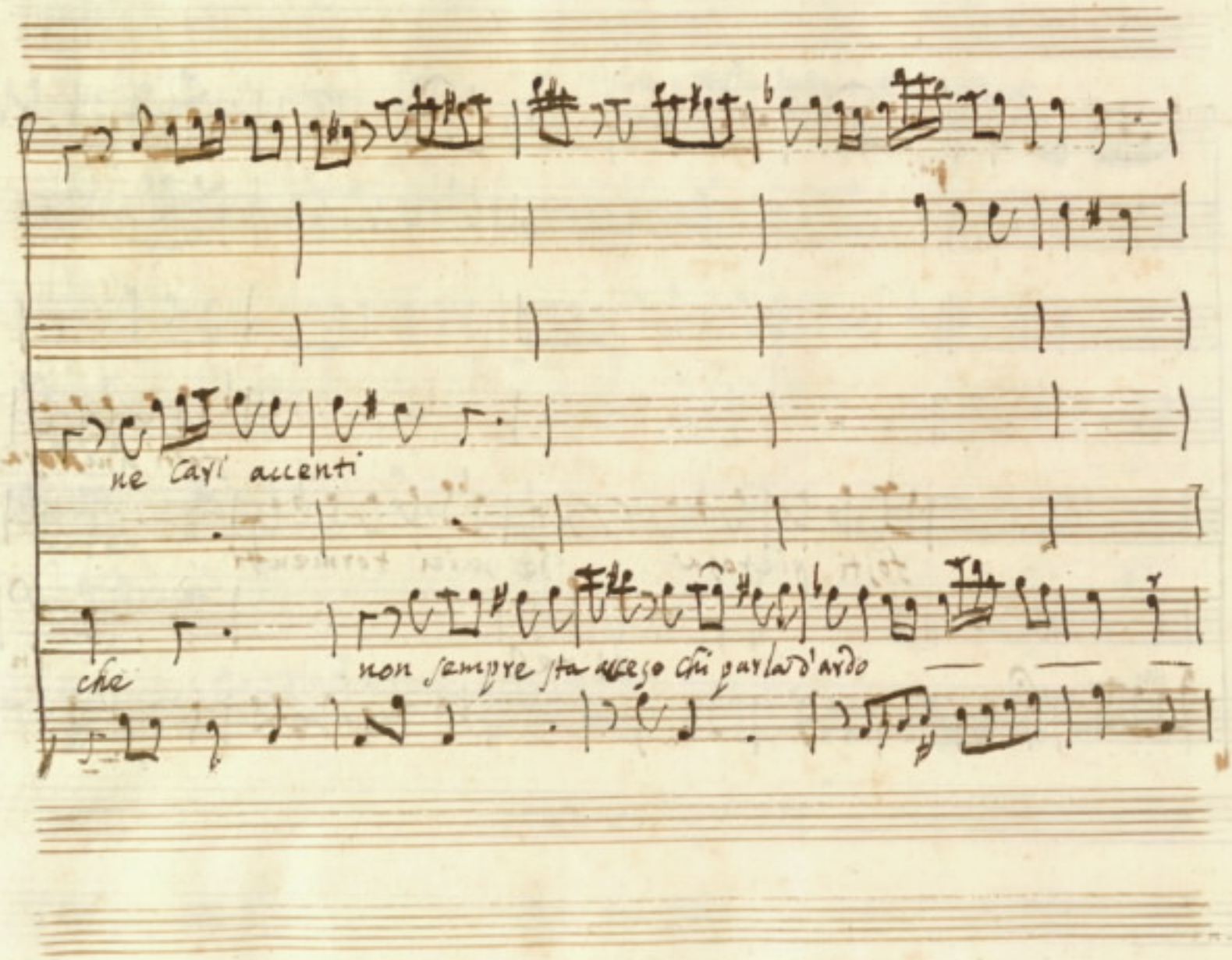
fosti amorosa

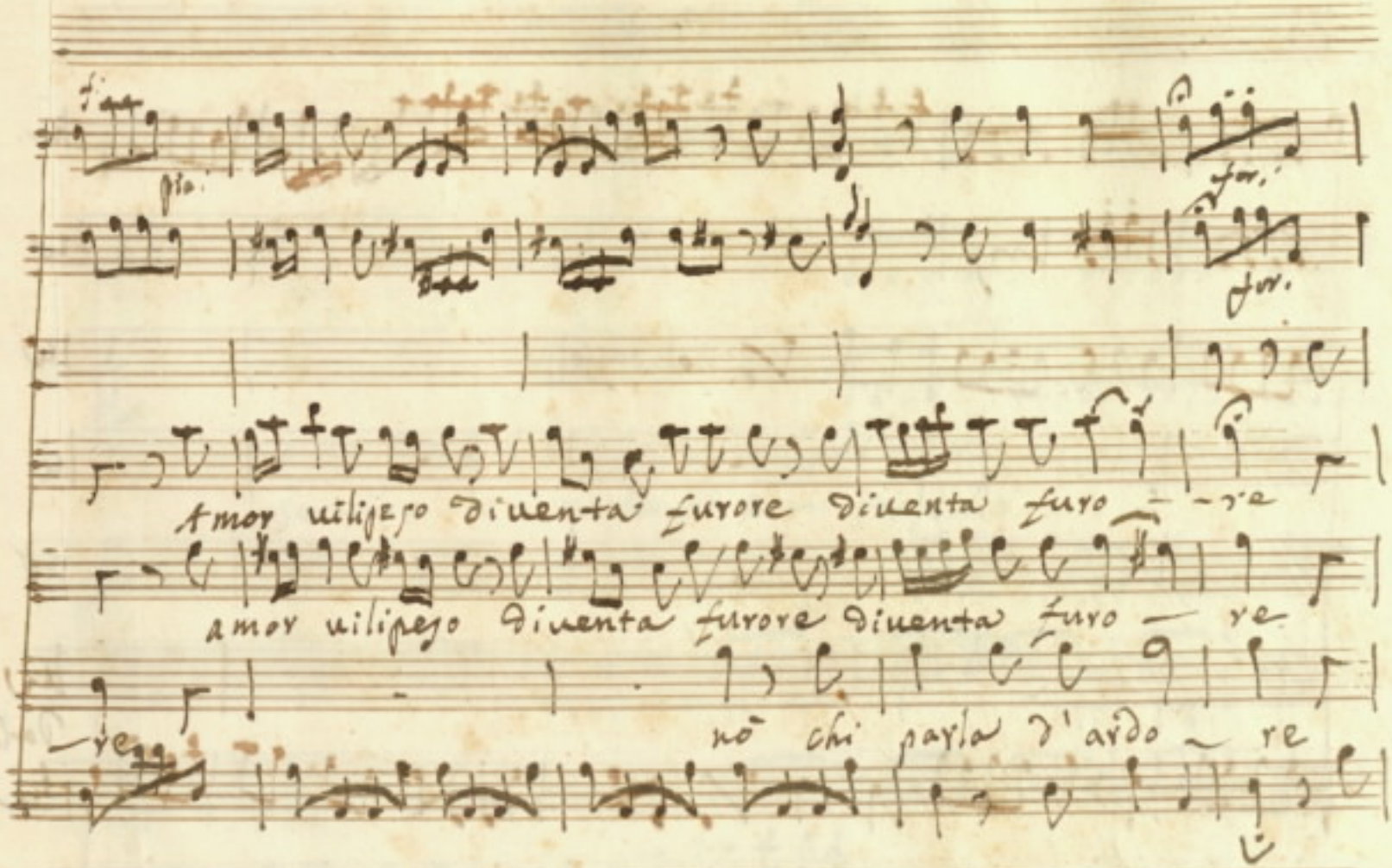
fosti pietosa de miei tormenti

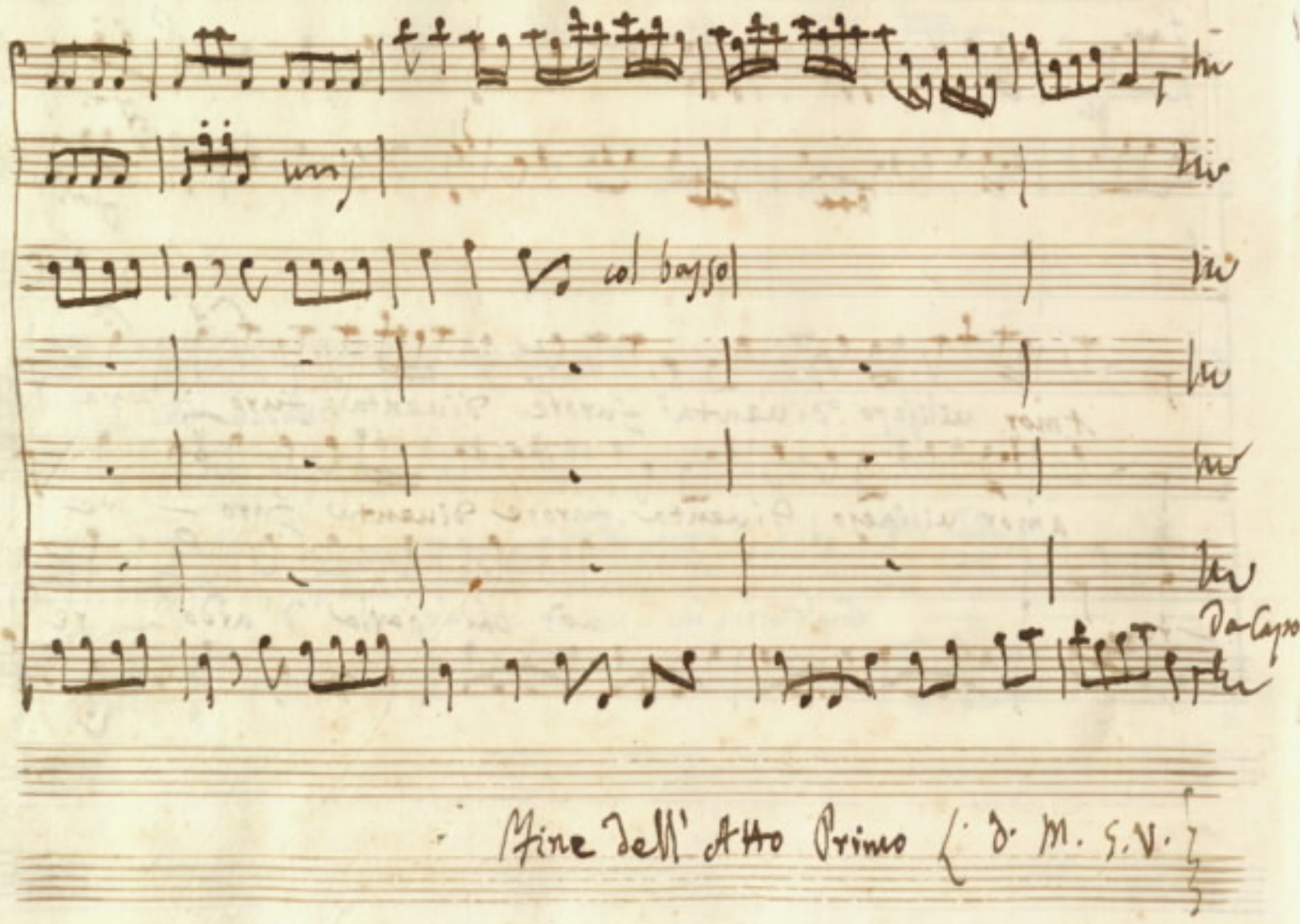
a me?

in




ne cavi accenti
che
non sempre sta acceso chi parlando d'ardo


pia.
for.
for.
Amor uilipeso diuenta furore diuenta furo - - re
amor uilipeso diuenta furore diuenta furo - re
- re
nõ chi parla d'ardo - re


col basso
Da Capo.
Fine dell' Atto Primo